Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 ottobre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 600
N. 43 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

REAGAN E I SOVIETICI

Due false idee da cui guardarsi

Dopo l'incontro Gromiko-Reagan, e soprattutto man mano che si sviluppa la campagna elettorale negli Stati Uniti, molti osservatori scrutano il cielo delle relazioni Est-Ovest: c'è qualcosa di nuovo? In realtà, dato che nessun importante negoziato è in corso attualmente fra le due superpotenze, la risposta è difficile. Poche cose aggiunte a niente fanno sempre troppo poco; alcune sfumature di clima non possono supplire a una sostanza che non esiste.

Di nuovo c'è, comunque, un cambiamento che pare essere stato deciso a Mosca all'inizio di settembre, coincidente grosso modo con il siluramento del capo di stato maggiore Ogarkov e il ritorno sulla scena di Constantin Cernenko. Il capo del PC sovietico deve aver superato qualcuno dei suoi problemi di salute, poiché per la prima volta da febbraio si è mostrato quasi quotidianamente in pubblico fino al punto di ricevere per un'intervista il corrispondente a Mosca della Washington Post: come se volesse far capire a tutti, tanto all'interno quanto all'esterno, che non è il caso di seppellirlo troppo presto.

Nello stesso tempo, forse sotto la pressione dello stesso Cernenko, il Politburo apparentemente ha deciso di porre fine a quella politica del non dialogo, del «ritirarsi nel proprio guscio», che aveva seguito fino allora. A Mosca ci si è senza dubbio resi conto che tale atteggiamento mal conveniva agli interessi dell'Urss, in quanto lasciava ampio spazio a Reagan di avanzare ogni sorta di offerta di dialogo e di negoziato ch'egli sapeva puntualmente destinata a venir respinta. Di qui la ripresa di viaggi e di incontri, in particolare da parte di Gromiko, che negli Stati Uniti ha visto, durante l'assemblea generale dell'Onu, non soltanto i suoi partners americani, ma anche molti uomini che d'abitudine non incontra, per esempio Shamir, ministro degli esteri di Israele.

In fondo era facile prendere una simile decisione, poiché una ripresa dei contatti non significa necessariamente che si debba mutare atteggiamento sulle cose fondamentali. Per il momento, se ci sono cambiamenti a tal riguardo, sono cambiamenti di scarsissimo rilievo. Ne indichiamo, a ogni buon conto, due:

1) Fino al mese di agosto la linea seguita nei confronti di Reagan era semplice e radicale: questo Presidente, si diceva, è il più «militarista» che il mondo abbia conosciuto; non c'è nulla da spartire con tal «brigante» e «terrorista internazionale». Oggi si dice: gli inviti al dialogo lanciati ultimamente dal Presidente americano non trovano conferma nei fatti e dunque non possiamo riscontrarvi un segnale positivo; ma se Washington dimostrerà con azioni concrete che il suo atteggiamento è realmente cambiato, ci troverà pronti al dialogo. Ci si accorge subito della sfumatura, innanzitutto nel tono: questo nuovo atteggiamento esclude infatti le condanne definitive del passato.

2) Sulle cose fondamentali c'è stato pure qualche cambiamento, almeno in certi settori. Per esempio, fino ad agosto il Cremlino affermava: non si parla nemmeno di riprendere le conversazioni di Ginevra sulle armi strategiche (Start) o eurostrategiche (Inf) finché gli americani non avranno ritirato dall'Europa i missili installati dal novembre scorso. Oggi non si rinnega questo impegno, ma si adoperano altre formule, come ha fatto Cernenko nella sua intervista al Post: se gli Stati Uniti faranno concreti passi in avanti, «non fosse che soltanto su uno dei problemi essenziali» dei rapporti sovietico-americani, ciò costituirà un cambiamento reale che può condurre a intese o a negoziati sui restanti problemi. A proposito di uno di questi «problemi essenziali», quello del congelamento delle armi nucleari, Cernenko è arrivato a dire che esso «faciliterebbe in maniera decisiva le successive intese sulle riduzioni delle medesime armi». In altre parole: non ci sarebbe più ragione di ritardare la ripresa dei negoziati Start. E questo è il meno ch'egli possa offrire, giacché un congelamento oggi significherebbe, per esempio, il blocco dello spiegamento dei Pershing e dei missili di crociera in Europa occidentale, mentre Mosca conserverebbe i suoi SS-20 e gli altri missili installati nei paesi alleati. Tuttavia non si esige più un ritiro dei missili già piazzati.

D'altronde non è detto che ci sia bisogno di arrivare a questo punto per vedere i sovietici tornare a Ginevra. Secondo indicazioni ufficiose, ciò che interessa di più al Cremlino, oggi, è un negoziato sui sistemi spaziali e una moratoria sugli esperimenti di queste armi da decidere all'apertura delle conversazioni. Si lascia capire, cioè, che Mosca a queste condizioni sarebbe disposta a parlare delle armi offensive, vale a dire di ciò che costituiva precisamente l'oggetto dei negoziati Start e Inf interrotti l'anno scorso.

Comunque stiano esattamente le cose, la marcia indietro è sensibile e non è probabilmente terminata. Per esempio, non si vede come potrebbe essere possibile decidere una moratoria — ammesso che gli americani la vogliano — prima di ogni negoziato, cioè prima di essersi potuti mettere d'accordo sui tipi di armi interessati a questa moratoria, sulle definizioni e sui mezzi di controllo. È prevedibile, perciò, un prossimo arretramento di Mosca su tale questione.

In ogni modo, è difficile pensare che le conversazioni di Ginevra, almeno le Start, non riprendano — in una maniera o nell'altra — durante l'anno prossimo. L'interesse di Mosca è almeno pari a quello di Washington. Ecco perché bisognerebbe guardarsi da due false idee:

1) Evitiamo di credere che il tono moderato adottato a Mosca nei confronti di Ronald Reagan sia una «concessione» che meriti ricompensa o permetta grandi speranze di progresso. L'uomo che avete di fronte non è divenuto improvvisamente degno di fiducia solo perché un giorno vi dà appena del «bastardo» dopo avervi trattato da «canaglia». In fondo è lui che sceglie le etichette, e le nozioni di «clima» non hanno con lui molto significato.

2) Sarebbe ancora più pericoloso pensare che gli occidentali debbano pagare un qualsiasi prezzo per far tornare l'Urss al tavolo delle trattative. La responsabilità della rottura risale ai sovietici, che presero pretesto dallo spiegamento dei Pershing (mentre lo spiegamento continuo degli SS-20 non ha impedito né l'apertura né il proseguimento per due anni delle conversazioni Inf). Perciò sono loro che devono annullare, senza chiedere contropartita, quella poco ragionevole decisione; visto che non possono nemmeno dire che è stato rotto l'antecedente equilibrio, avendo installato dal novembre '83, come contromisura ai Pershing, tanti missili in numero almeno due volte superiore rispetto a quelli piazzati dagli occidentali.

Aggiungiamo che, essendo questa ripresa dei negoziati pressoché inevitabile nei dodici mesi avvenire, non c'è alcuna ragione di affrettarsi: come il negoziato non significa la pace, il non-negoziato non significa la guerra. Semplicemente, il Presidente Reagan — se sarà rieletto — dovrà presto riordinare i suoi dossiers e decidere cosa dovrà proporre ai russi alla ripresa del dialogo. Finora il tono moderato adottato da Mosca gli permette di provare che il suo avvicinamento più conciliante trova un'eco, senza obbligarlo ad alcuna scelta difficile: tutto il vantaggio resta ancora per lui.

Michel Tatu

A pagina 2
Il caso Antonov: ondata di accuse dei bulgari ai giudici

POLONIA: LEGATE A UN FILO LE SPERANZE DI RITROVARE VIVO IL SACERDOTE

Forse un vasto complotto dietro il caso Popieluszko

Minacciato di sequestro anche il confessore di Walesa - Dal leader sindacale un appello alla calma

VARSAVIA — «Una delle ipotesi fondate» sulla sorte di padre Jerzy Popielusko è che il giovane sacerdote rapito da tre funzionari del ministero degli interni «non sia più in vita»: lo ha ammesso ieri lo stesso ministro, generale Kiszczak, il quale tuttavia, nell'intento di non far sfumare ogni speranza, ha lanciato un nuovo appello alla popolazione perché collabori a verificare se Popieluszko «è ancora tra i viventi».

In effetti, le ricerche del sacerdote continuano su ampia scala, con l'impiego — secondo l'agenzia «Pap» — di migliaia di agenti di polizia e centinaia di veicoli, compresi elicotteri.

Ma il pessimismo è diffuso tra i polacchi, e in particolare tra la folla di fedeli che da giorni si assiepano nella chiesa di San Stanislao Kotka, a Varsavia, dove dalla fine del 1982 Popieluszko aveva tenuto, l'ultima domenica di ogni mese, quelle «messe per la patria» che avevano assunto il significato di una protesta contro il regime militare e la repressione della libera voce di Solidarnosc.

Tra questi fedeli l'impressione prevalente è che il capitano Grzegorz Piotrowski dica il vero quando afferma di aver ucciso il sacerdote con le proprie mani e che i suoi due complici lo contraddicano soltanto nel tentativo di prendere tempo e di permettere ad altre persone coinvolte nella vicenda di far sparire ogni traccia di Popieluszko.

Emozione hanno suscitato, nella chiesa di Varsavia, le parole dell'ex vicepresidente di Solidarnosc, Seweryn Jaworski, secondo le quali «padre Popieluszko è in vita ed è minacciato di essere portato al di fuori della Polonia»: parole pesanti per le quali il sindacalista è ora ricercato dalla procura regionale di Varsavia, dal momento che non si è presentato a una convocazione per essere interrogato proprio su queste affermazioni.

Impressione hanno suscitato nei polacchi anche le parole pronunciate sabato sera alla televisione dal ministro degli interni, Kiszczak, secondo le quali non viene scartata l'ipotesi di «ispiratori occulti» e di «protettori» dei rapitori. Il ministro ha del resto affermato «di non poter confermare né escludere la partecipazione di altre persone al rapimento».

Sembra dunque farsi strada l'ipotesi di un complotto molto ampio, piuttosto che dell'iniziativa di una sezione di un dipartimento del ministro degli interni. Del resto, in ambienti vicini alla Chiesa, una delle prime ipotesi che si è fatta è che il «commando» dei rapitori abbia consegnato padre Popieluszko ad altre persone, subito dopo aver attuato il sequestro.

Anche in questo caso, proprio colui che ha confessato l'uccisione del rapito, il capitano Piotrowski, fa delle affermazioni che tendono a sviare da quest'ipotesi: il funzionario del ministero ha infatti dichiarato di aver pianificato da molto tempo il rapimento, perché «le autorità non riuscivano a por fine in modo efficace all'attività nefasta di padre Popieluszko». È chiaro il tentativo di far apparire il rapimento come un'iniziativa indipendente di un piccolo gruppo.

Che, al contrario, si possa essere in presenza di un vasto complotto sembra implicitamente confermato dalle dichiarazioni rilasciate ieri da padre Henryk Jankowski, confessore di Lech Walesa e cappellano dei cantieri navali di Danzica, il quale ha annunciato di aver ricevuto a sua volta numerose minacce di sequestro dopo la scomparsa di Popieluszko e di aver chiesto la protezione della polizia; Jankowski verrà seguito da tre agenti tutte le volte che si sposterà fuori Danzica, mentre in città continuerà a godere della protezione di sei operai dei cantieri navali.

Da Danzica, lo stesso Lech Walesa, leader del disciolto sindacato libero, ha lanciato un appello alla calma. «Qualcuno ha fatto una grande porcheria a tutti noi, cominciando dal primo ministro per arrivare al semplice polacco» ha esclamato Walesa rivolgendosi a molte migliaia di persone che ieri hanno partecipato nella chiesa di Santa Brigida, presso i cantieri navali «Lenin», a una messa «per la salvezza di padre Popieluszko».

Mostrando d'avvalorare la tesi del tentativo di destabilizzare il governo del generale Jaruzelski, Walesa ha aggiunto: «Gli ispiratori di questa provocazione, il rapimento di padre Popieluszko, volevano vedere come ci saremmo comportati, se ci fossimo lasciati prendere dalla paura. Ma non ci lasceremo manipolare: la forza sta nella saggezza».

Formulato un appello a non sfidare apertamente il potere («siamo forti nelle nostre imprese e siamo forti mentre preghiamo in ginocchio», ha detto), il leader sindacale di Danzica ha ribadito la strada del pacifismo: «Per una settimana — ha sottolineato Walesa — non immischiatevi. In questa settimana dobbiamo trovare delle soluzioni, delle soluzioni cristiane che garantiscano la sicurezza, che non costino altri sacrifici. Non ci lasceremo coinvolgere in manipolazioni».

«Il tragico rapimento di padre Jerzy Popieluszko è un pesante fardello sulla nostra coscienza, sulla coscienza sacerdotale, personale, sociale e nazionale»: lo ha affermato ieri il primate della Polonia, cardinale Jozef Glemp, durante la messa «per la salvezza di padre Jerzy Popieluszko», che si è celebrata nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia. Rivolto ad oltre 2.500 fedeli il primate ha ricordato le parole di Giovanni Paolo secondo, «affinché questa nuova sofferenza dei polacchi contribuisca al rinnovamento morale della nazione».

Contemporaneamente nella chiesa di San Stanislao Kostka a Varsavia è stata celebrata una messa «per la salvezza di padre Jerzy Popieluszko» alla quale hanno partecipato circa 50 mila persone. Prima della messa è stato diffuso l'intervento fatto da padre Popieluszko il giorno del suo rapimento a Bydgoszcz, manifestando in questo modo la volontà di non cambiare niente dello svolgimento della cerimonia.

Wojtyla: «Pace alla nostra patria»

CITTA' DEL VATICANO — «Pace alla nostra patria» ha chiesto ieri il Papa, parlando in polacco dopo la recita dell'«Angelus» e riferendosi alla vicenda di padre Popieluszko. «Stiamo pregando ancora — ha detto — per don Jerzy Popieluszko e ringraziamo tutti coloro che, sia qui a Roma sia in Italia e in tutto il mondo, si uniscono con noi nella preghiera per questa vicenda.

«Chiediamo a Dio che dia pace alla nostra patria, chiediamo che questa nuova sofferenza serva al rinnovamento spirituale della nostra nazione». Per Popieluszko, ieri mattina è stata celebrata anche una messa nella chiesa di San Stanislao dei Polacchi.

Al termine del rito l'Arcivescovo di Breslavia, mons. Henryk Gulbinowicz, ha tracciato una breve biografia del sacerdote e, ricordando le parole del Papa e del cardinale Glemp, ha definito «disumano il suo rapimento». Di Popieluszko ha poi aggiunto che «ha lottato per tutti i polacchi, per la loro cultura basata sul Vangelo e che aveva riflessi in Solidarnosc».

La celebrazione ha voluto comunque esprimere la speranza che il sacerdote non sia ancora morto; nel corso dell'omelia, il domenicano padre Heymot aveva detto fra l'altro che «l'albero cattivo porta frutti cattivi: è il sistema che è cattivo, e lo si vede dai frutti che dà. Il rapimento di padre Popieluszko è un atto di violenza che minaccia la pace».

Carlo a Trieste

(Foto Rizzo)

RONCHI DEI LEGIONARI — Il principe Carlo d'Inghilterra è giunto ieri sera alle 22 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari per la sua prima visita ufficiale in Italia nel corso della quale avrà l'occasione di presiedere una riunione del consiglio internazionele dei collegi del Mondo Unito, di cui ricopre egli stesso la carica di presidente.

Ad attendere l'illustre ospite che è arrivato puntualissimo a bordo dell'aereo reale, c'erano tra gli altri il presidente della giunta regionale Biasutti, il presidente del consiglio regionale Manzon, il commissario del governo Marrosu, l'on. Belci presidente del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico di Duino e il rettore Sutcliffe, l'ambasciatore inglese in Italia, Lord Bridges e l'addetto militare coll. Madelin.

L'erede al trono britannico ha passato in rassegna il picchetto d'onore dell'aeronautica del 51.o Stormo di Istrana, ha salutato le personalità intervenute ed è partito immediatamente in auto alla volta di Trieste, scortato dalle forze dell'ordine. La visita di Carlo d'Inghilterra è stata salutata da un migliaio di persone fuori dalla palazzina aeroportuale e lungo la strada. Imponenti le misure di sicurezza predisposte da polizia e carabinieri.

SUI CAMPI DELLA «A» E DELLA «B» SENZA SORPRESE O QUASI

Volo solitario del Verona La Triestina perde un posto

Un italiano «re di New York»

New York — Il ventiseienne vicentino Orlando Pizzolato ha vinto ieri la maratona di New York, la corsa più famosa del mondo. Pizzolato, che ha sofferto di crampi e dolori intestinali, si è fermato otto volte ma è riuscito a mantenere il vantaggio sull'inglese David Murphy che stava rimontando. La ferrarese Laura Fogli è arrivata terza mentre l'oro è andato per la terza volta consecutiva alla norvegese Waitz

Il Verona continua a volare sempre più solo, sempre più in alto. Regolata la Fiorentina, magari grazie anche a un autogol, la squadra di Bagnoli continua a mantenere l'imbattibilità anche dopo la settima di campionato. Dietro, a due punti di distacco, altre due lanciatissime squadre, il Torino (che è andato a pareggiare a Marassi con la Sampdoria) e il Milan, che in mano al vecchio mago Liedholm sta tornando ai livelli degli anni migliori.

Proprio del Milan è il risultato più significativo della giornata, quel 2 a 1 nel derby con l'Inter (con un incasso record di un miliardo e 235 milioni). E pensare che i nerazzurri erano andati per primi in vantaggio con Altobelli. Ma poi Di Bartolomei e Hateley hanno chiuso il risultato con due stupende reti.

Altro scontro al vertice, finito alla pari, quello fra la Roma ridotta in dieci uomini e la Juventus evidentemente in non buona giornata. A metà classifica brilla oggi l'Avellino autrice dell'unica goleada della giornata a spese di una frastornata, irriconoscibile Udinese. E pensare che alla vigilia i bianconeri di Vinicio e Zico parlavano di questo come dell'incontro del riscatto.

L'Atalanta ha fatto fuori il miliardario Napoli mentre il Como ha messo in ginocchio il derelitto Ascoli. Infine la Lazio approfittando di un'incredibile autorete ha battuto all'Olimpico la Cremonese.

In serie B prosegue l'inarrestabile marcia del Pisa che ieri si è sbarazzata con un secco tre a zero del Lecce; segue il Bari che ha piegato sul finire di partita un generoso Genoa. Al terzo posto si è installata la Triestina che ha dovuto accontentarsi di un sol punto nel confronto casalingo col Padova. A otto punti stazionano ben sei squadre: Lecce, Arezzo, battuto a Catania e Taranto, Pescara, Bologna e Perugia che ieri hanno impattato fra loro. Seguono Monza, Catania e Varese. Altre cinque squadre ferme a 6 punti. Infine Parma a quota quattro e Campobasso, battuto a San Benedetto, e Cagliari, zero a zero a Varese, che chiudono mestamente la graduatoria con soli tre punti. Domenica prossima riposa il calcio di serie A.

SIGNIFICATIVO TEST ELETTORALE NEL BADEN-WÜRTTEMBERG

Avanzata dei «verdi» a Stoccarda

STOCCARDA — Avanzata dei «verdi» nei centri urbani del Baden-Württemberg: alle elezioni municipali, svoltesi ieri nel Land sud-occidentale della Repubblica federale, il movimento «alternativo-ecologista» tende a raggiungere il tetto del 15 per cento, scavalcando il precedente livello-record conseguito con il 10 per cento delle elezioni europee.

Il risultato, considerato di rilevanza politica dopo lo scandalo Flick delle tangenti ai partiti, che ha già provocato nei giorni scorsi, le dimissioni del presidente del Bundestag, Rainer Barzel (Cdu), ha penalizzato, in particolare, i liberali, partner della Cdu al governo di Bonn, e anche i socialdemocratici della Spd, dalla cui riserva i «verdi» prelevano abitualmente i loro suffragi.

Tenuta di fondo, invece, per la Cdu, della quale il Land è tradizionalmente una roccaforte: essa rimane il partito di maggioranza.

Secondo i primi dati, i «verdi» hanno ottenuto il 15,7 per cento dei voti a Stoccarda, capoluogo del Baden-Württemberg, contro il 5,5 per cento del 1980.

Hanno tenuto i democristiani, con il 40,9 per cento dei voti, contro il 40,5 del 1980 al 30,1 per cento di ieri, ed i liberali dal 10,1 al sette per cento.

A Ulm, sempre secondo dati parziali, ai «verdi» viene attribuito l'11,1 per cento dei voti, contro il 3,5 per cento del 1980, mentre i democristiani scendono dal 37,8 al 33,8 per cento, i socialdemocratici dal 29,3 al 26 per cento, ed i liberali dal 10,8 al 10,4.

UN VERTICE SUI CASI ANDREOTTI, SINDONA E VISENTINI

Maggioranza in panne e Craxi entra in gioco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Craxi vuole un vertice dei segretari della maggioranza per rilanciare il governo, ma il Pri chiede che prima sia trovata un'intesa sul disegno di legge Visentini. Da oggi si inizia per il governo e per la maggioranza che lo sostiene, una settimana difficile. Il primo impegno è la discussione al Senato delle mozioni sul caso Sindona. La mozione comunista, che in pratica chiede le dimissioni del ministro degli esteri Andreotti, sarà votata però a scrutinio palese: così almeno sarà evitato il rischio dei franchi tiratori.

L'altro scoglio sulla strada della maggioranza, è sicuramente rappresentato dalle divergenze sul disegno di legge presentato dal ministro delle Finanze Visentini. Raccogliendo un invito proveniente dal Psdi, Craxi sembra deciso a convocare presto un vertice dei segretari della maggioranza che serva a rilanciare la coalizione, sgombrando il campo dai tanti contrasti.

Il Pri, con una nota della segreteria, ha però subito messo le mani avanti, considerando poco utile in questa fase il vertice. Proprio il segretario del Pri, Spadolini, nei giorni scorsi in una dichiarazione, si è detto convinto di una crisi di governo a breve. Nella nota diffusa dalla segreteria repubblicana si avverte che i repubblicani sopportano «da settimane manovre di vario tipo, in Parlamento e fuori, su un testo di legge presentato dal ministro delle Finanze, dopo che il contenuto degli interventi governativi sul fisco era stato delineato già nel protocollo sindacale (condizione per il varo delle stesse intese con il sindacato), poi ulteriormente definito negli accordi di governo e nei patti formali e notarili sottoscritti a Villa Madama».

I repubblicani chiedono dunque agli alleati della maggioranza il rispetto dei patti sottoscritti «a cominciare dal pacchetto fiscale, che può essere emendato ma non stravolto. Tale rispetto è la condizione essenziale per l'auspicata stabilità del governo e la premessa indeclinabile per lo svolgimento di ulteriori iniziative utili a sorreggerlo».

Dello stato di difficoltà nei rapporti nella maggioranza sono consapevoli tutti i partiti della maggioranza, se i socialdemocratici annettono molta importanza al vertice, il ministro Biondi del Pli, avverte che l'iniziativa del vertice indica un'obiettiva difficoltà della coalizione che «non dev'essere vista in chiave di stato di necessità, né di pura conversazione, ma in grado di dare respiro e nuovi orizzonti al complesso quadro democratico nazionale».

Il vicesegretario del Psi, Martelli, ritiene che in questo momento la cosa più insensata da fare sarebbe quella di interrompere «un'esperienza politica e di governo che ha già dato buona prova e che ne può dare ancora migliori. Tanto più di fronte a un'offensiva comunista caratterizzata sul piano di programma da un referendum per dividere di nuovo i lavoratori, da velleità censorie restrittive in un libero pluralismo televisivo, da una concezione che affida il rinnovamento politico al voto segreto e alla slealtà».

Il riferimento di Martelli è relativo alla richiesta del Pci di discutere la mozione di sfiducia verso Andreotti con scrutinio segreto. La votazione, è prevista per domani sera, sarà invece voto palese e quindi sembrano da escludere colpi di scena. L'on. Spini del Psi però rileva che se sulla questione morale occorre respingere con forza gli strumentalismi e le speculazioni, occorre respingere nello stesso tempo «non stare sulla difensiva e prendere iniziative anche in positivo».

Il segretario del Msi Almirante si dice convinto, a proposito del vertice, che non sarà questo a far ritrovare al pentapartito la perduta coesione.

Giuseppe Sanzotta

Stato di disagio

L'«orientamento» di Craxi, annunciato dal sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato, a incontrarsi congiuntamente con i segretari dei partiti della maggioranza per esaminare le questioni più urgenti o controverse ha fatto dire ai comunisti che il capo del governo «fiuta aria di crisi» e cerca di scongiurare il peggio.

In effetti i «vertici», come si chiamano le riunioni fra i maggiori esponenti dei partiti e a volte anche dei gruppi parlamentari, non sono indici di buona salute politica. Non vi si ricorre quando tutto è chiaro o pacifico tra gli alleati. Il fatto poi che il nuovo vertice seguirebbe di soli tre mesi quello di luglio, nel quale si concordò il rilancio dell'azione del governo per un altro anno, accredita obiettivamente l'impressione che il presidente del Consiglio senta più del solito puzza di bruciato.

Ma, anche se indicativa di uno stato di disagio e di confusione troppo rapidamente ricreatosi nella maggioranza dopo le intese estive, l'iniziativa di Craxi è opportuna. Sarebbe un grave errore se per un malinteso senso di orgoglio, al quale vorrebbero spingerlo non a caso critici e avversari, il presidente del Consiglio lasciasse marcire la situazione e assistesse in silenzio e inattivo alla dissoluzione di un quadro politico che non ha alternative praticabili. Non le ha neppure dopo che Natta, guidando su un percorso zigzagante il partito comunista, è tornato in un'intervista di qualche giorno fa, a prospettare, come faceva Berlinguer, una diversa opposizione a un nuovo governo. Quanto potrà durare questa ulteriore, generica correzione di rotta del Pci?

Uno dei segretari di partito della maggioranza, il ministro repubblicano Spadolini, ha ultimamente dichiarato di essere insoddisfatto di tutto, o quasi, e di non riuScire a «prevedere oltre un mese». Bene, lo si aiuti a sedere attorno a un tavolo con gli alleati, a discutere liberamente del caso Andreotti, delle manovre contro la nuova legge sul fisco e di ogni altro problema, in modo ch'egli possa poi decidere cosa fare e come muoversi. La cosa peggiore sarebbe quella di continuare a lamentarsi senza fare nulla per uscire dalla situazione o per vedere e prevedere meglio, magari cambiando occhiali.

Francesco Damato

DALL'INTERNO

SI FA STRADA UN PROGETTO DOPO LA SCELTA UNILATERALE FRANCO-TEDESCA

Trieste potrebbe ottenere un sincrotrone alternativo

La «macchina» sarebbe destinata ad applicazioni industriali invece che biologiche

Ora la cosa è ufficiale. I governi di Parigi e di Bonn si sono accordati per la scelta di Grenoble quale sede del sincrotrone europeo, impegnandosi a sostenere i due terzi della spesa totale e trasmettendo una richiesta di adesione ai governi degli altri Paesi interessati, compresa l'Italia. Sicché per la candidatura di Trieste il margine di trattativa è ormai praticamente nullo.

Tale comunicazione è stata resa dalle delegazioni francese e tedesca al comitato intergovernativo riunitosi venerdì a Bruxelles, presenti per l'Italia il direttore generale del ministero della ricerca scientifica prof. Italo Rocca, il consigliere d'ambasciata dott. Domenico Spinola e il direttore del Consorzio di fisica dell'Università di Trieste prof. Luciano Fonda.

Il comitato di Bruxelles si è così trovato di fronte al fatto compiuto di un accordo franco-tedesco siglato ufficialmente dieci giorni prima. È stata la delegazione francese a comunicare che la scelta di Grenoble è stata determinata dalla presenza in quella città dell'Istituto Lane Langevin, una prestigiosa istituzione scientifica internazionale cui fanno già capo i consigli nazionali delle ricerche francese, tedesco e inglese. Una scelta prevalsa rispetto alla candidatura di Strasburgo.

È stato altresì precisato che il sincrotrone rappresenta un'iniziativa distinta dall'Istituto Lane-Langevin, anche se è stato il direttore di quest'ultimo a proporre a suo tempo la candidatura di Grenoble in concorrenza con quella di Strasburgo espressa ufficialmente dal governo di Parigi. Ed è stato infine confermato che il ministro francese della ricerca scientifica, Courien, che peraltro presiede attualmente la stessa Fondazione europea delle scienze promotrice del progetto, ha già firmato il relativo impegno insieme al collega tedesco Reisenhuber.

La delegazione germanica — confermando che lo scorso giovedì, alla vigilia della riunione di Bruxelles, sono partite le lettere per i governi di Italia, Olanda, Gran Bretagna, Norvegia, Svezia, Finlandia, Danimarca e Jugoslavia — ha detto che, per quanto la riguardava, avrebbe preferito Strasburgo a Grenoble; ma non ha aggiunto che tale scelta rientra in un accordo di scambio, in base al quale la Francia a sua volta si impegna a cooperare con Bonn per la realizzazione a Colonia di una galleria del vento per velocità transoniche.

Da parte della delegazione italiana c'è stata una vibrata protesta per questo modo di procedere assai poco «europeo». E ha lamentato come l'offerta del nostro governo — che nel febbraio dell'83 si era impegnato a sostenere il 57 per cento della spesa totale per l'insediamento del sincrotrone a Trieste — sia caduta praticamente nel vuoto: neanche una parola di apprezzamento per questo concreto sforzo dell'Italia, ben superiore a quello che si accollano ciascuno, ora, la Francia e la Germania. La nostra delegazione ha perciò chiesto, nel tentativo di superare l'accordo bilaterale franco-tedesco, la convocazione di una riunione dei ministri dei Paesi interessati.

Ma la delegazione francese ha opposto che comunque sul sito di Grenoble c'è già un accordo ufficiale fra due Stati, per cui gli altri Paesi possono solo limitarsi, a questo punto, ad aderire o meno a una proposta che ormai equivale a una vera e propria decisione. E qui la delegazione norvegese si è affiancata nella protesta a quella italiana, e così le delegazioni della Danimarca e della Finlandia, mentre quella dell'Olanda ha senz'altro annunciato di non volersi associare e di puntare in tal campo a una propria iniziativa nazionale. Anche la Jugoslavia — il cui governo federale aveva adottato una risoluzione favorevole alla scelta di Trieste — ha protestato, lamentando che così si perde una buona occasione per favorire le aree periferiche della Comunità europea.

Non sono state fissate date per nuovi incontri del comitato interministeriale, i cui poteri sono peraltro consultivi, da momento che Francia e Germania dichiarano di voler ormai procedere da soli. I commenti della delegazione italiana, al suo rientro, sono di profonda delusione. Ma essa non demorde da quell'«ottimismo della volontà» che caratterizza in particolare gli ambienti triestini, i quali confidano in una iniziativa nazionale quale lo stesso ministro Luigi Granelli aveva lasciato intravedere in agosto — quando già si diffondevano le notizie di un possibile accordo franco-tedesco — a proposito di una macchina di luce di sincrotrone che consenta il completamento delle istituzioni scientifiche internazionali già acquisite a Trieste.

E in effetti un progetto alternativo (finalizzato piuttosto alle applicazioni industriali, mediante l'utilizzo di raggi X «molli» in luogo di quelli «duri» che il sincrotrone europeo impiegherà per applicazioni prevalentemente biologiche) è già stato affidato al ministro Granelli dai professori Luciano Fonda e Renzo Rosei.

Giorgio Pison

INTERVENTO DEL MINISTRO A UN INCONTRO PSI A MESTRE

Riforma pensionistica De Michelis accelera

Presto la proposta al consiglio dei ministri - Rischi di rinvio

VENEZIA — «Il rischio di una non riforma del sistema previdenziale dovrebbe convincere le forze sociali a dare il loro assenso al provvedimento di riordino sul quale ci stiamo confrontando da oltre un anno». Lo ha detto il ministro del lavoro, Gianni De Michelis, intervenendo a Mestre a un incontro sul futuro delle pensioni, promosso dalla sezione veneziana del Psi.

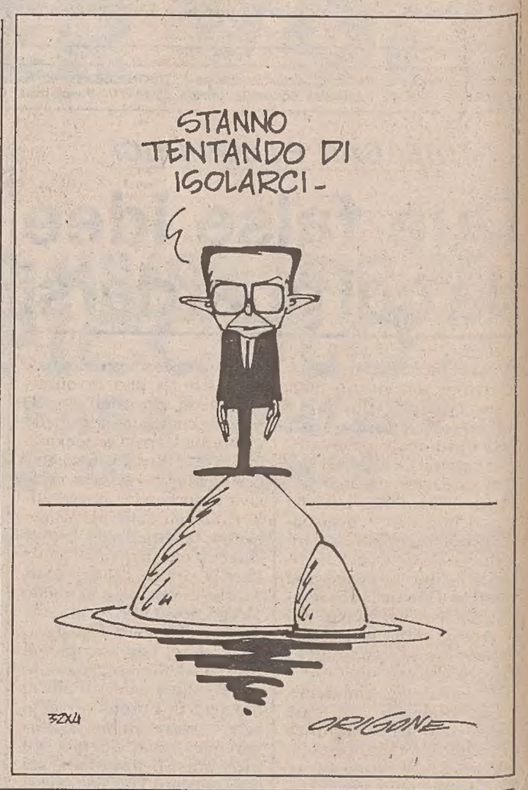
Dopo aver auspicato di poter portare all'approvazione del Consiglio dei ministri in tempi ragionevolmente stretti la proposta di riforma del sistema pensionistico, De Michelis ha rilevato di aver inviato una lettera ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, affinché «il confronto superi l'attuale fase di stallo».

«Sul provvedimento di riforma ormai lo scontro dura da oltre sei anni — ha detto De Michelis — da quando nel 1978 fu presentata la prima bozza di riordino dall'allora ministro del lavoro Scotti. Oggi il rischio è quello di arrivare alla definitiva bancarotta con costi insostenibili per il paese».

«Vale la pena ricordare — ha sottolineato De Michelis — che passi avanti comunque sono già stati fatti: infatti la previsione di spesa dell'Inps per il 1984, ammontava circa a 28 mila miliardi, con i provvedimenti messi in atto il fabbisogno è seso a 22 mila 400 miliardi che si conta di mantenere anche per il 1985. Un risultato importante che deve servire da base per l'avvio del provvedimento di riforma».

Nel corso dell'incontro, il ministro del lavoro ha difeso l'importanza del provvedimento «che si fonda — ha detto — su tre principi base: separazione netta tra previdenza e assistenza, uguaglianza sociale; cioè versamento uguale per tutti dei contributi per la pensione definita di "social securety" e riequilibrio finanziario del sistema».

«Per ottenere ciò — ha aggiunto De Michelis — vanno combinate insieme le tre variabili: età pensionabile, livello di contribuzione e livello di pensione». Il ministro del lavoro ha, inoltre, ribadito che «la riforma non interessa i pensionati in essere, ma c'è un impegno del governo già inserito nella legge finanziaria del 1985 che prevede un'integrazione agli attuali pensionati».



«MOLTEPLICI VIOLAZIONI DEL CODICE» NEL CASO ANTONOV

Accuse ai magistrati italiani scagliate dalla stampa bulgara

Bonn — Questa foto, resa pubblica dalla televisione tedesca nel maggio del 1983, che mostra un uomo che sta fuggendo da piazza San Pietro, costituisce un'importante prova dell'identità degli attentatori del Papa. Quest'uomo è stato, infatti, identificato per Oral Celik, l'estremista turco indicato come complice di Ali Agca *(Telefoto Upi)*

VIENNA — I magistrati italiani si sarebbero resi colpevoli di diverse violazioni del codice di procedura penale nel caso di Sergei Antonov, il capo scalo della Balkan Air rinviato a giudizio insieme a altri due bulgari per l'attentato al Papa.

Secondo il giurista bulgaro Aleksander Jankov uno degli articoli violati dai giudici italiani è il 348, secondo cui la deposizione di un imputato non può costituire materia di accusa per un altro imputato. A quanto riferisce l'agenzia Bta, il giurista ha anche accusato i magistrati italiani di non aver mantenuto segreti i risultati dell'inchiesta, reato — sostiene — punibile in base all'articolo 326 del codice di procedura penale italiano.

La sfilza di trasgressioni imputate ai magistrati che si sono occupati dell'attentato al Papa non finisce qui. Secondo Jarkov essi hanno violato anche l'articolo 9, che stabilisce che nessuno può essere arrestato, detenuto o esiliato arbitrariamente, e sancisce il diritto a un rapido processo.

«La campagna ostile antibulgara e antisocialista alimentata da influenti circoli negli Usa e nei paesi alleati della Nato non è riuscita a mascherare — secondo Jankov — il fatto che l'inchiesta giudiziaria a Roma ha sollevato gravi problemi dal punto di vista legale, politico».

La Bta riporta anche una dichiarazione dell'avvocato di Antonov, Giuseppe Consolo. Il legale avrebbe affermato: «Il cittadino bulgaro Antonov è assolutamente innocente».

Sedicenne su un'auto ferito a un posto di blocco

BARI — Un sedicenne, A.S., di Castellana Grotte (Bari), è stato ferito alla spalla sinistra durante la notte scorsa a Conversano, alla periferia dell'abitato, con un colpo di pistola che un brigadiere dei carabinieri ha sparato perché il giovane — alla guida di una «Fiat 124» di proprietà del padre — non si sarebbe fermato a un posto di blocco.

Il giovane — successivamente soccorso dai carabinieri — è stato trasportato all'ospedale di Conversano dove è stato operato ed è attualmente ricoverato in prognosi riservata e piantonato in stato di arresto per tentativo di omicidio del brigadiere.

L'imputazione si riferisce alle modalità del tentativo di fuga del giovane per oltrepassare il posto di blocco: secondo la ricostruzione fornita dagli inquirenti, infatti, A.S. — che era accompagnato da due amici, F.B., di 15 anni, e M.G., di 17, entrambi di Castellana Grotte — all'intimazione dell'«alt» ha rallentato fino quasi a fermarsi, ma quando il brigadiere si stava avvicinando alla vettura, è ripartito a tutta velocità e avrebbe investito il militare se questi, con un balzo all'indietro, non si fosse allontanato dalla traiettoria dell'automobile.

Nonostante il ferimento, A.S. ha continuato a fuggire sino a che, dopo un breve inseguimento dei carabinieri e di una pattuglia di vigili notturni che era nei pressi, non è stato costretto a fermarsi.

Sono in corso indagini per ricostruire l'esatta dinamica del fatto.

DOPO LE CRITICHE SULLA REINTRODUZIONE DELLA MESSA IN LATINO

Il Papa esalta il ruolo della liturgia conciliare

ROMA — Solo undici giorni dopo la notizia che a certe condizioni poteva nuovamente essere celebrata la messa secondo il rito preconciliare, detto di S. Pio V, Giovanni Paolo II ha precisato il suo pensiero e ha implicitamente risposto alle critiche che erano state rivolte a quel provvedimento.

L'occasione gli è stata fornita dalla situazione ai lavori del convegno promosso dalla congregazione per il culto divino, a 20 anni dalla costituzione «Sacrosantum concilium», il documento del 4 dicembre 1964 con cui i padri conciliari rinnovarono tutto l'impianto liturgico della chiesa cattolica. Era giusto — come ha notato mons. Marini, cerimoniere d'ufficio e capufficio della Sacra congregazione per il culto divino, spiegando i motivi del convegno — che chi ha «guidato la riforma» riprendesse non solo i contatti con le commissioni nazionali, ma anche facesse un bilancio del cammino liturgico compiuto dalla Chiesa nell'arco di questi 20 anni.

Dopo le riunioni del '64 e del '65 (incontri a livello di studiosi e di esperti), i contatti si sono affievoliti, dal 1975, anche perché la riforma aveva raggiunto i primi lusinghieri traguardi. È stato Giovanni Paolo II a manifestare fin dallo scorso anno ai responsabili della congregazione l'idea di questo convegno che soltanto nel gennaio di quest'anno ha iniziato il suo iter.

Al convegno hanno partecipato 225 persone tra presidenti e segretari delle commissioni liturgiche nazionali e presidenti e segretari delle quattro commissioni internazionali di liturgia; più vari consultori ed esperti del ramo, direttori di riviste specializzate, nonché una rappresentanza di protestanti.

I temi oggetto della discussione sono stati: lingue e libri liturgici, adattamento della liturgia all'indole e alle tradizioni dei vari popoli, pastorale liturgica, la funzione dei laici nella liturgia, ed eventuali problemi locali. Le relazioni (nell'insieme due volumi di circa mille pagine), sono state ridotte in sintesi. I diversi paesi sono stati raggruppati secondo ragioni di vicinanza culturale, linguistica, o geografica.

Giovanni Paolo II ha parlato quindi a un auditorio particolarmente qualificato quali i partecipanti del convegno che chiude oggi i battenti.

«Vorrei raccomandare a voi per primi — ha detto Papa Wojtyla — di curare e incrementare in tutti i modi la formazione liturgica, di essere fedeli alle direttive della Chiesa, di conservare quel senso del sacro che è connaturato con la celebrazione stessa della liturgia, e soprattutto di dedicarvi al compito a voi affidato tenendo presente, con grande equilibrio, la parte di Dio e quella dell'uomo, la tradizione e il progresso, la legge e l'adattamento, il singolo e la comunità, il silenzio e lo slancio corale».

Quindi Giovanni Paolo II ha aggiunto tre direttive che sintetizzano la sua impostazione in materia. Prima: i fedeli devono essere formati «cura specialissima» alla liturgia del Concilio. Ma questo non è possibile «se gli stessi pastori d'anime non ne sono penetrati loro per primi. Quindi bisogna cominciare dalla formazione liturgica del clero e specialmente dei giovani seminaristi, sotto l'aspetto teologico, storico, spirituale, pastorale e giuridico». Come si vede Giovanni Paolo II ha ribadito la centralità e il ruolo insostituibile della nuova liturgia conciliare.

Seconda direttiva: questa formazione deve avvenire «all'insegna della fedeltà, che si basa sulla profonda convinzione che la liturgia è stabilita dalla Chiesa e che clero e fedeli non ne sono i proprietari, ma i servitori...

«In questa luce — ecco la terza direttiva — potrà essere consentita a determinate condizioni, secondo le indicazioni dei libri liturgici, quella ben intesa creatività, che nei riti e nei tempi previsti, richiama l'attenzione e ravviva la partecipazione dei fedeli con formulari di immediata rispondenza alla situazione concreta dell'assemblea celebrante».

Il Papa, si è anche riferito all'introduzione delle lingue nazionali e alla semplificazione dei riti, generalmente ben accolta, salvo «resistenze di singoli o gruppi che fin dall'inizio hanno accolto con diffidenza la riforma liturgica e, globalmente la stessa impostazione dei lavori conciliari». Un riferimento, come si vede, che pare rivolto al vescovo tradizionalista Marcel Lefebvre.

Nell'insieme l'intervento di Papa Wojtyla, ha voluto riequilibrare certe interpretazioni di eccessiva apertura verso forme e movimenti che non possono certo essere considerati, allo stato attuale, parte sostanziale della vita della Chiesa.

Ernesto Preziosi

In coma per «overdose» scaricati sull'Autosole

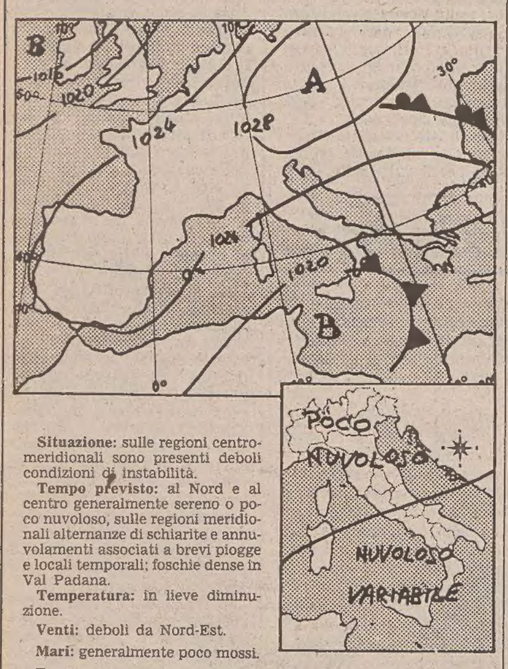
AREZZO — Due giovani di Arezzo, Ferdinando Dirindelli, di 30 anni, e Manuela Boncompagni, di 22, sono stati scaricati a terra da una vettura lungo l'Autostrada del sole mentre erano in stato di coma per dose eccessiva di eroina.

Il fatto è avvenuto ieri pomeriggio sull'Autostrada del sole, tra i caselli di Arezzo e Valdarno, all'altezza del parcheggio di Poggio Romito. I due giovani sono stati soccorsi da una pattuglia della polizia stradale.

A Dirindelli è stata subito praticata la respirazione bocca a bocca; poi, in ambulanza, i due sono stati accompagnati all'ospedale di San Giovanni Valdarno dove i medici sono riusciti a salvarli.

La polizia di Arezzo, in collaborazione con gli agenti del commissariato di San Giovanni Valdarno, sta ricercando l'automobilista che, a quanto si è appreso, avrebbe venduto ai due giovani la dose di eroina e poi, quando ha visto che stavano male, li ha abbandonati lungo la strada.

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni centro-meridionali sono presenti deboli condizioni di instabilità.

Tempo previsto: al Nord e al centro generalmente sereno o poco nuvoloso, sulle regioni meridionali alternanze di schiarite e annuvolamenti associati a brevi piogge e locali temporali; foschie dense in Val Padana.

Temperatura: in lieve diminuzione.

Venti: deboli da Nord-Est.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 15; Bolzano 7, 14; Verona 12, 15; Venezia 12, 16; Milano 11, 16; Torino 5, 18; Cuneo 8, 15; Genova 15, 20; Bologna 13, 17; Firenze 11, 17; Pisa 9, 19; Falconara 10, 18; Perugia 10, 15; Pescara 15, 18; L'Aquila 9, 17; Roma Urbe 13, 21; Roma Fiumicino 14, 22; Campobasso 11, 15; Bari 16, 21; Napoli 15, 22; Potenza 11, 19; S. Maria di Leuca 17, 20; Reggio Calabria 16, 23; Messina 17, 24; Palermo 17, 23; Catania 13, 24; Alghero 11, 21; Cagliari 15, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 7, 13; Atene s. 13, 25; Beirut n. 16, 25; Belgrado n. 11, 17; Berlino s. 5, 12; Bruxelles n. 7, 14; Buenos Aires p. 17, 20; Copenaghen s. 6, 12; Francoforte s. 1, 12; Ginevra n. 4, 10; Helsinki n. 7, 11; Hong Kong n. 22, 25; Lima s. 15, 21; Lisbona s. 18, 22; Londra 9, 15; Los Angeles s. 13, 21; Madrid s. 9, 18; Mosca p. 10, 12; New York p. 14, 17; Oslo s. 0, 10; Parigi n. 8, 15; Pechino s. 2, 15; San Francisco n. 8, 18; San Paolo n. 16, 25; Stoccolma n. 8, 10; Sidney p. 16, 26; Tokio n. 16, 20; Vienna n. 10, 13; Varsavia n. 5, 11.

«IMPRIMATUR» DEL PRINCIPE AL MOVIMENTO

I «nuovi monarchici» da Vittorio Emanuele

AOSTA — Conclusa l'assemblea costituente, i duecento delegati del nuovo «Movimento monarchico italiano», che si contrappone all'«Umi» (Unione monarchica italiana), sono saliti ieri a Chamonix, in Francia, per rendere omaggio a Vittorio Emanuele e ricevere l'«imprimatur» dal capo di casa Savoia. Nella «hall» dell'elegante «Novhotel», ai piedi del Monte Bianco, sulle note della marcia reale, uno per uno hanno salutato il «principe di Napoli» che ha loro rivolto parole di incoraggiamento e di augurio.

Vittorio Emanuele è arrivato nella cittadina savoiarda intorno alle 11.30, a bordo di una «Mercedes» azzurra, accompagnato dal figlio Emanuele Filiberto e dalla moglie Marina Doria. Subito prima della cerimonia, in un breve colloquio con i giornalisti, egli ha avuto parole di apprezzamento per il nuovo movimento monarchico nato dall'assise di Borgaro Torinese nei giorni scorsi: «C'è finalmente una riorganizzazione dei monarchici — ha sostenuto — su basi serie per un movimento storico, culturale e risorgimentale».

Vittorio Emanuele non ha voluto entrare nel merito della polemica con l'«Umi», capeggiata ora dall'ex deputato democristiano Giuseppe Costamagna e che sembra più vicina al Duca d'Aosta. «Io non voglio frammentare — si è limitato a dire ai cronisti —, voglio unire. Credo che d'ora in poi si potranno superare finalmente le beghe e le gelosie e le discordie di prima».

Nel corso dell'incontro di Chamonix — protrattosi fin nel primo pomeriggio e durante il quale i delegati, guidati dal conte Provana di Collegno e dal conte Galimberti, hanno anche consegnato doni al piccolo Emanuele Filiberto in segno di affetto — è intanto stata annunciata una nuova iniziativa: la costituzione di una federazione europea dei monarchici. A questo scopo delegati di varie nazioni si incontreranno il 30 novembre prossimo a Nizza.

■ PROTEZIONE CIVILE — Più di 1400 uomini, circa 360 automezzi e sette elicotteri militari hanno partecipato all'esercitazione di protezione civile «Tutti insieme 84», conclusasi ieri nel Bellunese. L'operazione, che simulava una scossa di terremoto del sesto grado della scala Mercalli con ingenti danni alle cose e alle persone, ha interessato la zona dell'Alpago e i 17 comuni limitrofi, tra i quali Belluno.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

PRIMO PASSO PER IL RILANCIO DELLE GIULIE

Teleferica del Pellarini

VALBRUNA — I sentieri, i rifugi, le vie in quota delle Alpi Giulie verranno valorizzati per offrire ancor maggiori soddisfazioni agli alpinisti e agli escursionisti. Questo impegno di rilanciare il turismo sui gruppi del Jof Fuart, del Montasio, del Mangart e del Canin è il risultato più significativo dell'inaugurazione avvenuta ieri, della nuova teleferica del rifugio Pellarini, nella zona di Valbruna, nei pressi di Tarvisio.

La cerimonia (nella foto Montenero un momento della stessa) che si è svolta a «Pian dei Carboneri» e ha visto la partecipazione oltre a numerosi soci dell'Alpina delle Giulie, proprietaria del rifugio, anche del deputato triestino Sergio Coloni, in rappresentanza del gruppo parlamentare amici della montagna e dell'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi.

«La giunta regionale sta per varare un programma organico di valorizzazione delle Giulie» ha annunciato Rinaldi. «La prima testimonianza di questa volontà sono i 218 milioni di contributo assegnati all'Alpina per ristrutturare completamente il Pellarini, rovinato dalle valanghe e dal terremoto. La nuova teleferica consentirà di svolgere questi lavori in un arco di tempo molto breve».

L'onorevole Coloni da parte sua ha assicurato il costante impegno a favore del Cai del gruppo parlamentare «Amici della montagna». Il presidente dell'azienda di soggiorno di Tarvisio Faleschini ha manifestato la disponibilità dell'azienda che presiede «a completare lo sforzo della Regione per la ristrutturazione di sentieri, rifugi e opere in quota».

ZECCA CLANDESTINA NEL PORDENONESE

Dollari falsificati per miliardi di lire

PORDENONE — Almeno quattro milioni di dollari statunitensi (sette miliardi e mezzo di lire) falsi sono usciti dalla zecca clandestina localizzata dai carabinieri a Fontanafredda, un piccolo centro a una decina di chilometri da Pordenone.

La stamperia era in una tipografia, la «Tipostampa», dove lavorano i due soci, Giuseppe Liut, 36 anni, e Paolo Tonelli, 31 anni, ex guardia di pubblica sicurezza, congedatosi alcuni mesi fa e in precedenza in servizio alla mobile e alla Uigos della questura di Pordenone.

Entrambi sono finiti in carcere, e con loro altre sei persone che materialmente spacciavano le banconote false; Gioacchino Garletti, 36 anni (Brescia), commerciante di preziosi; Lamberto Fioravanzo, 38 anni (Fontanafredda), artigiano orafo, e sua moglie, Augusta Zaia, 43 anni; Carlo Baldin, 51 anni (Sacile), rappresentante; Mario Infantozzi, 36 anni (Polcenigo), titolare di un autosalone a Porcia; Alpidio Recchia, 25 anni (Fiume Veneto), disoccupato.

Questi ultimi due vennero arrestati nel luglio scorso, periodo nel quale presero l'avvio le indagini, una prima fase delle quali si è conclusa in questi giorni anche con il sequestro di mezzo milione di dollari falsi, tutti in banconote da cento.

L'inchiesta, infatti, continua per stabilire quali strade abbiano preso le altre banconote. La presenza della base Usaf ad Aviano non basta da sola a giustificare l'esistenza della zecca clandestina a Fontanafredda.

Forse parte dei dollari era diretta anche verso Vicenza, dove ha sede un'altra base americana, o ancora più lontano, probabilmente anche all'estero, in Jugoslavia, dove i «verdoni» sono molto bene accolti e non si va tanto per il sottile.

Restano comunque da recuperare le matrici dei dollari.

D. D.

Afferrato a volo dopo la caduta dall'impalcatura

SALERNO — Un operaio edile, Aniello Senatore, di 20 anni, ha salvato la vita di un collega, Vincenzo Salzano di 28, il quale era precipitato, per un malore, da un'impalcatura del secondo piano di un edificio in costruzione a Cava dei Tirreni nel Salernitano.

Senatore ha afferrato a volo il Salzano: entrambi sono caduti per terra riportando frtture e lievi ferite e sono ora in ospedale. La prognosi è per entrambi riservata; Salzano ha riportato la frattura del femore sinistro con il sospetto di lesioni di organi interni. Aniello Senatore la frattura della spalla destra. Vincenzo Salzano è fratello di Fausto, giocatore della squadra di calcio «Sampdoria».

NON PER SOLDI, MA SPESSO PER AMORE

Facciamo la spia

Compilato da due giornalisti inglesi un curioso «dizionario» dei più importanti «delatori» politici di questo dopoguerra

La storia letteraria delle spie è vecchia quanto quella del romanzo. A testimoniarlo c'è un volume dell'«Enciclopedia Britannica», datato 1771, dove si parla di storielle di spionaggio vendute agli angoli delle strade esattamente come accadeva per analoghi prodotti di un'incerta industria culturale che affidava le proprie sorti all'ascesa di una nuova classe sociale: la borghesia.

Meno benevolo l'estensore della voce dell'enciclopedia si dimostrava per le spie vere e proprie, per quelle in carne e ossa. Ecco come le definiva: «Persone pagate per osservare le azioni e i movimenti di altri, in particolare con riferimento a ciò che accade negli accampamenti militari. Se scoperte, queste persone vengono immediatamente impiccate».

I tempi, è facile intuirlo, erano diversi, c'era meno tolleranza. Di scambi, neppure parlarne. Si giustiziava, e via. Ma, soprattutto a causa della precarietà della vita e delle incerte condizioni economiche, spie disposte a rischiare la pelle per una borsa di zecchini o di sovrane se ne trovavano senza difficoltà. Con grande gioia dei boia, i quali, è noto, riscuotevano una percentuale per ogni esecuzione.

Oggi la situazione è diversa. Alcuni compiti che una volta venivano assegnati alle spie sono di competenza dei computer o dei satelliti: la tecnologia ha soppiantato l'inventiva umana, la creatività del singolo. Ma le spie non sono scomparse, e di tanto in tanto si registrano casi clamorosi, come è accaduto in Germania con Willy Brandt, la cui carriera politica venne troncata dall'attività di una talpa sovietica che rispondeva al nome di Gunther Guillaume.

Se però il destino della spia/eroe appare segnato, la stessa cosa non si può dire delle talpe, degli infiltrati, che segretamente, coperti da una rispettabilissima attività o da un impiego al di sopra di ogni sospetto, rivelano informazioni al paese che meglio ha realizzato i loro sogni politici.

Gli episodi clamorosi non mancano, le cronache degli ultimi anni ne sono piene. È sufficiente sfogliare un qualsiasi quotidiano inglese per rendersi conto che nel mondo anglosassone gli emissari di Mosca proliferano. Secondo il presidente Reagan e la signora Tatcher, quello della sicurezza è il principale problema dell'Occidente. E, a giudicare dal ritmo con il quale le spie dell'Est vengono individuate ed espulse dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna, non si può che condividere le loro preoccupazioni.

È comunque curioso notare che l'Inghilterra sembra essere una sorta di terreno di coltura delle spie. Il dato apparirà forse sorprendente, ma in realtà non lo è. E per due buone ragioni: in primo luogo perché l'Inghilterra è senza dubbio più indifesa sotto il profilo militare di quanto non lo sia l'America. In secondo luogo perché la sua lingua costituisce un passaporto universale e perché in certi circoli britannici è più facile reclutare intellettuali delusi pronti a passare armi e bagagli al «nemico».

Non è dunque il caso di meravigliarsi se proprio a una coppia di giornalisti britannici, Christopher Dobson e Ronald Payne, è venuto in mente di scrivere una sorta di «Who's who» dello spionaggio internazionale, un manualetto di facile lettura utile all'uomo della strada per orientarsi in un panorama tanto intricato e affascinante.

Il libro è uscito in questi giorni. Si intitola «The Dictionary of Espionage», ed elenca, in rigoroso ordine alfabetico, le spie più importanti che hanno turbato i sonni dei politici e degli uomini di governo nel corso degli ultimi quattro decenni, dopo la conclusione della seconda guerra mondiale.

Ci sono naturalmente storie per tutti i gusti. C'è quella patetica di Abdoolcader Siroj Husain, figlio di un maltese e di una tranquilla signora inglese, che rivelò ai russi per un rasoio e un orologio alcuni particolari sull'organizzazione logistica dei servizi segreti britannici. Ma non mancano neppure le avventure radical/chic del gruppo di Cambridge che faceva capo a Guy Burgess, Donald Mac Lean, Kim Philby e Anthony Blunt.

La maggior parte delle vicende narrate sembrano essere uscite dalla penna di Graham Greene o di John Le Carré, tanto sono nello stesso tempo inverosimili e credibili. In ognuna di esse un ruolo fondamentale è giocato da quello che è stato definito «il fattore umano», ovvero dalla debolezza dei singoli.

Per quanto munite o protette, pare infatti che le istituzioni nulla possano contro l'intelligenza umana spinta verso un determinato obiettivo da precise ragioni. Che poi, nei casi in questione, sono di due ordini: uno ideale e l'altro sessuale.

In pratica, volendo capire perché si tradisce non è necessario scomodare illustri psicologi. I motivi sono vecchi quanto il mondo: o si è spinti dal desiderio di favorire la parte politica ritenuta migliore (si veda, ad esempio, il caso Pontecorvo), o si agisce per conquistare il cuore e il corpo dell'amato o dell'amata.

È sorprendente verificare quanto esiguo sia il numero di coloro che spiano per denaro. Forse le banconote faranno andare l'acqua verso l'alto, come suggerisce il noto proverbio, ma certo non inducono al tradimento. Favolose offerte non hanno persuaso poveri cristi, mentre è fuor di dubbio che personaggi di grande importanza hanno rischiato vita e onore solo per difendere una causa che ritenevano giusta.

Dobson e Payne infrangono dunque miti consolidati. E, per sordida che sia la materia da loro trattata, si scopre con un certo disagio che spesso l'uomo è meno crudele di quanto sembri. E che la realtà è più romanzesca delle storie partorite dalla mente fantasiosa degli scrittori più fertili.

Alberto Andreani

SARÀ RICORDATO IL 10 NOVEMBRE

Rinaldi, un poeta che cantò l'Istria

Attento interprete delle voci di una terra

Settant'anni fa moriva, appena venticinquenne, Renato Rinaldi. Era nato a Portole nel 1889. Giovanissimo, aveva già pubblicato due racconti di versi: «Canti» e «Vecchie arie». Sabato 10 novembre, alle 18, nella sede del Circolo culturale Gian Rinaldo Carli di via Pellico 2 a Trieste, il poeta istriano verrà ricordato con una conferenza, la recita di alcuni brani e la proiezioni di immagini (ingresso libero).

Nell'Istria della fine del secolo non mancavano penne autorevoli di scrittori, né voci delicate o infiammate di poeti. Pensiamo alla poesia di Pasquale Besenghi degli Ughi, accorata e melanconica, all'ardore e alla nostalgia acuita dall'esilio di Picciola, solo per citare i maggiori e più noti. Il tema del patriottismo, a volte declamatorio, tema essenzialmente romantico, ha trovato in tutti i maggiori poeti italiani del tempo eco grandissima; ricordiamo i celebri sonetti di Foscolo, le odi di Manzoni, le poesie di Carducci e anche di D'Annunzio. Pascoli riuscì invece a interrogare soprattutto le voci più intime e nascoste della natura, a dipingerne gli aspetti più reconditi e misteriosi.

Renato Rinaldi è stato da molti critici accostato a Pascoli. Anche in lui c'è un'attenta e amorosa analisi degli aspetti più vivi e attuali della vita campestre, delle voci della natura. Ma il suo è un mondo di paesaggi istriani, di vita istriana, espressi con spontaneità, sentimento e verità.

È notevole ricordare come i poeti istriani dell'inizio del '900, che uscivano dalle scuole austriache (nelle quali, come fa notare Pasini, lo studio della letteratura italiana si fermava a Vincenzo Monti, e quello della storia al Congresso di Vienna) non erano ignari di quanto avveniva culturalmente al di là del confine italo/austriaco, non esitavano a leggere, a studiare, ad ammirare poeti come Carducci — l'esempio di Picciola è sintomatico — o come Pascoli: e qui arriviamo a Rinaldi (le poesie «Il quieto», «Chiesetta solitaria» o «San Martino»).

Ferdinando Pasini affermava invece che Rinaldi «mira a cogliere le ragioni della nostra vita attuale più alle radici», negando la sua parentela con Pascoli e vedendo nel poeta istriano a volte, un umorismo realistico. C'è in Rinaldi, in effetti, una profonda penetrazione degli aspetti più vari della natura, un'amorosa e attenta interpretazione delle voci, dei moti più segreti di essa, in grado di esprimere e sintetizzare i sentimenti di tutti. La vita e il lavoro dei campi sono i suoi temi ricorrenti. Altre sono poesie d'amore o ispirate all'amor di patria, che non esprimono un patriottismo declamatorio, come in tanti poeti contemporanei, ma piuttosto uno spasimo intenso e raccolto, come ne «Gli aspettanti» o in «Monte Maggiore».

Achille Gorlato disse che Rinaldi è stato il poeta della passione istriana, Bruno Maier afferma d'altro canto che c'è un'affinità tra la sensibilità di Rinaldi, la sua poesia dal tono dimesso e paesano e il carattere della poesia pascoliana. La scelta dei temi svolti, la sensibilità delicata, sottile, un po' malata, il gusto espressivo e linguistico non rifuggente dai termini rari, le onomatopee e i metri adottati sono tutti elementi comuni ai due poeti.

Rinaldi collaborò a parecchi giornali e riviste: a Pola al «Giornaletto», poi alla «Fiamma» di Antonio De Berti, a Trieste al «Piccolo», cui fu introdotto da Bruno Astori. Scrisse tre racconti: «La parabola», «Il ritorno», «Tusneda».

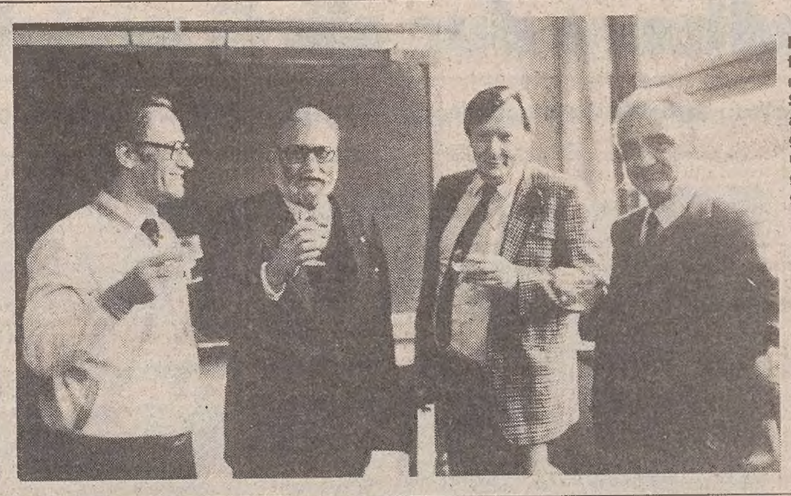
A vent'anni dalla morte lo ricordò, con accenti commossi, riportando anche le testimonianze di Pietro Comar, Romano Drioli, Silvio Benco sul «Piccolo», Gino Piva su «Controcorrente» di Bologna, Elda Gianelli sull'«Indipendente» di Trieste, Giovanni Monleone sul «Lavoro» di Genova ebbero parole di vivo apprezzamento per la sua opera.

Mariagrazia de Favento de Mottoni

NEL MONDO DELLA SCIENZA

IL FISICO GORIZIANO SPIEGA LE PROSPETTIVE DELLE SUE SCOPERTE

Rubbia: «Così ho vinto il Nobel»



Con questo articolo Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica 1984, inizia la collaborazione al nostro giornale. Sarà questo anche un mezzo attraverso il quale il fisico goriziano potrà mantenere un ideale legame con la regione che l'ha visto nascere, giusto 50 anni fa.

Nella foto di Montenero, il brindisi tra i due premi Nobel, Carlo Rubbia e Abdus Salam, svoltosi al Centro di fisica teorica di Miramare il giorno stesso dell'assegnazione del prestigioso riconoscimento. A sinistra Luciano Bertocchi, vicedirettore del Centro di Miramare; a destra Antonino Zichichi, membro del consiglio direttivo.

La storia delle recenti scoperte che mi hanno valso il premio Nobel ha molti aspetti scientifici e culturali. Gli addetti ai lavori ne hanno ricavato un'informazione definitiva sulla validità della teoria che prevede una forma di mescolamento fra le forze elettromagnetiche e le cosiddette forze nucleari deboli. Passi di questo genere rappresentano delle svolte lungamente attese nel cammino delle scienze fisiche. Basti pensare, come paragone, alla scoperta delle onde elettromagnetiche, dovuta a Hertz, che confermava la sostanziale unità delle forze elettriche e di quelle magnetiche. Il progresso conoscitivo fu enorme.

La speranza dei fisici, oggi, è quella di riuscire un giorno a scoprire che anche le cosiddette forze nucleari forti (a cui si deve, per esempio, l'energia nucleare) e le forze gravitazionali possano essere comprese con quelle elettrodeboli in un unico grande quadro unificatore. La strada è ancora lunga, noi abbiamo raggiunto una tappa fondamentale. Il nostro più grande desiderio è quello di poter continuare a lavorare su questi e altri problemi.

Da un punto di vista più concreto, la conquista scientifica summenzionata è stata realizzata scoprendo tre nuove particelle dell'universo submicroscopico, che rispondono ai nomi di W^+, W^- e Z^0, e che si chiamano con termine tecnico *bosoni vettori*. Queste particelle, che trasportano la forza debole, rappresentano la quasi totalità di quelle oggi conosciute che hanno questa funzione di intermediarie: tre su quattro. La quarta è il fotone, o quanto di luce, la cui esistenza era già stata accertata prima che io nascessi.

Vi sono altri aspetti della nostra ricerca che mi preme sottolineare. Il primo è che essa è giunta a buon fine grazie a un ingente sforzo di collaborazione internazionale. Al nostro gruppo di ricerca hanno aderito più di cento fisici, provenienti da una decina di istituzioni europee e anche americane. Contributi assai significativi a questo lavoro sono stati recati da ricercatori italiani al Cern e da un gruppo dell'Università di Roma.

Ho la sensazione di aver assistito a una collaborazione estremamente positiva delle migliori forze di ricerca che le istituzioni europee potessero fornire. L'entusiasmo che ha animato questo lavoro, e la convinzione con cui è stato portato a termine, è stato qualcosa di assolutamente straordinario. Abbiamo capito di vivere una grande avventura intellettuale, e questo è un privilegio che sarà nostro per sempre.

Il secondo aspetto, che vale la pena di ricordare, è quello tecnologico. La tecnologia di cui disponevamo fino al 1978 non sarebbe mai stata in grado di produrre particelle così pesanti come quelle scoperte al Cern. Dovemmo dunque sviluppare un'idea che ci permettesse di superare queste insufficienze.

L'idea fu quella di incrementare le potenzialità di produzione, accumulazione e accelerazione di antimateria. Una volta prodotta, questa può venir fatta urtare contro frammenti di materia, ottenendo il massimo di possibilità per la produzione di nuove particelle. Sfruttando le competenze già esistenti al Cern (dove da sempre si accelerano protoni) e con il sostegno di tutto il laboratorio, mettemmo rapidamente in cantiere e verificammo la possibilità di produrre urti fra protoni e antiprotoni. L'obiettivo venne realizzato trasformando il superprotosincrotrone del Cern in una macchina a fasci incrociati di protoni e antiprotoni.

In questo modo, il laboratorio europeo ha realizzato in un solo momento tre diversi obiettivi. Obiettivo uno, quello di metterci in condizione di scoprire i bosoni vettori intermedi, con notevole rapidità e risparmio finanziario. Obiettivo due, quello di acquisire e sviluppare la tecnologia di accelerazione di antiprotoni a elevatissima energia, fatto che lo ha posto all'avanguardia in un campo in cui nessun altro laboratorio del mondo possiede competenze a livello paragonabile. Obiettivo tre, quello di guadagnare un vantaggio di diversi anni rispetto alla fisica subnucleare americana, che dagli anni della seconda guerra mondiale era stata alla guida della situazione.

È opportuno adesso che quest'aria di «Zeta zero» che spira sull'Europa non rappresenti una schiarita passeggera, ma venga sfruttata e consolidata — se così si può dire — per permettere alla scienza europea di mantenersi al livello di creatività che ha contraddistinto questi ultimi anni di lavoro. Bisogna dunque che lo spirito di collaborazione fra le università e il Cern, che ha sostenuto la nostra impresa, e i finanziamenti stanziati nei diversi paesi per la ricerca si mantengano adeguati all'entusiasmo e all'investimento di forze che hanno permesso all'Europa e a noi tutti di raggiungere questi traguardi.

Quali direzioni, dunque, rappresentano il terreno di sfida futuro per la fisica subnucleare? Diciamo innanzitutto che lo strumento che noi possediamo, il *collider*, può essere perfezionato e migliorato. Questo strumento unico al mondo può permetterci di studiare le caratteristiche di W e Z^0 in maniera più dettagliata.

Nulla esclude che, al di là di queste, si possano ottenere informazioni anche su fenomeni totalmente sconosciuti. Più in generale, la stabilità della materia, il problema della supersimmetria, le più moderne articolazioni della coesistenza di W «destri» e «sinistri», non sono che alcuni degli argomenti di punta con i quali dovremo misurarci su diversi fronti. Presto, mi auguro. L'Europa, anche nel nostro campo, non ha proprio tempo da perdere.

Carlo Rubbia

La rassegna dei libri

Le avventure di Costantina

Una nuova perla è venuta ad arricchire la collana delle pubblicazioni della triestina Jolanda De Carli Manes, autrice di commedie in dialetto e di romanzi premiati a Trieste e altrove. È uscito il romanzo «Costantina Cruja» edito dalla Società artistico letteraria, per i tipi della Italo Svevo, che si è aggiudicato lo scorso anno la targa d'oro al concorso Bontempelli/Marinetti.

La trama del volume ruota tutta attorno alla figura e al dramma di Costantina Cruja, la protagonista da cui il libro prende il titolo: una ragazza non bella, mortificata dalle miserie morali e materiali della propria gente, con aspirazioni matrimoniali ben precise ancorché adombrate da un certo romanticismo, per cui il futuro marito altri non può essere che la controfigura dell'eroe nazionale albanese, Giorgio Scanderbeg, da cui la sua famiglia discende.

L'azione si svolge infatti in un paesino del Molise, presidio un tempo degli skipetari del generale Scanderbeg. È in questa figura leggendaria che Costantina, in là con gli anni e con la mente sconvolta, crea un mondo tutto suo nel quale si rifugia e placa traumi esistenziali passati.

Con pennellate pregnanti, un linguaggio scorrevole ed efficace, l'autrice descrive fatti e personaggi in tutte le loro più salienti connotazioni morali e psicologiche. Ne risultano dei veri e propri affreschi che s'intrecciano armoniosamente l'un l'altro a restituirci un quadro quanto mai vivo di un'epoca e di un ambiente, dei suoi costumi, del modo di vivere della sua gente.

Un romanzo, dunque, da leggersi tutto d'un fiato, con curiosità, interesse e piacere, in cui Jolanda De Carli Manes si rivela ancora una volta scrittrice di razza.

Fulvia Costantinides

* **

Giorgio Calcagno: «Il Vangelo secondo gli altri» - Rusconi editore, pagg. 176, lire 15.000.

Numerosi sono i personaggi «minori» dei Vangeli; alcuni rappresentano modelli negativi (Niccodemo ad esempio, o Zaccheo il pubblicano, lo stesso Giuda); altri, come Lazzaro, Simone di Cirene, l'adultera, partecipano in silenzio, a volte da protagonisti, a fatti importanti.

A tutti questi personaggi è dedicato il libro di Calcagno. Hanno così modo, in un ipotetico processo, di giustificare comportamenti, rivelare pensieri e desideri mai espressi.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Due Manon e un elastichino

Come andò che un'edizione francese primo '900 dell'«Histoire» si trovò riunita a un'ormai logoratissima traduzione italiana del capolavoro dell'abate Prévost

Ogni riga d'un giornale — ripeteva il mio vecchio e unico maestro di giornalismo — trova almeno un lettore. Così anche questa rubrichetta ha, non dico «fans», ma qualche lettore attento che scrive e telefona a casa.

«Dottore, quanto vale oggi la serie completa, di tutti, ma proprio tutti i romanzi di Salgari (sempre con l'accento sbagliato invece del corretto Salgàri)?». Butto giù un «15 mila a volume» che, moltiplicato per circa 100 — tanti sono i romanzi che nella sua angosciosa vita ha scritto Salgàri —, fa saltar fuori un non disprezzabile milioncino e mezzo.

«Ho scoperto dietro alla porta murata di una soffitta un'intera biblioteca tedesca...». A Trieste i libri tedeschi sono abbondantissimi. Tutte le famiglie triestine ne hanno qualche fascio lasciato dai vecchi che vivevano nella temperie della monarchia danubiana. A far «buon peso» si sono aggiunti poi i «liftwagen» — oggi si chiamerebbero «containers» — degli israeliti che abbandonavano precipitosamente l'Austria e poi la Cecoslovacchia, man mano che vi giungevano le truppe germaniche, e speravano di farsi raggiungere dalle loro masserizie in Palestina (sotto mandato inglese), attraverso il porto ancora neutrale di Trieste.

Poi anche l'Italia entrò in guerra, e migliaia di cassoni di legno rimasero a marcire nei magazzini del porto vecchio. Un brutto giorno i tedeschi arrivarono anche a Trieste, i cassoni degli ebrei furono sfondati, la roba, mobili e vestiario, presero la via del Reich, dove — ufficialmente — tutto veniva distribuito ai sinistrati dei bombardamenti aerei. I libri rimasero a Trieste: non era pensabile risarcire chi ad Amburgo aveva perduto tutto con una manciata di Goethe o di Schiller.

«Ho lasciato dal suo barbiere, perché li veda, un paio di volumi francesi illustrati. Le raccomando soprattutto un "Cyrano de Bergerac" di Edmond Rostand, rilegato in stile fiorentino, tutta pelle naturale».

Non ambisco passare per poeta «beat» né fisico atomico un po' mattocchio, con i bianchi capelli lungo il collo, e quindi — di tanto in tanto — vado dal barbiere. Il simpatico amico Dino mi ha porto una busta di plastica colma di libri francesi. Edizioni ben conservate ma non di specia-

le valore. Uno solo dei libri lo vorrei trattenere: un'edizione primo Novecento del capolavoro di Prévost: l'«Histoire de Manon». Legatura cartonata e tela rossa, titolo impresso in oro a freddo, riquadro con impressioni vagamente «art noveau», in 16.o (mm 179x119), pagine 348, il colophon lo data con precisione burocratica: 6 gennaio 1903.

Un libraio triestino di «prima della prima guerra» ne ha segnato il prezzo, a matita, in alto della pagina di guardia: «C. 5.–»: cinque corone. Un salario giornaliero del primo Novecento. Il tempo non è stato galantuomo con questa edizioncina in fondo corrente e il suo valore oggi, a Trieste, è ben collocato tra le 12 e le 20 mila lire.

Le illustrazioni xilografiche (legno inciso di testa) sono firmate da uno dei fratelli, pittori e incisori operanti in Francia, Johannot; precisamente Tony, che visse a Parigi ma nacque a Offenbach sul Meno, in Germania, nel 1803 (morì nel 1852). Si tratta di una ristampa postuma, i disegni non sono dissimili da quelli che faceva incidere dagli specialisti il ben più noto Gustave Dorè, ma con il loro aspetto di vignettina autorizzano a credere che le illustrazioni siano state rimpicciolite da una precedente prima edizione, magari in-folio.

Il frontespizio recita: «Histoire / de / Manon Lescaut / et du / chevalier de Grieux / par: l'abbé Prévost / Nouvelle édition / Collationnée avec le plus grand soin sur l'édition publiée à Amsterdam / en 1753 / Précédée d'un notice historique sur l'abbé Prévost / par Jules Janin (critico letterario e drammatico in fama di anticonformismo, nato a Saint-Etienne nel 1804 e morto nel 1874, n.d.r.) Illustrations de Tony Johannot / Paris / Garnier frères, libraires-éditeurs / 6, rue des Saint-Péres, 6».

Perché ho preso questo libretto? Per continuare una consuetudine che avevo dimenticato da anni, e che era nata dando più di qualche occhiata alla biblioteca di un amico caro che non c'è più. Avevo notato che moltissimi dei suoi libri erano riuniti a due a due da nastrini di vario colore, secondo le letterature: tedesca, francese, inglese, nordamericana, ecc. Le coppie erano formate dallo stesso libro nella lingua originale e nella sua traduzione italiana o francese. Così anch'io, quando me ne ricordo, lego con un elastichino testi originali e traduzioni.

Questo libro rosso squillante lo unirò con un libriccino dalla copertina di carta giallina, ormai mezzo sciolto, il numero 99 della venerabile «Biblioteca universale Sonzogno», una «Manon Lescaut» italiana, stampato a Milano giusti giusti cento anni fa, traduttore e prefatore anonimo e abbastanza aggrondato. Sarà una buona occasione per rileggere, dando di tanto in tanto una sbirciata alla traduzione italiana, dove ad esempio «bons paysans» (un semplice «buoni villici») diventa un riboboloso «terrazzani»; e per commuoversi di nuovo — un giorno o l'altro una televisione ci riproporrà «Manon» di Clouzot (1949) con la splendida Cécile Aubry nella versione moderna dell'immortale personaggio — sul romanzo per il quale i posteri ricordano ancora Prévost.

Il nome completo di questi era Antoine-Françoise Prévost d'Exiles; nato a Hesdin, nell'Artois il 1.o aprile 1697, morì a Saint Firmin, presso Chantily, il 29 novembre 1763. Il romanzo — come si sa — è tratto da un'opera di respiro molto più vasto: «Mémoires et àventures d'un homme de qualitè» (la cui traduzione italiana è, piuttosto che «Memorie e avventure di un uomo di qualità», un classistico «Memorie e avventure di un uomo di nobile condizione»). Nel settimo e ultimo tomo di quest'opera, stampato in Olanda nel 1731, l'autore immagina che lo stesso cavaliere Des Grieux narri all'autobiografico protagonista delle «Memoires ecc.» la sua dolorosa vicenda.

Se Gustave Flaubert (1821/1880) potè affermare, in pieno tribunale, «Madame Bovary sono io...» anche la capricciosa, imprevedibile Manon ha nel carattere dei punti di contatto con l'autore della sua avventurosa vita. Prévost fu, volta per volta, novizio dei gesuiti e soldato, monaco benedettino e autore di libri libertini, abate mondano e studioso serio e agguerrito. E, quasi contro la volontà del suo autore, anche dalle farraginose pagine delle interminabili «Memoires et aventures», si fa strada la passione già quasi romantica dei due amanti; e su tutto vincono gli incredibili sedici anni di Manon.

Sergio Brossi

Sopra, un'illustrazione dall'«Histoire de Manon».

«Scienza Duemila»: un dossier su Trieste

Tredici fitte pagine sotto il titolo «Trieste - Una città per la scienza». È un vero e proprio dossier quello che il mensile «Scienza Duemila» dedica nel fascicolo di ottobre alla nostra città, assurta ormai al ruolo di «polo scientifico» di rilievo internazionale.

Il servizio — arricchito da numerose fotografie — fornisce una testimonianza aggiornata e di prima mano sul passato, il presente e il futuro delle attività scientifiche a Trieste attraverso gli uomini e le istituzioni più rappresentativi. Si parla così del Centro di fisica teorica e della Sissa, dell'Area di ricerca e del futuro Centro di biotecnologia, dell'Osservatorio geofisico e dell'Osservatorio astronomico, dell'Università e del Laboratorio di biologia marina, nonché del Centro di scienze meccaniche di Udine.

Una realtà composita, ricca di luci ma anche di ombre: la prova di come la scienza si sia ormai inserita nella cultura e nella storia di Trieste con una terapia d'urto che non ha riscontro in altre città italiane né forse europee.

RICORDO DI UN «PADRE» DELLA MECCANICA QUANTISTICA

Le grandi «idee folli» nella fisica di Dirac

Alto e allampanato, la sua testa bianca emergeva dal gruppetto dei colleghi che lo circondavano. Il volto magro, quasi ascetico, segnato dai baffi pure bianchi, sembrava assorto in altri pensieri, gli occhi perduti lontano. Un flash della memoria ambientato sulla terrazza del Centro di fisica teorica di Miramare, nel luglio del 1979, durante un intervallo dei lavori del grande convegno organizzato nell'anno delle celebrazioni della nascita di Einstein.

Quell'uomo che sembrava impersonare il cliché dello scienziato estraneo alle cose di questo mondo era Paul Adrien Maurice Dirac, ultimo testimone — assieme al francese de Broglie — di quella memorabile stagione della fisica che negli anni Trenta cambiò la nostra visione fisica e metafisica del mondo. La morte l'ha colto il 20 ottobre, a 82 anni d'età.

Dirac è stato uno dei grandi «rivoluzionari» della scienza del nostro secolo. Inglese fin nel midollo, era nato a Bristol nel 1902, dove aveva studiato ingegneria elettrotecnica per poi passare a fisica e matematica a Cambridge. Nel 1928 — nel pieno delle controversie sulla struttura dell'atomo e sulla distribuzione delle cariche elettroniche attorno al nucleo — era approdato alla formulazione di un'equazione d'onda valida per l'elettrone, realizzando così la saldatura tra la meccanica quantistica di Heisenberg e Schrödinger e la relatività ristretta di Einstein. Tre anni più tardi, Dirac pubblicava il primo trattato completo di meccanica quantistica, «The Principles of Quantum Mechanics», un testo di ardua matematica rimasto un classico sull'argomento.

L'equazione di Dirac aveva un'altra importante conseguenza: acquistava significato solo se fosse esistita una particella con la stessa massa dell'elettrone ma con carica positiva, anziché negativa: tale particella era allora del tutto sconosciuta. Con questa sua ipotesi, nel 1931 Dirac suggeriva dunque implicitamente l'esistenza d'un «gemello» dell'elettrone di carica opposta, schiudeva la porta sull'esistenza dell'antimateria. Lo sconcerto fra i teorici durò poco: l'anno appresso l'americano Anderson scopriva casualmente l'elettrone positivo (detto anche positrone), con le caratteristiche predette da Dirac.

Nel 1932 Dirac diventava docente in matematica a Cambridge, occupando la cattedra che era stata del sommo Newton. Nel 1933 — a soli trentun anni — gli veniva assegnato il premio Nobel per la fisica assieme a Erwin Schrödinger. Sposò la sorella di Eugene Wigner, il grande fisico americano di origine ungherese, e rimase a Cambridge fino al 1969, a parte gli anni trascorsi durante la guerra a Dublino. Dopo il pensionamento si trasferì in Florida, a Tallahasse, nella cui università ha insegnato fino a pochi mesi fa e dove è morto.

Come scienziato, Dirac ha sempre cercato di vivere nella serenità della fisica teorica, senza farsi coinvolgere dall'impegno politico, rifiutando di prender parte a ricerche militari. Come uomo, accanto alla sua dirittura intellettuale e morale, Dirac esibiva una razionalità che non solo gli impediva ogni concessione alla religione e alle ambiguità dell'arte, ma che applicava con rigore nelle cose quotidiane, fin le più minute.

Eppure quest'uomo dalla ferrea razionalità e di pochissime parole (ai suoi tempi si era perfino scherzosamente coniata un'unità di misura della loquacità, il dirac, appunto, equivalente di una parola/anno) rimarrà nella storia della fisica per alcune idee inizialmente inverosimili. Con l'ipotesi dell'antielettrone, Dirac stimolò infatti l'immagine d'un anti-mondo speculare al nostro, d'un universo in cui materia e antimateria si siano formate contemporaneamente all'inizio del tempo e dello spazio e in cui tuttora possano coesistere — almeno in alcune parti del cosmo — ma senza entrare in contatto, pena l'annichilazione reciproca in un lampo d'energia. E le particelle d'antimateria sono la chiave di volta dei grandi successi ottenuti in questi anni negli acceleratori di particelle, in cui nuove entità fisiche si formano per frazioni infinitesimali di secondo proprio grazie agli scontri protone/antiprotone ed elettrone/antielettrone.

Altre due «idee folli» di Dirac furono la previsione dell'esistenza dei monopoli magnetici (cioè di cariche magnetiche singole, spaiate anziché a coppie) e l'affermazione che la forza di gravità diminuisce nel tempo. Due «follie» che periodicamente sembrano oggi avere consistenza di realtà.

Fabio Pagan

La morte di Sir Martin Ryle radioastronomo e Nobel '79

Il premio Nobel britannico per la fisica Sir Martin Ryle, pioniere della radioastronomia e attivista delle campagne per il disarmo nucleare, è morto il 14 ottobre, all'età di 66 anni. Aveva ricevuto il Nobel nel 1979 assieme ad Anthony Hewish, lo scopritore delle pulsar.

Nato il 27 settembre 1918, Ryle è stato direttore dell'Osservatorio di radioastronomia di Cambridge dal 1972 al 1982. Dedicatosi allo studio e alla messa a punto del radar durante la seconda guerra mondiale, passò subito dopo a occuparsi di radioastronomia. Tra i suoi studi più importanti, quelli sulla distribuzione delle fonti radio nell'universo.

Partigiano convinto del disarmo, Sir Martin è stato uno dei più attivi militanti della campagna in favore del disarmo nucleare. Fu molto deciso anche nel denunciare le possibili minacce dei sistemi computerizzati di sorveglianza alla sfera delle libertà individuali. Ryle è stato membro straniero dell'Accademia delle scienze dell'Urss e dottore honoris causa di scienze delle Università di Oxford e Strathclyde.

DALL'ESTERO

GERUSALEMME: UN MORTO E DIECI FERITI A COLPI DI BAZOOKA

Attentato a un autobus di arabi per vendicare due ebrei uccisi

Il governo israeliano rimanda la discussione del ripiegamento in Libano

GERUSALEMME — Un pullman che trasportava una quarantina di palestinesi è stato centrato nel pomeriggio di ieri da un colpo di bazooka sulla strada che collega la città vecchia di Gerusalemme al quartiere degli artisti. L'attentato ha causato un morto e dieci feriti.

Sulla collina dalla quale è stato sparato il colpo accanto al bazooka, è stato trovato un biglietto scritto in ebraico, che lascia pensare a una vendetta per l'uccisione di una coppia di studenti ebrei, due settimane fa a Bet-Jallah, nei pressi di Betlemme, nella Cisgiordania occupata. Delle uccisioni è accusato un palestinese del campo profughi di Deheishe.

Secondo la radio militare il razzo che ha colpito l'autobus sarebbe di un tipo in uso nelle forze armate israeliane, oltre che in altri eserciti. Non è tuttavia chiaro se l'ordigno sia di provenienza israeliana.

Il proiettile ha provocato uno squarcio largo una sessantina di centimetri sulla fiancata destra dell'automezzo, proprio sulla porta posteriore. La violenza della deflagrazione ha mandato in frantumi i vetri dei finestrini. Uno dei feriti è stato curato presso l'ospedale Hadassah per i tagli causati dalle schegge.

Intanto il governo israeliano ha apparentemente accolto le raccomandazioni del ministro della difesa Yitzhak Rabin e ha deciso ieri di non discutere di un nuovo ripiegamento delle truppe dal Libano, preferendo prima attendere l'esito dei contatti indiretti, tramite gli Stati Uniti, con la Siria, e quelli al livello di militari col Libano.

Tale conclusione, non smentita da autorevoli fonti governative, si evince anche dal comunicato emesso al termine della seduta del governo. Questo ribadisce infatti che l'obiettivo del governo è di fare quanto è necessario per la pace in Galilea, determinando quelle intese di sicurezza necessarie per permettere il ritiro delle truppe dal Libano meridionale «entro un periodo breve che verrà definito dal governo».

A questa affermazione segue la precisazione che «il governo ha deciso che l'attuazione di questi obiettivi verrà effettuata continuando i negoziati per il raggiungimento di un accordo grazie ai buoni uffici degli Stati Uniti e di un'intesa tra i governi di Israele e Libano sulle misure di sicurezza nel Libano meridionale.

Il segretario del governo Yosi Beilin, rispondendo a domande di giornalisti, ha detto che il ministro della difesa «non ha presentato alcun piano dettagliato di ritiro dell'esercito dal Libano» e che «nessun piano parziale di ritiro israeliano è stato discusso dal gabinetto».

Un'autorevole fonte governativa ha successivamente affermato che il consiglio dei ministri ha dato ieri al ministro della difesa «il nullaosta alla continuazione degli sforzi per cercare di giungere a un accordo col Libano e, tramite gli Stati Uniti, con la Siria».

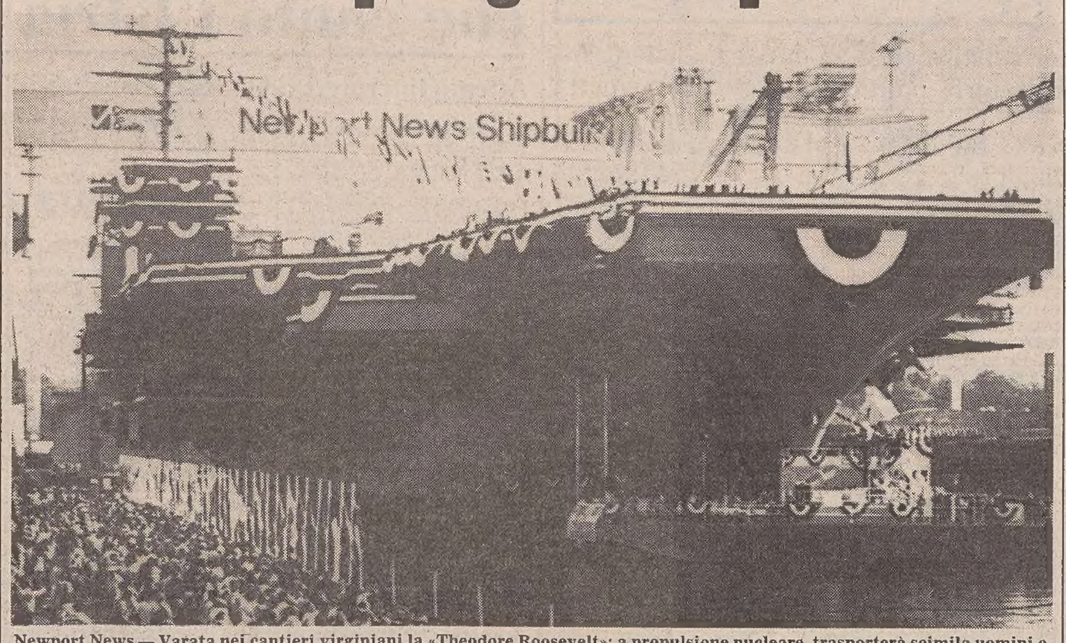
Israele, è stato precisato, accetta una trattativa a livello di militari col Libano, ma pone come condizione che questa non implichi un ritorno alle commissioni congiunte stabilite negli accordi di armistizio del 1949, che Israele considera ormai aboliti, e che si svolga sotto l'egida e la direzione delle Nazioni Unite.

Israele nello stesso tempo ribadisce di volere affidato all'Unifil, la forza di pace delle Nazioni Unite nel Libano meridionale, compiti di centrale importanza nel quadro delle misure di sicurezza da concordare nel Libano meridionale.

Israele vorrebbe vedere i soldati dell'Unifil schierati lungo la linea attualmente occupata dal suo esercito sul fiume Awali, sia per ostacolare la discesa di guerriglieri in direzione del suo confine che per controllare il rispetto siriano di un'eventuale intesa con lo stato ebraico.

Un accordo, anche indiretto e non scritto, con la Siria è considerato a Gerusalemme di grandissima importanza. Un tentativo in questo senso verrà apparentemente attuato dal sottosegretario di stato americano Richard Murphy, atteso in settimana nella regione.

Varata la più grande portaerei



Newport News — Varata nei cantieri virginiani la «Theodore Roosevelt»: a propulsione nucleare, trasporterà seimila uomini e cento apparecchi. La più grande portaerei del mondo — già soprannominata «Teddy» dal personale militare — è stata costruita in seguito alle scelte navali dell'amministrazione Reagan, che privilegiano le grandi unità *(Telefoto Ap)*

ESPONENTI JUGOSLAVI COMMENTANO LA RECENTE SORTITA DEL LEADER

Enver Hoxha appariva malato alla sua ricomparsa in pubblico

PRISTINA (Jugoslavia) — Il leader albanese Enver Hoxha, sembrava essere in cattive condizioni di salute quando è apparso in pubblico a Tirana il 20 ottobre scorso.

Lo hanno detto ieri funzionari jugoslavi a Pristina, fondando la loro affermazione sulle immagini trasmesse dalla televisione albanese — e ricevute nella provincia meridionale jugoslava del Kossovo — in occasione dell'apparizione fatta da Hoxha per il suo 76.o compleanno ad un raduno giovanile.

«Sembrava volesse dimostrare al popolo albanese che stava bene ed era in carica, ma appariva malato» ha detto un funzionario del partito comunista jugoslavo.

Funzionari della provincia del Kossovo hanno detto che Hoxha potrebbe soffrire del morbo di Parkinson o di diabete.

Era dal primo maggio scorso che Hoxha non era apparso in pubblico e non pochi osservatori avevano già speculato sull'avvenuto cambio della guardia. Ma l'anziano leader aveva ancora una volta sorpreso tutti, ricomparendo in occasione delle «Spartachiadi», i giochi atletici di regime.

Ed ecco subito, a una settimana di distanza, giungere da Pristina, epicentro della tensione jugo-albanese, le voci su un Hoxha bensì vivo e vegeto, ma dalle condizioni tutt'altro che rassicuranti.

La guerra dei nervi interbalcanica, dunque, continua.

Tradita dalla «talpa» Philby la guerra segreta anti-Tirana

LONDRA — Il diretto coinvolgimento di Kim Philby nel tragico fallimento di una serie di tentativi della Gran Bretagna e degli Usa di infiltrare in Albania tra gli anni 1949 e 1953 guerriglieri anti-comunisti ed agenti segreti viene rivelato nel libro «Il grande tradimento» che verrà messo in vendita a partire da oggi in Gran Bretagna.

Kim Philby, a quell'epoca rappresentante del Servizio segreto britannico (Sis) a Washington, viene indicato dall'autore del volume, Nicholas Bethell, come uno degli organizzatori di queste operazioni, che costarono la vita a molti agenti segreti, scoperti subito dopo essere stati paracadutati in Albania, e costarono l'esecuzione capitale oppure la condanna ai lavori forzati a migliaia di albanesi.

Secondo l'autore del libro, l'«Intelligence service» britannico e la Central intelligence agency» americana continuarono ad inviare agenti in Albania, con risultati drammatici, anche dopo aver cominciato a sospettare che Philby fosse un agente del Kgb.

I giornali scendono in campo: il «N. Y. Times» con Mondale

WASHINGTON — I quotidiani americani hanno cominciato a prendere posizione sulle elezioni presidenziali, scegliendo il «loro» candidato alla casa bianca.

A favore di Reagan si schierano, fra gli altri, il «Chicago Tribune», il «New York Daily News», il «Miami Herald», il «Kansas City Times», il «Baltimore New American», e l'«Oregon of Portland».

A favore di Mondale sono invece il «New York Times», il «Philadelphia Inquirer», la «Detroit Free Press», il «Minneapolis Star and Tribune».

Secondo il «New York Times», Reagan è colpevole di aver portato avanti un pericoloso programma in politica estera, mentre la maggior parte del suo programma in politica interna è ripugnante.

C'È CHI PIANGE PER IL BABBUINO

Sta bene la neonata dal cuore trapiantato

LOMA LINDA (California) — La bambina di due settimane, alla quale è stato trapiantato venerdì scorso il cuore di un giovane babbuino, sta facendo progressi, secondo quanto ha dichiarato un portavoce della clinica universitaria di Loma Linda, in California.

«Tutto considerato, la bambina sta reagendo molto bene», ha detto il portavoce senza fornire altri particolari.

La neonata, identificata dai sanitari soltanto come «Baby Fae», aveva subito il trapianto a causa di una grave malformazione cardiaca che aveva determinato uno sviluppo insufficiente della parte sinistra del cuore. Secondo i medici, se non fosse stata operata la neonata sarebbe morta.

I medici hanno indicato che si conoscono altri quattro casi in cui il cuore di un primate sia stato trapiantato in un essere umano.

L'équipe chirurgica che ha effettuato l'intervento e i dirigenti del nosocomio si preparano, intanto, ad affrontare le critiche di ordine morale innescate dal trapianto.

Alcuni hanno già telefonato per far sapere che non approvano l'uccisione di un babbuino, anche se, nella circostanza la sua morte servirà forse ad evitare quella della piccola.

«Alcuni — ha osservato al riguardo il dott. Jack Provonsha, docente universitario di fisica e filosofia — obietteranno alla sostituzione del cuore di neonato con quello di un animale.

†

Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Graziani in Iellini

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli GIULIO e ONDINA unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Monfalcone martedì 30 corr. alle ore 11.30 partendo dalle porte del cimitero.

Trieste - Monfalcone, 29 ottobre 1984

Nel II anniversario di

Rodolfo Govi (Rudi)

la moglie, le figlie, i nipoti ed i generi Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 29 ottobre 1984

Domenico Benesatto

Nel decimo anniversario le cognate MALI, PAOLA con affetto Lo rimpiangono.

Trieste, 29 ottobre 1984

I ANNIVERSARIO

Alberto Coppola

Sei sempre nei nostri cuori. S. Messa ore 18 Cappella via Marconi 32.

I familiari

Trieste, 29 ottobre 1984

II ANNIVERSARIO

Rodolfo Govi (Rudi)

Caro fratello il tempo non cancella, né il Tuo ricordo né il nostro dolore.

Le tue sorelle e fratello

Trieste, 29 ottobre 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Gli annunci di necrologie e di adesioni al lutto si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli della SPE di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

ABOUCHAR RACCONTA LE SUE ESPERIENZE DI PRIGIONIERO

«D'ora in poi in Afghanistan chi si fa prendere è perduto»

Parigi — Abouchar all'arrivo all'aeroporto di Orly. Di spalle, a destra il primo ministro Laurent Fabius, a sinistra il presidente dell'Assemblea nazionale Louis Mermaz *(Tel. Ap)*

PARIGI — «Non bisognerà più farsi prendere in Afghanistan, ormai. Il prossimo giornalista che sarà catturato passerà momenti molto difficili». Lo ha detto il giornalista francese Jacques Abouchar, tornato l'altra sera a Parigi dopo essere stato condannato a Kabul a 18 anni di reclusione, e poi «graziato».

Abouchar ha raccontato in una conferenza stampa i suoi 40 giorni di prigionia. Fu catturato, nella notte tra il 17 e il 18 settembre, da un distaccamento «formato da 60 soldati sovietici e un solo afghano». Gli afghani fecero di tutto per indurlo a non parlare di questo nella «conferenza stampa» tenuta a Kabul l'11 ottobre. «Io proposi di parlare almeno di forze sovieto-afgha e e infine ci si mise d'accordo sulla formula "forze di sicurezza"».

Il giornalista si è detto sicuro che si trattò di un'imboscata e che i sovietici che lo catturarono (mentre gli altri componenti dell'équipe di «Antenne 2» riuscirono a fuggire) erano stati informati del loro ingresso clandestino in Afghanistan. Ha assicurato di essere stato trattato correttamente sia dai sovietici che dagli afghani.

La prima nottata dopo la cattura il giornalista la trascorse su un carro armato sovietico, mani e piedi legati. I sovietici lo interrogarono per tre giorni prima di consegnarlo agli afghani, i quali ultimi lo sottoposero a continui interrogatori, in tutte le ore del giorno e della notte. Ciò durò fino al 20 ottobre, quando fu processato e condannato a 18 anni di reclusione.

Sia i sovietici sia gli afghani volevano sapere soprattutto se egli appartenesseai servizi d'informazione occidentali, e in particolare alla Cia. Gli afghani erano particolarmente insospettiti per il fatto che egli aveva con se due fiale di disinfettante di mercuriocromo, su cui era scritto «veleno»: gli dissero, dopo averlo analizzato, che «era un veleno estremamente potente, una sola goccia poteva uccidere dieci uomini». Più grave, certamente, il fatto che sul passaporto non era menzionata la sua professione di giornalista.

Gli interrogatori da parte degli afghani avvenivano in un «centro riservato appunto agli interrogatori, che si riempiva e si svuotava continuamente: vi arrivavano 700 persone per giorno».

Quanto al carcere di Pouli Charki, Jacques Abouchar ha detto che sui 4.500 detenuti almeno un migliaio erano funzionari che si trovavano là da tre o quattro anni, senza processo e ignorando le ragioni del loro arresto.

Il giornalista ha raccontato dell'ultima sua nottata nelle mani dei sovietici, trascorsa con un ufficiale «di rango molto elevato», «in un'atmosfera molto singolare, con copiose libagioni di alcol georgiano».

L'ufficiale insisteva per conoscere da lui «l'organigramma della Cia», e incalzava: «Gospodin (signor) Jacques, concret, concret», «voglio risposte concrete», cioè. Alla fine il giornalista, esausto, proruppe: «Gospodin colonnello, Jacques kaputt...».

Grande risata dell'ufficiale sovietico, che lo invitò nella stanza accanto, dove era imbandita una ricca tavola.

■ «CONCORDE» — Un «Concorde» dell'Air France diretto a New York con a bordo un centinaio di passeggeri è dovuto tornare all'aeroporto Charles De Gaulle di Parigi, poco dopo il decollo, a causa di un incendio a bordo,

Usa: vince chi ha la scusa migliore per correre

NEW YORK — L'agente di polizia che racconterà la scusa più fantasiosa che gli sia toccata sentire dagli automobilisti in cerca di giustificazioni per aver superato i limiti di velocità vincerà il premio di un concorso che si tiene a Shelbyville nell'Indiana.

L'automobilista che supera il limite di velocità, fissato sulle strade americane dalle 45 alle 55 miglia orarie, è la preda preferita della polizia stradale e come tale è ricco di scuse per cercare di evitarsi una multa non certo leggera.

Fra le giustificazioni più abituali finora abbondano quelle riguardanti i tradimenti coniugali.

Un uomo con una ragazza in macchina: «Correvo perché in una macchina dietro c'è mia moglie e ho paura che mi scopra») o i bisogni fisici. «Devo andare urgentemente in bagno»).

Ma dopo la multa: «Grazie, ormai non ne ho più bisogno».

Sigarette in Romania come valuta corrente

BUCAREST — Per molte transazioni commerciali in Romania non c'è bisogno di ricorrere alla moneta locale, il «lei», o al potente dollaro: basta un pacchetto di sigarette americane. Si possono vedere sia i residenti locali sia i turisti pagare un conducente di taxi, dare la mancia a un cameriere o anche saldare un conto al ristorante per mezzo di pacchetti di sigarette Usa.

«La cosa strana è che le sigarette raramente vengono fumate», ha dichiarato, in proposito, un residente straniero a Bucarest. Come ogni altra valuta, questi pacchetti passano di mano in mano e talvolta ritornano, facendo un giro vizioso, alla persona che per prima li aveva messi in circolazione.

La carenza di beni di consumo è cosa comune in Romania e gli abitanti spesso trovano che la moneta locale non è sufficiente per assicurarsi beni e servizi.

Battaglia tra pescherecci nelle acque dell'Irlanda

SHANNON — Due pescherecci francesi hanno dato vita l'altra sera a un'incruenta battaglia navale con due battelli spagnoli, registrati in Gran Bretagna, per difendere il loro diritto di pesca, al largo delle coste irlandesi.

Secondo quanto hanno riferito ieri le autorità irlandesi, i quattro battelli hanno cercato di speronarsi vicendevolmente, senza riuscirci.

Sarebbero stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco, ma la notizia non è stata confermata.

Lo scontro è durato due ore ed è avvenuto una cinquantina di chilometri al largo di Cork.

Il 19 ottobre un guardacoste irlandese inseguì e danneggiò un peschereccio spagnolo, sorpreso nelle acque territoriali della repubblica d'Irlanda.

Lunedì, 29 ottobre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

IL PROGRAMMA DELLA VISITA DEL PRINCIPE

Le due giornate di Carlo

Stamane gli incontri alla Regione e nel pomeriggio il ricevimento del sindaco In serata, al «Verdi», l'inaugurazione dell'anno accademico del Collegio del Mondo unito - Numerosi gli appuntamenti previsti per domani a Duino

La prima giornata di Carlo d'Inghilterra nel Friuli-Venezia Giulia inizia oggi con un calendario fitto di impegni. Dopo aver ricevuto in Prefettura, alle 10, il direttivo dei Collegi del Mondo unito e i membri della comunità inglese di Trieste, il principe si incontrerà, verso le 11.30, con i maggiori rappresentanti della Regione. In via Carducci, nel palazzo della Giunta, saranno ad attenderlo il presidente Biasutti e i 14 assessori appena eletti. Una breve stretta di mano e poi alle 12 un altro appuntamento, nella vicina piazza Oberdan, nel palazzo del consiglio regionale.

A fare gli onori di casa saranno, in quest'occasione, il presidente Luigi Manzon, l'ufficio di presidenza e i capigruppo consiliari.

Il principe Carlo si traferirà poi al castello di Miramare per presenziare alla colazione offerta dal presidente della Giunta regionale e alla quale interverrà anche il ministro della pubblica istruzione Franca Falcucci.

Nel pomeriggio, alle 17.30, al Circolo della cultura e delle arti, parteciperà al ricevimento dato in suo onore dal sindaco di Trieste, Franco Richetti, presenti tutte le autorità cittadine (non ci sarà Paolo Parovel, consigliere del Movimento Trieste, cha ha restituito a Richetti il proprio invito, sottolineando «l'inopportunità» dell'iniziativa promossa dal Comune).

Alle 19, nella sala del Teatro Verdi, il principe inaugurerà ufficialmente l'anno accademico 1984/85 del Collegio dell'Adriatico di Duino. Subito dopo i discorsi ufficiali, l'orchestra del «Verdi» offrirà all'ospite reale un concerto di musiche d'opera.

Domani la giornata dell'erede al trono inglese si consumerà pressocché interamente a Duino. Il principe inaugurerà il centro accademico del collegio, la palazzina degli uffici e la biblioteca e avrà modo di incontrare gli studenti. Il Comune di Duino-Aurisina, in occasione della visita, ha preso per domani alcuni provvedimenti in merito alla circolazione stradale. Il transito dei veicoli, compresa la linea 43 del servizio di trasporto urbano e le autocorriere della Saita sarà vietato dalle 9 alle 13.30. Il divieto interessa i seguenti tratti di strada: dalla statale 14 (bivio di accesso al centro di Duino), alla piazza, dal porto alla piazza di Duino, dalla statale 14, civico 75/v, alla piazza, dal civico 78 al civico 79/d. Dal civico 72 alla piazza e dalla piazza stessa al civico 15, nonché dal civico 78 al civico 79/d, sarà invece istituito un divieto di sosta. Ad Aurisina-Cave il divieto di sosta e circolazione verrà attivato dalle 16 alle 19.

L'unico momento pubblico del lungo carnet di impegni del principe a Duino è previsto verso le 18 di domani, quando Carlo si recherà ad incontrare il sindaco. Dopo i discorsi ufficiali, la banda locale terrà un concerto davanti al Municipio.

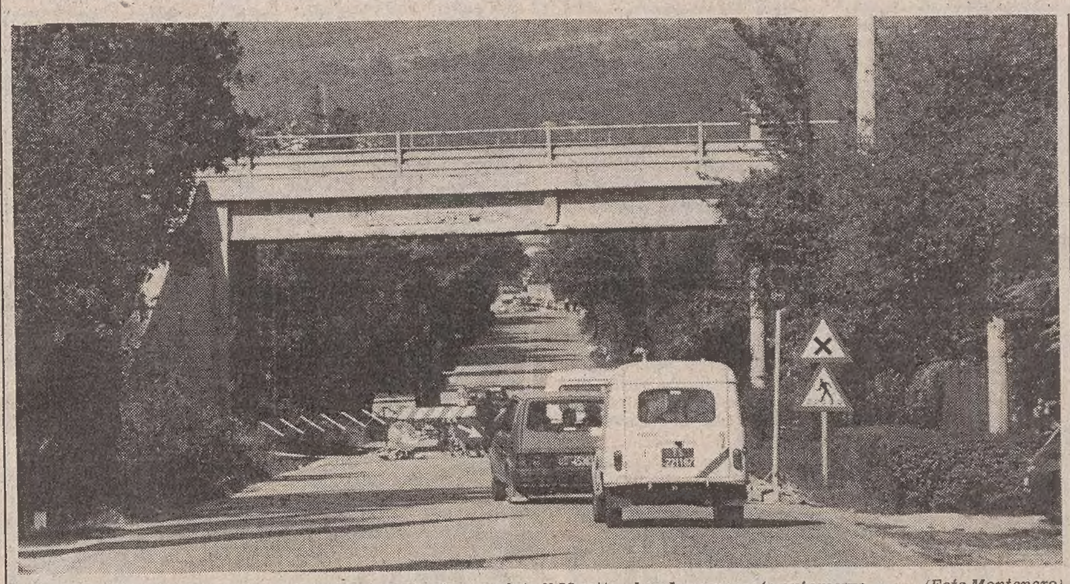
I percorsi a piedi del principe

La presenza a Trieste del principe del Galles, erede al trono del Regno Unito, ha suscitato grande interesse non solo in città e nella regione, ma anche nel paese. Ne fa fede l'ottantina fra giornalisti, teleoperatori e fotoreporter che fino a sabato mattina si erano già accreditati all'ufficio stampa della Regione (è infatti la Regione, assieme al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, che si è assunta l'onere organizzativo della visita). Ma per ragioni di protocollo e di sicurezza, i triestini non avranno molte occasioni di vederlo direttamente. Oltre alla presenza, stasera alle 18.45, al Teatro Verdi per la solenne inaugurazione del Collegio, del cui consiglio internazionale Carlo d'Inghilterra è presidente, i triestini potranno vederlo oggi in due occasioni, negli unici, e brevi, percorsi che il principe effettuerà a piedi: poco prima delle 12 nel tratto fra la sede della Regione in via Carducci e la sede del Consiglio regionale in piazza Oberdan; e verso le 17 quando dalla prefettura si recherà al Circolo della cultura e delle arti per il ricevimento offerto dal sindaco. Domani, Carlo d'Inghilterra percorrerà in mattinata alcune vie di Duino, mentre verso le 18 verrà salutato davanti al municipio di Aurisina dalle autorità comunali e dalla popolazione della località che ospita il Collegio del Mondo Unito.

LE CONCLUSIONI DEL PERITO SUL PONTE DI SISTIANA

Più basso da un lato il cavalcavia danneggiato dal pesante automezzo

Tra entrata e uscita c'è una differenza di quasi venti centimetri rispetto al piano stradale Il camion, imboccato il passaggio, si incastrò all'altezza della sesta trave del manufatto



Il cavalcavia di Sistiana, tra costiera e camionale, danneggiato il 29 settembre da un pesante automezzo (Foto Montenero)

Gli ingenti danni subiti dal cavalcavia di Sistiana che raccorda la strada costiera con la camionale, sarebbero dovuti a un preesistente abbassamento della parte terminale del manufatto: queste le conclusioni cui sono giunti i periti. Il catastrofico urto risale alla tarda mattinata del 29 settembre scorso, quando un autocarro della «EgI» («Escavazione ghiaia Isonzo») guidato da Enrico Puntin, impegnò la zona del ponte, diretto verso Aurisina. Il massiccio veicolo aveva attraversato quasi metà arcata quando, in uscita, cozzò contro il manufatto, devastandolo.

Poiché la riparazione del cavalcavia comporterebbe una spesa di centinaia di milioni, il legale rappresentante della «EgI» presentò, per il tramite dell'avv. Franco Bruno, un ricorso al presidente del Tribunale di Trieste contro l'Anas, costruttrice dell'opera, chiedendo un accertamento tecnico.

La perizia è stata affidata d'ufficio all'ing. Giorgio Bregant, mentre l'Anas ha assegnato analogo incarico all'ing. Tullio Antonini. L'ing. Bregant doveva valutare lo stato dei luoghi, con particolare riguardo all'altezza del ponte dalla strada, e determinare, infine, le cause e la natura del danno. Dall'elaborato, squisitamente tecnico, si evince che il manufatto è costituito da quindici travi orizzontali di cemento armato precompresso appoggiate con un interasse sui due muri laterali di sponda, e l'opera è rinforzata con altri elementi.

Dai minuziosi accertamenti effettuati, non sarebbe stato possibile trarre un giudizio sulla stabilità del ponte che, in seguito all'incidente, ha avuto nove travi talmente devastate da poterle ritenere inutilizzabili. Il sinistro sarebbe dovuto a un abbassamento dell'«aria libera», per cui l'ing. Bregant deduce che «l'autocarro è riuscito ad attraversare la prima zona per poi urtare contro la sesta trave, dove l'altezza si riduce a 4,57 metri lineari, trovando infine un progressivo impedimento per la rimanente profondità del cavalcavia, dove l'altezza si riduce a 4,46 metri, mentre all'ingresso è di 4,63 metri».

Il ponte sullo svincolo è di notevole importanza per la viabilità perché incanala tutto il traffico dalla costiera all'autostrada Trieste-Venezia, evitando così il passaggio attraverso le borgate di Sistiana e di Duino.

M. R.

■ LAVORI — Per lavori Acega di potenziamento e sostituzione della rete gas nella zona del Borgo Giuseppino, è stata disposta, fino ad esecuzione degli stessi e limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 17, la chiusura del traffico veicolare delle vie Economo (tratto tra via del Lazzaretto Vecchio e il civico 14) e del Lazzaretto Vecchio (tratto tra salita al Promontorio e via Economo).

TERMINATO IL CONGRESSO PROVINCIALE

Come si schierano le Acli nella Chiesa e nella società

L'intervento del segretario nazionale Michele Giacomoantonio

«Le Acli hanno la coscienza di poter essere un segno, parziale ma importante, nella determinazione dell'orientamneto e del destino della società in questo scorcio di secolo, e rinnovano — mentre si compie il 40.o anniversario della loro esistenza — l'appello a tutti i lavoratori perché uniscano le loro energie nella difficile impresa di costruire la società della pace, del lavoro e della democrazia». Lo ha affermato il segretario nazionale delle Acli Michele Giacomoantonio durante il congresso provinciale dell'Associazione conclusosi ieri.

Nove le tesi dibattute al congresso, che si era aperto sabato con una messa celebrata dal vicario generale della diocesi mons. Ragazzoni. Tra le più significative, quella sulla pace «condizioni di ogni sviluppo umano», quella sul «lavoro di tutti: misura storica della giustizia» e quella sul «vivere la Chiesa costruendo la società».

Le Acli scelgono di adottare in Italia — è stato sottolineato — la linea del congelamento degli armamenti per l'apertura di un negoziato volto alla loro progressiva riduzione. «Per questo si schierano a favore del referendum popolare sull'installazione dei missili a Comiso».

Più articolata la posizione delle Acli sul lavoro, per il quale è stata sostenuta la necessità di una programmazione, «soprattutto quando il monte delle risorse si fa più esiguo», in contrapposizione ad «un modello di riconversione produttiva trainata dai comparti più forti».

Ma è sulla rinnovata coscienza ecclesiale dell'associazione che vanno ricercati gli aspetti più significativi del congresso appena concluso. «Per dar vita ad una politica ispirata ai valori occorre credere a questi valori. Perciò le Acli riservano grande attenzione alla Chiesa italiana, risorsa profonda di moralità». È questa una delle dichiarazioni più importanti dell'intervento di Giacomoantonio. «Il nostro compito nella Chiesa — ha proseguito — è far sì che questa moralità non divenga mai moralismo e per questo chiediamo all'episcopato pronunciamenti più incisivi sui problemi sociali, della pace e del lavoro.

Nella sua replica, il presidente uscente delle Acli triestine, Fabio Marchetti, ha rivolto ai delegati presenti un invito alla coesione interna in vista dei nuovi impegni che attendono l'associazione dei lavoratori cristiani. S. P.

RICORRENZE NOVEMBRINE

Riti a S. Giusto per le festività

Il solenne pontificale per il patrono

I riti nella cattedrale di San Giusto per le festività di novembre avranno inizio giovedì, solennità di tutti i Santi, con una concelebrazione presieduta dal vescovo Bellomi alle 10.30. Una liturgia eucaristica pure officiata dal presule avrà luogo il giorno successivo, 2 novembre, alle 10, per la commemorazione di tutti i defunti. Seguirà, alle 11.30, una messa per i caduti di tutte le guerre.

In serata, alle 19, apertura della solennità di San Giusto, patrono della città e della diocesi, con una veglia di preghiera alla quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le parrocchie, che insieme al vescovo rifletteranno sulle origini della Chiesa tergestina.

Il 3 novembre, festa di San Giusto, alle 10 si svolgerà il tradizionale pontificale con l'attesa omelia del vescovo, e alle 18 ci saranno i solenni vesperi.

I riti saranno accompagnati dalle esecuzioni della Cappella civica diretta dal maestro Radole, con all'organo il maestro Sofianopulo.

Orari di negozi, bar e parrucchieri

Le deroghe concesse dal Comune prevedono l'apertura facoltativa di tutti i negozi nella giornata di oggi e nel pomeriggio di mercoledì per tutti quelli che di norma effettuano la chiusura infrasettimanale in tale giorno. Per giovedì 1.o novembre, Ognissanti, è prevista la chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione dei fiorari, che potranno tenere aperto al mattino, mentre sabato 3, San Giusto, tutti potranno restare aperti soltanto al mattino. Domenica 4 chiusura completa (solo i fiorai aperti al mattino) e apertura facoltativa per tutti lunedì 5. A bar e ristoranti è concesso di rinunciare alla chiusura, per turno di riposo, nelle giornate dell'1, 2, 3 e 4. Quanto agli acconciatori per signora, essi potranno osservare il turno di lavoro normale oggi e mercoledì. Per venerdì 2 è invece previsto l'orario continuato dalle 8 alle 19.30. Gli acconciatori per uomo osserveranno invece l'orario normale tutta la settimana. Questo, infine, l'orario delle panetterie: giovedì 1 apertura antimeridiana; venerdì 2 tripla panificazione; sabato 3 e domenica 4 chiusura completa.

NUOVA SEDE A PROSECCO DEL «NORD EST CB»

Un computer al servizio dei volontari antincendio

Coordinamento dei cinque gruppi operanti sul territorio provinciale

«Ben-ve-nu-ti, io so-no Hall»: la voce metallica e vagamente nasale di un computer ha dato il via ieri mattina, nell'ex caserma dei carabinieri di Prosecco, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede del gruppo volontari antincendio «Radio Club Nord-Est CB Trieste».

Sessanta iscritti, di cui venticinque «operativi» (pronti cioè a precipitarsi nei boschi a qualunque ora del giorno e della notte per domare un incendio), attivi da oltre un anno e mezzo, i volontari hanno finalmente una sede. «Finora — racconta uno di loro, Roberto Spechar — eravamo costretti a riunirci in trattoria e a tenere il materiale in casa. Quando si verificava un'emergenza, tutto diventava più complicato».

I locali sono stati messi a disposizione dalla Provincia: tre stanze che il gruppo ha completamente restaurato, lavorando quasi ininterrottamente dal cinque ottobre a ieri mattina. Una stanza è stata attrezzata a magazzino, un'altra a sala riunioni e una terza a sala operativa. Qui troneggia «Hall», il computer che servirà a rendere ancora più efficiente il servizio dei volontari antincendio. L'elaboratore è infatti in grado di immagazzinare i dati e le caratteristiche delle zone più colpite da incendi in tutto il Carso, e, in caso di pericolo, di fornire in poco tempo le indicazioni migliori per intervenire prontamente.

«La Provincia — spiega l'assessore Mario Martini — ha deciso di venire incontro alle esigenze del gruppo dei volontari che da un anno aspettavano una sede dove poter svolgere la loro attività. Questi locali erano inutilizzati e ci sono sembrati perfetti. Questo — continua — è solo il primo passo verso una maggiore attenzione nei confronti di questi gruppi. L'amministrazione, infatti, in attesa che la Regione stabilisca le nostre competenze in questo settore, ha intenzione di organizzare entro novembre un convegno di tutte le associazioni volontaristiche».

Come «Radio Club Nord Est CB» sono infatti molti i gruppi che prestano gratuitamente la loro opera in attività utili alla collettività. Soltanto nel campo della prevenzione antincendio per i boschi se ne contano cinque: oltre a «Radio Club Nord Est CB», la «Cooperativa Santa Barbara», il «Breg» di San Dorligo e l'«Associazione Globoiner», che riunisce i paesi carsici, e il Wwf.

IN VIA SAN GIACOMO IN MONTE

Scontro frontale: gravi due giovani

Drammatico scontro frontale ieri, a tarda sera, in via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile numero 10, là dove confluiscono le vie Veronese e Frausin. Una «Vespa» diretta verso Campo San Giacomo si è schiantata frontalmente contro una «128» che, in fase di sorpasso, stava dirigendosi verso il centro cittadino.

Il guidatore della motoretta è volato in aria e, dopo aver spaccato con il capo la parte inferiore del parabrezza della vettura, è stramazzato a terra in stato di coma. La ragazza che viaggiava con lui ha compiuto pure un pauroso volo, riportando alcune fratture e lesioni craniche. La motoretta, una «Vespa» di colore rosso (TS 55994), è rimbalzata indietro di una decina di metri, ridotta della metà: lo scudo e il sellone facevano corpo unico.

«Stavo sorpassando una macchina», ha detto Enrico Parotto (21 anni, via Giardini 65/b), che era alla guida della vettura) e non ho visto nulla. La Vespa era senza luce e pure in fase di sorpasso». Sul posto del grave incidente sono accorse due autolettighe, che hanno trasportato i due feriti all'Ospedale maggiore, e i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Il conducente della motoretta, il bracciante Marco Tarsi, di 18 anni, abitante in Scala Bonghi 49, ha riportato numerose fratture e un grave trauma addominale, per cui è stato ricoverato con la riserva di prognosi al reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore. La ragazza, Paola Samassa, studentessa, di 16 anni, abitante in via San Benedetto 12, ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore con la prognosi di due mesi salvo complicazioni.

A piedi da Muggia a Trieste

Non è stata certo la giornata ideale, quella di ieri, per i volonterosi marciatori che hanno dato vita alla Muggia-Trieste organizzata dal «G.S. San Giacomo». Servizio a pag. 14 (Italfoto)

ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE

Si sentono puniti gli invalidi civili

«Dalla prima legge finanziaria del governo Spadolini ad oggi, i governi hanno inspiegabilmente e sistematicamente penalizzato la categoria degli invalidi civili con tagli sia al settore sanitario sia a quello assistenziale. Anche gli ultimi orientamenti del Parlamento tendono a vanificare quel poco che, in termini di politica sociale, si era ottenuto nel paese».

L'atmosfera, all'assemblea dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili, svoltasi ieri nella sala convegni della Camera di commercio, era quella del malcontento. Gli invalidi continuano a sentirsi una categoria penalizzata, sulla quale pesa l'ombra di episodi di malcostume (le pensioni false), che rischiano di far fare all'opinione pubblica di ogni erba un fascio. «È una cultura falsa e tendenziosa — ha affermato il presidente dell'Anmic, Alvise Lambrilli — quella che porta a sacrificare gli strati più poveri e indifesi della nostra società».

Eppure, le difficoltà in cui si dibattono gli invalidi non sono poche. Le ha elencate il presidente dell'«Associazione italiana reinserimento e riabilitazione invalidi», Giorgio Dimning: sono quelle legate all'assistenza sanitaria e riabilitativa, al collocamento, al lavoro, ai problemi di trasporto e alle barriere architettoniche per gli handicappati.

Anche gli invalidi hanno quindi deciso di mobilitarsi. Entro metà novembre saranno a Roma per una manifestazione nazionale.

All'assemblea, affollatissima, hanno partecipato numerosi esponenti dell'amministrazione cittadina e di associazioni di invalidi di guerra e del lavoro. Fra gli altri c'erano l'assessore agli affari generali del Comune, Rocco D'Alessandro, il vice prefetto Franca Tulliani e il comandante del porto, ammiraglio Savelli. Adesioni sono giunte dai parlamentari Sergio Coloni e Gabriella Gherbez.

Arredamenti
olivieri
GORIZIA - Via Cipriani, 78 - Tel. 20588

RIAPRE MARTEDÌ 30 OTTOBRE
la RIVENDITA TABACCHI
DI STRADA DI FIUME 10 - TRIESTE
I lavori di restauro e arredamento sono stati eseguiti dalle ditte
EDIL B.S. di VIA CRISPI, 7
FALEGNAMERIA BATTINI di VIA CAPPELLO, 2

Raccolta di firme pro Irlanda

Il «Comitato Irlanda», d'intesa con la sezione triestina della Gioventù federalista europea, l'Associazione d'azione non violenta e la Lega obiettori di coscienza, ha promosso una petizione popolare alla Commissione europea per i diritti dell'uomo affinché essa condanni l'uso dei proiettili di plastica da parte dei soldati britannici nell'Irlanda del Nord. Un tavolo per la raccolta delle firme sarà a disposizione dei cittadini oggi, in piazza della Borsa, dalle 11 alle 20.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Massimiliano. — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 16.56; la luna si leva alle 12.30 e cala alle 20.42.

Ieri: temperatura massima gradi 14,8; minima gradi 12.

Maree: oggi, alta alle 0.28 con cm 17 e alle 10.57 con cm 34 sopra il livello medio; bassa alle 5.07 con cm 3 e alle 18.26 con cm 41 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172. Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015. Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia (lungomare Venezia 3), tel. 274998, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): corso Italia 14; via Giulia 14. Aurisina, Bagnoli, Muggia (lungomare Venezia 3), solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

In visita ai reparti il «vice» della Finanza

Il generale di divisione della Guardia di Finanza Arturo dell'Isola, comandante in seconda del Corpo, è in visita ispettiva ai reparti della zona di Trieste. Il generale terrà rapporto a tutti gli ufficiali in servizio e ad una folta rappresentanza di sottufficiali e militari. Nell'occasione, l'alto ufficiale prenderà atto dell'andamento operativo e delle esigenze logistiche di tutti i reparti della sede di Trieste. Saranno altresì esaminati problemi che interessano la Guardia di Finanza, tra i quali il potenziamento dei servizi di polizia tributaria, la lotta all'evasione fiscale e i traffici illeciti di sostanze stupefacenti.

■ DIVIETI — In concomitanza con i lavori sulla strada per Longera è istituito il divieto di sosta e fermata a carattere permanente lungo tutto il tratto dei numeri dispari della via Emilio Comici, fino ad esecuzione dei lavori stessi.

Brevinera

Tre persone arrestate dai carabinieri

Tre persone sono state arrestate in due distinte operazioni compiute dai carabinieri di Aurisina in collaborazione con quelli di Opicina e Basovizza. L'altra notte le manette sono scattate ai polsi di due nomadi, entrambi pregiudicati. Si tratta di Sandro Braidich, 21 anni, nato a Udine e residente a Milano, e di Maurizio Braidich, anch'egli ventunenne, nato a San Vito al Tagliamento e residente a Portogruaro. I due sono stati sorpresi ad Aurisina a bordo della «Fiat 125 berlina», targata Ts 146117, che avevano rubato poco prima, a Servola, a Edoardo Benedetti. A Basovizza, invece, è stato arrestato Dario Visintin, 41 anni, abitante in via Scala Santa 49. L'uomo è stato bloccato dai carabinieri mentre stava «succhiando» benzina dall'auto della proprietaria di una trattoria di Basovizza.

Appartamento vuotato dai ladri

Un discreto bottino di oggetti d'oro ha fruttato il «colpo» messo a segno in pieno giorno nell'abitazione di Erna Tellini Colangelo, in via Crispi 53. Un'ora e mezzo è durata l'assenza della proprietaria da casa, tra le 11.30 e le 13, quanto è bastato ai ladri per fare piazza pulita di una catenina, un girocollo, due anelli, una spilla, due collane, un braccialetto e nove pezzi di maglia di braccialetto.

Cittadini stranieri denunciati

L'ufficio stranieri della questura ha denunciato due jugoslavi a piede libero per contravvenzione al foglio di soggiorno e nove tunisini, in stato di irreperibilità, per contravvenzione al foglio di via obbligatorio.

FORD MOTOR SHOW
...è più di un affare.
Fino a 1.500.000 di valutazione sull'usato
Se la vostra auto è da buttar via i Concessionari Ford vi offrono fino a 1.500.000 per l'acquisto di una Ford Fiesta, Escort, Orion, Sierra o Granada, nelle versioni benzina o Diesel disponibili presso la rete.
Ford
NUOVA CONCESSIONARIA
TRIESTE
VIA CABOTO 24 - VIA S. FRANCESCO 11

GIORNALE DI TRIESTE

SINDACI E ASSESSORI INVITATI MERCOLEDÌ A UNA RIUNIONE OPERATIVA

Sindacati e Provincia varano un piano che darà lavoro a giovani disoccupati

Formati tre gruppi di studio per elaborare alcuni progetti anti-disoccupazione

Per molti giovani triestini si aprono nuove prospettive di lavoro. E' in pieno corso, infatti, un'iniziativa del sindacato, favorevolmente accolta dall'Amministrazione provinciale, che se riuscirà a decollare, potrebbe risolvere subito i problemi di 200-250 disoccupati.

La federazione unitaria provinciale Cgil, Cisl, Ccdl/Uil si è incontrata in questi giorni con il presidente della Provincia Gianni Marchio proprio per mettere a punto una strategia che possa venir incontro nel più breve tempo possibile alla pressante richiesta di lavoro delle nuove generazioni.

In questo senso i settori dell'assistenza, dei beni culturali, della difesa e valorizzazione del territorio, dotati di strutture ancora gracili, sono stati indicati come dei punti di riferimento importanti.

Alla Provincia, che secondo il sindacato è il centro organizzativo degli enti locali, spetta anche il compito di chiamare a raccolta sindaci e assessori dei comuni presenti sul territorio. Cosa che è stata già fatta. I responsabili degli enti locali interessati sono stati invitati a partecipare a una riunione operativa che si terrà mercoledì prossimo alle 8.30 nella sala del Consiglio di piazza Vittorio Veneto.

Nel frattempo l'incontro tra il presidente Marchio e i rappresentanti sindacali ha già dato i suoi frutti. E' stata decisa la creazione di tre gruppi di lavoro (formati da esponenti della federazione provinciale unitaria, della Provincia e dei Comuni). Questi gruppi dovranno formulare dei progetti anti-disoccupazione che verranno in seguito discussi e verificati tra le parti entro il 30 novembre prossimo.

Contemporaneamente, Trieste lancerà anche un appello alla Regione perché si faccia carico di quanto le compete, dai finanziamenti necessari per sostenere qualsiasi iniziativa ai corsi di formazione professionale, per finire poi con gli strumenti legislativi (primo fra tutti il disegno di legge 117 sull'occupazione, tuttora in attesa di approvazione).

Insomma, se il meccanismo non si inceppa, da questi contatti incrociati e dell'impegno corale di sindacati e enti locali dovrebbe venir fuori una prima soluzione concreta a favore di tanti giovani in cerca di lavoro.

Mediante apposite convenzioni in grado di aggirare gli ostacoli burocratici, le ultime leve triestine potrebbero migliorare la qualità dell'assistenza agli anziani, agli handicappati, difendere il verde pubblico e stimolare iniziative turistiche. Voglia di fare certo non manca.

«Siamo già in grado di fornire dati su cooperative di servizi pronte per partire o in fase di formazione», spiegano Giuseppe Gosdan della Cisl e Roberto Treu della Cgil. «Se la 117 venisse approvata, con le modifiche che noi chiediamo — dice Gianni Marchio (LpT) — la Provincia potrebbe essere delegata alla gestione dei progetti».

La necessità di una rapida approvazione del disegno di legge regionale che prevede tra l'altro forti incentivi per le forme di lavoro associato è sostenuta anche dai sindacati. «I problemi dei rimpasti di Giunta — dice Gosdan — interessano poco ai giovani. Loro vanno al concreto. Bisogna stringere i tempi prima che l'entusiasmo e la voglia di produrre che hanno si sfaldino definitivamente».

Intanto, per spiegare nei dettagli la propria iniziativa, il sindacato ha convocato, subito dopo la riunione in Provincia del 31, un'assemblea di tutti gli iscritti alle liste di collocamento.

■ VIA CHIUSA — Per lavori di installazione di nuovi impianti di illuminazione pubblica stradale, è disposta la chiusura al traffico veicolare della via Don Minzoni, nel tratto di via Tigor e via Catraro, limitatamente ai soli giorni feriali da a venerdì, dalle ore 9 alle 18, fino a esecuzione dei lavori stessi.

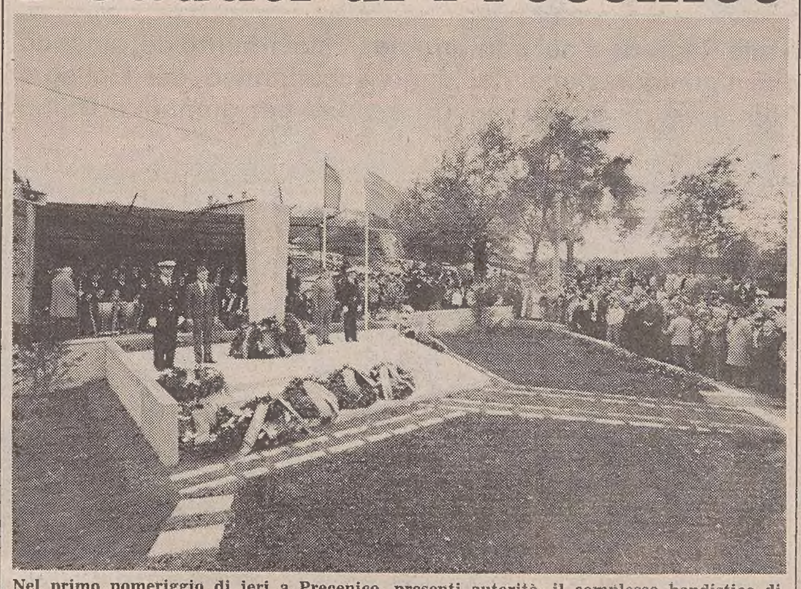
Piccolo albo

L'autista del camion che ha danneggiato giovedì 25 ottobre la Fiat 127 rossa posteggiata in via dell'Istria, vicino al «Burlo», è pregato gentilmente di telefonare al numero 273283 (ore serali).

Un mazzo di chiavi è stato smarrito ieri mattina nella zona di Montebello. Chi lo avesse ritrovato è cortesemente pregato di consegnarlo agli uscieri de «Il Piccolo».

SCOPERTO IERI POMERIGGIO UN MONUMENTO

I Caduti di Precenico



Nel primo pomeriggio di ieri a Precenico, presenti autorità, il complesso bandistico di Aurisina e il coro triestino «Tomazic», è stato scoperto un monumento dedicato ai Caduti nella Resistenza della località. Hanno parlato, tra gli altri, Dusan Kosuta e Arturo Calabria. Nella foto un momento della cerimonia *(Foto Giovanni Montenero)*

Balneazione e utilizzo della costiera triestina

Organizzato dalla sezione di Trieste di Italia Nostra, con la partecipazione del Wwf e dall'Associazione naturista Liburnia, si è svolto un dibattito pubblico sui problemi della balneazione nella provincia di Trieste.

Sono intervenuti tra gli altri, l'assessore allo sport e al tempo libero del Comune di Trieste De Gioia e l'assessore del Comune di Duino Aurisina Marino Vocci. Entrambi hanno illustrato la situazione di fatto e le intenzioni dei pubblici amministratori dei due Comuni costieri per quanto riguarda l'uso balneare della costa.

In particolare l'assessore De Gioia ha assicurato che il Comune di Trieste provvederà alla riparazione dei gravi danni subiti dai «Topolini» di Barcola e ha fatto inoltre presente che lo stabilimento Excelsior verrà in futuro nuovamente adibito alla balneazione pubblica.

Sono quindi intervenuti nella discussione il responsabile del Wwf Prendonzan, l'assessore d'Alessandro, l'architetto Berni e l'ing. Cervesi, allargando il dibattito ai problemi dell'inquinamento marino e della utilizzazione turistica della costiera triestina.

Non sono mancate le note polemiche sia per quanto riguarda la politica del Comune di Trieste per l'utilizzo della fascia costiera, sia per ciò che concerne le responsabilità del Comune di Duino Aurisina in merito allo stato di degrado in cui si trova la baia di Sistiana. E' stata da più parti invocata la necessità di una programmazione di tutte le attività che possono investire la fascia costiera dal Villaggio del Pescatore presso Duino sino al Lazzaretto nel Comune di Muggia.

Numerosi anche gli interventi da parte del pubblico, tutti interessati a mantenere e migliorare le attrezzature balneari esistenti per il benessere e la salute dei cittadini, anche di fronte a minacce di chiusure e ridimensionamenti dei già ridotti spazi a disposizione del pubblico.

PER RESTARE SEMPRE IN PERFETTA FORMA FISICA

Lo jogging dei marinai Usa

Moltissimi dei tremila uomini — tra ufficiali e marinai — delle tre navi della Sesta flotta americana nel Mediterraneo — l'ammiraglia «Puget Sound», il caccia «Sampson» e la fregata «Koelsch» — in questi giorni nel nostro porto per partecipare alle celebrazioni del trentesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia, per restare sempre in forma dedicano parte del loro tempo libero allo jogging. Eccoli in maglietta e calzoncini corti, perfettamente «sincronizzati» in una via del centro *(Italfoto)*

FARÀ PARTE DELL'ISTITUTO DI GEOGRAFIA DELLA FACOLTÀ DI MAGISTERO

All'Università (prima in Italia) è nata la cattedra di cartografia

Tre passi a destra, cinque a sinistra. Trovata la roccia del teschio, scavate una fossa di tre piedi. Il tesoro. Di mappe, carte, isole del tesoro è fatta la storia del mondo. E la storia delle città. Ricostruire il passato sarebbe impossibile senza il paziente lavoro dei cartografi.

La cartografia, «raffigurazione grafica in sintesi della superficie terrestre o di una sua parte nella sua storia» d'ora in avanti si insegnerà, unica cattedra in Italia, all'Università di Trieste.

L'insegnamento verrà affidato all'Istituto di geografia della facoltà di Magistero diretta dal prof. Luciano Lago, che l'ha ottenuta grazie agli alti livelli raggiunti nella ricerca scientifica rivolta a questo tipo di studi, particolarmente noto il lavoro di Lago e Rossit, «Descriptio Histriae» e del prof. Cucagna «Il Friuli e la Venezia Giulia nelle principali carte geografiche regionali dei secoli XVII e XVIII», catalogo ragionato della mostra storica di cartografia allestita alla stazione Marittima nel 1961 in occasione del XVIII congresso geografico italiano.

Fin dal momento della sua fondazione (avvenuta nel 1964 per merito del suo primo direttore Alessandro Cucagna), l'Istituto ha sempre privilegiato negli acquisti bibliografici i settori di ricerca più consoni al carattere umanistico della Facoltà e almeno nell'impostazione storica, i meno «coltivati» nell'omonimo istituto della Facoltà di economia e commercio. In modo particolare è stato curato il settore storico-cartografico, costruendo così — con donazioni, pazienti ricerche sul mercato antiquario, pronto acquisto di ogni nuovo studio e di ogni ristampa fotomeccanica — un patrimonio bibliografico specializzato, che oggi è uno dei più ragguardevoli in Italia.

Opere fondamentali come il facsimile-Atlas del Nordenskjold o i Monumenta italiae cartographica dell'Almagià sono da anni a disposizione degli studiosi e costituiscono complessivamente un corpus di strumenti di ricerca eccezionali. L'Istituto ha anche avviato la stampa di una miscellanea di antichi atlanti, che dovrebbe invogliare e stimolare l'interesse degli «addetti ai lavori» verso questa disciplina.

Ma, soprattutto, va segnalata la ristampa attualmente in corso di lavorazione delle carte di Pietro Coppo, un notaio veneziano, isolano d'adozione, tutte degli inizi del Cinquecento.

La collaborazione con l'estero è intesa e viene effettuata con relazioni a congressi internazionali, visite di studiosi di altre nazionalità (è di questi giorni l'incontro con un docente dell'Università di Cambridge), e con la partecipazione ad iniziative di grande portata culturale ed editoriale, come la prima enciclopedia di storia della cartografia, messa in preparazione dall'Università di Vienna, per le voci relative a Venezia e alle aree venete.

Emanuela Lanza

Concerto benefico per San Giusto

Il 3 novembre, giorno in cui Trieste festeggia San Giusto, con inizio alle 20, al teatro Cristallo di via Ghirlandaio, la banda cittadina Giuseppe Verdi terrà un concerto in onore del patrono.

Nel concerto, patrocinato dall'Amministrazione comunale, la banda presenterà un programma interessante: Sinico (Inno a San Giusto); Puccini (Le Villi-La Tregenda); Saint Saëns (Sansone e Dalila - il Baccanale); Zandonai (Giulietta e Romeo-Cavalcata).

Il ricavato della serata (ingresso ad offerta libera) sarà devoluto al centro per la cura delle leucemie e tumori infantili dell'ospedale Burlo Garofolo.

Fincantieri: consegnate le borse di studio

Nella sede della divisione costruzioni mercantili della Fincantieri-Cantieri navali italiani, alla presenza del direttore di divisione ing. Lorenzo Palomba, si è svolta la cerimonia di consegna delle borse di studio.

I dipendenti premiati sono: Giovanni Delise, Sergio Minghinelli e Umberto Soccavo.

I figli dei dipendenti che hanno ricevuto il premio sono: Giuseppe Della Valle, Paola Severi, Paola Fabris, Luca Zorzenon, Sara Gojak, Rosanna Bussani, Rossella Di Giusto, Costanza Pelosi, Giorgio Parovel, Michela De Marchi, Leopoldo Pitali, Rossella Beltrame, Cristina Magaina, Andrea Vian, Massimiliano Righi, Maria Cosenza, Fabio Russian, Marco Stebel, Chiara Canton, Alessandra Gruppi, Elisabetta Peres, Alessandro Alberti, Roberto Cecotti, Vania Marussi, Gabriella Peres.

E ancora: Paola De Pagani, Maura Menneri, Ivo Marussi, Tiziana Vardabasso, Gianluca Fabris, Sandro Gojak, Davide Gandini, Antonella Ciulin, Alberto Bravin, Violetta Borelli, Leonora Vidonis, Paolo Monticolo, Luca Glavich, Andrea Nobilio, Fulvia Visintin, Marco Canton, Michela Glavich, Alessandro Spiller, Manuela Valent, Claudio Severi, Paolo Padovan, Luca Bradassi, Giuliano Visintin, Michela Bortolotti, Ernest Cosenza, Tiziana Presti, Paola Guzzon, Alessandra De Pagani.

Mostre d'arte

Collettiva alla «Romani»

Stasera, alle 19, nella galleria d'arte Romani (via Ugo Foscolo 40/A), sarà inaugurata una mostra collettiva di Edoardo Gandrus, Marjan Kravos, Roberto Tigelli e Franco Vecchiet. Chiuderà il 9 novembre (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 10-13).

Il calendario della «Comunale»

Il Comune ha diffuso il calendario delle mostre che verranno allestite nella sala Comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia nel mese di novembre: 2-11 novembre Walter Chendi; 12-19 novembre Silva Fonda; 20-27 novembre Fernanda Goina Gordini; 28 novembre 5 dicembre Angelo E. Ferraris.

Galleria Rossoni

Espone il pittore COLAUTTI

IERI ALLO STADIO

Nell'intervallo della partita TRIESTINA-PADOVA è stato assegnato un materasso MOLLAFLEX al fortunato possessore del biglietto d'ingresso N. 131 (gradinata interi)

Il premio potrà essere ritirato entro 15 giorni dalla data di estrazione.

MOLLAFLEX l'unico materasso a molle fabbricato a Trieste e garantito 12 anni.

O.KRANER ARREDAMENTI Via Flavia, 53 Tel. 826644

D.M. n. 4/258187 del 14.9.84

UNO JUGOSLAVO DAVANTI AI GIUDICI

Condannato per il furto di indumenti e passaporti

Per essersi impossessato di quattro passaporti intestati ad altrettante connazionali, indumenti femminili e cosmetici assortiti, lo jugoslavo Bajram Zeka, di 24 anni, è stato condannato a 10 mesi di reclusione e a 200 mila di multa con la condizionale mentre è stato amnistiato per due ipotesi di false indicazioni sulla propria identità personale.

In contumacia e difeso d'ufficio dall'avv. Skerk, lo straniero viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci.

Per un normale controllo, Zeka venne fermato dalla Polizia nella mattinata del 26 maggio '79 in piazza Ponterosso, e richiesto di legittimarsi allungò agli agenti un tesserino privo di fotografia dal quale egli risultava essere Abishi Gamil, di 17 anni. Il giovane fu trovato in possesso del passaporto di una donna jugoslava e di uno scontrino del deposito bagagli della stazione centrale. La valigia venne ritirata e, aperta, risultò contenere uno stock di abiti e biancheria femminile nonché di prodotti di bellezza.

Spiegò che la merce apparteneva a un connazionale con il quale, poco prima di essere fermato, aveva scambiato la giacca e, con sua enorme sorpresa aveva poi scoperto che in una tasca c'era il passaporto di una signora.

Il successivo 9 luglio, il sedicente Gamil venne processato dal Tribunale per i minorenni, che gli accordò il perdono giudiziale e, scarcerato, rientrò nel suo Paese. Nel successivo mese di ottobre, la polizia jugoslava, cui era stato segnalato il caso, informò la Questura che Gamil si identificava con Zeka. Gli atti furono rimessi in istruttoria, e al termine dell'indagine giudiziaria il forestiero fu rinviato a giudizio per furto e false indicazioni sulla propria identità personale.

ORE DELLA CITTA'

«Stendhal e Trieste»

Domani alle 18.30 al Circolo della cultura e delle arti, Manlio Cecovini presenterà il libro di Nora Franca Poliaghi «Stendhal e Trieste» edito da Leo S. Olschki (Firenze). Si tratta del terzo volume della scrittrice triestina dedicato al grande autore francese. In esso sono esaminate una sessantina di lettere che Stendhal scrisse quand'era console a Trieste e dalle quali la Poliaghi ha anche raccolto giudizi sull'ambiente cittadino dell'epoca.

Ateneo della terza età

L'Università della terza età invita gli iscritti interessati al corso di storia militare a visitare domani, alle 18, la mostra itinerante del genio e delle trasmissioni allestita nella galleria «La navetta» (via Torrebianca 41).

Venezia delle maschere

Al Circolo Ras (via Santa Caterina 2) domani, alle 18, Thomas Scherli presenterà «Venezia delle maschere», diapositive a dissolvenza incrociata con commento musicale. Ingresso libero.

RdR-Computer

Le iscrizioni ai corsi computer RdR si ricevono nella sede della «Repubblica dei ragazzi di Trieste» in tutti i giorni feriali dalle 16 alle 18. Ingresso per l'androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. I corsi avranno inizio entro la prima settimana di novembre.

Ricordo di Rinaldi

Sabato 10 novembre, alle 18, nella sede del centro culturale «Gian Rinaldo Carli» sarà ricordato il poeta Renato Rinaldi. Parlerà la prof. Maria Grazia de Favento de Mottoni e Mario Pardini reciterà alcune poesie. Sempre il 10 novembre si svolgerà un raduno di gente originaria da Portole dove è nato e morto il poeta. Per informazioni telefonare entro stasera ai numeri 821830, 758031, 795293.

Diapositive di Sfregola

Questa sera, alle 18.30, nella sede del Gruppo speleologico «San Giusto» (via San Spiridione 1) verranno presentate alcune opere di Pino Sfregola: «Amico Carso» e «Coglians», diapositive sonorizzate a dissolvenza incrociata.

Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss via Torrebianca 13, tel. 60158 comunica di aver organizzato il viaggio «Capodanno a Mosca» dal 30/12/84 al 6/1/85. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione ogni giorno dalle 17 alle 19.30, sabato 10-12.

Informatica al Foscolo

Martedì 30 alle ore 19.30 l'Istituto Foscolo di via Gatteri 6 presenta il proprio «settore informatica» con l'illustrazione da parte dei docenti, dei programmi dei singoli corsi: Basic, Basica, Assembler, R.P.G. II e III. Gli interessati sono invitati a partecipare.

Riunione medica

Il prof. H.J.F. Baltrusch, capo dell'«European working group for psychosomatic cancer research (Eupsyca)» terrà un seminario intitolato: «Present trendes in psychoncology». Il seminario si svolgerà domani, con inizio alle 16 nella sede della direzione dei servizi psichiatrici dell'Usl (via San Cilino 16).

Proiezioni all'Aitl

L'Association internationale du Temps libre comunica che questo pomeriggio, alle 18, nella sede sociale di via Trento 1, avrà luogo una proiezione su «Triveneto».

Cai XXX Ottobre

Domani alle 20 nella sede della XXX Ottobre di via Silvio Pellico 1, Eligio Rubino, appassionato alpinista e fotografo proietterà una serie di diapositive di «immagini montane» per i soci e gli amici della commissione gite.

Gite e soggiorni

Jôf de Miezegnôt — Domenica 4 novembre il Cai Alpina delle Giulie effettuerà una gita in Val Saisera e al rifugio «Fratelli Grego» con salita del Jôf de Miezegnôt (2089 m) per Sella Somdogna. Partenza in corriera, alle 6.45, da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni nella sede di via Machiavelli 17 (tel. 60317) dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Catechesi per adulti

A partire da domani, nella parrocchia dell'Immacolato Cuore di Maria si terranno delle riunioni di catechesi per adulti. Gli incontri avranno luogo ogni martedì e venerdì, alle 20.30, nella sala delle riunioni (entrata in via Ruggero Manna 6).

«Animec» al Cepacs

Mercoledì 31 ottobre, alle 17.45, nella sala maggiore del Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs), in via Filzi 6, il prof. Gianfranco Sodomaco presenterà al pubblico il suo secondo romanzo: «Animec». Seguirà un dibattito.

Corsi per estetiste

La Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato) comunica che dal 1.o al 4 novembre si svolgeranno i preannunciati corsi di aggiornamento per estetiste sul massaggio connettivale: teoria ed esecuzione del massaggio, esecuzione del massaggio riflessogeno plantare in coppia. Sono ancora disponibili alcuni posti. Le interessate possono prenotarsi rivolgendosi anche telefonicamente agli uffici del Cna di viale XX Settembre 48.

Grafologia psicologica

L'Istituto italiano di grafologia comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di grafologia psicologica. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto in largo Papa Giovanni XXIII 6, ogni venerdì dalle 18 alle 19.

Fondazione Morpurgo

Alla fine di ottobre scadrà il termine ultimo per la presentazione alla Fondazione Mario Morpurgo de Nilma delle domande per l'assegnazione di 120 sussidi da lire 200.000 ciascuno a favore di ex artigiani, commercianti, liberi professionisti, rappresentanti di commercio e simili, o loro vedove, che si trovino in condizioni di bisogno. Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'ufficio della Fondazione, in via Imbriani 5 (tel. 727491), martedì dalle 17 alle 19.

Trieste sporting ski

Il Trieste sporting ski nel corso dell'assemblea dei soci ha ricordato il compianto presidente fondatore avv. Attilio Coen, prematuramente scomparso, e ha proceduto alle elezioni del nuovo consiglio direttivo. Sono stati eletti: presidente dott. Guido Sonzio, vicepresidente cap. Cornelio Comelli, segretario Paolo Miccoli, direttore soportivo dott. Leopoldo Coen, tesoriere dott. Tullio Barich, consiglieri Stefano Campanella e dott. Fabio Chiodo Grandi.

Amici del cuore

La sede dell'Associazione Amici del cuore è aperta ogni giorno (ore 16-18, via Valdirivo 31) per il rinnovo del canone sociale e per nuove iscrizioni.

Tedesco per la terza età

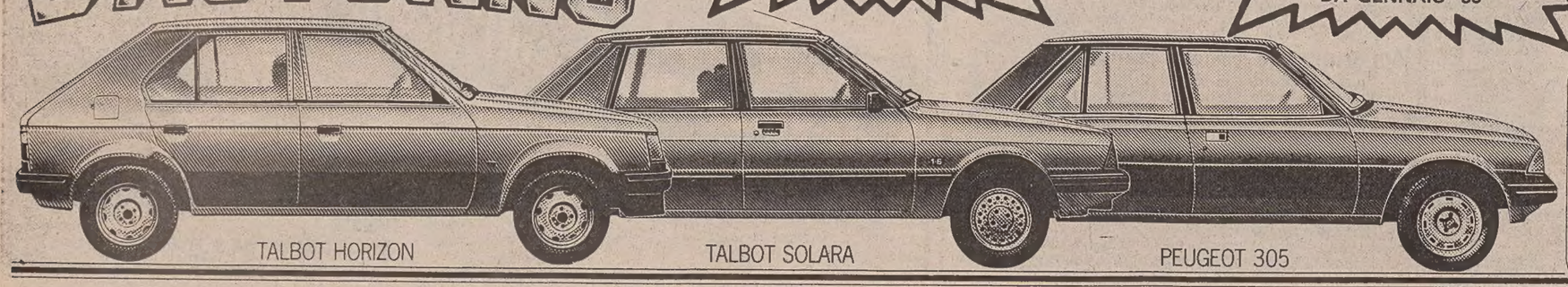
Alla scuola per interpreti di via S. Francesco 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi speciali di tedesco per la terza età. Telefonare al 732815.

SFIDA D'AUTUNNO

Per le vetture disponibili: Peugeot 305, Horizon, Solara benzina e diesel presso la concessionaria

PADOVAN & DE CARLI

SCONTO MINIMO L. 1.200.000 + MAXI FINANZIAMENTO CON MINIRATE DA GENNAIO '85 + OTTIME VALUTAZIONI DELL'USATO



PRESSO LA CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER TRIESTE E PROVINCIA VIA FLAVIA, 47 - TEL. 827782

CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

LA BIRRA DI MALTO D'ORZO
Prinz Bräu
DISTRIBUITA DA: TERGESTE Srl - TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7

SPORT

Birrificio Tergeste
Tergeste SARI
TRIESTE - VIA PIGAFETTA 7 - TEL. 811379

Allunga il Verona, il Milan tiene duro

TOTOCALCIO

ATALANTA-NAPOLI	1-0	1
AVELLINO-UDINESE	4-1	1
COMO-ASCOLI	1-0	1
JUVENTUS-ROMA	1-1	x
LAZIO-CREMONESE	2-1	1
MILAN-INTER	2-1	1
SAMPDORIA-TORINO	2-2	x
VERONA-FIORENTINA	2-1	1
BARI-GENOA	1-0	1
CATANIA-AREZZO	1-0	1
TRIESTINA-PADOVA	0-0	x
REGGINA-TERNANA	0-0	x
VENEZIA-MANTOVA	0-1	2

• Montepremi: 18.372.632.356 •

Ai 13 lire 29.633.000 - Ai 12 lire 968.000

LA CLASSIFICA

SERIE A

Verona	p. 12
Torino e Milan	p. 10
Sampdoria	p. 9
Fiorentina, Juventus e Inter	p. 8
Atalanta, Avellino e Como	p. 7
Roma	p. 6
Udinese, Napoli e Lazio	p. 5
Cremonese	p. 3
Ascoli	p. 2

MILANO — Due istantanee che fotografano altrettanti momenti decisivi del «derbissimo» fra Milan e Inter, tornato finalmente ai fasti d'un tempo. A sinistra la gran rete di testa di Altobelli, che sigla il momentaneo vantaggio iniziale per l'Inter. A destra, dopo il pareggio di Di Bartolomei, Hateley (ancora di testa) segna il gol-partita per il Milan. La vittoria consente alla formazione di Liedholm di installarsi col Torino al 2.o posto in classifica, sulla scia d'un sempre più sicuro Verona, che ieri ha superato anche la Fiorentina

Poche scintille e niente gol fra Triestina e Padova

Avrebbe vinto ai punti, se si fosse trattato di un incontro di pugilato. Ma nel calcio il predominio territoriale non basta certo per la vittoria. Così la Triestina si è dovuta accontentare d'un risultato di parità senza reti nell'atteso incontro che la opponeva al Padova. Il numeroso pubblico sugli spalti, infreddolito dalle folate di bora, è rimasto senza il «calore» della rete, nonostante le molte azioni d'attacco delle alabarde. Nelle due immagini di Italfoto altrettante incursioni della Triestina: in alto è De Falco a tentare invano la via della rete, in basso è De Giorgis

Parla italiano la maratona di New York

NEW YORK — Strepitosa vittoria italiana nella maratona di New York. A tagliare per primo il traguardo è stato il vicentino Orlando Pizzolato, accolto dagli scroscianti applausi della folla

SERIE A

Solo Milan e Torino sulla scia del Verona

VINCE LA MIGLIORE FRESCHEZZA E LA TENUTA A CENTROCAMPO

La maggiore determinazione milanista ha ragione di una Inter troppo stanca

I nerazzurri tengono il passo per un solo tempo - Poi il crollo e un Rummenigge sprecato

Milan - Inter 2-1 (1-1)

MARCATORI: 10' Altobelli, 33' Di Bartolomei, 63' Hateley.

MILAN: Terraneo; F. Baresi, Galli; Battistini (32' Icardi), Di Bartolomei, Tassotti; Verza, Wilkins, Hateley, Evani, Virdis. Nuciari, Russo, Manzo, Scarnecchia.

INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Mandorlini, Collovati, Bini; Causio (46' Pasinato), Sabato, Altobelli, Brady, Rummenigge. Recchi, Marini, Cucchi, Muraro.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

ANGOLI: 11-2 per il Milan.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori: 80 mila circa. In tribuna il presidente del consiglio Bettino Craxi e il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli. Ammoniti: Bergomi, Franco Baresi e Pasinato per proteste.

MILANO — Ha vinto prima della partita il cassiere del Milan (record di incassi per il campionato italiano con un miliardo e 232 milioni), ha vinto la partita, una bella partita a tratti appassionante, il Milan, ha vinto nettamente il derby sulla panchina Liedholm sull'ex Castagner. Un derby vibrante, questo contrassegnato dal numero 105, seguito con una grande ma disciplinata passione sugli spalti stracolmi.

Ha vinto con pieno merito il Milan (non gli accadeva dal 1978) perché ha avuto più determinazione, maggiore freschezza atletica e soprattutto un centrocampo che si avvale della geniale continuità di Wilkins, della sapiente e rassicurante regia difensiva di Di Bartolomei.

Per ultimo, ma non ultimo elemento vincente, la tempestività di Liedholm nel cambiare le marcature sbagliate (quella di Galli su Rummenigge preso poi in consegna dal più ruvido ed esperto Tassotti), nel «tenere» sapientemente i suoi giocatori nella fase, peraltro breve, delle fiammate offensive dell'Inter, nell'aver portato al massimo del rendimento tutta la squadra che ha mostrato eccezionale maturità anche negli elementi più giovani.

A questo Milan con mentalità e struttura di squadra vincente si è opposta un'Inter molto stanca, dopo il mercoledì di Coppa, di quanto si potesse prevedere. I nerazzurri hanno giocato alla pari in pratica soltanto nel primo tempo, il più bello e ricco di episodi, per crollare proprio sul piano atletico nella ripresa.

Il grande male, neppure più tanto oscuro, della squadra è il centrocampo: molle, discontinuo, spesso assente.

Castagner poi non sembra esente da colpa nell'amministrazione della staffetta Causio-Pasinato.

Però molti erano dell'avviso che sarebbe stato meglio, come mercoledì con i Rangers, schierare subito Pasinato e soltanto nella ripresa lanciare in mischia, con avversari ormai stanchi, il genio imprevedibile ma ormai di breve respiro di Causio.

Da mordersi le mani, in questa situazione, per lo spreco di un grande calciatore come Rummenigge, capace di tenere in apprensione da solo, nel primo tempo, tutta la difesa del Milan, e di Altobelli, che anche ieri ha confermato il perdurare della sua bella condizione.

Lo schema del gol dell'Inter, nato da una discesa travolgente di «Kalle» e tuffo a colpire di Altobelli, sembrava potesse diventare il «leitmotiv» di una vittoria dell'Inter che sapeva approfittare delle ingenuità della zona milanista ancora fragile davanti a sfondatori potenti come il tedesco.

Poi, il cambio di marcature su Rummenigge tra Galli (in difficoltà come è raro gli accada) e Tassotti e una maggiore attenzione della retroguardia del Milan nello sfruttare la tecnica del fuorigioco, la scoppiettante intesa delle due punte nerazzurre si è progressivamente spenta.

Si comincia con il Milan subito all'attacco: al 1' tiro di Virdis parato a terra, al 2' punizione di Di Bartolomei respinta da Zenga in angolo. Al 7' Rummenigge e Altobelli provano l'azione del gol con debole conclusione del tedesco. Al 9' ancora «Kalle», travolgente sulla sinistra, traversa teso in area di rigore dove in tuffo arriva Altobelli mandando alle spalle di Terraneo.

Il Milan non sembra abbattuto. Continua nel suo gioco molto manovrato che vede Wilkins catalizzatore di ogni azione offensiva. Al 17' Baresi del Milan sfiora il gol con un grande tiro in diagonale su passaggio di testa di Hateley. Al 33' bellissima azione corale che aggira e trafigge la difesa dell'Inter: da Hateley a Wilkins che effettua un lungo traversone in area per Virdis, che di testa appoggia al centro per l'accorrente Di Bartolomei che non ha problemi a realizzare.

Al 38' ci prova ancora Rummenigge ma respinge Terraneo. Un minuto dopo «Kalle», ma sono i suoi ultimi fuochi, di testa sfiora il palo destro della rete del Milan. Il pareggio sembra accontentare in avvio di ripresa l'Inter, già stanca e priva di idee, più del Milan.

I rossoneri preparano, tenendo saldamente il controllo della palla, il gol della vittoria. Hateley lo sigla al 63'. Prima è Wilkins a cercare la testa del connazionale prontissimo nel superare in elevazione Collovati (che tuttavia non ha complessivamente demeritato) e a costringere Zenga a una prodigiosa deviazione.

Sulla prosecuzione dell'azione però è Virdis a buttare il pallone ancora in area per l'ennesimo stacco di Hateley che questa volta manda in rete. Sabato al 70' e 75' di testa colpisce male e la partita finisce con il saldo controllo delle operazioni da parte dei rossoneri.

Maurizio Calzolari

Farina: «Scudetto? È troppo presto»

MILANO — Gremito San Siro, gremitissima la tribuna centrale, una vera e propria muraglia umana, nella quale spiccavano, di tanto in tanto, volti conosciuti: Ugo Tognazzi, di indiscussa fede rossonera, il sindaco di Milano Tognoli, di altrettanto indiscussa fede nerazzurra. O il viso grazioso di Maria Teresa Ruta.

E poi i vertici dirigenziali delle due società. Vicino a Pellegrini, presidente interista, l'ex Ivanoe Fraizzoli (che è pur sempre presidente onorario); qualche fila più sotto Luisito Suarez, vecchio cuore nerazzurro dei tempi quando i derby erano veramente di grande spessore.

Alle 14.26 si è fatto largo in tribuna anche il presidente del consiglio Bettino Craxi, accompagnato dal questore di Milano. Sette minuti dopo, con tre minuti di ritardo sull'orario, Paolo Bergamo ha fischiato l'inizio di una partita che per il primo tempo è stata davvero bellissima, «la più bella vista quest'anno» secondo il commissario tecnico della under 21, Azeglio Vicini.

Negli spogliatoi vengono forniti i dati finali ed ufficiali dell'incasso: un miliardo e 257 milioni, con 83 mila spettatori.

Abbastanza sereno il presidente dell'Inter Pellegrini: «Loro hanno vinto una battaglia, la guerra la vinceremo noi. E' la prima sconfitta dell'Inter, sono dispiaciuto ma anche tranquillo. Ci riprenderemo. Oggi i ragazzi erano stanchi per la partita di mercoledì».

Per il suo collega Farina questa è una vittoria importante che giustifica un premio doppio (oltre sei milioni) ai giocatori. «Mi sono divertito e mi rallegro nel vedere che i tempi per ricostruire il Milan sono diventati molto brevi con l'arrivo di Liedholm. Scudetto? È presto, ne riparleremo più avanti».

Per il «barone» svedese «l'Inter sarà certamente più forte al ritorno quando non avrà nelle gambe la fatica dei Rangers». Liedholm è comunque «molto contento anche perché, quando erano sotto di un gol, i ragazzi non hanno perso la calma».

Per Castagner non ci sono motivi per rimproverare i giocatori: «Hanno giocato bene, ma poi è affiorata un po' la fatica. Il Milan ha avuto le nostre stesse occasioni ma non le ha sprecate come abbiamo fatto noi».

Secondo «Kalle» un pareggio srebbe stato più giusto mentre Hateley dichiara che con Liedholm «il suo gioco è migliorato del 50 per cento». Infine Craxi: «Finalmente un buon derby, dopo tempi di bassa marea».

Svizzera-Italia: i 18 convocati

ROMA — Per la partita amichevole di calcio Svizzera-Italia in programma sabato prossimo a Losanna (inizio alle 19.30, arbitro il candese Evangelista) sono stati convocati i seguenti giocatori azzurri: Altobelli, Bergomi, Collovati e Sabato (Inter), Bagni (Napoli), Cabrini, Rossi e Scirea (Juventus), Conti, Righetti e Tancredi (Roma), Di Gennaro e Fanna (Verona), Dossena e Serena (Torino), Galli (Fiorentina), Giordano (Lazio) e Vierchowod (Sampdoria).

IL VERONA SUPERIORE NELLA VELOCITÀ E NELL'IMPOSTAZIONE

Dominio dei gialloblù in avvio ma Pecci poi risveglia i viola

La rete galvanizza la Fiorentina che nel secondo tempo si rende più volte pericolosa

Verona-Fiorentina 2-1 (2-0)

MARCATORI: 24' Moz (autorete), 40' Galderisi, 56' Pecci.

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon I; Tricella, Fontolan, Briegel; Fanna, Volpati, Galderisi, Di Gennaro (72' Bruni), Elkjaer. Spuri, Marangon II, Donà, Turchetta.

FIORENTINA: Galli; Gentile, Contratto; Carobbi, Moz, Passarella (46' Pellegrini); Massaro, Socrates, Monelli (70' Pulici), Pecci, Occhipinti. Conti, Pascucci, Bortolazzi.

ARBITRO: Ciulli di Roma.

ANGOLI: 8-8.

NOTE: cielo semicoperto, terreno allentato, spettatori 41.000 per un incasso di 600 milioni di lire. Ammoniti: Fontolan e Occhipinti per gioco falloso, Bruni per proteste.

VERONA — Grazie a un primo tempo splendido il Verona ha battuto anche la Fiorentina, concludendo così nel migliore dei modi un «ciclo terribile» che l'ha vista affrontare in fila Inter, Juventus, Roma e i viola. Il successo dei gialloblù è stato messo in pericolo da un beffardo gol di Pecci direttamente dalla bandierina del calcio d'angolo dopo 11' dall'inizio della ripresa. La rete ha dato alla Fiorentina quel mordente che prima era mancato e ha innervosito i gialloblù. Il primo tempo è stato tutto di marca veronese.

Gli scaligeri sono stati un po' fortunati in occasione del gol che ha sbloccato il risultato, quando il colpo di testa di Fontolan, su calcio d'angolo battuto da Fanna (24'), è stato deviato con la coscia da Moz prima sul palo e poi in gol.

La rete del raddoppio è stata bella nell'esecuzione: Briegel (40') ha aperto sulla sinistra per Volpati che al volo ha indirizzato verso la rete scavalcando Galli: sulla palla si è avventato in uno spettacolare tuffo a pesce il piccolo Galderisi che ha messo nella rete incustodita anticipando Moz.

Ma a parte il gol, è stato a centrocampo che il Verona ha posto le basi del suo successo: Di Gennaro è stato più dinamico di Pecci, mentre Volpati ha negato a Socrates ogni possibilità di offendere. Briegel ha assicurato un costante filtro davanti alla propria area e Fanna, tornato sui suoi livelli migliori, ha offerto un valido apporto a centrocampo.

La Fiorentina è rimasta nettamente sorpresa dal ritmo gialloblù. Ogni volta che ripartiva per costruire un'azione, i viola lo facevano in modo lento e prevedibile, tanto da non riuscire mai a piazzare uno dei loro uomini al tiro. I soli Pecci e Massaro hanno cercato di dare geometria e produttività al gioco senza trovare però sbocchi in area.

La cronaca del primo tempo è così tutta di marca gialloblù, a parte una conclusione da fuori area di Massaro, dopo 6', neutralizzata a terra da Garella. La prima occasione per il Verona arriva al 15' quando Briegel devia in acrobazia un servizio di Di Gennaro, togliendo la possibilità a Elkjaer, meglio piazzato, di concludere più agevolmente.

Un minuto dopo Galderisi è atterrato da Passarella al limite dell'area, al 19' Di Gennaro scarica a fil di palo e al 22' il Verona va vicino al gol quando Galderisi, imbeccato da Fanna, batte a colpo sicuro ma la palla attraversa tutto lo specchio della porta ed esce sul fondo.

Dopo il gol, il Verona cerca subito il colpo del «ko» e Elkjaer violentemente da fuori area col destro manda di poco sul fondo. Al 40' arriva il gol di Galderisi.

Nella ripresa la Fiorentina entra sul campo meglio distribuita. I viola si affidano con maggiore continuità e il gioco si snoda ora maggiormente lungo le fasce laterali. È comunque sempre il Verona ad apparire più vivace e potrebbe mettere il risultato al sicuro all'8' con Volpati, che però manda sul fondo un bel servizio di Di Gennaro.

Un destro a fil di palo di Monelli anticipa il gol che gela il Verona, cambiando volto alla partita. Pecci batte dalla bandierina e mira forte sul primo palo dove si è posto Tricella. Il libero gialloblù si lascia sorprendere e la palla si infila in mezzo alla porta.

Il Verona sbaglia due occasioni piuttosto nitide con Galderisi, che mette a lato un centro di Fontolan al 69', e con Elkjaer che al 73' alza di testa dopo un'uscita a vuoto di Galli.

Gli ultimi 20' sono tutti di marca viola: al 77' Socrates impegna Garella su calcio di punizione e 3' dopo Fontolan anticipa la conclusione di Pellegrini. A 6' dalla fine è Fanna che toglie la possibilità di battere a rete da pochi passi a Socrates; mentre all'86' Carobbi alza di sinistro la più grossa occasione della partita per la sua squadra. A 2' dalla fine è Elkjaer a sbagliare un tiro da distanza ravvicinata dopo un bel servizio di Galderisi.

LA SQUADRA GIALLOROSSA OFFRE UNA GRAN PROVA DI CARATTERE

La Roma contro il destino strappa un punto agli juventini sbagliatutto

Assenti Falcao e Conti, Cerezo si infortuna e Bonetti viene espulso: eppure è pareggio

Juventus-Roma 1-1 (1-1)

MARCATORI: 20' Briaschi, 30' Giannini.

JUVENTUS: Tacconi; Tardelli (9' Prandelli), Cabrini; Bonini, Favero, Scirea; Briaschi, Vignola, Rossi, Platini, Boniek (71' Koetting). Bodini, Caricola, Limido.

ROMA: Tancredi; Oddi, Bonetti; Buriani, Nela, Righetti; Di Carlo, Cerezo (15' Graziani), Pruzzo, Giannini (80' Lucci), Chierico. Malgioglio, Ancelotti, Iorio.

ARBITRO: Casarin di Milano.

ANGOLI: 6-3 per la Juventus.

NOTE: cielo sereno, temperatura mite, terreno in ottime condizioni. Spettatori 50 mila. Al 22' espulso Bonetti per gioco scorretto. Ammoniti Buriani e Prandelli per scorrettezze, Chierico per comportamento non regolamentare. Prima dell'inizio della partita «France Football» ha consegnato il «Pallone d'oro» a Platini quale miglior giocatore europeo della scorsa stagione.

TORINO — *Sono le difficoltà a rivelare i lati migliori del carattere: uscendo imbattuta dal «Comunale» di Torino, avendo dovuto far fronte — oltre che alla Juventus — anche a una successione impressionante di contrarietà, la Roma ha dato prova d'una saldezza morale, oltre che d'una coesione tecnica, degna di una grande squadra.*

Obbligata in partenza a rinunciare a Conti e Falcao, poi costretta a sostituire Cerezo colpito da uno stiramento, quindi passata in svantaggio, e infine ridotta in dieci per l'espulsione del nervoso e falloso Bonetti, la Roma ha reagito con il piglio di chi è convinto — a torto o a ragione — d'essere più forte anche delle avversità, anche del destino.

Compensando l'inferiorità numerica con la volontà e la spinta agonistica, i giallorossi sono riusciti a pareggiare quasi subito; e poi a difendere per i restanti 60 minuti la loro porta dall'aggressione juventina, portata con continuità ma senza la necessaria grinta e perciò destinata a smorzarsi contro la determinazione romanista.

La Juventus ha avuto ripetutamente la possibilità non solo di riportarsi in vantaggio, ma anche di vincere a man bassa. Ma come sovente accade, la sorte si è alleata a chi più ne meritava i favori: i bianconeri hanno sbagliato tutto quanto era umanamente possibile sbagliare e hanno anche colpito la traversa a portiere battuto.

La squadra di Trapattoni ha impressionato in negativo per la scarsa lucidità (figlia illegittima della presupponenza) con cui ha affrontato un avversario che, probabilmente, riteneva prematuramente finito.

Il pareggio romanista ha evidentemente turbato assai più del dovuto i meccanismi psicologici juventini, tanto più che i giallorossi non solo non mostravano alcuna tendenza all'abdicazione, ma anzi non respingevano le possibilità di offendere non appena se ne prospettava l'occasione (a pochi minuti dal termine la Roma è addirittura andata vicinissima al gol-vittoria!).

Frastornati dal pressing inesorabile e messi in evidente difficoltà dalle marcature aggressive avversarie, i bianconeri non sono riusciti a recuperare la tranquillità indispensabile per approfittare della loro superiorità numerica; soltanto Platini (pure in condizioni fisiche non perfette) ha agito con la consueta saggezza, trovandosi però come un predicatore nel deserto.

Boniek ha sviluppato un volume impressionante di gioco, ma ha rovinato la propria prestazione individuale con una serie di errori di mira che non possono essere perdonati nemmeno dal censore più generoso.

E vero che i demeriti del polacco si fondono con i meriti — grandi — di Tancredi (il miglior giallorosso in campo); ma è altrettanto vero che quando si sbagliano occasioni come quelle non si ha poi il diritto di recriminare. Perciò la Roma non può essere accusata di furto: i giallorosssi non hanno rubato proprio nulla.

La squadra giallorossa, resi i dovuti onori a Tancredi, merita una citazione globale (con un cenno particolare alla prova generosa di Graziani); quella bianconera non ha nemmeno il diritto al mugugno, nulla dovendo rimproverare all'avversario, e tutto invece a sé stessa.

Bianconeri in vantaggio al 20': palla «verticale» di Rossi per Briaschi, gran tiro in corsa dell'ala (in precedenza Tancredi in uscita aveva fermato Boniek al 6' e Platini al 18'). Alla mezz'ora Chierico spezza un'azione di Prandelli e imbecca Giannini che da metacampo fila via incredibilmente indisturbato, arriva solo in area e conclude con un diagonale vincente.

Juve furente, parate in serie di Tancredi (31' su Cabrini, 49' e 55' su Boniek), errori di mira di Rossi (38'), Platini (40'), Boniek (64' e 65'). E al 77' gli ospiti sfiorano il «colpaccio»: va Chierico sulla destra e cross per Graziani, che di testa «cerca» l'incrocio dei pali: la differenza di qualche centimetro soltanto evita il risultato clamoroso.

Ugo Sartorio

Qualche incidente ma nessuno molto grave

TORINO — Un giovane ferito alla testa, ma in maniera non grave; qualche tafferuglio nei pressi dello stadio sia prima sia dopo la partita: Juventus-Roma ha fatto registrare a Torino qualche momento di tensione.

L'episodio più grave si è verificato al ventesimo minuto del primo tempo, all'interno dello stadio, nel momento in cui Briaschi realizzava la rete.

Roberto Mancini, 29 anni, torinese, è stato colpito alla testa con la fibbia di una cintura. Subito soccorso dagli agenti, è stato accompagnato all'ospedale delle Molinette. Qui, i medici gli hanno riscontrato ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, giudicandolo guaribile in una decina di giorni.

Gli altri fatti sono avvenuti alle 13 circa ed alle 16.40. Tifosi di opposte fazioni hanno cercato lo scontro fra loro; sono volati barattoli, pietre e bottigliette, c'è stata qualche scazzottatura. All'uscita dallo stadio alcuni romanisti hanno assaltato a colpi di pietra tram e auto in sosta.

TRA SAMPDORIA E TORINO TANTO GIOCO E TANTE EMOZIONI

Una partita vibrante a Genova chiusa con un giusto pareggio

I granata raggiunti in extremis dal gol di Francis, ma il risultato rispecchia i valori

Sampdoria - Torino 2-2 (1-2)

MARCATORI: 13' Galbiati, 20' Souness, 28' Junior, 90' Francis.

SAMPDORIA: Bordon; Mannini, Galia (51' Vialli); Pari, Vierchowod, Renica; Scanziani, Souness, Francis, Beccalossi (46' Salsano), Mancini. Bocchino, Pellegrini, Casagrande.

TORINO: Martina; Danova, Francini; Galbiati, Junior, Ferri; Zaccarelli, Sclosa, Schachner (60' Corradini), Dossena, Serena (85' Comi). Biasi, Beruatto, Pileggi.

ARBITRO: Paparesta di Bari.

ANGOLI: 15-3 per la Sampdoria.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 38.000. Ammoniti: Scanziani e Sclosa per gioco falloso, Pari e Renica per proteste, Ferri per comportamento non regolamentare. Al 55' Martina ha parato un rigore calciato da Souness.

GENOVA — Il Torino si è visto raggiungere dalla Sampdoria proprio allo scadere dell'incontro, ed è logico che in bocca ai granata sia rimasto un po' d'amaro, ma nella sostanza il pareggio rispecchia con giustezza l'andamento della gara, che ha visto gli ospiti chiaramente superiori nei primi 45 minuti, e la Sampdoria reagire con molta determinazione nella ripresa.

Al Torino spetta qualcosa di più in fatto di occasioni da rete (ad esempio, due volte i pali hanno salvato Bordon, contro una sola volta di Martina), ma nel complesso il 2-2 finale non si presta ad eccessive critiche.

Rimpianti, invece, sì, come si è detto, da parte degli uomini di Radice, che pure alla vigilia avrebbero firmato per il pareggio. Ma il gol di Francis, oltre che per la bravura del centravanti, prontissimo nel battere a rete, è venuto anche da una indecisione difensiva del Torino, che nella circostanza non è riuscito a controllare una facile palla nella sua metà campo.

È stata una partita vibrante, ricca di gioco e di emozioni, tra due squadre che si sono date battaglia senza respiro dal primo al novantesimo minuto senza particolari tatticismi. Gli uomini di Radice sono partiti alla grande, e questo loro avvio spedito ha un po' disorientato la Sampdoria, facendole perdere qualche geometria a centrocampo.

Così, dopo un palo colpito da Mancini al 5' (colpo di testa su cross di Souness), il Torino ha preso in mano le redini dell'incontro grazie soprattutto a Junior. Il brasiliano, oltre che grande classe, ha rivelato doti di lottatore eccezionali e un dinamismo che ha messo in difficoltà gli avversari a centrocampo.

Junior, ottimo in fase difensiva, è stato altrettanto bravo nell'impostare il gioco e nel suggerire preziosi spunti ai compagni, grazie anche al buon apporto di Dossena, apparso in netto miglioramento, di Zaccarelli e di Sclosa. Ed è stato proprio Sclosa, che operava sulla fascia sinistra, a pareggiare il conto dei pali, al 10', con un gran tiro diagonale da quasi 30 metri.

Ma al 13' i granata sono passati in vantaggio: azione in profondità Dossena-Junior-Galbiati, e ottima palla per il «libero» che si era sganciato con prontezza. In area, Galbiati ha evitato l'intervento di Renica e ha battuto Bordon con un preciso rasoterra.

La Sampdoria ha trovato il guizzo per pareggiare al 20': Souness, sulla tre quarti, ha battuto una punizione per Scanziani, che gli ha ridato la palla, e dal limite lo scozzese ha scoccato un rasoterra angolato che, per un rimbalzo un po' strano sul terreno, ha tratto in inganno Martina infilandosi in rete a fil di palo.

Ma otto minuti dopo il Torino si è riportato in vantaggio. Zaccarelli ha fermato fallosamente Francis, senza che l'arbitro se ne avvedesse, a centrocampo, e ha messo in azione Sclosa, che poco fuori l'area è stato atterrato da Renica.

La conseguente punizione di Junior si è infilata nell'angolo alto alla sinistra di Bordon, fuori della sua portata. Il Torino avrebbe potuto chiudere il conto al 38', ma Serena e Schachner hanno fallito da pochi passi, e al 44' un gol di Schachner, di mano, è stato annullato dall'arbitro su segnalazione del guardalinee.

Nella ripresa il Torino si è un po' ritratto nella sua metà campo e la Sampdoria ha cominciato ad attaccare con più decisione. Al 55' Francis è stato sgambettato da Junior in area, ma Souness, come già contro la Fiorentina, si è fatto parare da Martina il conseguente rigore.

Il Torino, in contropiede, ha colpito il palo con Serena al 76', poi all'87' Martina è stato ancora una volta bravissimo a neutralizzare una punizione di Francis. Ma al 90' il portiere granata non ha potuto fare nulla sulla stoccata finale di Francis, in diagonale, che ha sfruttato un appoggio di Renica.

Giorgio Bidone

VITTORIA BERGAMASCA SU PUNIZIONE

Un grande agonismo tra Atalanta e Napoli

Atalanta - Napoli 1-0 (1-0)

MARCATORE: 32' Soldà.

ATALANTA: Piotti; Osti, Carm. Gentile; Perico, Soldà, Magnocavallo; Stromberg, Vella, Magrin, Agostinelli, Pacione (76' G. Rossi). Malizia, Bortoluzzi, Donadoni, Fattori.

NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Boldini; Bagni, De Simone, Ferrario; Celestini, De Vecchi, Caffarelli, Maradona, Carannante (62' Puzone). Di Fusco, Ferrara, Dal Fiume, Maddaloni.

ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 6-4 PER L'Atalanta.

NOTE: Cielo nuvoloso, terreno leggermente allentato, spettatori 40 mila.

AMMONITI: Celestini per scorrettezze; Bagni, Stromberg e Osti per proteste.

BERGAMO — Una punizione-bomba di Soldà ha risolto a favore dell'Atalanta l'atteso confronto con il Napoli. Una grande delusione per i molti tifosi napoletani accorsi allo stadio di Bergamo; una grande soddisfazione per i tifosi di casa.

La partita non è stata bella, ma carica di agonismo e giocata ad un ritmo sostenuto, soprattutto da parte dei nerazzurri che hanno cominciato cercando di controllare gli avversari. Poi, non appena prese le giuste misure, i bergamaschi hanno accentuato il ritmo mettendo in difficoltà gli azzurri.

La partita si è decisa su calcio piazzato ma i padroni di casa avrebbero potuto segnare anche con una conclusione di Magrin, respinta dal palo; o su rigore, se l'arbitro non avesse sorvolato su un dubbio atterramento di Magnocavallo in area.

Il Napoli ha fatto rabbrividire giocatori e tifosi nel finale, quando Soldà sulla linea di porta è riuscito a respingere un calcio di punizione battuto molto bene da Bagni.

Prima di allora l'unica occasione per i partenopei l'aveva creata Magrin, uno dei migliori in campo, con un errato passaggio indietro che aveva smarcato Caffarelli.

L'Atalanta ha controllato molto bene il centrocampo dove ottima è stata la disposizione tattica. A marcare il temutissimo Maradona è stato Osti, che è riuscito nel compito con grande autorità.

PREOCCUPANTE SITUAZIONE PER L'ASCOLI

Grazie, Morbiducci E il Como festeggia

Como - Ascoli 1-0 (0-0)

MARCATORE: 73' Morbiducci.

COMO: Giuliani; Tempestilli, Ottoni; Centi, Albiero, Bruno; Todesco, Invernizzi (57' Gobbo), Morbiducci, Matteoli (82' Notaristefano), Fusi. Bosaglia, Annoni, Butti.

ASCOLI: R. Corti; Pochesci, Citterio; Schiavi, Perrone (75' Dell'Olio), Bogoni (75' Vincenzi); Nicolini, Marchetti, Cantarutti, Hernandez, Dirceu. Muraro, Sabadini, Menechini.

ARBITRO: Redini di Pisa.

ANGOLI: 3-2 per il Como.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila. Ammoniti: Marchetti, Hernandez, Cantarutti, Pochesci, Gobbo per gioco falloso, Tempestilli per proteste, Giuliani per comportamento ostruzionistico. Espulso all'81' Marchetti per fallo su Morbiducci.

COMO — Il piccolo centravanti Moreno Morbiducci, 23 anni, acquistato dal Como con l'apertura delle liste autunnali per sostituire l'infortunato Corneliusson, è già divenuto il beniamino dei tifosi lariani. Arrivato da Perugia a Como giovedì sera, dopo un paio di allenamenti, Morbiducci è sceso in campo contro l'Ascoli ed è stato lui a decidere la partita.

E' successo al 28' della ripresa quando su un cross basso e teso di Gobbo, l'ex perugino ha trovato il tocco per mettere fuori causa il portiere ospite.

Si è così decisa la partita Como-Ascoli: una gara piuttosto brutta e spigolosa che ha visto l'arbistro Redini ammonire sette giocatori ed espellerne uno, l'ascolano Marchetti, già ammonito nel primo tempo.

Per l'Ascoli, già in svantaggio, il tentativo di recuperare è diventato ancor più difficile e difatti la squadra di Mazzone non è riuscita nell'intento. Scesa in campo contratta e prudente, la formazione marchigiana, che aveva assolutamente bisogno di fare un risultato positivo per non staccarsi troppo dalle altre squadre in lotta per la salvezza, ha combinato ben poco di costruttivo.

Dal canto suo il Como, privo dei suoi due stranieri, ha cercato di mantenere l'iniziativa del gioco e di attaccare, ma quasi mai è stato in grado di impensierire il portiere ospite.

CONTRO UNA CREMONESE UN POCHINO SFORTUNATA

La Lazio riesce a spuntarla ma i suoi mali non sono finiti

Lazio - Cremonese 2-1 (0-0)

MARCATORI: 51' Viganò, 56' Garlini, 83' D'Amico.

LAZIO: Orsi; Calisti, Filisetti; Vianello, Podavini, Storgato (70' Marini); D'Amico, Torrisi (55' Dell'Anno), Giordano, Laudrup, Garlini. Cacciatori, Spinozzi, Fonte.

CREMONESE: Borin; Montorfano (84' Meluso), Galvani; Garzilli, Paolinelli, Galbagini (46' Mei); Viganò, Bonomi, Nicoletti, Bencina, Chiorri. Rigamonti, Mei, Finardi.

ARBITRO: D'Elia di Salerno.

ANGOLI: 5-3 per la Cremonese.

NOTE: pomeriggio caldo, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 50 mila. Espulso Garlini per fallo su Galvani. Ammoniti: Filisetti e Garzilli per scorrettezze, Bencina per proteste.

ROMA — La spunta al 90' il gran cuore della Lazio. Ma quanta sofferenza, quante paure per Giordano e compagni prima di rispettare un pronostico quasi scontato e segnare all'attivo la vittoria numero uno di questo campionato. Una vittoria di incoraggiamento per le cure a cui Lorenzo sta sottoponendo la Lazio ma che, per ora, non può proprio essere scambiata per un sintomo di una guarigione totale ancora piuttosto lontana.

Sceso a Roma con il ruolo di vittima designata a segnare il giro di boa per le sorti della Lazio, l'undici di Mondonico ha avuto il merito di non accettare supinamente la parte. Ha messo in difficoltà gli schemi ancora pencolanti dei biancocelesti, ha espresso un proprio gioco spesso lucido e producente, ha creato le basi anche per un successo che sarebbe stato clamoroso quanto per niente immeritato.

Ha sciupato tutto in un eccesso di timidezza che ha colpito tutti i suoi giocatori quando si sono trovati a giocare contro una Lazio ridotta in dieci dall'espulsione di Garlini e non hanno saputo concretizzare in area una superiorità espressa su tutto il campo.

Quanto alla Lazio, i suoi problemi non sono certo una novità. Lorenzo sta cercando una inquadratura che regga ed è ancora alla fase degli esperimenti. Ieri ha lanciato nella mischia, nella ripresa e con profitto, il diciassettenne avellinese Dell'Anno, un altro frutto del vivaio romano come Garlini, che è stato uno dei protagonisti della partita.

Dopo un primo tempo indirizzato stancamente sullo 0-0 e dopo che Viganò al 51' ha portato in vantaggio la Cremonese con una bella azione personale ed un diagonale conclusivo che, oltre a tutta la difesa laziale, ha lasciato abbastanza immobile anche Orsi, è stato infatti Garlini a scagliare al 56' il pallone del pareggio biancoceleste. A quanto il giocatore ha detto negli spogliatoi, l'arbitro D'Elia lo avrebbe già visto in rete prima di una scena infelice quanto comica tra Borin e Galvani: un batti e ribatti sulla linea con il pallone finito poi inesorabilmente in porta.

Lo stesso Garlini pochi minuti dopo ha lasciato il campo, espulso per fallo di reazione su Galvani mettendo la sua squadra in una situazione di inferiorità che, paradossalmente, si è poi risolta favorevolmente: liberato da compiti troppo pesanti grazie all'inserimento di Dell'Anno, all'83' Laudrup ha infatti inventato una discesa personale sulla sinistra e ha messo al centro un pallone d'oro che D'Amico ha facilmente messo in rete.

Ad Avellino un'Udinese immatura in pieno sbandamento

FRIULANI IN VANTAGGIO FINO AL 18' DI GIOCO, POI IL TOTALE NAUFRAGIO

Desolante quadro di una squadra che subisce tre reti in 23 minuti

Avellino-Udinese 4-1 (3-1)

MARCATORI: Carnevale al 10', Colombo al 18', Colomba (rigore) al 40', Colombo al 42', Vullo all'83'.

AVELLINO: Paradisi; Pecoraro (49' Murelli), Vullo; De Napoli, Amodio, Zandona; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz (82' Faccini), Colomba, Colombo. Coccia, Alessio, Casale.

UDINESE: Brini; Galparoli, Rossi; Papais (46' Montesano), Edinho, Criscimanni; Miano, Gerolin, Carnevale, Zico, De Agostini. Cortiula, Cattaneo, Dominissini, Tesser.

ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 6-4 per l'Udinese.

NOTE: giornata di pioggia, terreno allentato. Spettatori 25 mila circa. Ammoniti: Vullo, De Napoli, Edinho. Ha esordito in serie A Giacomo Murelli, classe 1964, proveniente dal Parma.

DAL NOSTRO INVIATO

AVELLINO — Probabilmente poche volte un gol può rivelarsi più sciagurato e malaugurato di quello che ha portato in vantaggio l'Udinese dopo appena dieci minuti di gara. La squadra bianconera, attesa in questa trasferta al superamento dell'esame di umiltà e di praticità con il classico trenta e lode, è invece franata sotto il peso della propria disarmante immaturità.

Come se poi non bastasse, dopo essere stata raggiunta sul pareggio è andata vicinissima al nuovo vantaggio, con Edinho: e a questo punto il naufragio è stato totale e definitivo.

Alla leggerezza, presupponenza e presunzione, con la quale si è mossa nei nove minuti in cui è stata in vantaggio, alla distrazione che si è insinuata nei giocatori, si è affiancata la pressoché totale perdita di lucidità, di ordine, di disciplina tattica.

Non ne poteva uscire che un desolante quadro di una compagine che ha subito tre gol in ventitré minuti passando dal momentaneo vantaggio ad un passivo di due gol, senza che ci fosse un qualche accenno di reazione intelligente, coriacea, duratura, incisiva, ordinata.

Il secondo tempo, ovviamente, non fa storia: una compagine ormai alla deriva, quella bianconera, che ha tentato in qualche modo di rimettere in discussione il risultato, scannandosi e arruffando come poteva, ma non riuscendo in pratica quasi mai a rendersi seriamente pericolosa. E dando peraltro modo all'Avellino non solo di segnare il gol che sigla in maniera definitiva la sua supremazia, ma che costituisce pur sempre un episodio senza valore concreto; ma anche di ribattere con qualche scampolo di bel gioco alle «provocazioni» bianconere della prima parte della partita.

Quando cioè la squadra friulana è parsa più incline a tocchettare e comunque a qualche ventata di spettacolarità che ad affondare e a rendere prolifico lo sbandamento inevitabile denunciato dagli uomini di Angelillo inopinatamente trovatisi in svantaggio.

A questo punto ci si chiede, prima ancora che cercare di analizzare in profondità, in qualche modo, la partita dal punto di vista tecnico/tattico, quale sia il male oscuro che sembra minare fin dalle fondamenta la squadra bianconera. Al punto che da quanto si è visto ad Avellino non sono stati degli episodi isolati e senza storia, né conseguenze le tre sconfitte consecutive, ma è stata una parentesi fortunata, e forse anche isolata, la vittoria sulla Sampdoria che sembrava in grado di assumere il ruolo di scacciacrisi.

Un male oscuro, però, che tale è solo per definizione, ma che ha invece tratti illuminanti ben precisi. E che si identifica nella totale mancanza di fantasia esplosa in tutta la sua interezza e drammaticità nella giornata in cui è venuto a mancare Mauro, l'unico cioè in grado di «inventare» calcio quando Zico, com'è successo ieri, viene messo in condizioni di non nuocere.

Partiti in buona sostanza Causio e Virdis, l'Udinese ha perso moltissimo in classe, fantasia e imprevedibilità. E che ne stia terribilmente pagando le conseguenze, lo si vede dall'incredibile carenza di gioco quando viene affrontata da avversari decisi e di caratura superiore; dalla posizione in classifica che a questo punto diventa emblematica; dalla lunga latitanza di reti segnate su azione manovrata.

Si aggiunge un Edinho che non solo non riesce nel suo tentativo di dare estro alla squadra, ma che in fatto di disciplina tattica e di rendimento globale sembra impersonificare il terno al lotto; e la conclusione è una sola, tutt'altro che catastrofica o pessimistica, ma soltanto strettamente attinente alla realtà.

L'Udinese, cioè, a questo punto è una tra le candidate più serie alla retrocessione: e non abbiamo nessun timore o pudore ad affermarlo non solo perché questa è la verità che scaturisce dal terreno di gioco, ma soprattutto perché c'è ancora tutto il tempo per porre rimedio a questa situazione.

Purché si proceda con i piedi ben piantati per terra, rinunciando a piene mani e in via prioritaria a quel senso di eterna presunzione che sembra emanare dall'alto e che magari potrebbe far parlare ad esempio di Coppa Uefa, nell'eventualità, tutta comunque da dimostrare e da realizzare, di una vittoria sull'Atalanta, dopo la sosta per la parentesi azzurra.

L'atmosfera abbastanza cupa del dopo-Como è ritornata, cioè, prepotentemente di attualità, e non tenerla nel dovuto conto sarebbe addirittura pericoloso.

Rimarrebbe da fare, a questo punto, un tentativo di analisi più approfondito della partita, ma il condizionale è d'obbligo perché il risultato finale, il modo in cui l'Avellino ha saputo annullare lo svantaggio iniziale, rimontare e costruire una vittoria netta e sonante, nonché alcune considerazioni già svolte, e le stesse «pagelle» possono risultare già più che eloquenti. Da un lato, cioè, un Avellino non certo trascendentale, ma compatto, con le idee molto chiare, veloce, deciso e sbrigativo, ma ciò nonostante molto ordinato; con uno straripante Di Napoli sempre in cattedra, quando si è trattato di controllare Zico, o di suggerire o organizzare la manovra offensiva e comunque in qualsiasi situazione tattica la presenza o il ruolo di un leader risultassero decisamente insostituibili.

Di fronte un'Udinese che, dopo essere andata in vantaggio, non ha mai dato l'impressione di poter prendere in mano le redini della partita. E che con il trascorrere del tempo ha dato la sensazione di essere nel caos più completo.

L'unica punta che resta quasi sempre isolata, un centrocampo in cui s'intrecciano, s'intersecano e s'intralciano a vicenda giocatori che corrono tutti come ossessi, dimostrando così il più encomiabile degli impegni agonistici. E la stessa cosa, da un certo punto di vista, si può ripetere anche in riferimento alla difesa.

Ma per giocare al calcio ci vuole ben altro; soprattutto non si possono ottenere risultati se è la confusione a farla da protagonista, per di più senza che in campo ci sia un leader in grado di esaltare i compagni anche sul piano agonistico. Cosa che non sempre può fare Zico, specie da quando pende su di lui la spada di Damocle di una ricaduta di uno stiramento muscolare.

E da come ha percorso ieri i pochi metri dagli spogliatoi al pullman che doveva portare la squadra all'aeroporto si sarebbe detto che una stampella gli sarebbe stata provvidenziale. Più che mai, dunque, e da tutti i punti di vista, la sosta del campionato giunge opportuna e forse essenziale. Purché si usino queste due settimane nel miglior modo possibile; non solo cercando di apportare serenità in una compagine che ormai è in preda al disordine non solo tattico, ma anche mentale, ma soprattutto correndo ai ripari.

Nel calcio non si inventa più nulla o quasi; e non si può certo scoprire come l'umiltà, la determinazione e la voglia di rinunciare a qualsiasi fronzolo, in cambio di risultati concreti, siano spesso le armi vincenti. Le stesse armi, del resto, che hanno permesso all'Udinese otto giorni fa di battere la Sampdoria.

Giorgio Verbi

Marcatori

5 reti: **Hateley (Milan);**
4 reti: **Altobelli (Inter), Serena (Torino) e Galderisi (Verona);**
3 reti: **Colombo (Avellino), Pecci (Fiorentina), Briaschi e Platini (Juventus), Maradona (Napoli), Souness (Sampdoria) e Carnevale (Udinese);**
2 reti: **Diaz (Avellino), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina), D'Amico (Lazio), Di Bartolomei e Virdis (Milan), Bertoni (Napoli), Cerezo (Roma), Junior (Torino), Briegel, Di Gennaro ed Elkjaer (Verona).**

INCAPACI GLI OSPITI DI UNA REAZIONE ORGANICA

Dopo il 42' s'è iniziata la disfatta bianconera

AVELLINO — Pochi gli episodi che caratterizzeranno questo primo tempo, ma tutti salienti: basti pensare che su cinque azioni di rilievo, ben quattro sono state le reti siglate.

La prima ad andare in gol (ma purtroppo sarà l'unica volta) è proprio l'Udinese. Sventola di Edinho su punizione poco oltre il vertice sinistro dell'area che Paradisi respinge di pugno. Pallone ribattuto su Papais, corto passaggio-cross a sinistra, con Carnevale pronto alla stoccata con la sfera diretta all'angolino basso alla sinistra del portiere irpino messo fuori causa dalla rapidità della conclusione.

Trascorrono nove minuti in cui l'Avellino riorganizza con calma le proprie fila ed è il pareggio. Ennesima azione offensiva biancoverde, semplice appoggio di Barbadillo alla propria destra e Colomba indirizza direttamente a rete.

Il pallone, forse anche per un controbalzo sul terreno, sorprende nettamente Brini, che riesce solo a sfiorare con la mano la sfera che poi si insacca inesorabilmente alla sua destra.

Cinque minuti dopo l'occasione d'oro per l'Udinese, seconda di questo primissimo scorcio di partita per prendere in pugno le redini della gara. Ma su calcio dalla bandierina al 34' di Criscimanni, il bellissimo pallone che arriva sui piedi di Edinho viene sprecato alle stelle da non più di cinque metri di distanza da Paradisi e da posizione favorevolissima.

E' linizio della fine, per i bianconeri, che appena cinque minuti dopo vanno in svantaggio con una bella azione della squadra di Angelillo. Diaz-Tagliaferri per il ritorno a Diaz, c'è il passaggio di Vullo intercettato da Rossi: secondo l'arbitro con il braccio, secondo il giocatore, che protesta invano, con il fianco destro. Pairetto non ha dubbi a indicare il dischetto dagli undici metri, dal quale Colomba trasforma sicuro rendendo vano il tentativo di intercettamento di Brini.

Ancora tre minuti ed è il crollo per l'Udinese. Colomba-Diaz-Colombo che con un gran sinistro non perdona: micidiale diagonale che lascia senza fiato Brini e l'intera difesa bianconera e impingua il bottino biancoverde rendendo ormai quasi certa la vittoria.

Qualche sprazzo nella ripresa da parte dei bianconeri non dà comunque la sensazione di una reazione organica, tanto che tutti i tantativi vengono effettuati su punizione. Ci prova al 52' Edinho dai venti metri, ma Paradisi riesce a intercettare di piede e a respingere.

Tre minuti più tardi è Zico a tirare la prima punizione della sua partita, quasi a ridosso dell'area. Bellissima la traiettoria, impressa quasi da fermo al pallone, ma Pardisi vola alla propria sinistra: lui finisce dentro la rete ma il pallone è in angolo oltre la traversa.

Al 62' Diaz in contropiede sbuccia incredibilmente davanti a Brini, forse anche perché pressato dall'intervento in extremis di Miano. L'argentino quasi a voler sottolineare una giornata in cui non ha avuto la possibilità di grandi sprazzi, ancora alle prese con la conclusione, sbagliata, quando raccogliendo di testa un corto cross dalla destra incredibilmente inzucca alto.

All'83' gradito regalo per l'Avellino, e soprattutto per Bullo, che si invola in contropiede sulla fascia sinistra, gode di un rimpallo favorevole nel contrasto sulle tre quarti con Rossi in scivolata, e si presenta tutto solo in area. Con molta calma e coordinazione batte Brini con un secco diagonale, quasi rasoterra da sinistra a destra.

E' il gol della disfatta bianconera.

G. V.

Edinho su Bettega

AVELLINO — Dopo la sconfitta con l'Avellino nell'Udinese è attesa con ansia la conferma dell'ingaggio di Bettega. Edinho fa da portavoce alle speranze dei tifosi bianconeri: «In questo momento il nostro morale è molto basso e l'arrivo di Bettega potrebbe ricaricare l'ambiente».

Il vecchio «Penna Bianca» è atteso come un profeta.

Si ferma domenica il campionato di A

Il massimo campionato di calcio osserverà domenica un turno di forzato riposo per consentire la disputa dell'incontro internazionale amichevole Svizzera-Italia che si giocherà sabato a Losanna.

La serie A riprenderà il cuo cammino domenica 11 novembre con la disputa dell'ottava giornata di andata.

Arbitro ucciso a schioppettate

MONTPELLIER — Un arbitro che dirigeva una partita di calcio tra squadre aziendali a Montpellier nella Francia meridionale, è stato ucciso con due colpi di fucile da caccia da un giovane zingaro, che era stato schiaffeggiato perché disturbava l'andamento dell'incontro.

Come Napoleone a Waterloo

Avellino — Dopo la pesante sconfitta l'allenatore dei friulani, Vinicio, lascia il campo irpino a testa bassa. Si affaccia lo spettro della retrocessione. Bisogna correre ai ripari *(Ansafoto)*

COMPRENSIBILE ATMOSFERA GRIGIA NEGLI SPOGLIATOI DEGLI SCONFITTI - EUFORIA FRA GLI IRPINI

Vinicio: «Ci è mancata la determinazione» Angelillo: «Ogni settore ha funzionato bene»

AVELLINO — *Atmosfera grigia negli spogliatoi dell'Udinese. Vinicio, scuro in volto, cerca di evitare il più possibile l'incontro con i giornalisti e perfino con i vecchi amici di Avellino. Non si sarebbe mai aspettato di vedere la sua Udinese sconfitta in maniera tanto netta al Partenio. Soprattutto dopo la convincente vittoria con la Sampdoria.*

Poche parole per spiegare il «tonfo»: «Non abbiamo saputo mantenere il vantaggio dopo averlo ottenuto — afferma il tecnico brasiliano —. La svolta si è avuta quando l'arbitro ha assegnato il rigore agli irpini. Subito dopo Colombo ha realizzato il gol del 3 a 1 che ci ha mozzato il fiato. A noi sono mancate la determinazione e la concentrazione. All'Avellino no».

Un attimo di pausa e Vinicio torna sulla partita: «L'Avellino — dice — ha avuto in campo uno splendido Colomba, senz'altro il miglior giocatore della giornata». Poi, più niente. Nessun altro giudizio sulla sua squadra. La sconfitta gli pesa davvero tanto.

Poco loquace anche Zico, il quale nel corso della gara ha avvertito il riacutizzarsi dello stiramento che lo aveva tenuto lontano dal campionato nelle scorse settimane: «Sono dispiaciuto per il pesante passivo — sostiene l'asso brasiliano —. Eppure eravamo andati in vantaggio per primi. Io, comunque, ho giocato in non perfette condizioni».

Zico dovrà rimanere a riposo nei prossimi giorni. La sosta del campionato per lui giunge a proposito.

L'unico giocatore totalmente disponibile è Edinho. Il libero bianconero parla senza peli sulla lingua: «Una sconfitta bruttissima per noi — ammette il difensore brasiliano —. Sull'uno a zero in nostro favore abbiamo sbagliato tattica. Non dovevamo rinchiuderci in difesa, contro avversari così decisi. Abbiamo pensato di aver in pugno la partita, ma è risaputo che una partita dura novanta minuti e l'Avellino aveva tutto il tempo per rimediare. Non avremmo assolutamente dovuto ritrarci in quel modo».

— Perché lo avete fatto, allora?

«Probabilmente per colpa di quella mentalità sbagliata che è nel campionato italiano — replica Edinho —. Eppure l'Udinese è allenata da un brasiliano, amante del gioco d'attacco. La nostra è una squadra che deve giocare e non difendersi. Così corre troppi rischi».

Edinho non può fare a meno di dire la sua sull'utilizzazione di Zico. «È un errore farlo giocare in cattive condizioni fisiche — protesta il difensore brasiliano —. Però sono state create da tutti le condizioni perché Zico debba giocare. Tutti vogliono sempre il massimo dall'Udinese. Farlo giocare a tutti i costi è dannoso, per lui e per la squadra. Ma Vinicio non c'entra...».

— È forse la società che vuole Zico a tutti i costi in campo?

Edinho non dice di più, ma trova il tempo per criticare l'operato di Pairetto. «A mio avviso il calcio di rigore non c'era — conclude il brasiliano —. Rossi non ha toccato la palla con la mano. E se lo ha fatto si è trattato di un fallo involontario. Probabilmente l'arbitro è stato condizionato dal clamore della folla».

Infine, Carnevale, l'autore del gol. «Mi dispiace che la mia rete non sia servita a molto — afferma l'attaccante —. Da "ex" ci tenevo a fare bella figura ad Avellino. Penso di esserci riuscito, ma la sconfitta è stata davvero pesante».

Aria diversa nei locali degli irpini. Ad Angelillo le vittorie cominciano a piacere. Dopo il primo successo in serie A, da allenatore, ai danni dell'Ascoli, ieri c'è stato il bis, con l'Udinese. L'Avellino in casa continua a non temere gli avversari, di qualsiasi lignaggio siano. E chi li voleva subito nei bassifondi della classifica, a lottare per la salvezza, è servito a dovere. Gli irpini sono ad un solo punto dall'Inter, e dalla Juventus, davanti alla Roma e al Napoli. Un bell'inizio di stagione davvero.

Il tecnico biancoverde non può fare a meno di sorridere. L'ex «angelo dalla faccia sporca» è contento. «Ho visto in campo un grande Avellino — afferma — ma devo ringraziare soprattutto il pubblico, se è stato possibile ammirare una squadra così determinata. Quando perdevamo (1 a 0) la gente si è dimostrata molto vicina ai giocatori, acclamandoli a gran voce, continuamente. L'Avellino ha fatto cose straordinarie durante il primo tempo. E nella ripresa ha saputo contenere il ritorno degli avversari, conservando il vantaggio acquisito».

— Un po' di paura, però, c'è stata?

«Dopo che l'Udinese è passata in vantaggio, perché negarlo? — ribatte Angelillo — E' stato solo un attimo di timore. C'era la certezza di poter rimediare al gol di Carnevale, di poter comunque pareggiare. Tutta la squadra si è espressa ad ottimi livelli. Si è giocato bene in tutti i settori».

L'unico cruccio di Angelillo, in questo momento, è rappresentato da Garuti. Il difensore-contestatore non è stato ceduto dall'Avellino nel «mercato di riparazione». Nazionale militare, continua ad allenarsi a parte. Una situazione davvero disdicevole. «E' una questione che dovrà essere risolta dai dirigenti — sostiene Angelillo — Bisognerà vedere se Garuti, che a suo tempo discusse le mie scelte, è intenzionato ad accettare la panchina, se non addirittura la tribuna, e giocare quando saranno maturi i tempi e vi sarà la necessità. Se la società vuole reintegrare il giocatore nella squdra, io lo inserirò nella rosa senza alcun problema. Non serbo rancore per nessuno».

Vinicio ha eletto Colomba miglior giocatore in campo. Il regista biancoverde ringrazia per la stima e dice la sua sulla partita. «Era cominciata in salita per noi — ammette l'ex bolognese —, fortunatamente abbiamo avuto la forza per rimontare e passare in vantaggio. Avremmo probabilmente poturo segnare di più, ma l'Udinese non avrebbe meritato un passivo superiore».

Gabrielle Ferranti

Pagelle delle due squadre

UDINESE

BRINI 5.5 — Rimane il dubbio di una sua corresponsabilità (anche se mitigata dal pallone bagnato e scivoloso), in occasione del primo gol irpino che prelude al dilagare dei padroni di casa.

GALPAROLI 6.5 — Concede davvero molto poco a Diaz e in una difesa che sovente veleggia a diporto è un punto fermo di sicuro affidamento, un'autentica boa, la maniera migliore in sostanza per festeggiare degnamente la 200.a partita consecutiva.

ROSSI 5 — Soffre terribilmente Barbadillo, è di nessuna utilità in fase di appoggio; non si può sapere quanto possa avere influito sulle sue gambe la pesantezza del terreno, ma in più di un'occasione, nel secondo tempo, si presenta «cotto» all'appuntamento con pallone e avversario.

PAPAIS 5 — Nei primi 20' è praticamente a uomo su Colomba, che del resto non è un mostro di mobilità, e fa le cose migliori. Poi si ricorda, o gli viene rammentato, che esiste almeno un tentativo di zona e progressivamente scompare non riuscendo neppure a rendersi utile in tentativi di appoggio offensivo.

MONTESANO 6 — Sufficienza guadagnata con l'impegno che gli è caratteristico, anche se i risultati non sono esaltanti.

CRISCIMANNI 6 — Vale lo stesso discorso fatto per Montesano. Ma quanta confusione di troppo, davvero superflua in una squadra che certo non aveva nell'ordine e nella disciplina tattica il suo fiore all'occhiello.

MIANO 6 — Non è da poco l'handicap che gli deriva dall'impiego a tempo pieno per la prima volta in questo campionato e in una giornata storta dal punto di vista collettivo. Vi supplisce con grande impegno e dispendio di energie in una vasta zona del campo.

GEROLIN 5 — Siamo ormai alle solite: fa il maratoneta, ma evidentemente ancora una volta il grande dispendio di energie va a scapito dell'efficienza anche tattica; del resto è enorme e comunque esagerato lo spazio che gli si vorrebbe assegnato da coprire.

CARNEVALE 6.5 — Quasi sempre troppo isolato, si scanna comunque per tutta la gara. Anche in un inesauribile duello con Amodio, che non fa certo complimenti. Molto bello, per intelligenza e coordinazione, il gol che porta momentaneamente in vantaggio l'Udinese.

ZICO 5 — Completamente annullato da Di Napoli. Cerca il giochino di chi non riesce a muoversi a causa di un avversario troppo falloso, ma finisce per privilegiare il sedere a terra che il gioco con due gambe ben salde sul terreno di gioco. Delle tre punizioni calciate, una sola avrebbe potuto essere gol.

DE AGOSTINI 6 — Un'altra sufficienza per l'impegno. Ma nonostante svariati tentativi quasi mai trova il momento felice per affondare con incisività lungo la prediletta fascia sinistra; e altrettanto dicasi per le sue bordate da lontano.

AVELLINO

Paradisi 7, Pecoraro 6, Mucelli 6, Vullo 6.5, Di Napoli 8, Amodio 6.5, Zandonà 6.5, Barbadillo 6.5, Tagliaferri 6, Diaz 5.5, Faccini s.v., Colomba 7, Colombo 7.

ARBITRO: Pairetto di Torino, 7.5 — Tutto sostanza e oculatezza, senza mai concedere nulla alla teatralità.

G. V.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Verona	12	7	4	0	0	1	2	0	11	3	+1
Torino	10	7	3	1	0	1	1	1	10	5	−1
Milan	10	7	3	1	0	0	3	0	9	6	−1
Sampdoria	9	7	3	1	0	0	2	1	9	5	−2
Fiorentina	8	7	2	1	0	1	1	2	8	4	−2
Juventus	8	7	1	2	0	1	2	1	10	6	−2
Inter	8	7	2	1	0	0	3	1	7	6	−2
Avellino	7	7	2	2	0	0	1	2	7	4	−4
Atalanta	7	7	2	2	0	0	1	2	4	11	−4
Como	7	7	2	2	0	0	1	2	4	5	−4
Roma	6	7	0	3	0	0	3	1	4	5	−4
Udinese	5	7	2	0	1	0	1	3	9	10	−5
Napoli	5	7	1	2	0	0	1	3	6	9	−5
Lazio	5	7	1	2	1	0	1	2	4	10	−6
Cremonese	3	7	1	1	1	0	0	4	5	10	−7
Ascoli	2	7	0	2	1	0	0	4	1	9	−8

I RISULTATI

Atalanta-Napoli	1-0
Avellino-Udinese	4-1
Como-Ascoli	1-0
Juventus-Roma	1-1
Lazio-Cremonese	2-1
Milan-Inter	2-1
Sampdoria-Torino	2-2
Verona-Fiorentina	2-1

Le partite dell'11.11.1984

Cremonese-Verona
Fiorentina-Ascoli
Inter-Juventus
Napoli-Avellino
Roma-Lazio
Sampdoria-Como
Torino-Milan
Udinese-Atalanta

Totocalcio

ATALANTA-NAPOLI	1-0 1
AVELLINO-UDINESE	4-1 1
COMO-ASCOLI	1-0 1
JUVENTUS-ROMA	1-1 x
LAZIO-CREMONESE	2-1 1
MILAN-INTER	2-1 1
SAMPDORIA-TORINO	2-2 x
VERONA-FIORENTINA	2-1 1
BARI-GENOA	1-0 1
CATANIA-AREZZO	1-0 1
TRIESTINA-PADOVA	0-0 x
REGGINA-TERNANA	0-0 x
VENEZIA-MANTOVA	0-1 2

Montepremi: 18.372.632.356. Ai 13 lire 29.633.000, ai 12 lire 968.000.

Totip

ROMA — La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso numero 44:

1ª CORSA:	1) Laffitte	1
	2) Castagnole	x
2ª CORSA:	1) Canoro	1
	2) Sciorlando	x
3ª CORSA:	1) Custer	2
	2) Peg's Petal	x
4ª CORSA:	1) Baiser d'Iris	x
	2) Bamonte	x
5ª CORSA:	1) Cece del Dosso	x
	2) Combutta	x
6ª CORSA:	1) Finaxa	x
	2) Chiloe d'Ausa	1

Ai 15 vincitori con punti 12 lire 16.427.000; ai 403 vincitori con punti 11 lire 590.000; ai 4.439 vincitori con punti 10 lire 53.000.

Centro Assistenza Autorizzato
PHILIPS Service Service PHILIPS
TV - TV COLOR - REGISTRATORI - RADIO - AUTORADIO
HI-FI - PICCOLI ELETTRODOMESTICI - VIDEOREGISTRATORI
Ricambi e Accessori Originali
TRIESTE SERVICE
VIA PETRACCO 5 (Borgo San Sergio), Trieste - Tel. 281250

SERIE B

Al Padova il primo punto del «Grezar»

Le nostre pagelle

Bagnato 7

Libero da compiti di marcature ha lavorato egregiamente sulla fascia destra del campo. Dal suo piede il micidiale tiraccio che poteva risolvere la partita, ma sulla linea c'era Salvatori...

Dal Prà 7

Il migliore fra i centrocampisti e molto utile in fase di raccordo, ha brillato anche nel quarto d'ora di fuoco scatenato, purtroppo inutilmente, dalla Triestina nella ripresa.

De Falco 6,5

Troppo solo davanti eppure ha avuto molta sfortuna nei tentativi di affondo. In certi momenti è apparso un po' disunito forse per l'asfissiante marcatura subita.

Vailati 6

Un po' sottotono rispetto alle ultime partite, ma evidentemente ha sofferto del complessivo disordine alabardato a centrocampo.

Romano 6

Senza Braglia vicino, e costretto a giocare più indietro del consueto, è mancato nel suo apporto all'attacco, superando troppe poche volte la metà campo.

Bistazzoni 6

Un'unica parata, stupenda, per il resto disoccupazione pressoché totale. Resta comunque una sicurezza.

Costantini 6

La sufficienza la merita per aver neutralizzato Sorbello, ma di più non ottiene perché troppo impacciato in fase di rilancio, troppo lento.

Biagini 5,5

Evidentemente ha pagato anche lui per il disordine a centrocampo e ha evidenziato un'imprecisione insolita.

Gamberini 5,5

Sempre in movimento, ma troppo attaccato al pallone, e quindi spesso ritardante l'azione offensiva.

De Giorgis 5

Giornata no per sua stessa ammissione, si è sentito, eccome, la mancanza del suo prezioso apporto nei momenti pregnanti della gara.

Braghin 5

Lentezza e scarsa precisione hanno caratterizzato il suo rientro in squadra.

D'Ottavio 5

Venti minuti son pochi per un giudizio, il fatto è che in quel poco tempo ben poco si è visto di un giocatore che pure le doti di punta le ha.

Cerone 5

Come marcatore ha denunciato ancora una volta notevoli limiti di scatto e di colpo d'occhio ricorrendo troppo spesso al fallo.

Arbitro Lombardo 5,5

Non ha fatto cose disastrose, ma ha innervosito i giocatori altalenando severità (e cartellini gialli) a permissivismo.

La classifica

De Falco 6,9 (7); Costantini 6,8 (5); Bagnato e Bistazzoni (6,7) (7); Romano 6,6 (7); Biagini 6,4 (7) e Braglia 6,4 (6); De Giorgis e Vailati 6,3 (7) e Dal Prà 6,3 (5); Gamberini 6 (2); Chiarenza 5,9 (5); Braghin 5,8 (6); Cerone 5,7 (6).

FORSE SFORTUNA FORSE CHISSÀ CHE COSA, MA NESSUNO SI È DIVERTITO

Una partita proprio bruttina

Una vittoria non avrebbe certo fatto gridare allo scandalo: è andata così, mah...

Anche se ieri tutti andavano dicendo che la Triestina avrebbe vinto alla grande, la sensazione del post-partita è di esser qui costretti a stilare la... cronaca di un pareggio annunciato. Non è che il pari sia il risultato più giusto di questa non esaltante competizione, se non altro perché la Triestina può mettere in bilancio quattro grandissime occasioni da rete contro una sola dei padovani (su calcio di punizione). D'altra parte qualche bella parata e due salvataggi sulla linea spesso rientrano nelle cronache calcistiche senza risultare determinanti ai fini del punteggio finale.

Ma se il pareggio non è il più giusto dei consuntivi, almeno in questa occasione è quello più conseguente alle scelte tattiche degli allenatori e al tipo di gioco messo in atto dalle due contendenti. Intendiamoci: avesse vinto la Triestina, nessuno avrebbe potuto gridare allo scandalo, ma per come hanno giocato ieri gli alabardati la vittoria non era proprio a portata di mano. Cominciamo con l'annotare che le due squadre si sono presentate sul proscenio, l'una immagine speculare dell'altra.

Entrambe con una punta e mezzo davanti: Pradella e Sorbello di là, De Falco e De Giorgis di qua. Entrambe con quattro uomini a centro campo e per di più maggiormente destinati a contenimento difensivo piuttosto che a spinta offensiva: Valigi, in regia, Sorbi, Restelli e Da Re da una parte, Romano, pur esso regista, Vailati, Dal Prà e Braghin dall'altra. Entrambe con quattro difensori davanti ai rispettivi portieri, e con analoghi compiti da svolgere: un marcatore sulla punta, da una parte Salvatori su De Falco, dall'altra Cerone su Pradella, un altro marcatore sulla mezza punta con Baroni su De Giorgis e Costantini su Sorbello, un libero per parte, Fellet e Biagini, un terzino di fascia, libero da marcature, Fanesi e Bagnato che hanno finito per guardarsi a vicenda fin quando Fanesi non è stato impegnato a marcare Gamberini, nell'ultima mezz'ora di gioco.

Se Rambone giustificava questa sua scelta, non proprio barricadera ma quanto meno super prudenziale, con la necessità di strappare almeno un punto su quello che dovrebbe essere uno dei più difficili terreni di B (e finora, in casa, la Triestina aveva sempre vinto), Giacomini, rispondendo così, denunciava notevoli timori (giustificati?) e preferiva ribadire l'ormai ritrito assioma del «primo: non prenderle».

Non dimentichiamo che, al di là della filosofia giacominiana sul «nessun titolare e nessun panchinaro», ieri c'era anche il problema di affrontare una compagine sempre pericolosa, senza poter disporre di Braglia, l'ormai collaudato regista, forse smaliziato ma pur sempre uomo d'ordine nell'ingrato compito di raccordo, uomo-ponte fra distruzione e costruzione, fra difesa ed avanti. Questo lavoro avrebbe dovuto svolgerlo Romano, ma non gli è riuscito troppo bene se non altro perché gli mancava al fianco proprio un altro Romano col quale dialogare e al quale lanciare quei così preziosi servizi tagliati, forieri di tante occasioni di rilievo. Voglia di pareggio da una parte, prudenza, se non proprio paura, dall'altra: questo il motivo conduttore della partita.

Come condimento ci mettiamo la nota sofferenza denunciata dagli alabardati quando si trovano di fronte squadre solidamente piantate da centrocampo fino all'area, quando vengono pressati fin dall'inizio delle azioni, quando gli avversari gli riducono gli spazi di manovra, restringendo i possibili corridoi. Non mancava un certo nervosismo, come se l'amaro boccone di Bologna pesasse ancora sul morale dei triestini; infine c'era un fastidioso borino che di certo disturbava non poco le improbabili traiettorie dei lanci da lontano.

Zuccherino sulla torta un indeciso arbitro, altalenante fra severità e permissivismo, fatto apposta per innervosire chi nervoso lo è già. Anche tanto agonismo da parte alabardata, ma tutto sommato a sprazzi e soprattutto poco costruttivo contro una squadra che esibiva quale arma migliore la freddezza, forse per mascherare meglio i timori della vigilia.

Tanti ingredienti per dare vita a una partita nel complesso abbastanza brutta, illuminata soltanto per brevi momenti dall'estro di De Falco, dalla foga di Bagnato, dalla spinta di Dal Prà. Dov'era ieri la Triestina di Genova? O quella di Bologna? In difesa non c'era molto lavoro eppure in quel settore son giunte note liete soltanto per il cinquanta per cento: bene ha fatto Costantini, ma solo in fase di intercettazione mentre troppo impacciato è apparso al momento del rilancio, e bene ha fatto il solito Bagnato che aveva a disposizione tutta la fascia destra del campo; meno bene Cerone, al quale evidentemente mal s'attaglia l'abito del marcatore, e meno bene anche Biagini, ieri apparso un po' lontano con la testa, non concentrato a dovere ed in evidente difficoltà quando doveva cercare un compagno davanti.

Di Bistazzoni ben poco da dire, causa disoccupazione pressoché totale: resta il fatto che nell'unica volta in cui è stato chiamato in causa ha risposto da par suo deviando un tremendo bolide scagliatogli da Baroni su calcio di punizione dal limite. A centrocampo tanto lavoro, tanta fatica e magri risultati. Intanto Romano è stato costretto a giocare più indietro del solito, in quella posizione che tanti dolori ci procurò durante lo scorso campionato.

Conseguenze: poca incisività in fase costruttiva, scarso apporto nelle folate offensive, completa assenza dello stesso giocatore da quella zona del campo da dove normalmente riesce a sparare verso la porta avversaria bordate sempre insidiose e talvolta vincenti.

Poco convincente anche la prova di Braghin, richiamato in squadra con compiti più difensivi che di spinta, che ha denunciato lentezza di riflessi, fatica negli scatti, imprecisione nei servizi. Un gradino più su Vailati, non comunque al livello delle sue ultime prestazioni anche perché evidentemente risentiva della scarsa vena di tutto il complesso. Bene anche Dal Prà, come al solito generoso in tutte le fasi di gioco e il più pronto a inserirsi in prima linea: è un po' impreciso nel tiro, ma questo non lo abbiamo scoperto ieri.

Fra la punta e il centrocampista, un poco convincente De Giorgis che fin dall'inizio ha fatto vedere di aver i nervi a fior di pelle con conseguente calo di concentrazione. Una giornata no, e lo ha ammesso lui stesso al termine. Davanti a tutti De Falco, generoso combattente invano proteso alla ricerca del gol. Totò è stato marcato con molta durezza, ha subito proditori attacchi in qualsiasi parte del campo.

Bastava che il pallone gli si avvicinasse per provocare rapide e spesso violente reazioni da parte di Salvatori. La sfortuna e il portiere Benevelli (più che positivo il suo esordio nel Padova dopo le batoste bergamasche) gli hanno detto di no al punto che Totò quasi fremente ha rischiato in qualche occasione di disunirsi.

Nel secondo tempo s'è visto D'Ottavio, inviato sul campo a rilevare De Giorgis: forse non ha avuto il tempo di inserirsi nel clima-partita, forse gli pesava il più che ingrato compito di cercar di chiudere la stalla una volta che le mucche erano già scappate, forse è condizionato dalla voglia di strafare per staccarsi dalla panchina.

Certo è che neanche il suo è apparso un apporto determinante, perché pure lui è caduto nella trappola padovana delle ristrettezze spaziali. Ha giocato anche Gamberini, per una mezz'ora, una volta fatto rientrare Braghin. Gli esperti dicono che Gamberini ha vivacizzato il gioco, che il suo intervento è servito a dar maggiore mordente all'attacco. Ma siamo proprio sicuri? O non è forse che il suo intestardirsi nel tenere la palla ha finito col ritardare ancor di più la manovra alabardata favorendo l'inspessirsi della difesa avversaria?

D'altra parte è stato proprio il lento gioco degli alabardati a favorire per quasi tutti e novanta minuti l'attaccaticcia manovra del Padova. O lunghe sgroppate palla al piede, o ricerca di passaggi lenti, telefonati si dice, in mezzo ai cavalli di frisia sistemati dagli avversari: mai, in tutta la partita, un'azione di prima, uno sveltimento della manovra, un triangolo al volo.

E tutto ciò soltanto per l'assenza di Braglia? Se l'obiettivo era di non prenderle, allora tutto bene, sottolineando pure il permanere dell'imbattibilità di Valmaura. Eppure i tifosi ieri hanno lasciato lo stadio con la sensazione che si sarebbe potuto anche vincere. Evidentemente rimane ancora da scoprire il delicato confine tra il rischio che deriva dall'arroganza di chi è cosciente della propria forza e il timore di chi nella propria forza non ci crede completamente. This in the question...

Gualberto Niccolini

Triestina-Padova 0-0

TRIESTINA: Bistazzoni; Bagnato, Cerone; Costantini, Biagini, Braghin (60' Gamberini); De Falco, Dal Prà, Romano, Vailati, De Giorgis (70' D'Ottavio). Pelosin, Chiarenza, Moro.

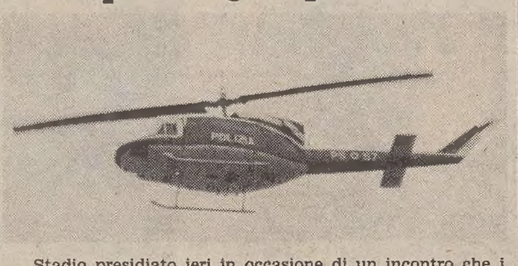
PADOVA: Benevelli; Salvatori, Fanesi; Da Re, Baroni, Fellet; Sorbello, Restelli, Sorbi, Valigi (52' Donati), Pradella (74' Fasolo). Mattolini, Da Croce, Giansanti.

ARBITRO: Lombardo di Marsala.

ANGOLI: 8-1 per la Triestina.

NOTE: cielo coperto con vento freddo da Nord Est (borino); terreno in ottime condizioni. Spettatori 14 mila. Ammoniti per proteste De Giorgis e Pradella, per scorrettezze Vailati e D'Ottavio, per ostruzione Salvatori e Fanesi.

È sempre meglio prevenire...



Stadio presidiato ieri in occasione di un incontro che i lontani continuano a definire derby. C'era l'elicottero a sorvegliare gli spalti dall'alto e tanti poliziotti e carabinieri nel sottotribuna e nelle zone calde delle curve. Non molti i tifosi padovani al seguito della squadra e per la maggior parte isolati nella curva Sud. C'è stato qualche breve tafferuglio durante il secondo tempo immediatamente sedato dalla polizia.

Giovedì al Grezar amichevole con la Roma

Un'interessante amichevole è in programma giovedì primo novembre allo stadio Grezar. Come annunciato, la Triestina affronterà i giallorossi della Roma. La partita verrà giocata in diurna con inizio alle ore 14.30. La prevendita dei biglietti avrà luogo già da stamane in Galleria Protti.

Nella fotocronaca di Italfoto tre momenti di Triestina-Padova: in alto un volo del prodigioso (almeno ieri) portiere avversario; al centro De Falco in una delle sue infruttuose incursioni e poi un tiro di Dal Prà, tra i migliori, almeno per la gran volontà dimostrata

Benevelli, una testa di ferro e Sant'Antonio

Ecco il nuovo acquisto Moro. Per ora si è limitato ad andare in panchina *(Italfoto)*

Parte in quarta la Triestina che raccoglie subito il primo calcio d'angolo, poi crea i primi brividi nell'area patavina. Dalla destra De Giorgis centra per il gemello De Falco; il pallone, calciato con troppa forza, carambola su un ginocchio di Totò e termina sul fondo. Il Padova non impiega molto tempo a chiudere bene ogni spazio alla Triestina e la gara si impoverisce in fretta.

Cerone, Vailati e Biagini sono costretti a fermare fallosamente alcune incursioni dei veneti. Poco dopo il 10' il primo tiro a rete. Costantini, sulla sinistra, mette in movimento Braghin che raccoglie e rimette al centro, quasi al limite dell'area per De Giorgis: perfetto il controllo ma l'alabardato non trova lo spazio per il tiro e allarga sulla destra a Dal Prà. Il biondino scocca un gran destro che Benevelli è pronto a fermare in presa alta. Pronta la risposta del Padova con Sorbello che indirizza un pericolosissimo traversone che Bistazzoni para in tuffo a terra.

La Triestina tenta al 17' di aprirsi un varco. Ci prova dalla destra con Bagnato il cui cross è calibratissimo per De Falco: Totò spara al volo ma la sfera trova nella sua breve corsa verso la rete una gamba di un difensore che allontana.

Prima De Giorgis e poi Vailati finiscono sul taccuino del direttore di gara. Il gioco latita e il pubblico comincia a spazientirsi. Di quando in quando il Padova mette il naso nell'area alabardata, come nel finale del tempo. Cerone commette fallo su Pradella alcuni metri fuori dell'area in posizione centrale. La punizione è respinta dalla berriera e nel prosieguo dell'azione Sorbello manda sull'esterno della rete.

La Triestina, dopo il riposo, sembra più determinata. Al 50' scende Costantini sulla destra, lancia Bagnato il quale effettua un insidiosissimo traversone che attraversa quasi tutto lo specchio della porta. Prima che arrivi sul secondo palo, però, arriva come un falco Totò che tocca bene. Benevelli è ormai fuori causa, ma sulla linea c'è Salvadori a metterci una pezza salvando di piede in angolo.

Sette minuti dopo è il Padova ad andare vicino al gol. C'è un altro fallo di Cerone su Pradella, che lo aveva saltato con una prodezza. Tocca Restelli sulla sinistra per Baroni il cui gran tiro ad effetto è respinto con difficoltà da Bistazzoni, che aveva visto all'ultimo momento la sfera, con il palmo della mano destra.

Un brivido anche per i pochi tifosi del Padova. Arriva al 61'. Bagnato dalla sinistra fa partire l'ennesimo traversone. Benevelli libera di pugno allontanando come può la minaccia. La palla, finisce poco distante dalla mischia che si era creata. Il più vicino è Gamberini il quale potrebbe battere di prima (era pronto anche De Falco ad intervenire) invece preferisce tenerla un po' fra i piedi sino a quando Totò non allarga per Dal Prà il cui tiro finisce alto sul fondo.

La Triestina sembra aver deciso di spingere più a fondo e al 68' va vicinissima al gol. C'è un angolo che Gamberini calcia molto forte. Un difensore veneto cerca di intercettare la palla di testa ma riesce solo a sfiorarla per cui la sfera giunge nella zona in cui si trovava Bagnato: gran botta di collo piede destro che sembra destinata a gonfiare il sacco.

Benevelli non può farci nulla, ma sulla linea si trova Restelli che di testa (rimarrà poi intontito per qualche minuto) riesce a deviare in angolo. Sulla conseguente punizione dalla bandierina il direttore di gara non rileva un nettissimo spintone di Fellet a Cerone quando l'alabardato si apprestava a colpire di testa. Ci si mette anche Benevelli, il neoportiere patavino, a compiere i miracoli.

Il primo al 71' su gran tiro di De Falco e il secondo, due minuti dopo, su una girata di testa effettuata da Totò con pallone deviato in angolo dopo un gran balzo. È praticamente la fine. La spinta della Triestina si esaurisce e lo zero a zero è cosa fatta.

C. N.

Brevi

Il Pisa vola

La squadra di Simoni procede con passo sicuro in testa al plotone. Battendo con un netto 3-1 il Lecce ha conservato due punti di vantaggio sul Bari che ha piegato con il solito Bivi un tenacissimo Genoa.

Risale il Cagliari

I sardi, pareggiando a Varese (si tratta del primo punto fuori casa), hanno agguantato il Campobasso, costretto alla resa sul campo della Sambenedettese. In coda il Cagliari ha agganciato i molisani, con i quali divide l'ultima posizione.

Prime vittorie

Due squadre hanno assaporato ieri per la prima volta la gioia del successo. Si tratta del Parma che ha battuto il Monza e del Catania che ha messo k.o. l'Arezzo.

Perugia abbonato all'X

La squadra umbra è quella che ha centrato il maggior numero di pareggi. Il sesto l'ha ottenuto ieri impattando con il Bologna sul proprio campo. Alla squadra di Agroppi non è bastato l'inserimento di Novellino per interrompere la lunga serie di pareggi.

Non sa vincere in casa

È il caso del Cesena. La squadra di Buffoni, assieme al Campobasso che non ha mai vinto, ha dovuto rinviare ancora l'appuntamento con i due punti sul terreno amico. Ieri è stata costretta al pareggio dall'Empoli, che era andato per primo in vantaggio.

Pisa straripante

La capolista viaggia alla media di due gol a partita. In sette turni, infatti, è andata a bersaglio quattordici volte. Le squadre meno prolifiche sono Empoli, Campobasso e Cagliari con tre reti.

Bivi ancora in gol

Edy Bivi sta prendendo il largo nella speciale graduatoria dei cannonieri. Ieri ha messo a segno il gol che ha permesso al Bari di piegare il Genoa e in tutto sono sei le sue reti.

Tifosi a Bari

Il Triestina club Buffet Bruno che ha sede in via Mascagni 5, sta completando il pullman di tifosi che seguiranno la squadra a Bari fra due domeniche. La gita si svolgerà con partenza il 10 e rientro il 14 novembre. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi telefonicamente ai signori Soldano (823051) — Liuzzi (810026).

«Quella maledetta palla che non voleva entrare»

Giacomini: «Non è stata una bella partita ma nemmeno così brutta»
De Falco: «Io i due punti li porto a casa anche se... sul mio piede»

Giacomini, che la squadra vinca (come era accaduto nelle precedenti tre partite interne) o pareggi (come è capitato ieri), non perde la bella abitudine di arrivare in sala stampa per primo. Pochi minuti dopo la conclusione di questo 49.o «derby» triveneto, eccolo pronto a sottoporsi al fuoco di fila delle domande. C'è subito chi gli fa osservare che è stata la più brutta partita di questa stagione a Valmaura. Lui, prontamente, ribatte che non è d'accordo.

«Non è stata una grossa gara — dice — *d'accordo, ma non l'ho vista nemmeno così brutta. Al di là di ogni considerazione, comunque, ritengo che la Triestina avrebbe meritato di vincere. Sarebbe bastato un pizzico di fortuna in più e ci troveremmo al secondo posto assieme al Bari. D'altra parte è finita in parità e non ci rimane che prendere questo zero a zero così come è arrivato».*

— Hai mai pensato di poter vincere questo derby?

«Eccome, se ho pensato di poter centrare ancora l'obiettivo dei due punti! E' stato nella ripresa, a metà circa, quando in un paio di occasioni siamo andati vicinissimi al bersaglio. Dovevamo vincere non fosse altro per quelle trequattro occasioni che siamo riusciti a creare più del Padova. D'altronde, se il pallino non vuole entrare, una partita non può che terminare in bianco».

— Il vento, l'assenza di Braglia: quale delle due componenti ha influito negativamente di più?

«Braglia, per noi, è un giocatore molto importante. La squadra, tuttavia, non è che sia rimasta orfana. Ha avuto dei momenti buoni e altri meno buoni. Cose che possono accadere. Il vento, invece, ha costituito una difficoltà in più e chi è costretto ad attaccare, quando soffia la bora, è sempre sfavorito».

— E il Padova?

«Una squadra autoritaria, che ha giocato nell'unico modo che poteva, badando prettamente a difendersi».

De Falco e il neo biancoscudato Benevelli, sono stati i grandi protagonisti di uno show che ha fatto sperare i tifosi alabardati e disperare quelli, pochi a dire il vero, del Padova. Totò ha avuto a disposizione tre palle gol nella ripresa e le ha sfruttate nel modo migliore. Sulla strada dei palloni partiti dal suo piede e dalla sua testa, ha trovato prima un piede di Salvatori e poi due volte un grande Benevelli.

Ecco cosa dice Totò: *«Quando la palla non vuole entrare, non c'è nulla da fare. Cosa posso dire? Aggiungo solo che Benevelli è stato più bravo e fortunato di me. Io, comunque, i miei due punti li porto a casa. Già, perché ora vado all'Ospedale per curarmi questa brutta botta. E' accaduto nel primo tempo quando un difensore, con una tacchettata mi ha spezzato la scarpa e lasciato un bel ricordino».*

De Giorgis si limita a dire che non è mai stato in partita. *«Accade* — dice — *e mi dispiace. Verranno comunque anche giorni migliori per me».*

Piero Braglia è molto esplicito: *«Per quanto i miei compagni hanno fatto vedere nel secondo tempo meritavano ampiamente il successo. Se brucia rimanere in tribuna? Provate ad immaginarlo».* Braglia rischia di dover saltare anche la partita di domenica prossima contro la Sambenedettese. Dipenderà tutto dalla decisione che adotterà la società in merito ad un ricorso o meno alla Caf.

Beppe Bagnato è risultato, dopo De Falco, il più pericoloso attaccante alabardato. Un suo gran tiro al 68' ha quasi messo k.o. il padovano Restelli che sulla linea di porta si è sostituito al portiere Benevelli ormai fuori causa. *«Stavo già gridando al gol* — racconta Bagnato — *quando ho visto un giocatore ribattere di testa la mia gran cannonata. Ho raccolto di pieno collo destro l'angolo battuto da Gamberini ed ero sicuro di aver fatto centro. Peccato, perché quella bordata meritava miglior sorte».*

Una sola parata, molto difficile però, per Bistazzoni. E' accaduto in apertura di ripresa. Riviviamo l'azione ascoltando Bistazzoni. *«Restelli ha toccato lateralmente a Baroni un calcio di punizione da posizione centrale. Ho visto solo all'ultimo momento il pallone indirizzatomi da Baroni con molto effetto. Ho alzato le mani e con il palmo della destra ho respinto la sfera come ho potuto. Certo sarebbe stata una beffa».*

Claudio Nordio

Gennaro Rambone: «La Triestina per me è più forte del Pisa»

Una bella domenica per Gennaro Rambone. Nella mattinata ha riabbracciato tutti i suoi compagni di un tempo, il clan triestino dei catanzaresi (Piero Pasinati, Ghersetich, Florio, Mamilovich e Frontali) e nel pomeriggio ha lasciato il Grezar con un prezioso punticino in saccoccia.

«Per noi — dice — questo pareggio vale tanto oro. Avevamo bisogno di fare punti fuori casa. Ci aiuterà a ritrovare il morale. Un pareggio importante in quanto ottenuto contro una grande Triestina».

— Domenica ha visto il Pisa vincere. Quale delle due squadre l'ha maggiormente impressionata?

«Per me la Triestina è più forte dei toscani. I nerazzurri ci hanno battuti ma sono stati sfacciatamente fortunati. L'undici di Giacomini, invece, ha destato una grossa impressione. Per me è una delle compagini che lotteranno sino alla fine per salire in A».

— E il Padova?

«Non abbiamo nulla da invidiare a nessuno. Sono sicuro che faremo un buon campionato e vedrete che Rambone non si sbaglia».

Il presidente Pilotto tocca il cielo con un dito.

«Finalmente — dice — un pizzico di fortuna anche per il Padova. Nelle prime sette giornate di campionato abbiamo affrontato tutte le squadre attualmente nelle prime posizioni della classifica. Ora, in teoria almeno, il nostro cammino dovrebbe essere finalmente un po' in discesa. Il pareggio con la Triestina? Meritatissimo e quanto mai utile per ritrovare morale. Chissà che da domenica anche il Padova non cominci a correre».

Ecco Benevelli, l'ex atalantino che ha salvato il Padova in questo derby triveneto:

«Ho fatto la mia parte e basta — dice. Il mio compito è quello di prendere meno reti possibile. A Trieste è andata bene anche se ho avuto molta paura su quel pallone girato di testa da De Falco. Ho visto la sfera solo all'ultimo istante e non pensavo più di farcela».

c. n.

La classifica sta disegnando una fisionomia più vera

ROSSOBLÙ IN DIECI UOMINI PER L'ESPULSIONE DI BERGAMASCHI

Il Bari affonda il Genoa con una rasoiata di Bivi

Bari-Genoa 1-0

MARCATORE: 76' Bivi.

BARI: Imparato; Cavasin, De Trizio; Cuccovillo (90' Guastella), G. Loseto, Piraccini; Cupini, Sola, Bivi, O. Loseto (46' Giusto), Bergossi. (Mascella, Gridelli, Roselli).

GENOA: Cervone; Testoni, Canuti; Mileti, Faccenda, Benedetti; Bergamaschi, Peters, Fiorini, Mauti (80' Bonetti), Policano. (Favaro, Auteri, Bosetti, Chiappino).

ARBITRO: Baldi di Roma.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila. Espulso al 18' Bergamaschi per somma di ammonizioni. Il giocatore ligure, dopo il provvedimento dell'arbitro, ha tentato più volte senza peraltro riuscirci, di aggredire Baldi. E' stato bloccato dai compagni di squadra.

BARI — Sofferta ma meritata vittoria del Bari contro un Genoa aggressivo e cattivo, che ha giocato dal 18' del primo tempo in dieci per l'espulsione del falloso Bergamaschi e che ha eretto per un'ora sino al gol barese una barriera che però non è servita a conquistare il pareggio.

Privo del suo capitano e regista Totò Lopez, il Bari ha stentato per trovare il filo alla manovra offensiva, riuscendo a rendersi più insidioso quando Bolchi, in avvio di ripresa, ha schierato giusto al posto di Onofrio Loseto. Nonostante la tenacia e la caparbietà, il Genoa ha dovuto inchinarsi nella ripresa ad un ritrovato Bari, al quale il misero vantaggio sta piuttosto stretto.

Dopo due tentativi malamente falliti da Fiorini e Faccenda e l'espulsione di Bergamaschi per due fallacci su avversari nel giro di pochi minuti, il Bari ha sfiorato la rete con De Trizio (30') e Bivi (34').

Bivi ancora a segno su punizione

Varese 0 Cagliari 0

VARESE: Zunico; Vincenzi, Papis; Strappa, Tomasoni, Salvadè; Mattei (76' Gatti), Bongiorni, Scaglia (67' Eritreo), Orlando, Pellegrini. (Brovelli, misuri, Acone).

CAGLIARI: Sorrentino; Lamagni, Conca; D'Alessandro, Chinellato, Venturi; Bellini (85' Loi), Crusco, Poli, Uribe, De Rosa (90' Piras). (Goletti, Valentini, Puseddu).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Spettatori: 5000. Ammonito: Salvadè per gioco falloso.

VARESE — Varese e Cagliari avevano una grane paura di perdere e si sono accontentate della divisione della posta in palio. È stata una partita noiosa, ravvivata solo nella ripresa da due invenzioni di Uribe che hanno portato i sardi vicino al gol.

I padroni di casa hanno mostrato di non aver risolto i problemi in fase di attacco, un reparto che senza Pescatori manca di forza di penetrazione. Il Cagliari, invece, è apparso in ripresa e, se avesse osato un po' di più nel secondo tempo, avrebbe potuto forse ottenere i due punti. Infatti mentre il Varese non si è mai reso molto pericoloso, il Cagliari ha sfiorato per due volte la segnatura: al 55' con Uribe e al 63' con Poli che, solo davanti a Zunico, ha calciato fuori.

AGGRESSIVA E FRENETICA LA SAMBENEDETTESE

Il Campobasso resiste per 87' poi il rigore decide la sconfitta

Sambenedettese - Campobasso 1-0

MARCATORI: 88' Borgonovo (rigore).

SAMBENEDETTESE: Di Leo, Petrangeli, Attrice, Ferrari, Maccoppi, Cagni, Birigozzi (46' Buoncammino), Ranieri, Manfrin, Odorizzi, Borgonovo. (Battara, Schio, D'Angelo, Ruffini).

CAMPOBASSO: Ciappi, Anzivino, Trevisan, Lupo, Progna, Ciarlantini, Perrone, Goretti (71' Donatelli), Rebonato (23' Ugolotti), Pivotto, Tacchi. (Di Vicoli, Della Pietra, Cannito).

ARBITRO: Gabbrielli di Prato.

NOTE: giornata con cielo coperto; terreno allentato; spettatori: 6 mila. Espulso Perrone all'87' per somma di ammonizioni. Ammonito Trevisan per gioco falloso.

SAN BENEDETTO — È stata una gara combattuta, interessante ma soprattutto rocambolesca. Diciamo subito che la Sambenedettese ha ampiamente meritato di vincere sia per il grande volume di gioco svolto, sia per l'impegno e la volontà profusa da tutti gli atleti. I marchigiani in evidente imbarazzo di fronte al movimento frenetico degli ospiti, hanno impiegato circa mezz'ora per organizzarsi, quindi pian piano hanno preso in mano le redini dell'incontro terminando con il dominare letteralmente gli avversari.

Malgrado la supremazia, però, i locali non riuscivano ad andare a rete e con il passare dei minuti tutto lasciava prevedere il risultato di parità. Così non è stato perché a soli tre minuti dal termine il Campobasso faceva addirittura harakiri schiaffeggiando in area una palla davvero innocua. È stato Pivotto questa volta a commettere il fallo e non c'è stato più nulla da fare. Dal dischetto calciava Borgonovo, anche oggi l'uomo migliore in senso assoluto.

C'era una grossa attesa alla vigilia dell'incontro che permetteva di osservare all'opera da una parte Progna, valutato tre miliardi, e dall'altra il ritorno all'ovile dell'ex palermitano Odorizzi.

La Sambenedettese si è schierata con Cagni libero, Petrangeli e Maccoppi terzini marcatori su Tacchi e Ugolotti e Attrice a guardia del tornante Perrone che in tutta la gara ha sbagliato soltanto due volte allorché dapprima si è fatto ammonire per ostruzionismo e infine per inutili e ingiustificate proteste. A centrocampo hanno operato Ferrari, Ranieri, Manfrin e Odorizzi mentre ogni possibilità offensiva era affidata all'onnipresente Borgonovo coadiuvato da Birigozzi prima e Buoncammino poi che ancora una volta si è fatto preferire al tecnico Birigozzi.

Al 4' e al 15' è Perrone che impegna Di Leo che si salva in entrambi i casi in angolo. Al 16' batti e ribatti furioso del Campobasso con Maccoppi che salva definitivamente sulla linea deviando ancora in angolo. Al 31' La Sambenedettese si risveglia e va vicinissima al gol con l'ottimo Attrice il cui tiro supera tutti ma Progna sulla linea ribatte e salva. Al 61' bella combinazione Manfrin-Borgonovo-Buoncammino con conclusione fuori bersaglio. Trascorre un solo minuto e ci riprova ancora Ranieri con la gran fucilata da trenta metri; salva Ugolotti con un gran tuffo e colpisce di testa.

All'87' c'è un fallo di mano e per il Campobasso non c'è più scampo: subisce prima l'umiliazione dell'espulsione di Perrone e poi quella ancora più grave che lo condanna alla sconfitta.

Lino Petrini

Perugia 0 Bologna 0

PERUGIA: Pazzagli; Nappi, Benedetti; Allievi, Brunetti, Gozzoli; Novellino, Graziani, Brondi, De Stefanis, Zanone (72' Gibellini). Rosin, Secondini, Amenta, Rondini.

BOLOGNA: Zinetti; Ferri, Bombardi; Piangerelli, Logozzo (61' Fabbri), Romano; Marocchino (68' Marronaro), Pin, Frutti, Gazzaneo, Marocchi. (Tortora, Bellotto, Foglietti.

ARBITRO: Magni di Bergamo.

NOTE: cielo sereno con lieve vento di tramontana, terreno in ottime condizioni, spettatori 15.912 per un incasso di lire 129.449.000. Ammoniti: Brunetti per ostruzionismo, Gazzaneo e Frutti per gioco falloso, Allievi per proteste. All'inizio del secondo tempo l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio in memoria dell'ex giocatore perugino Torquato Stefani, centravanti degli anni '50.

PERUGIA — Ennesimo pareggio del Perugia (il sesto della serie) il cui attacco, nemmeno con l'innesto di Novellino è riuscito a esprimere la propria potenzialità. 80 minuti di assalti alla porta di Zinetti — il quale, peraltro, non è stato chiamato ad alcun difficile impegno — non sono stati sufficienti a superare quell'ostacolo psicologico che sembra colpire in fase conclusiva gli attacchi biancorossi.

Un incontro monotono dunque con un Perugia sempre all'attacco ma poco convinto dei propri mezzi. Le azioni più pericolose sono partite tutte dai piedi di Novellino. Come quella che ha permesso al 4' a Graziani di impegnare seriamente a terra il portiere Zinetti. Sempre Graziani al 62', su passaggio di Novellino, con un forte tiro da una quindicina di metri ha colpito l'incrocio dei pali.

Il Bologna, sceso al Curi con la ferma determinazione di portare via almeno un punto, è riuscito in pieno nell'intento, rendendosi qualche volta anche pericoloso grazie agli affondo di Marocchino, spesso fischiato dal pubblico. I rossoblù si sono fatti vedere solo in apertura, allorché Gazzaneo, con un pallone a mezza altezza, sulla destra, ha chiamato Pazzagli a un volo acrobatico.

PARTITA VELOCE E PIACEVOLE NONOSTANTE IL FANGO

Cesena vuol dire pareggio Anche l'Empoli ne gode

Cesena 1 Empoli 1

MARCATORI: 23' Cinello (rigore), 49' Sala.

CESENA: Rampulla; Cuttone, Spinosi; Sala, Cravero, Leoni; Cozzella, Sanguin (31' Angelini), Cotroneo, Gabriele (76' Barozzi), Russo. (Dadina, Ceccarelli, Genzano).

EMPOLI: Pintauro; Della Scala, Piccioni (78' Mosconi); Radio, D'Arrigo, Vertova; Calonaci, Casaroli, Cinello, Mazzarri (55' Caruso), Boito. (Drago, Del Pino, Gelain).

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: giornata umida con cielo coperto; terreno scivoloso per la pioggia caduta in precedenza; spettatori 4.500. Ammoniti: Cuttone e Spinosi per proteste, Cotroneo per scorrettezze e Casaroli per gioco non regolamentare; espulsi all'85' l'allenatore Guerini e il ds Pini.

CESENA — Ancora divisione dei punti al Dino Mannuzzi anche se questa volta la squadra di casa avrebbe indubbiamente meritato di più. Un rigore nella prima parte della gara ha costrett;o gli uomini di Buffoni ad un lungo inseguimento che ha fruttato poi il pareggio.

Partita veloce e piacevole nonostante il terreno pesantissimo con un Cesena inizialmente ordinato e aggressivo deciso a perforare il folto centrocampo e la quadrata retroguardia degli ospiti.

L'episodio del rigore ha scosso i romagnoli e galvanizzato i toscani favorendo la temporanea supremazia della squadra di Guerini. Riequilibrato poi il risultato, il Cesena ha insistito causando un certo affanno nel sistema difensivo ospite e marcando una netta supremazia fino al fischio di chiusura.

Catania-Arezzo 1-0

MARCATORE: 43' Ermini.

CATANIA: Marigo; Longobardo, Pidone; Giovanelli, Pedrinho (76' Caracciolo), Polenta; Coppola, Mastalli, Borghi, Musti (37' Ermini), Pellegrini. (Onorati, Picone, Luvanor).

AREZZO: Pellicanò; Doveri (61' Raggi), Carboni; Minoia (46' Di Mauro), Colantuono, Mangoni; Bertoni, Riva, Neri, Butti, Bonesso. (Carbonari, Calderini).

ARBITRO: Greco di Lecce.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori diecimila, ammoniti Giovanelli e Colantuono per gioco scorretto.

CATANIA — La prima vittoria della stagione il Catania l'ha ottenuta a spese di un discreto Arezzo che ha tentato, ma con scarsa fortuna, di portarsi a casa almeno un punto. A decretare il successo degli etnei è stato Ermini, al 42' che da lontano ha scoccato un tiro fortissimo e la palla s'è insaccata in rete senza scampo.

Un contributo determinante per il risultato positivo ottenuto dai padroni di casa l'ha dato in modo massiccio Pellegrini che è andato al di là dei suoi compiti istituzionali. Come per simpatia anche il suo diretto avversario, Neri, è risultato il migliore in campo della squadra ospite. Ha fatto il regista, il difensore, porgeva palloni a destra e a manca e molto spesso ha tirato anche a rete. Ma Neri non è però riuscito a sorprendere Marigo.

Nella ripresa gli aretini hanno fatto tutto il possibile per ottenere il risultato di parità, ma i padroni di casa, anche se non perfettamente, sono riusciti a controllare la situazione.

Taranto-Pescara 0-0

TARANTO: Paese; Tortorici, Frappampina; Sgarbossa, Parpiglia. Piscedda; Bordin, Bizzotto (46' Frigerio), Chimenti (59' Formoso), Biondi, Traini. Cavalieri, Vio, Meazza.

PESCARA: Rossi; Di Cicco, Caputi; Acerbis, Ronzani, Rosselli; Mazzeo (64' Marchionne), De Rosa, De Martino, Baldini, Tacchi (81' Dalla Costa). Pacchiarotti, Piccinin, Olivotto.

ARBITRO: Boschi di Parma.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 10 mila. Ammoniti: Baldini per ostruzione, Ronzani per fallo, Biondi per proteste. Leggero infortunio al 57' a Mazzeo.

TARANTO: Lo 0-0 è il risultato sul quale il Taranto recrimina per le diverse occasioni sciupate, soprattutto nel primo tempo; mentre il Pescara lo ha in un certo senso legittimato con un'ottima ripresa, nel corso della quale è riuscito a imbrigliare molto bene le manovre dei pugliesi.

Nei primi 12' Traini del Taranto ha avuto tre occasioni per segnare, ma non è riuscito a realizzare per le parate del portiere pescarese che, in particolare, al 12' ha deviato il pallone contro la traversa. Al 21' energiche proteste dei tarantini perché l'arbitro non ha concesso un rigore per fallo su Bordin al limite dell'area.

Nella ripresa il Pescara è apparso più brioso e si è impossessato del centrocampo, riuscendo ad imporre il proprio gioco finalizzato al pareggio.

NETTA VITTORIA DELLA CAPOLISTA SU UN'INSEGUITRICE

Pisa davvero superiore Lecce ingenuo in difesa

Pisa 3 Lecce 1

MARCATORI: 2' Baldieri, 35' Berggreen, 49' Cipriani, 77' Kieft.

PISA: Mannini; Armenise, Volpecina; Chiti, Ipsaro, Caneo (78' Bernazzani); Berggreen, Mariani, Kieft, Giovannelli, Baldieri (83' Galli). Grudina, Dianda, Gori.

LECCE: Pionetti; Di Chiara I, Rossi; Enzo, Vanoli (75' Raise), Miceli; Cipriani, Orlandi, Di Chiara II, Luperto (53' Rizzo), Palese. Negretti, Paciocco, Miggiano.

ARBITRO: Leni di Perugia.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Di Chiara I, Orlandi, Giovannelli, Armenise per gioco falloso.

PISA — Il Pisa va subito in gol con una splendida rovesciata di Baldieri, dopo appena due minuti di gioco e ha così la possibilità di controllare il Lecce e la partita a suo piacimento, fino alla fine, grazie anche a una migliore caratura tecnico-tattica.

Al 35' per la sua squadra di Gigi Simoni arriva anche il raddoppio, al termine di una bella azione personale di Berggreen, e i nerazzurri si sentono definitivamente tranquilli e al sicuro dall'agilità e dalla velocità del Lecce che manovra bene a centrocampo.

Neppure quando i pugliesi, al 49', riescono ad accorciare le distanze grazie ad un guizzo di Cipriani che batte in diagonale Mannini, si ha la sensazione che il Lecce possa ristabilire le distanze. Al Pisa basta premere un po' sull'acceleratore, in contropiede, per guadagnare, al 77', il 3-1 della definitiva sicurezza con Kieft, tempestivo nel raccogliere una corta respinta del portiere pugliese su tiro di Baldieri da lontano.

Berggreen puntuale all'appuntamento-gol

Parma-Monza 1-0

MARCATORE: 81' Barbuti.

PARMA: Dore; Panizza, Farsoni; Benedetti, Lombardi (63' Bertoneri), Aselli; Marocchi, Pin, Fermanelli (46' Davin), Facchini, Barbuti.

MONZA: Torresin; Saltarelli, Gasperini; Tacconi, Spollon, Fontanini; Bolis, Boccafresca, Pellegrini (69' Catto), Romeo, Ambu.

ARBITRO: Ballerini di La Spezia.

NOTE: giornata con cielo coperto; terreno allentato; spettatori 10 mila. Ammoniti: Aselli, Boccafresca e Davin per gioco scorretto; Barbuti e Ambu per proteste.

PARMA — Con una rete realizzata da Barbuti nella ripresa, il Parma, battendo di misura il Monza, ha ottenuto la prima vittoria in serie B. Un successo, quello dei parmensi, molto sofferto che è giunto al termine di una partita piacevole, spettacolare, che ha mostrato due distinti volti nei due tempi. I 45' iniziali, infatti, anche se equilibrati sul piano del gioco, hanno visto il Monza maggiormente vicino al gol.

Gli ospiti non hanno ottenuto la marcatura solo per le grandi parate del portiere Dore che ha sventato conclusioni difficili di Fontanini e Boccafresca. Al 30' il portiere del Parma è stato aiutato anche dal palo che ha respinto un'altra conclusione pericolosa di Boccafresca.

Nella ripresa il Parma è cresciuto proporzionalmente con il passare dei minuti. trasformando i propri attacchi in un vero e proprio assedio alla porta di Torresin.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pisa	12	7	3	1	0	2	1	0	14	5	+1
Bari	10	7	4	0	0	1	0	2	8	3	–1
Triestina	9	7	3	1	0	1	0	2	8	6	–2
Arezzo	8	7	3	0	0	1	0	3	8	6	–2
Pescara	8	7	3	0	0	0	2	2	8	6	–2
Lecce	8	7	2	1	0	1	1	2	8	8	–2
Bologna	8	7	2	1	0	0	3	1	6	6	–2
Perugia	8	7	1	3	0	0	3	0	6	4	–3
Taranto	8	7	2	2	0	1	0	2	7	7	–3
Monza	7	7	2	1	0	0	2	2	5	4	–3
Catania	7	7	1	3	0	0	2	1	8	8	–4
Varese	7	7	2	2	0	0	1	2	7	9	–4
Genoa	6	7	2	0	1	0	2	2	9	8	–4
Empoli	6	7	1	2	0	0	2	2	3	5	–4
Cesena	6	7	0	3	1	1	1	1	5	6	–5
Padova	6	7	2	1	1	0	1	2	6	8	–5
Sambenedett.	6	7	2	1	1	0	1	2	6	9	–5
Parma	4	7	1	1	1	0	1	3	4	9	–6
Campobasso	3	7	0	2	1	0	1	3	3	7	–7
Cagliari	3	7	1	0	2	0	1	3	3	8	–7

I RISULTATI		Le partite del 4.11.1984
Bari-Genoa	1-0	Arezzo-Perugia
Catania-Arezzo	1-0	Bologna-Parma
Cesena-Empoli	1-1	Empoli-Bari
Parma-Monza	1-0	Genoa-Cesena
Perugia-Bologna	0-0	Lecce-Catania
Pisa-Lecce	3-1	Monza-Taranto
Sambenedett.-Campobasso	1-0	Padova-Varese
Taranto-Pescara	0-0	Pescara-Campobasso
Triestina-Padova	0-0	Pisa-Cagliari
Varese-Cagliari	0-0	Triestina-Sambenedett.

Casa del Barbera
di LICIA STRAZIOTA & C.
Via Gruden 27 (Basovizza) - Tel. 040 226478 - TRIESTE
DA LUNEDÌ A VENERDÌ 15.30-19.30 - SABATO 9-13
Offre l'originale
BRACCHETTO DEL PIEMONTE
a sole 2300 lire la bottiglia

I marcatori

6 reti: Bivi (Bari);
4 reti: Tovalieri (Arezzo); Borgonovo (Sambenedettese), Cipriani (Lecce), Berggreen (Pisa).
3 reti: De Falco (Triestina), Bongiorni (Varese), Kieft (Pisa), Roselli, De Martino (Pescara), Neri (Arezzo);

SERIE C-2

Tra Pordenone e Pievigina poco gioco e poche emozioni

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Mantova	10	6	3	1	0	1	1	0	5	1	+1
Ospitaletto	9	6	2	1	0	1	2	0	3	0	-1
Mestre	8	6	1	1	0	2	1	1	11	5	=
Pro Patria	8	6	2	0	0	1	2	1	6	4	=
Pordenone	7	6	1	2	0	0	3	0	8	6	–2
Fanfulla	7	6	1	2	0	0	3	0	8	7	–2
Novara	7	6	1	2	0	1	1	1	4	3	2
Virescit Bo	7	6	1	2	0	1	1	1	6	6	–2
Pievigina	6	6	1	1	0	1	1	2	5	7	–2
Pergocrema	6	6	0	3	0	0	3	0	2	2	3
Montebelluna	5	6	1	1	1	0	2	1	6	5	–4
Pro Vercelli	5	6	1	1	1	0	2	1	7	7	–4
Trento	5	6	1	2	0	0	1	2	3	5	–4
Mira	5	6	1	2	1	0	1	1	3	4	–5
Venezia	4	6	1	2	1	0	0	2	5	8	–6
Omegna	4	6	0	1	3	1	1	0	4	8	–6
Rhodense	3	6	0	1	2	0	2	1	3	6	–6
Gorizia	2	6	0	2	1	0	0	3	5	10	–7

I RISULTATI		Le partite del 4.11.1984
Gorizia-Virescit Bo	1-1	Fanfulla-Omegna
Mira-Montebelluna	0-0	Mestre-Gorizia
Novara-Trento	0-0	Pievigina-Montebelluna
Omegna-Pro Vercelli	2-2	Pordenone-Mantova
Ospitaletto-Pro Patria	1-0	Pro Patria-Novara
Pergocrema-Fanfulla	0-0	Pro Vercelli-Ospitaletto
Pordenone-Pievigina	0-0	Rhodense-Mira
Rhodense-Mestre	1-1	Trento-Venezia
Venezia-Mantova	0-1	Virescit Bo-Pergocrema

Pordenone-Pievigina 0-0

PORDENONE: Facciolo; Fedele, Catto; De Agostini, Siega, Zanin; Biasinutto (Calliman dal 46'), Bresolin, Canzian, Franca (Zuccheri dal 30'), Gregoric. Bianchet, Antoniazzi, Vrech.

PIEVIGINA: Da Ros; Di Spirito, Pozzobon; Borgato, Olivotto, Brunetta; Celin, Gortolato, Maset (Luchetta dall'88'), Bergamo, Dorigo (Gava dall'81'). De Faveri, Quichi, Savian.

ARBITRO: Russimengo di Savona.

NOTE: ammoniti Bresolin, Fedele e Gorgato per gioco falloso. Spett. 1500 circa.

PORDENONE — C'era attesa per il derby tra il Pordenone e la Pievigina ma alla fine il pubblico che vi ha assistito è rimasto un po' deluso. Nei primi 45' di bel gioco se n'è visto veramente poco per non dire nulla, mentre nella ripresa il Pordenone ha attaccato con insistenza per tutti i 45' di gioco, ha colpito anche un palo ma non è riuscito a scardinare la roccaforte pievigina.

Una partita quindi che accontenta senz'altro gli ospiti scesi al Bottecchia con la ferma intenzione di pareggiare, ma non i locali. L'incontro si può dire che abbia avuto la sua svolta al 30' quando Franca ha risentito il riacutizzarsi di uno strappo muscolare e ha dovuto lasciare il campo. È stato sostituito, per la verità bene da Zuccheri, ma la sua assenza si è fatta sentire in quanto è venuto a mancare un uomo d'ordine a centrocampo.

Il Pordenone visto oggi deve ancora rivedere qualche cosa soprattutto in fase di rifinitura. Gioca comunque discretamente bene ma manca proprio nelle stoccate. Talvolta le punte Gregoric e Bresolin si trovano un po' isolate e di conseguenza le puntate offensive del Pordenone si fanno meno ficcanti.

La Pievigina dal canto suo ha badato quasi esclusivamente a difendersi soprattutto nella ripresa quando ha sentito odor di 0-0. Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare subito in apertura al 5' un cross di Biasinutto con un conseguente colpo di testa di Gregoric che costringe Da Ros a deviare in angolo. La Pievigina risponde al 26': su traversone di Bergamo Dorigo spara al volo ma alza sopra la traversa.

Al 30' esce Franca e la partita ha una svolta. Passano 8' comunque e Fedele invita all'azione Canzian; il centrocampista appoggia in corridoio per Bresolin ma Da Ros è lesto a uscire dai pali e bloccare la sfera.

Nella ripresa il Pordenone appare più determinato e al 49' Gregoric, servito da Calliman, colpisce il palo alla sinistra di Da Ros; la palla perviene a Bresolin che però calcia alle stelle. Al 56' è la volta di Zuccheri che dal limite impegna Da Ros che blocca con una certa difficoltà. Ancora una buona occasione per il Pordenone al 63': c'è una lunga mischia in area della Pievigina e Bresolin, al momento di concludere, è anticipato dalla difesa.

Al 68' il Pordenone va vicino alla rete con Zuccheri che su calcio piazzato costringe Da Ros a deviare in angolo. Il finale vede il Pordenone spinto in avanti mentre la Pievigina opera in contropiede. Al 70' gli ospiti su punizione si fanno vivi con Pozzobon ma Facciolo blocca.

Ultima azione per il Pordenone all'86': Calliman porge a Zanin che in diagonale spara a botta sicura ma Da Ros si accartoccia e manda ancora la sfera in angolo.

Renato Casagrande

Tre incerti nella under 21

MILANO — Tre incertezze per la under 21 che si è radunata a Milano in vista della trasferta a Locarno dove mercoledì sera affronterà la Svizzera nel primo impegno della stagione: Giannini (Roma), Galbagini (Cremonese) e Tovalieri (Arezzo) hanno concluso malconci gli impegni di campionato.

A Gorizia aspettano «i nostri»

GORIZIA — Due punti in 6 partite: procedendo di questo passo il Gorizia raggiungerà la sospirata quota salvezza, fissata sui 30 punti, con diverse settimane di ritardo rispetto alla chiusura regolamentare del campionato. Al di là del paradosso, le cifre fotografano un panorama preoccupante per il quale si possono trovare mille giustificazioni che non modificano di una virgola, però, lo stato delle cose.

Intorno al Gorizia si è venuta a creare un'atmosfera d'attesa del proverbiale «arrivano i nostri». I «nostri» in questione sarebbero Ceccotti e Zanini che sabato contro il Boccaleone avrebbero forse potuto combinare qualcosa di meglio rispetto a Pignattone e Modonutti.

In un centrocampo che ha brillato per ingenuità e indecisione, giocando su linee orizzontali anziché verticali e non sdegnando di tanto in tanto nemmeno dei passaggetti all'indietro di sapore rugbistico, si avverte sempre di più l'assenza di qualcuno che abbia le idee chiare.

Per il resto la squadra non è da buttare, indipendentemente da quanto possano osservare gli ipercritici. La difesa funziona più che discretamente. Contro il Virescit questo reparto ha pure ritrovato un Da Dalt impeccabile che è riuscito ad anticipare sistematicamente il suo diretto antagonista. Sempre per quanto riguarda i singoli si stanno facendo luce Bertolutti (buone le sue intuizioni, peccato siano scarsamente prese in considerazione), Zamparutti (che, zitto zitto, ha già segnato due reti) e lo stesso Dreolini. Quest'ultimo non sempre si è espresso come sa, quando l'ha fatto i risultati si sono visti, purtroppo però non spetta a lui il compito di organizzare il gioco.

In attacco la squadra dispone di un giocatore, Ciani, che non fa rimpiangere Alberto Diodicibus. Ma se Diodicibus veniva quasi sempre servito di tutto punto nel corso della partita, Ciani può contare su un pallone giocabile ogni morte di papa.

Tra quanti attendono con impazienza Ceccotti e Zanini c'è pure il mister Russo che finora ha dovuto soltanto fare a meno di titolari, vuoi per infortuni, vuoi per partenze annunciate all'ultimo momento.

Paolo Polverino

Serie C1 - Girone A

Ancona-L. Vicenza	1-1
Carrarese-Reggiana	0-0
Legnano-Pavia	1-0
Modena-Asti	1-2
Piacenza-Rimini	2-2
Pistoiese-Rondinella	2-2
Sanremese-Jesi	1-1
Spal-Brescia	0-3
Treviso-Livorno	1-0

Brescia	9	6	3	3	0	12	3
Rimini	9	6	3	3	0	11	3
L. Vicenza	8	6	2	4	0	9	7
Carrarese	8	6	2	4	0	4	2
Ancona	8	6	3	2	1	8	6
Rondinella	7	6	2	3	1	7	5
Asti	7	6	3	1	2	6	4
Legnano	7	6	2	3	1	5	3
Reggiana	6	6	1	4	1	6	6
Treviso	6	6	1	4	1	3	3
Piacenza	6	6	1	4	1	7	10
Livorno	5	6	1	3	2	5	4
Jesi	5	6	0	5	1	4	6
Pavia	4	6	0	4	2	4	6
Modena	4	6	1	2	3	5	8
Pistoiese	4	6	0	4	2	4	11
Sanremese	3	6	0	3	3	5	11
Spal	2	6	0	2	4	6	13

Le partite del 4.11.1984

Asti-Pavia
Brescia-Ancona
Jesi-Modena
Livorno-Legnano
Pistoiese-Sanremese
Reggiana-L. Vicenza
Rimini-Carrarese
Rondinella-Piacenza
Treviso-Spal

Serie C1 - Girone B

Benevento-Salernitana	0-0
Casarano-Messina	0-0
Casertana-Campania	2-2
Cavese-Akragas	0-0
Cosenza-Monopoli	1-1
Foggia-Catanzaro	2-2
Francavilla-Barletta	1-1
Palermo-Nocerina	2-0
Reggiana-Ternana	0-0

Catanzaro	10	6	4	2	0	10	4
Palermo	8	6	3	2	1	6	4
Francavilla	7	6	2	3	1	10	5
Ternana	7	6	2	3	1	6	4
Campania	7	6	2	3	1	8	7
Cosenza	7	6	2	3	1	7	6
Foggia	7	6	2	3	1	6	5
Monopoli	7	6	1	5	0	4	3
Casertana	6	6	2	2	2	10	8
Salernitana	6	6	1	4	1	4	3
Messina	6	6	2	2	2	4	7
Casarano	5	6	1	3	2	2	3
Barletta	5	6	2	1	3	4	6
Cavese	5	6	1	3	2	3	5
Benevento	4	6	0	4	2	1	3
Akragas	4	6	1	2	3	1	4
Reggina	4	6	1	2	3	1	4
Nocerina	3	6	1	1	4	2	7

Le partite del 4.11.1984

Akragas-Benevento
Barletta-Cavese
Campania-Cosenza
Casertana-Reggina
Catanzaro-Francavilla
Messina-Foggia
Monopoli-Palermo
Nocarina-Casarano
Ternana-Salernitana

Inter-regionale

Solo la Manzanese si salva dal disastro

INUTILE IL LUNGO FORCING DEI GIOCATORI CERVIGNANESI

Golati da un calcio piazzato

Pro Cervignano-Valdagno 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 21' Speggiorin.
PRO CERVIGNANO: Zuppicchini; Del Piccolo, Fedel; Del Frate, Zanutel, Geissa (29' Doriano); Pozzar, Zanette (48' Morlacco), Tellini, Simonetti, Dri.
VALDAGNO: Debin; Bovo, Bedin II; Zausa, Perlotto, Berti; Rezzadore, Zanotto, Speggiorin, Lazzaro, Frizzo (75' Perin).
ARBITRO: Siboni di Piacenza.

CERVIGNANO — La vittoria del Valdagno è stata colta con una mirabile punizione di Speggiorin che, con una parabola a effetto, ha aggirato la barriera della Pro Cervignano infilandosi in rete dopo avere sbattuto contro il palo alla destra di Zuppicchini.

La rete dei biancocelesti, raggiunta dopo venti minuti nei quali i locali erano riusciti a imporre un chiaro predominio sul campo, è stata una vera doccia fredda: ha costretto i giallobiù a rincorrere, cambiando quindi volto tattico alla partita.

Il Valdagno, in precedenza, si era fatto vivo solo con un tiro rasoterra di Frizzo, al 17', parato da Zuppicchini.

Come se non bastasse la Pro Cervignano, dopo il gol subito deve fare a meno di Geissa uscito dal campo in barella per un dolore alla schiena. Moretto fa scendere in campo Doriano, giocando una carta che egli aveva intenzione di riservarsi nella ripresa.

Al 31', dopo una punizione di Zanutel, è lo stesso Doriano a mettersi in luce sfiorando di poco la deviazione in area. Verso lo scadere una bella girata al volo di Pozzar termina di poco fuori accarezzando il palo.

Nel secondo tempo la formazione gialloblù tenta il tutto per tutto alla ricerca del pareggio finendo però per scoprirsi troppo alle puntate in contropiede degli avversari.

Al 13' un'incursione di Rezzadore in area con tiro in corsa che termina di poco fuori, crea il trambusto nella difesa locale. Al 19' Zuppicchini deve addirittura proiettarsi fuori dell'area improvvisandosi difensore per contrastare il passo ancora a Rezzadore lanciato tutto solo.

I locali quindi si rianimano e attuano quindi un pressing forsennato che crea numerose occasioni pericolose.

Al 21' una mischia in area del Valdagno viene alla fine risolta dal limite con una mezza rovesciata di Dri, che si alza di poco sopra la traversa. Poco dopo, al 26', un tiro di Tellini lambisce ancora l'incrocio dei pali.

Al 34', ancora Rezzadore, in una delle frequenti incursioni in contropiede degli ospiti, costringe Zuppicchini ala respinta di pugno. È il prezzo che i locali devono pagare per conquistare l'agognato pareggio. Un'occasione veramente unica capita a Simonetti che di testa; da pochi passi, dopo aver sfruttato una buona iniziativa di Tellini, indirizza verso l'angolino basso: Bedin prodigiosamente si allunga e riesce nella respinta.

È l'ultima possibilità per i locali che si lanciano ancora disperatamente in avanti ma senza esito.

P. F.

SECONDA SCONFITTA CONSECUTIVA PER I FRIULANI

Sfida a viso aperto

Conegliano-Trivignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 62' Bertuzzo.
CONEGLIANO: Carniel; Donadon, Piccinato; Cesetti, Scaboro, Lot; Blasigh, Mariotto, Bertuzzo, Valentinuzzi (dal 70' Lenisa), Zanin.
TRIVIGNANO: Galiussi; Cuzzut, Nobile; Garofalo, Moras, Comisso; Cappelletti, Minin, Macuglia, Truan (dal 60' Menotti), della Rovere (dal 75' Pellizzaro).

CONEGLIANO — Splendida vittoria del Conegliano, che va oltre il minimo risultato conseguito sul campo. Una vittoria scacciacrisi per i giallobiù di Alberto Bigon, che nelle precedenti partite sul terreno amico avevano elargito punti a tutte le avversarie.

In una giornata di sole a dir poco fantastica, s'è assistito a un incontro più che piacevole, merito questo di entrambe le squadre che hanno giocato molto apertamente e senza ostruzionismi eccessivi, anche se, ciò non sembrerebbe possibile vista la lunga lista di ammonizioni e un'espulsione. Ma a volte capitano sui campi di gioco giacche nere molto «fiscali».

Veniamo alla cronaca del primo tempo. È stato interessante con gioco molto svelto ed arioso. Poche però le occasioni da rete. Citiamo le maggiori. Si fa vivo il Conegliano al 32' con Zanin che, imbeccato da Piccinato, dall'angolo arriva puntualmente all'impatto di testa ma non riesce a superare Galiussi, mandando di qualche centimetro fuori.

Al 34' Valentinuzzi tenta personalmente la conclusione da circa venticinque metri ma il numero uno bianconero, pur con qualche difficoltà riesce a neutralizzare.

Al 36' è la volta del Trivignano con Macuglia che su azione di contropiede iniziata da Garofalo, ha l'occasione di trovarsi a tu per tu con Carniel ma l'estremo riesce ad anticiparlo.

Nella ripresa cambiano marcia i padroni di casa e, manovrando in costante velocità soprattutto sulle fasce, riescono a mettere sovente la difesa bianconera fuori tempo e fuori misura. Molte le occasioni dei coneglianesi in questa frazione di gioco anche se Galiussi si è sempre trovato sui palloni.

Poche invece le opportunità per i ragazzi di Faidutti nonostante la buona volontà e l'agonismo. Eccoci comunque al gol: è il 17' della ripresa e c'è una splendida volata solitaria dalla trequarti in Scaboro che giunto al limite dell'area bianconera tocca per Bertuzzo, smarcatissimo, che con una spettacolare semirovesciata batteva l'incolpevole Galiussi.

Dopo il vantaggio dei giallobiù ci è sembrato di assistere a un continuo crescendo dei locali con i friulani comunque sempre e pericolosi interlocutori.

Pierangelo Dal Col

INTERREGIONALE - GIRONE D

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	PARTITE Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Contarina	10	6	2	1	0	2	1	0	9	1	+ 1
Bassano	8	6	1	0	1	2	2	0	5	3	=
Giorgione	8	6	1	2	0	2	0	1	6	4	– 1
Valdagno	8	6	2	1	0	1	1	1	11	7	1
Opitergina	7	6	2	0	1	0	3	0	6	2	– 2
Miranese	7	6	0	1	2	3	0	0	7	5	- 2
Cittadella	7	6	3	1	0	0	0	2	12	6	– 3
Conegliano	7	6	1	1	2	1	0	1	5	5	– 3
Vitt. Veneto	6	6	0	2	0	1	2	1	2	2	2
Trivignano	6	6	1	1	1	1	1	1	6	3	– 3
P. Cervignano	5	6	1	1	1	0	2	1	3	6	- 4
Iesolo	5	6	0	3	0	1	0	2	3	5	– 4
Manzanese	4	6	1	1	1	0	1	2	3	6	5
Bagnoli	4	6	0	1	2	1	1	1	4	7	– 5
Monselice	4	6	1	0	2	0	2	1	4	11	5
Pro Aviano	0	6	0	0	3	0	0	3	3	16	– 9

I RISULTATI		Le partite del 4.11.1984
Cittadella-Vittorio Veneto	1-0	Bagnoli-Contarina
Conegliano-Trivignano	1-0	Bassano-Iesolo
Contarina-Pro Aviano	3-0	Miranese-Giorgione
Giorgione-Bassano	0-0	Opitergina-Conegliano
Iesolo-Opitergina	0-0	Pro Cervignano-Manzanese
Manzanese-Bagnoli	1-0	Trivignano-Monselice
Monselice-Miranese	0-2	Valdagno-Cittadella
Pro Cervignano-Valdagno	0-1	Vittorio Veneto-Pro Aviano

Prende il via il «Barassi» giovanissimi

Prenderà il via giovedì 1.o novembre la decima edizione del torneo «Barassi» di calcio per rappresentative giovanissime del Comitato.

Otto le squadre in gara che sono state suddivise in due gironi eliminatori: Pordenone, Trieste, Gorizia e Udine nel gruppo A; Tolmezzo, Cervignano, Latisana e Monfalcone nel gruppo B.

Il programma della prima giornata prevede la disputa dei seguenti incontri che si giocheranno con inizio alle ore 14.30: Gorizia-Pordenone, Udine-Trieste, Monfalcone-Tolmezzo e Latisana-Cervignano. La gara fra le selezioni di Udine e Trieste si giocherà sul campo di Manzano.

Promozione: giovedì la Coppa Italia

Proseguirà giovedì la Coppitalia dilettanti di calcio riservata alle squadre di Promozione. L'uno novembre verranno disputate le gare di andata del terzo turno eliminatorio (il ritorno verrà giocato il 30 dicembre).

Questi gli impegni delle quattro regionali rimaste ancora in gara: Sacilese-Tombolo, Trivignano-Monfalcone, Cussignacco-Liventina e Tarcentina-Caerano.

Coppa Interregionale

La Coppa Italia dilettanti di calcio riservata alle squadre del campionato Interregionale, vivrà giovedì la prima giornata del secondo turno eliminatorio. In gara, fra le quattro regionali, è rimasta solamente la Manzanese. I friulani giocheranno il primo incontro sul campo della Miranese.

Contarina-Pro Aviano 3-0

PRIMO TEMPO 1-0
MARCATORI: al 40' autorete di Corba, al 59' Badon, al 63' Galletti.
CONTARINA: Fracasso; Targa, Marchetti; Rossato, Saterri, Rodighiero (80' Bagatin); Badon (70' Ferro), Galletti, Crepaldi, Vecchiattini, Suncini.
PRO AVIANO: Zannier; Gava, Nicoloso II; Bortolini, Nicoloso I, Corba; Lella, Massarella, Castellarin (51' Del Degan), Plizzon (46' Vettoretto), Oriana.
ARBITRO: Sacchi di Macerata.

CONTARINA — È durata poco meno di un tempo la difesa della Pro Aviano nella gara in trasferta contro il capolista Contarina, poi è crollata sotto i colpi dei rossoneri che hanno chiuso la gara con il risultato di 3-0.

È stata sfortunata la Pro Aviano in occasione del primo gol dei locali, in quanto il pallone calciato da Galletti è stato deviato involontariamente da Corba, ma è anche vero che la differenza tecnica delle due squadre è emersa specialmente nella ripresa quando i bassopolesani hanno segnato altre due reti a coronamento di belle azioni da gol.

I locali però nella prima parte della gara hanno stentato un po'.

La Pro Aviano si è difesa a denti stretti nell'intento di portare a casa almeno un punto che oltre ad avere immediate ripercussioni in classifica avrebbe provocato anche contraccolpi positivi per il morale.

Sempre nel primo tempo i friulani avevano impegnato Fracasso al 21' con Castellarin. Poi, si capisce, subito il secondo gol a opera di Badon, che batteva Zannier con un bel tiro a mezza altezza sulla destra del portiere ospite, per il Contarina diventava più facile giocare.

Il contrario succedeva naturalmente alla Pro Aviano che si trovava la strada in salita. Poi al 63' giungeva la terza rete di Galletti e la partita a quel punto poteva considerarsi chiusa.

L. V.

Manzanese-Bagnoli 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 59' Colombo.
MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Iussa; Pagnutti, Beltrame, Zompicchiatti; Terpin (dal 43' s.t. Braida), Ermacora, Colombo (dal 44' Stacco), Belviso, Peressoni.
BAGNOLI: Pasqual; Idolazzi, Scarparo; Perilli, Maggiolo, Vigato; Gallo, Baretta, Brunazzo (dal 23' s.t. Maliato), Bussolon, Saviolo (dal 23' s.t. Capuzza).
ARBITRO: Alvarez di Bologna.

MANZANO — La Manzanese ha finalmente vinto ma il risultato di stretta misura dice che la squadra arancione non ha avuto vita facile anche se ha lottato con grinta e vivacità per tutti i 90'.

Una vittoria più che meritata poiché l'undici arancione l'ha ottenuta contro un mai domo Bagnoli, sceso al Comunale con il solo intento di un pareggio. E vi sarebbe forse riuscito se a negargli la strada non ci fosse stata una stupenda rete del manzanese Colombo. E dopo questa segnatura i veneti sono andati in barca perdendo mordente e gioco.

La parte iniziale della gara è a favore dei locali e già al 7' la sfera calciata da Zompicchiatti attraversa lo specchio della porta di Pasqual senza che nessun attaccante riesca a darle il colpo di grazia. Continua il dominio dei locali che al 10' vanno vicini alla realizzazione: la saetta di Terpin però finisce all'esterno della rete.

Il Bagnoli si fa vivo al 17' con una stangata di Vigato che si perde oltre la traversa. Ritentano ancora i veneti al 28' con una bellissima trama impostata da Gallo e Brunazzo: è più lesto però il manzanese Beltrame che salva sulla linea della porta.

È ancora il Bagnoli a cercare la via della rete al 36' ma Idolazzi, sia pure in ottima posizione davanti a Colavetta, manda la sfera fuori.

Più caparbia e incisiva nella ripresa la squadra di Medeot, che al 14' ottiene la rete della vittoria. Il biancazzurro Baretta commette un fallo al limite; incaricato a battere è il centravanti manzanese Colombo che con un tiro «alla Zico» sorprende l'esterrefatto Pasqual fermo fra i pali.

Timo Venturini

Promo-zione

Tutto in parità nel derby Edile-Portuale

Cussignacco-Monfalcone 3-0

PRIMO TEMPO 3-0
MARCATORI: al 2' Perissinotto, al 16' Bearzi su rigore, al 20' D'Andrea.
CUSSIGNACCO: Ermacora; Baron, Rugo; Carnemolla (De Marco), Beltramini, Rigo; D'Andrea, Perissinotto, Raicovi (Peressutti), Beltrame, Bearzi.
MONFALCONE: Luppoli; Giotta, Gon; Skabar, Giorgi (Musig), Severini; Iacoviello, Zanetti, Brugnolo, Severini, Degrassi.
ARBITRO: Del Pup di Pordenone.

CUSSIGNACCO — *Sono bastati venti minuti al Cussignacco per domare il Monfalcone sceso in campo in veste dimessa. I biancazzurri sono parsi solamente preoccupati di cogliere un punto per rinvigorire la loro anemica classifica; ma gli ospiti sono apparsi troppo fragili in difesa ed evanescenti in attacco per poter impensierire il Cussignacco che ha disposto del Monfalcone a piacimento pur non apparendo in grande giornata.*

Capitan Beltrame e compagni hanno ottenuto la prima vittoria dopo un'astinenza durata un mese. Una vittoria, ovviamente, che non fa una grinza in quanto netta è stata la superiorità dei locali nei confronti dei monfalconesi.

Una gara nel complesso senza emozioni, avara di spunti interessanti, sufficiente sotto il profilo tecnico e agonistico.

Il primo gol è giunto dopo appena 2': è stato lo scaltrissimo Bearzi, forse il miglior giocatore in campo, ad andarsene via sulla destra e a crossare al centro per Perissinotto il quale di testa, con bello stacco e con ottima scelta di tempo, mandava la palla proprio all'incrocio dei pali alla sinistra dell'esterrefatto estremo difensore monfalconese Luppoli.

Il gol che ha praticamente messo le ali al Cussignacco è giunto 14' più tardi ed è stato realizzato da Bearzi su calcio di rigore decretato per un netto, volontario, fallo di mano da parte di un difensore del Monfalcone.

Sul 2-0 la partita era praticamente chiusa; il Cussignacco rallentava saggiamente il ritmo delle sue azioni, cercava di mantenere il possesso del pallone e di tanto in tanto, con intelligenti contropiede, metteva in seria difficilità la retroguardia del Monfalcone.

Al 20', la terza rete segnata da D'Andrea, ancora su colpo di testa, ma ancora dopo una scorribanda sulla destra del «peperino» Bearzi. E ancora una volta il pallone è andato a infilarsi all'incrocio dei pali alla sinistra di Luppoli. La copia esatta del gol messo a segno da Perissinotto.

Nel secondo tempo c'è stata una timida reazione monfalconese; ma la difesa del Cussignacco impostata su Rugo e Beltramini, ha retto l'urto con disinvoltura. Anzi è stato il Monfalcone a correre seri pericoli con alcune azioni verticalizzate, tutte impostate dal lucido Beltrame, e affidate ai pericolosissimi D'Andrea e Bearzi.

Anche Peressutti, entrato in campo al posto di Raicovi, si è dato da fare, si è impegnato molto, ha cercato la conclusione da lontano ma non ha avuto fortuna.

Negli ultimi 15', con il pubblico ormai sulla via del ritorno, la partita si è spenta, il gioco si è mantenuto a centrocampo; il Cussignacco ha mantenuto il possesso del pallone, ma non ha voluto umiliare il Monfalcone dando così vita a una lunga melina.

Guido Gomirato

Edile Adriatica-Portuale 1-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 36' Dagri, al 56' Crisanaz.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Mervich, Piacentino (dal 30' del p.t. Crisanaz); Catagnoti, Campagna, Sacco; Drioli, Mitri, Fumani (dal 40' del s.t. Cecot), Gattinoni, Ruiu.
PORTUALE: Scabar; Calò, Cheber; Riva, Helmersen, M. Varljeu; Bergamini (dal 28' s.t. Prestifilippo), Coslevaz, Ziodato, G. Varljen, Dagri.
ARBITRO: Panseri di Milano.

Il primo assaggio di inverno ha accolto il derby fra Edile Adriatica e Portuale all'«Ervatti» di Prosecco; un terreno alquanto irregolare e un vento fastidioso e freddo hanno infatti creato la cornice a questo confronto stracittadino, al quale ha assistito un buon pubblico.

L'esito conclusivo conferma la giusta parità fra le due squadre che si sono divise tutto: dalla posta in palio, alla quantità di occasioni da gol, al predominio tattico.

Nel primo tempo il Portuale, forte di una maggiore determinazione, ha assalito l'Edile Adriatica, bloccandola al limite dei sedici metri. Nella ripresa, invece, i ragazzi di Pison, nonostante l'inferiorità numerica causata dall'espulsione avvenuta al 39' del primo tempo, di Gattinoni, hanno reagito con veemenza e accortezza, cogliendo il meritato pareggio.

Al 4' Ziodato spara una punizione da lunga distanza, respinta corta e intervento di Dagri sul quale Nardini si supera per deviare.

Al 20' l'arbitro concede una punizione al Portuale dal limite dell'area piccola dell'Edile: Ziodato calcia senza la forza necessaria e permette ai giocatori dell'Edile, tutti sulla linea di porta, di sviare la minaccia.

Al 36' il vantaggio della squadra di Valenti-Clari (Cattonar ha assistito dai bordi per la nota squalifica): lancio di G. Varljen che libera Dagri in area, tiro secco che si infila sotto la traversa nonostante la deviazione in extremis di Nardini. Al 39' viene espulso Gattinoni per proteste.

Nella ripresa all'11' giunge il pareggio dell'Edile Adriatica: è Crisanaz a insaccare con un preciso rasoterra scoccato da qualche metro dentro l'area.

Ugo Salvini

Spal-Juniors Casarsa 2-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: AL 48' E AL 65' Barbui.
SPAL: Nosella; Bortolussi, Fabris; Sclabas (Nadalin), Lenadrin (Giusti), Daneluzzi; Bernava, Marzio, Francescutto, Petraz, Barbui.
JUNIORS CASARSA: Favot; Martin, Seccon; Zonta, Cassin, Morello; GAiotto, Scianelli, Vendrame, Chiarotto, De Vecchi.
ARBITRO: Perin di Sacile.

CORDOVADO — *Derby piacevole e a tratti agonisticamente valido quello tra la Spal e la Juniors Casale. Alla fine sono riusciti a prevalere i padroni di casa con il classico risultato di 2 a 0 ma c'è da dire che, soprattutto nel primo tempo, la Juniors non ha assolutamente sfigurato.*

Anzi, le cose migliori sono state messe in mostra proprio dagli ospiti che per i primi 45' hanno giocato un buon calcio sorretti (come sempre del resto) a centrocampo dall'onnipresente Vendrame, un giocatore che nonostante l'età non finisce mai di stupire.

La svolta della partita si è avuta quindi nella ripresa. Tutti si attendevano di vedere la Juniors Casarsa passare da un momento all'altro in vantaggio ma la Spal, frustrata nell'intervallo dal proprio allenatore, ha sfoderato una grinta e una determinazione veramente notevoli.

Ha cominciato a macinare gioco su gioco e grazie alla mole di lavoro svolta a centrocampo dal sedicenne Bernava e da Barbui, ha messo in ginocchio la Juniors.

La prima rete dei locali, anche ieri in formazione rimaneggiata per le assenze di Piccolo e Panigutti, è giunta al 48'. Barbui, che da diversi minuti aveva sempre la meglio su Chiarotto, si è liberato del proprio avversario ed ha sfruttato bene un assist di Bernava trafiggendo il portiere avversario.

Sulle ali del vantaggio raggiunto la Spal ha continuato a premere mentre la Junior si è seduta.

Al 65' il raddoppio ancora da opera di Barbui su invito di Bernava; un Barbui lasciato inspiegabilmente solo in area non ha avuto difficoltà a battere Favot.

R. C.

Pieris-San Giovanni 1-0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: al 60' Peressini.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Gregoretti; Santostefano, Sabbadin, Vittor; Peressini (dall'88' Gerin), Clemente, Sgubin, Bullian, Moretto (dal 75' Blason).
SAN GIOVANNI: Ramani; Stigliani, Colautti; Fabris (dall'80' Mosetti), Francini, Bisel; Degano, Zurini, Mendella, Prestifilippo, Nicotera.
ARBITRO: Vedan di Udine.

PIERIS — Un guizzo del suo cannoniere-principe Peressini dopo un'ora di gioco ha consentito al Pieris di far sua l'intera posta nell'atteso confronto con il San Giovanni.

Non è stata una partita ricca di emozioni quella tra granata e rossoneri e solo nella seconda frazione si è alzato il tono agonistico di un incontro che, per tutto il primo tempo, è vissuto su un continuo duello a centrocampo, senza che nessuna delle due squadre riuscisse a prendere il sopravvento sull'altra.

Merito del Pieris è stato quello di aver saputo sfruttare una delle pochissime occasioni capitate ai suoi avanti, mentre il San Giovanni si è gettato forse un po' troppo tardi all'attacco con la dovuta determinazione.

Rarissime le note di cronaca nel primo tempo: al 14' un lungo spiovente dalla destra di Fabris trova all'appuntamento Prestifilippo (tra i migliori della compagine di Florio), ma la bella conclusione di testa della mezzala è parata da Comelli con l'aiuto della traversa.

Una punizione di Clemente che Ramani sventa con sicurezza al 35' è in pratica l'azione più pericolosa dei locali.

Nella ripresa si accentua un po' la pressione granata e al 55' un tiro-cross di Sgubin, su calcio piazzato, incoccia sul palo alla destra di Ramani dopo aver attraversato tutto lo specchio della porta rossonera.

Al quarto d'ora il gol-partita: da un corner, battuto da Sgubin, Peressini si eleva splendidamente e batte con un perfetto colpo di testa l'incolpevole Ramani. Potrebbe chiudere l'incontro il Pieris qualche minuto dopo, ma Moretto, su respinta corta del portiere, non trova l'attimo giusto.

Ivano Gon

PROMOZIONI

Cussignacco-Monfalcone	3-0
Sandanielese-Sacilese	1-3
Fontanafredda-Sanvitese	1-1
Pieris-San Giovanni	1-0
Tarcentina-Cordenonese	0-0
Spal-Juniors Casarsa	2-0
Edile Adriatica-Portuale	1-1
Pasianese-Cormonese	3-1

Sacilese	10	6	4	2	0	8	2
Cordenonese	8	6	3	2	1	8	3
Pieris	8	6	4	0	2	6	3
Pasianese	7	6	2	3	1	8	5
Edile Adriatica	7	6	2	3	1	7	5
Spal	7	6	2	3	1	6	4
Portuale	7	6	2	3	1	6	5
Fontanafredda	7	6	2	3	1	4	4
Cussignacco	6	6	2	2	2	8	7
Sanvitese	6	6	1	4	1	7	8
Juniors Cas.	5	6	1	3	2	2	5
San Giovanni	4	6	1	2	3	5	8
Sandanielese	4	6	0	4	2	5	8
Cormonese	4	6	1	2	3	4	7
Monfalcone	4	6	1	2	3	4	9
Tarcentina	2	6	0	2	4	3	8

Le partite del 4.11.1984

Cordenonese-Cussignacco
Cormonese-Sandanielese
Portuale-Spal
Sacilese-Fontanafredda
Sanvitese-Pieris
San Giovanni-Pasianese
Monfalcone-Edile Adriatica
Juniors Casarsa-Tarcentina

marcatori

3 reti: Coslevaz (Portuale), Vatta (Fontanafredda), Della Bella (Cordenonese), Peressini (Pieris), Colloricchio (Cussignacco);

Pasianese-Cormonese 3-1

PRIMO TEMPO 2-1
MARCATORI: al 12' Gerli, al 34' Bacchetti, al 44' Meroni, al 76' Cargnelutti.
PASIANESE: Pecoraro; Miotti, Degano; Ceschiutti, Cargnelutti, Gerli (Mattiussi); De Biagio, Antonutti, Bacchetti, (Ghersi), Piccoli, Pontel.
CORMONESE: Pessot; Della Rossa (Contin), Capotorto; Pinatti, Brandolin, Petruz; Meroni, Olivier, Mullon, Sacchet, Fedele (De Palma).

PASIAN DI PRATO — Bella e convincente la prima vittoria in casa della Pasianese. Anche ieri il tecnico pasianese ha continuato nel suo programma di inserire ogni domenica alcuni giovani del vivaio, e proprio questi ultimi hanno molto ben figurato. Ceschiutti, Gerli e Mattiussi sono tre giovanissimi che, inseriti accanto a giocatori di maggiore esperienza, lasciano ben sperare per una futura Pasianese.

Parte decisa la squadra locale e con veloci inserimenti arriva spesso in area avversaria. Al 12' il capolavoro del giovane e promettente Gerli: scende sulla sinistra e mentre sta per crossare al centro intravede Pessot vicino al palo destro. Calcia così un diagonale che si infila come una meteora nell'angolo

Reagisce con determinazione la Cormonese costringendo la difesa pasianese a un lavoro massacrante dove il coriaceo Degano, ben coadiuvato da Miotti e Ceschiutti, riesce a fugare ogni pericolo per Pecoraro.

Si arriva così al 34' quando in area Pontel, con un'ottima rovesciata, mette Bacchetti in condizione di entrare in tuffo di testa e di insaccare.

Al 37' è la volta di Di Biagio che impegna Pessot a respingere di pugno. Al 44', però, in una mischia formatasi dopo un calcio di punizione da fuori area, calciata da Olivier, irrompe Meroni e segna il 2-1.

Nella ripresa da segnalare al 60' un potente tiro di Pontel e al 74' una splendida deviazione al volo di Piccoli, entrambe magistralmente parate da Pessot.

Al 76' punizione da fuori area: calcia una fucilata Cargnelutti che si insacca alla sinistra dell'incolpevole Pessot: è il 3-1 che toglie alla Cormonese ogni speranza di tornare a casa con un punto.

Igino Dell'Oste

Tarcentina-Cordenonese 0-0

TARCENTINA: Lizzi; Missera, Sant; Dreolini, Vianello, Bellina; Zanon, Guanin, Straulino, Toppano, Lendaro.
CORDENONESE: Mozzon; Bianco II, Morino; Parpinel, Atti, Bortolussi; Turchet, Basso, Bianco I, Battistella, Dalla Bella.

TARCENTO — *È stata una partita che ha annoiato, una partita che praticamente non è esistita, ma la colpa, una volta tanto, non è dei ventidue, bensì del terreno, ridotto a un autentico acquitrino, pesantissimo, tanto da rendere impossibile qualsiasi manovra di una certa consistenza tecnica.*

Un incontro, dunque, destinato in partenza a concludersi sullo 0-0 e così è stato; ma è evidente che il pareggio giova ben poco alla Cordenonese che cercava, propio sul campo dell'ultima in classifica, di ottenere la vittoria che era alla sua portata, per cercare di consolidare la sua già ottima posizione di classifica.

E invece la Tarcentina, con una prestazione molto volitiva, con le armi dell'orgoglio, della volontà, della grinta, aiutata in ciò, come abbiamo detto, dalle condizioni del terreno, ha retto molto bene l'urto contro la forte formazione cordenonese.

Le cose migliori (si fa per dire) si sono viste nel primo tempo, quando i ventidue avevano ancora energie sufficienti da spendere; si è registrato qualche contropiede molto pericoloso da parte della Tarcentina, ma il portiere della Cordenonese non ha mai corso pericoli.

Per contro i cordenonesi hanno attaccato di più, lo hanno fatto però senza la necessaria lucidità, con azioni telefonate, tutte impostate verso il centro, favorendo quindi il disimpegno di una difesa, quella tarcentina, apparsa finalmente ben registrata, forte in ogni settore.

Nel secondo tempo partita non c'è stata; il gioco si è mantenuto (o meglio ha ristagnato) a centrocampo. La Tarcentina ha cercato in tutti i modi di resistere al tentativo cordenonese di andare in gol e c'è riuscita senza patemi.

Guanin e compagni hanno giocato prevalentemente di rimessa ma per la verità il portiere cordenonese non ha praticamente toccato pallone.

Con il terreno ridotto a un'autentica risaia e con i giocatori allo stremo delle forze, la partita era ormai segnata; sono da registrare soltanto alcuni tiracci da lontano dei giocatori della Cordenonese, che non hanno certo impensierito un portiere bravo ed esperto come Lizzi.

G. G.

Fontanafredda-Sanvitese 1-1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 6' Comuzzi, al 77' Torrin.
FONTANAFREDDA: Martinuzzi; Magnetto, Bortolin; Moro, Carnelos, Pitton; Guglielmin, Zoffrea, Torrin, Zilli R., Zilli M.
SANVITESE: Bullara; Cancian, Tortolo; Tracanelli, Lirussi, Missocco; Bruzza, Comuzzi, Mazzon, Nadalin, Zanutel.
ARBITRO: Guglieri di Piacenza.

FONTANAFREDDA — Dopo una non esaltante prestazione effettuata domenica scorsa, il Fontanafredda di ieri ha dato prova di possedere tutte le caratteristiche di una squadra che lotta per le prime posizioni.

Il risultato dell'incontro di ieri non rispecchia fedelmente quello che si è visto in campo.

La squadra di casa si è trovata subito a dover recuperare un gol di Comuzzi su calcio di punizione e tuttavia non si è mai sbilanciata pericolosamente in avanti, evitando in questo modo pericoli maggiori.

Al 23' il portiere Bullara commette fallo in area su Maurizio Zilli e l'arbitro decreta un rigore che viene calciato a lato dallo stesso Zilli. Il primo tempo termina con gli ospiti in vantaggio anche se i locali sono sempre all'attacco.

Il secondo tempo inizia con un brivido portato da Comuzzi, sempre su tiro di punizione, ma il Fontanafredda finalmente, al 77', perviene al meritato pareggio con Torrin che sugli sviluppi di un calcio d'angolo riprende una corta respinta della difesa e da fuori area infilza Bullara.

Da questo momento in poi gli uomini di Della Pietra con determinazione e grinta dominano incontrastati fino alla fine.

Da notare l'espulsione del capitano Tortolo allo scadere per proteste nei confronti di un guardalinee.

Cristina Turchet

Torneo allievi

Il torneo regionale di calcio per rappresentative allievi di Comitato, vivrà domenica la seconda giornata. Ferma la selezione di Trieste per il turno di riposo, verranno giocate queste due partite: Pordenone-Udine (Casarsa della Delizia) e Tolmezzo-Bassa friulana (Cavazzo Carnico).

Sandanielese-Sacilese 1-3

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORI: al 27' Modestini, al 50' Pascoli, al 62' Cortese, al 66' Modestini.
SANDANIELESE: Toso; Schiffo, Bortoluzzi; Chiandotto, Pecotti, Iesse; Pascoli, Molinaro, Tambosco, Pravisani, Burelli (Molaro).
SACILESE: Da Pieve; Pignat II, Peruch; Pignat I, Morandin, Barbieri; Modestini, Poletto, Dan, Da Ros, Cortese.
ARBITRO: Frausin di Cervignano.

SAN DANIELE — *Tre reti, un acume tattico non indifferente, un ordine invidiabilmente rispettato da tutti gli atleti sul rettangolo di gioco: una bella Sacilese. Sullo 0-0 la Sandanielese ha reclamato un rigore per atterramento in area di Burelli: su un intervento violentissimo da tergo l'atleta accusa addirittura una sospetta infrazione costale ed è costretto al ricovero in ospedale per accertamenti.*

Segnano poi gli ospiti con Modestini, lesto a raccogliere una palla ribattuta dall'ottimo Toso. Pareggia poi Pascoli in apertura di ripresa quando la Sandanielese sembrava prendere coraggiosamente in mano la guida delle operazioni.

Quando poi la partita sembra rimettersi sui binari di un discreto approccio con le geometrie calcistiche da ambo le parti, e sono i minuti più belli e spettacolari, il signor Frausin forse un po' ammalato di protagonismo, perché non v'era aria di nervosismo sul terreno di gioco, sbatte in faccia a Schiffo (uno dei migliori fino a quel momento) il secondo cartellino giallo (lo aveva già ammonito nel primo tempo) per un veniale fallo sulla tre quarti.

Punizione e immediatamente Cortese fino ad allora controllato proprio dall'espulso Schiffo infila Toso da un paio di metri.

Per i «diavoli» è la fine, per la Sacilese è fatta. Che poi dopo la terza rete di Modestini, Frausin sorvoli su un clamoroso placcaggio di Iesse in area, inverta i calci di punizione a favore dei «diavoli» o ammonisca l'incolpevole Barberi per ostruzionismo, beh, non è più cronaca di partita, ma «papere» di un arbitro incappato in un giornata no.

C. S.

1ª CATEGORIA Girone B

Cade il Lucinico e la Sangiorgina è sola in vetta

Martin Pesc.-Sangiorgina 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 22' Morettin, al 73' Bastone.
MARTIN PESCATORE VERMEAN: Pin; De Pollo (Antoniazzi), Varacchi; Manià, Lepre, Novelli; Kobal (Di Gioia), De Bianchi, Miniussi, Pettenel, Recchia.
SANGIORGINA: Franco; Comand, Bastone; Corso, Andreotti, Morettin; Canciani, Carpin (De Biagio), Tegolo, Bellia (Sangion), Pentore.
ARBITRO: Dalla Pietra di Tolmezzo.

VERMEGLIANO — Con una prestazione maiuscola, specie nella prima frazione di gioco e nelle battute finali, i nogaresi fanno valere i diritti dei primi della classe.

Infatti la compagine di Ferini, in virtù di un tourbillon di azioni briose, spumeggianti e a tratti eccessivamente spavalde, non fatica molto ad aver ragione di un Vermean titubante, a secco di idee e povero in attacco.

Già in avvio, al 1' gli ospiti esibiscono le credenziali con una felice combinazione Tegolo-Pentore, vanificata da quest'ultimo con un tiro «sporco». Padronanza del pallone fondamentali come d'almanacco del calcio, sono gli ingredienti che sciorinano i biancocremisi, che hanno nel regista Billia, il massimo ispiratore.

Al 22' la Sangiorgina passa a condurre per merito di Morettin quando, giunto sulla tre quarti, esplode una sberla che scuote il sacco. Sono ancora gli ospiti a pedalare e al 28' potrebbero raddoppiare con Andreotti, presentatosi tutto solo in area, ma al momento di mettere dentro «cilecca».

Su ribaltamento di fronte, prova Kobal da lunga distanza, ma il tiro si spegne abbondantemente sopra il montante.

Padroni della situazione, i friulani spingono ancora e al 40' Pentore dopo alcuni dribbling prolungati si decide, ne esce una balbettante ciabattata facile preda di Pin.

La seconda parte della gara, vede un flebile risveglio biancorosso, ma nulla di più. Solo al 58' sugli sviluppi di una punizione, Lepre impegna Franco.

Si giunge così al 73' e al bis sangiorgino. Una prolungata e irresistibile azione personale di Bastone, aiutato nell'occasione da alcuni rimpalli favorevoli, proietta il terzino in area a deporre in rete.

Moreno Marcatti

Palmanova-San Canzian 0-0

PALMANOVA: Di Iust; Vit, Marangon; Gori, Giron, Romano; Avian, Regeni, Milan, Snidero, Marangon P. Margarit, Fontana, Marangone.
SAN CANZIAN: Basso; Candolo, Piemonte; Tedeschi, Giacuzzo, Francescotto; Melloni, Schiavon, Margarit, Massarutto, Fabris. Malusa, Mischis, Castagnevitz.
ARBITRO: Rizzetto di Cordenons.

PALMANOVA — Una partita da dimenticare quella vista ieri al polisportivo di piazzale Genova Cavalleria.

Su un terreno di gioco al meglio delle possibilità si pensava di poter vedere una partita, fra due squadre che si trovavano a pari punti nella classifica generale, aperta e piacevole.

Al contrario gli spettatori presenti per avere qualche stimolo hanno dovuto ascoltare le radioline che trasmettevano i risultati delle categorie superiori esaltandosi solo allorché la propria squadra riusciva ad andare in vantaggio o a ricuperare quello degli avversari.

I 22 in campo fin dall'inizio hanno giocato, se così si può dire, un calcio da oratorio.

Il primo tempo ha visto un batti e ribatti a centrocampo con lanci che saltavano le opposte linee mediane senza per altro riuscire a smarcare le punte che oltretutto sembravano spuntate.

È vero che i locali hanno dimostrato, soprattutto nel secondo tempo, una superiorità territoriale indiscussa, ma è altrettanto vero che non sono riusciti a impensierire seriamente l'estremo difensore isontino.

Alfredo Moretti

Allievi regionali

Triestina e Spilimbergo si sono accordate per anticipare a giovedì l'incontro in programma domenica per il campionato regionale allievi.

La partita verrà giocata sul campo di Guardiella con inizio alle ore 10.30.

Rappresentativa giovanissimi

La rappresentativa giovanissimi di calcio di Trieste metterà a punto mercoledì la preparazione in vista dell'esordio di giovedì a Manzano contro la selezione di Udine.

Il responsabile tecnico Adriano Varglien ha convocato una ventina di giocatori.

Fiumicello-Ronchi 3-4

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 27' e al 51' Sfiligoi, al 60' Gonella, al 70' Codra, al 76' e all'82' Visintin, all'84' Sfiligoi.
FIUMICELLO: Coronica; Puntin (Coloricchio), Bertogna; Visintin, Tiberio, Gonella; Favento, Zuppel, Glereani II, Urizi, Glereani I.
RONCHI: Clemente; Zentilin, Mascarin; Fontanot, Brandolin; Furlan, Longo (89' Cuzzolin), Codra, Caiffa (79' Di Bert), Zambon, Sfiligoi.
ARBITRO: Schettino di Pordenone.
ANGOLI: 4-2 per il Ronchi.

FIUMICELLO — È stato un incontro al cardiopalmo giocato fino all'ultimo istante con il massimo agonismo da ambo le parti. I padroni di casa riusciti a riequilibrare le sorti della partita all'82' con due reti consecutive di Visentin, dopo un «forcing» durato una ventina di minuti, subivano la quarta rete a pochi minuti dalla fine per una papera del pur bravo Coronica e perdevano così un incontro che avrebbe dovuto concludersi con la divisione della posta.

La partita iniziatasi in sordina prendeva una certa consistenza dopo un pericoloso tiro di Gonella al 22' che Clemente con fatica deviava in angolo. Cinque minuti dopo gli ospiti andavano in vantaggio con Sfiligoi.

Nella ripresa gli amaranto attaccavano subito e al 51' era nuovamente Sfiligoi che segnava sempre su cross di Zambon. Al 60' Gonella con un improvviso tiro da una ventina di metri accorciava le distanze e dava l'avvio alla reazione degli arancioni alla ricerca del pareggio che avrebbero potuto ottenere al 65' con Visintin se avesse sfruttato l'occasione di un rigore concesso dall'arbitro per un atterramento in area da parte di un terzino.

Al 70' erano nuovamente gli ospiti a segnare con Codra su calcio piazzato da una trentina di metri. Sei minuti dopo Visintin da distanza ravvicinata segnava la seconda rete per gli arancioni e all'82' lo stesso Visintin riusciva a riequilibrare le sorti dell'incontro con un tiro angolato dalla sinistra che Clemente non riusciva a trattenere.

Ma all'84' gli ospiti andavano nuovamente in vantaggio con lo scatenato Sfiligoi che approfittava di una papera di Coronica per mandare in rete il gol della vittoria.

G. M.

Rivignano-Ponziana 0-2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 5' Meiacco, al 46' Bagatin.
RIVIGNANO: Pestrin; Toso, Mattiussi; Clemente, Drigo (Pinzan), Beltrame; Campeotto, Collovati, Visentini, Bisacco, Del Zotto.
PONZIANA: Marsich; Kosir, Pusic; Riosa, Bembo, Doria; Mauro, Pacor (Tommasini), Meiacco, Budicin, Bagatin (Somma).
ARBITRO: Ponton di Udine.
NOTE: cielo coperto, terreno buono, spettatori 200. Ammoniti Drigo, Pusic, Pinzan, Clemente e Riosa. Espulso Visentini.
ANGOLI: 11 a 4 per il Rivignano.

RIVIGNANO — Inaspettata sconfitta casalinga del Rivignano che dopo la bella prova a Ronchi non ha saputo approfittare del turno casalingo per vincere la prima gara in questo torneo.

Partita senza Tabacchi squalificato e Prampolini infortunato la squadra di casa appena dopo cinque minuti di gara subiva una rete con una prodezza di Meiacco che indovinava il sette alla sinistra di Pestrin.

La gara si può dire che sia vissuta su questo unico spunto da parte degli ospiti che poi al primo minuto della ripresa raddoppiavano su un regalo molto grossolano della difesa locale.

Il Rivignano subita la doccia fredda del gol ha saputo reagire bene e in più di qualche occasione ha sfiorato la segnatura con abili manovre sulle fasce e così è stato per tutto l'arco dell'incontro.

La più ghiotta occasione capitava a Visentini al 27' della ripresa che tirava bene in porta ma trovava sulla strada del gol il portiere ospite che parava in due tempi.

R. S.

Corso arbitri a Gorizia

La sezione Aia-Settore arbitrale di Gorizia organizza un corso per aspiranti arbitri di calcio. Le iscrizioni si ricevono alla sede del Comitato provinciale della Federcalcio di Gorizia in via De Gasperi 31, tutti i giorni feriali (esclusi martedì e sabato) dalle ore 17.30 alle 18.30, oppure indirizzando una semplice domanda alla Sezione arbitri di Gorizia (Casella postale n. 32).

Il corso avrà inizio in novembre.

RISULTATI E CLASSIFICHE

I CATEGORIA - GIRONE A

Olimpia Ud-Maianese	0-1
Chions-Flumignano	0-4
Pro Tolmezzo-Codroipo	1-0
Bressa-Bannia	0-0
Sangiovannese-Azzanese	0-1
Centro Mobile-Spilimbergo	3-2
Cividalese-Valnatisone	2-2
Julia-Maniago	1-0

Flumignano	9	6	3	3	0	9	2
Pro Tomezzo	9	6	3	3	0	12	9
Maianese	8	6	3	2	1	12	7
Centro Mobile	8	6	3	2	1	10	7
Azzanese	8	6	3	2	1	8	5
Olimpia	7	6	2	3	1	6	4
Cividalese	7	6	1	5	0	5	4
Julia	6	6	2	2	2	6	11
Codroipo	5	6	2	1	3	5	6
Valnatisone	5	6	0	5	1	9	11
Spilimbergo	4	6	1	2	3	8	9
Sangiovannese	4	6	1	2	3	3	5
Maniago	4	6	0	4	2	3	5
Bressa	4	6	0	4	2	3	5
Bannia	4	6	0	4	2	3	6
Chions	4	6	1	2	3	7	11

Le partite del 4.11.1984

Azzanese-Olimpia Ud
Maniago-Chions
Valnatisone-Centro Mobile
Flumignano-Pro Tolmezzo
Codroipo-Bressa
Bannia-Julia
Maianese-Cividalese
Spilimbergo-Sangiovannese

Maranese-Muggesana 0-0

MARANESE: Venturin; Regeni A., Battiston; Corso, Regeni L., Scaini; Donda, Padovan, Marin (Zanello), Dalian (Polvar), Filipputti.
MUGGESANA: D'Orlando; Rados, Gandolfo; Ceppi, Veglia, Pobega; Golin (Pribaz), Mondo (Hubner), Privileggi, Derossi, Puma.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

MARANO LAGUNARE — Novanta minuti all'attacco non sono bastati alla Maranese per infrangere il muro difensivo della Muggesana.

Scesi in campo con la chiara intenzione di portare via un punto, gli ospiti hanno fatto barricate in difesa tentando di tanto in tanto qualche sporadico contropiede.

Il primo tempo non ha avuto molta storia salvo un ravvicinato colpo di testa di Filipputti. Nella ripresa gli attacchi dei padroni di casa si sono fatti più veementi e al 46' si ha la più grossa occasione della partita: Filipputti batte a rete a colpo sicuro con il portiere fuori causa, ma un difensore riesce a metterci una pezza, la palla carambola sul palo, attraversa tutta la linea di porta e viene definitivamente allontanata.

Al 51' Scaini si sgancia dalle retrovie, raccoglie una dosata punizione di Corso ma il suo colpo di testa sfiora il palo alla destra del portiere.

Ancora di scena D'Orlando che al 65' respinge in angolo una punizione di Padovan.

Poi, fra innumerevoli falli, palle scaraventate il più possibile lontano dal terreno di gioco o a ritroso al proprio portiere, gli ospiti riescono a passare indenni i restanti minuti e a portarsi via il prezioso punto.

Mario Cepile

Mercoledì al Moretti il derby Primavera

Rinviato sabato per gli impegni internazionali della Triestina, il derby del campionato Primavera fra l'Udinese e gli alabardati verrà disputato mercoledì pomeriggio allo stadio Moretti. La partita avrà inizio alle ore 15.30.

Torviscosa-Lucinico 3-1

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 2' Olivo, al 64' Finatrtí, al 68' Zaninello, al 77' Persoia.
TORVISCOSA: Gnezda; Zaninello, Vianello I; Buffolini, Buso, Olivo; Marchesin, Vianello II (s.t. Piovesan), Battiston II (Peloi-s.t.), Finatti, Battiston I.
LUCINICO: Della Morte; Imperatore, Negro (Tommasi); Sussi, Canciani (Bregant), Bartussi; Pussi, Luisa, Maras, Favero, Persoia.
ARBITRO: Pascolo di Tolmezzo.

TORVISCOSA — Grande prestazione del Torviscosa nel confronto interno che lo vedeva opposto alla capolista. Il risultato di 3 a 1 rispecchia pienamente i valori espressi dalle due squadre.

A un Lucinico che tentava di prendere le redini del gioco rispondeva il Torviscosa che, con ficcanti e veloci contropiedi, metteva in crisi la difesa degli ospiti. Ed è appunto su uno di questi contropiede che i locali vanno in vantaggio al 2' con un'azione impostata da Marchesin che, con un lancio in verticale serviva Battiston II: questi agganciava al volo e liberandosi di un avversario serviva lo smarcato Olivo che da pochi passi insaccava.

Nella ripresa il Torviscosa bada soprattutto a difendersi senza eccesivi affanni e il Lucinico con riesce a controllare i suoi veloci contropiede.

Al 64' raddoppio del Torviscosa e dopo un'azione corale Battiston II rimette al centro un'invitante pallone a cui Finatti mette il sugello finale insaccando da pochi passi. A questo punto c'era da aspettarsi una robusta reazione del Lucinico e invece sono ancora i locali che sulle ali dell'entusiasmo colgono il 3 a 0 al 68' su una punizione battuta dal limite da Vianello II Zaninello che sulla respinta del portiere si avventa sulla palla e realizza.

Al 77' il Lucinico accorcia le distanze con Persoia che si presenta tutto solo davanti al pretore e insacca.

Silvio Carbone

Percoto-Itala Gradisca 2-2

PRIMO TEMPO 2-1

MARCATORI: al 9' D'Odorico, al 30' Furlan su rigore, al 44' D'Odorico, al 73' Furlan su rigore.
PERCOTO: Tami; Niemiz, Bosco (Minen); Muraca, Tulisso, Bolzicco; Trombetta, Piccini, Moschione, Paviotti, D'Odorico.
ITALA SAN MARCO: Peressot; Marcuzzi, Rongione; Bressan, Maniassi, Barchiello; Klaniscek, Ulian, Contini (Musich), Fabris, Furlan.
ARBITRO: Di Lullo di Pordenone.

PERCOTO — Una partita che ha lasciato l'amaro in bocca al Percoto perché proprio D'Odorico che aveva segnato una doppietta all'Itala San Marco ha calciato tra le braccia del portiere ospite un rigore concesso alla sua squadra a tempo scaduto.

All'inizio della partita è il Percoto a farsi più pericoloso. Infatti D'Odorico al 9' riceve una palla al limite dell'area avversaria e stretto da tre giocatori sa liberarsi molto bene e fra gli applausi dei presenti segna la prima rete per il Percoto.

Subito dopo però è l'Itala a rendersi minacciosa e su un tiro ravvicinato di un attaccante: Tami con una delle sue prodezze si salva in angolo.

Gli ospiti continuano a premere; Bosco atterra nella propria area di rigore un avversario: Furlan trasforma ed è il pareggio.

Al 44' un bel traversone di Paviotti è raccolto da D'Odorico che con un rasoterra segna la seconda rete per il Percoto. All'inizio del secondo tempo Tami devia in angolo un forte tiro di Ulian. L'Itala cerca il pareggio ma il suo gioco è troppo involuto e disunito.

S'arriva con fasi alterne al 28' quando Klaniscek viene atterrato in area di rigore: dagli undici metri Furlan trasforma per gli ospiti ma le emozioni non sono finite e a tempo scaduto viene concesso anche al Percoto un rigore che D'Odorico, come detto all'inizio, non realizza.

La partita è stata poco piacevole a causa di numerosi falli da ambo le parti.

Ha diretto bene l'arbitro Di Lullo di Pordenone.

Danilo Garzitto

Gradese-Costalunga 1-7

PRIMO TEMPO 0-4

MARCATORI: al 23', al 24', all'88' Rakar, al 39' Stokelj, al 42' Sirotich, al 52' Giacomin, al 72' Benvegnù (rigore).
GRADESE: Cicogna; Basili (46' Troian), Benvegnù; Degrassi, Boemo, Dovier; Clama, Paronit, Pinatti II, Toso (55' Gaddi), Pinatti I.
COSTALUNGA: Mezzavilla; Calcich (s.t. Auber), Pianella; Giacomin, Druzina, Maracich; Maranzina, Sirotich, Benet (9' Zacchigna), Stokelj, Rakar.
ARBITRO: Libri di Cormons.
NOTE: giornata fredda e ventosa, 200 spettatori.

GRADO — La crudele evidenza del punteggio conclusivo e le esigenze di cronaca (otto gol sono tanti!) ci dispensano dalla triste incombenza di commentare una disfatta casalinga che, credo, non ha precedenti nell'onorata storia calcistica della società lagunare.

Dopo un bel colpo di testa di Pinatti II, tocca Benvegnù fermare alla disperata sulla linea di porta una conclusione di Maranzina. Il gol che apre la strepitosa goleada è però nell'(aria: è di Rakar, vero eroe della giornata con la sua splendida quaterna. Non passano quaranta secondi che la partita appare praticamente decisa: Rakar si infila con irrisoria facilità in una difesa ancora traumatizzata e supera anche il portiere con un preciso tocco diagonale.

Il terzo gol al 39', propiziato ancora dall'incontenibile Rakar: il suo gran tiro picchia sotto la traversa e danza un po' sulla linea finché arriva indisturbato Stokelj.

Al 42' Sirotich fa poker con una gran botta che si infila nell'angolo alto.

Al 52' Giacomin fugge in contropiede e porta a cinque il bottino con un tiro maligno che Cicogna non trattiene.

Gol anche per la Gradese al 72': per un dubbio fallo su Dovier l'arbitro concede il rigore che Benvegnù trasforma.

La beneficiata del Costalunga non è però finita perché Rakar, non ancora soddisfatto della sua mostruosa prestazione, si congeda con un'altra doppietta.

E. M.

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Palmanova-S Canzian	0-0
Martin Pescatore-Sangiorgina	0-2
Torviscosa-Lucinico	3-1
Gradese-Costalunga	1-7
Pro Fiumicello-Ronchi	3-4
Rivignano-Ponziana	0-2
Percoto-Itala S. Marco	2-2
Maranese-Muggesana	0-0

Sangiorgina	11	6	5	1	0	10	2
Lucinico	9	6	4	1	1	7	5
Costalunga	8	5	3	2	0	11	3
Torviscosa	7	6	2	3	1	10	7
Ponziana	7	6	3	1	2	9	8
S. Canzian	7	6	2	3	1	6	5
Palmanova	7	6	3	1	2	6	5
Itala S. Marco	6	6	1	4	1	7	6
Ronchi	6	6	2	2	2	10	11
Maranese	5	5	1	3	1	4	4
Percoto	5	6	1	3	2	6	5
Muggesana	5	6	1	3	2	3	5
Martin Pescatore	4	6	1	2	3	2	5
Gradese	3	6	0	3	3	7	16
Pro Fiumicello	2	6	1	0	5	7	10
Rivignano	2	6	0	2	4	3	11

LE PARTITE DEL 4.11.84

Ronchi-Palmanova
Muggesana-Martin Pescatore
Costalunga-Rivignano
Sangiorgina-Torviscosa
Lucinico-Percoto
Itala S. Marco-Maranese
S. Canzian-Gradese
Ponziana-Pro Fiumicello

2ª CATEGORIA Girone F

L'Opicina in fuga

Radio Sound 0 Opicina 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 3' e all'85' Giovannini.
RADIO SOUND: Vaccaro; Visintin, Chizzo; Zamparo (dal 46' Ludvik), Tulliani, Sciarrone; Lebani, Tosetto, Piccolo, Orto, Bossi.
OPICINA: Macoratti; Gherzil, Gabrieli; Doz, Stringone, Tendindo; Manzon, Vecchio, Botta (dall'87' Soggia), Giovannini (dall'89' Crasso), Tonelli.
ARBITRO: Dagnello di Trieste.

L'Opicina consolida il primato in classifica superando e distanziando la più diretta inseguitrice. Il primo gol è frutto di una conclusione al volo di Giovannini su illuminante cambio di Tonelli.

Nella ripresa Ludvik ha seminato il panico tra i difensori.

Lebani ha colto in pieno una traversa. L'Opicina ha poi sofferto moltissimo la reazione catalizzata da Tosetto, ma alla superiorità territoriale si è aggiunto un certo nervosismo che ha annebbiato le manovre finché Giovannini ha trovato per la seconda volta la via della rete.

Roberto Sinico

Fortitudo 1 Is. Turriaco 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 71' autogol di Visintin.
FORTITUDO: Spadaro; Fontanot F., Famigliolo; Spazzapan, Francini (Mantovani), Braico; Spanieri, Lapaine, Fontanot R., Ramani, Zulich (Del Negro).
ISONZO TURRIACO: Scarel; Cosolo, Casagrande; Visintin, Zin, Spiller (Baldo); Pizzamiglio, Marcolini, Ferisin, Graiton, Severini.
ARBITRO: Fradiani di Gorizia.

Una splendida partita risoltasi nel modo più scialbo. Così potrebbe definirsi l'incontro tra Fortitudo ed Isonzo Turriaco.

Un primo tempo effervescente, due squadre ben disposte e molto determinate: ne venivano fuori bel gioco e quindi occasioni da rete.

Infine, al 71' il gol che suona però, come una beffa, sia per la Fortitudo che avrebbe meritato di coronare la propria buona prestazione in maniera più degna sia per gli ospiti che dopo essere riusciti a reggere l'assalto con ordine, capitolavano nel modo più banale.

Maurizio Severino

C.E. Prisco 0 Vesna 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 42' Candotti su rigore.
CAMPI ELISI PRISCO: Calligaris; M. Sossi, Braico; Jurincich, Ambrosetti (dal 61' W. Sossi), Oliosi; Cesar, Garofalo, Caniglia, Zacchigna, Miozzo (dal 61' Petri Belic). S. Carmeli.
VESNA: Savarin; Tucci, Pisani (dall'85' Somma); Sedmak, Penco, F. Candotti; Bruno, Di Benedetto, Kostnapfel, Potasso, Pipan. Perossa, Pertan Bolonaz.

Campi Elisi e Vesna riescono a disputare una partita razionale nonostante il vento, ma è la squadra di Esposito che ne esce vittoriosa mettendo a segno al 42' con Candotti un calcio di rigore decretato per mani in area di Garofalo.

Ordinato il Vesna, dunque, rinforzato peraltro dall'innesto di Pisani e Di Benedetto, e ordinato anche il Campi Elisi: ma per la compagine di Ruan è necessaria più concretezza per accumulare punti, se è vero che l'unica occasione da rete della partita è stata un gran tiro di Cesar al 52'.

Paolo Pichierri

Aurisina 1 Domio 2

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 38' Cerra, al 58' Radivo su rigore, all'80' autogol di Tremul.
AURISINA: Negrini; Zamper, Trobez; Visentin, Tricarico A., Tricarico N.; Gatta, Radivo, Barichievich, Pertot, Cianci (dal 64' Tremul).
DOMIO: Barichievich; Maiorano A., Algeri; Lapaine, Ridolfo, Pison (dal 77' Ferro); Maiorano R., Allegretti, Cerra (dall'84' Binetti), Del Conte, Crevatin.
ARBITRO: Fucile di Monfalcone.

I meriti della squadra di Vatta vanno ben al di là del punteggio finale: L'Aurisina infatti non è mai riuscita a contrastare con efficacia la più continua spinta del centrocampo biancoverde, dimostrando anzi in più occasioni di gradire la spartizione della posta.

L'avvio è tranquillo ma Pèrtot al 15' fa gridare al gol con una forte conclusione che finisce sull'esterno della rete.

È il Domio a passare per primo, al 38': Crevatin batte un corner dalla destra, Cerra ha il tempo di prendere la mira prima di castigare Negrini da due passi.

Il secondo tempo si apre con una doppia sorpresa: dopo soli 32" l'arbitro ravvisa una dubbia irregolarità nei confronti di R. Maiorano e concede il penalty. Ci pensa Cerra a ristabilire giustizia calciando alle stelle. Scampato il pericolo dello 0-2 l'Aurisina trova il pareggio, ancora su rigore (questa volta ineccepibile): Radivo è atterrato in area e trasforma lui stesso dal dischetto; il Domio si arrabbia e a 10' dal termine torna definitivamente in vantaggio con Cerra che sforna un bel cross rasoterra per la deviazione volante di R. Maiorano, il pallone incontra, fortuitamente le gambe di Tremul e finisce in rete.

Francesco Antonini

Stock 2 C.G.S. 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 3' ed al 75' Ciclitira.
STOCK: Zebochin; Mersich, Gaeta; Podgornik, Savron, Epifanio; Gregori, Furlan (all'88' Mazzini), Ciclitira, Punis, Savi (all'82' Mastromarino G.).
C.G.S.: Stoini; Vucetti, Rebec; Burgher, Celigoi (All'80' Degano), Nigro (al 50' Depangher); Marini, Verona, Abrami, Businelli, Palumbo.
ARBITRO: Quintana di Gorizia.

Con una doppietta di Ciclitira la Stock ha liquidato il C.G.S. che ha dovuto cedere allo strapotere della formazione avversaria.

La Stock, infatti, ha messo subito le sue carte in tavola e, dopo tre minuti, andava a rete con Ciclitira. Il C.G.S. accusava il colpo e rimaneva alla mercè dei padroni di casa che tentavano di mettere al sicuro il risultato.

Gli studenti, comunque, riuscivano, a riorganizzarsi e, oltre ad opporre una buona resistenza, in alcune occasioni si facevano pericolosi. Capitolavano però, nel corso della ripresa, ad opera di Ciclitira.

Domenico Musumarra

Libertas 2 Zaule 1

PRIMO TEMPO 1-1
giocata sabato

MARCATORI: al 38' Taucer, al 44' Zoch (rigore), al 57' Sorrentino.
LIBERTAS: Ulcigrai; Cozman, Bianco; Francolla, Mottica, Taucer; Gnezda, Sorrentino, Musich, (80' Stefancic), Molino, Pugliese (88' Romanazzi).
ZAULE: Canziani, Maio, Cattonar; Plenisk (63' Millo), Bianco, Zoch; Stasi, Atena, Prandi, Nonis, Milanese.

Nonostante la pioggia l'incontro tra Libertas e Zaule è stato vibrante.

Al 15' Musich viene atterrato in area. La Libertas reclama il rigore ma l'arbitro non è dello stesso parere. Al 38' lo stesso Musich su calcio d'angolo indirizza verso Taucer che devia brillantemente di testa alle spalle dell'estremo difensore dello Zaule.

Al 94' il pareggio. Taucer, l'autore della rete biancorossa, commette fallo in area su Apena Per l'arbitro questa volta è rigore: trasforma Zoch. Nella ripresa al 57' definitivo vantaggio della Libertas: punizione dal limite di Sorrentino ed è il 2-1.

San Sergio 1 Giarizzole 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 77' Punis.
SAN SERGIO: Fonda; Bestiaco, Gallinotti; Gerin, Basez, Coccoluto; Vercon, Tremul, Punis, Pozzecco (dal 67' Romeri)), Polli. Giacopci, Bernard.
GIARIZZOLE: Di Maio; Zoch, Sifanno; Melas, Bossi, Samez; Botteri, Colaianni (dall'88' Modolo), Petagna, Jerman, Bussani. Fon, Notaristefano.
ARBITRO: Rosina di Gorizia.

Il San Sergio conquista due punti e il Giarizzole nessuno. E' questo il responso del campo al termine di una partita combattuta soprattutto sul piano agonistico e a tratti anche spigolosa.

Al 77' la rete della vittoria per i ragazzi di Caricati. Il merito è tutto del nuovo entrato Romeri il cui apporto in fase offensiva è stato determinante. Scende bene sulla fascia destra entra in area e viene affrontato dal portiere in uscita che viene scavalcato da un pallonetto diretto in porta. All'accorrente Punis il compito della stoccata risolutiva.

Sergio Mameli

Begliano 1 Zarja 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 28' Piscanz, al 60' Capello.
BEGLIANO: Tortolo; Benedet, Venuti; Cebula, De Fabris, Capello; Gregoris (Mainardis), Lo Faro (Rosin), Lo Gozzo, Anut, Clementin.
Zarja: Rakman; Bencich (Borelli), Gotti; Marzi (Gegic), Gabrielli, Krizmancich; Udovicich, Bon, Medea, Sossi, Piscanz.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Mossa-S. Maria Longa	0-0
Capriva-Malisana	1-1
Moraro-Poggio	2-1
Aquileia-Isonzo	1-0
Medeuzza-Villesse	2-1
Pro Farra-Ruda	1-1
Villanova-Pro Romans	2-2
Torriana-Sevegliano	0-1

Sevegliano	10	6	4	2	0	9	4
Pro Farra	8	6	3	2	1	11	9
Pro Romans	8	6	3	2	1	8	6
Poggio	7	6	3	1	2	7	5
Moraro	7	6	2	3	1	6	5
Capriva	7	6	2	3	1	5	5
Malisana	7	6	2	3	1	5	5
Isonzo	6	6	1	4	1	6	6
Aquileia	6	6	2	2	2	6	6
Villesse	5	6	1	3	2	8	8
Ruda	5	6	2	1	3	5	5
Medeuzza	4	6	1	2	3	6	8
Mossa	4	6	1	2	3	3	5
S. Maria Longa	4	6	0	4	2	1	3
Villanova	4	6	0	4	2	3	6
Torriana	4	6	1	2	3	2	5

Le partite del 4.11.1984

Villesse-Mossa
Sevegliano-Capriva
Pro Romans-Pro Farra
Malisana-Moraro
Poggio-Aquileia
Isonzo-Torriana
S. Maria Longa-Villanova
Ruda-Medeuzza

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Fortitudo-Isonzo	1-0
C.E. Prisco-Vesna	0-1
Aurisina-Domio	1-2
Begliano-Zarja	1-1
Libertas-Zaule	2-1
Radio Sound-Opicina	0-2
S. Sergio-Giarizzole	1-0
Stock-C.G.S.	2-0

Opicina	10	6	4	2	0	13	5
Fortitudo	8	5	3	2	0	5	1
S. Sergio	8	6	3	2	1	10	4
Stock	8	6	2	4	0	7	4
Radio Sound	7	6	3	1	2	8	6
Libertas	7	6	3	1	2	7	7
Domio	6	5	2	2	1	6	5
Vesna	6	6	2	2	2	4	3
Zaule	6	6	2	2	2	6	6
Giarizzole	6	6	1	4	1	5	5
Isonzo	5	6	2	1	3	5	6
C.E. Prisco	4	5	0	4	1	3	4
Aurisina	4	6	1	2	3	4	9
Zarja	3	6	0	3	3	4	8
Begliano	3	6	1	1	4	6	11
C.G.S.	1	5	0	1	4	3	12

LE PARTITE DEL 4.11.84

Zaule-Fortitudo
C.G.S.-C.E. Prisco
Giarizzole-Radio Sound
Vesna-Aurisina
Domio-Begliano
Zarja-Stock
Isonzo-S. Sergio
Opicina-Libertas

TERZA CATEGORIA

L'Union ancora a zero punti

GIRONE M

Continua la dittatura di Olimpia e Campanelle, che anche ieri sono uscite con il massimo bottino dai campi del Sant'Anna e della Roianese.

A questo punto si fa invece preoccupante la situazione dell'Union, che non ha ancora annullato il suo zero in classifica.

L'Union ha però reso molto dura la vita al Gaja ed alla fine di una stupenda altalena ha dovuto cedere le armi, ma senza perdere l'onore.

Per tornare alle capoliste, l'Olimpia ha risolto l'incontro dopo due soli minuti ed è stato Gardini a mettere dentro la rete decisiva direttamente su punizione. Per la squadra di Gardini un risultato importantissimo anche in prospettiva dell'impegno della prossima settimana col San Vito.

Il Campanelle ha superato con un classico 2 a 0 la Roianese, mentre il San Vito, terzo incomodo, ha disputato una partita maiuscola: sotto di due reti con il Breg, ha accorciato le distanze su autorete ed è poi riuscito a pareggiare con Rudy Palermo e a prendere il largo con le reti firmate da Boccia e Dau.

Tre a tre tra Chiarbola e Sant'Andrea con la squadra di casa sempre in rimonta ma premiata nella sua tenacia: di Razem, Inchiostri e Millini le reti degli ospiti.

Pareggio in bianco invece tra Supercaffè e San Luigi e altro pareggio, ma con quattro reti, tra GmT e Rabuiese (giocata sabato).

Il campo al limite della praticabilità ha non poco danneggiato i contendenti. Le reti: al 3' Predonzani portava in vantaggio la Rabuiese, che però veniva agguantata cinque minuti dopo e alla mezz'ora la Grandi Motori passava anche in vantaggio, ma era ancora Predonzani (già 7 gol in quattro partite al suo attivo) a fissare il risultato sul 2 a 2.

Domenica prossima, oltre al già citato incontro tra Olimpia e San Vito, il Campanelle affronterà il Gaja e l'Union cercherà gloria a San Dorligo della Valle col Breg.

GIRONE L

Il Mladost guida da ieri sera da solo la classifica del girone avendo superato il Primorec per 2 a 1 e approfittando della sosta imposta dal campionato al Fogliano.

Alle spalle di queste due squadre si trova la coppia formata da Staranzano e San Nazario.

In coda il Barbarians si è confermato squadra-materasso ed è ancora a zero punti dopo quattro incontri disputati.

L'Italcantieri ha impattato (1-1) col Primorje con rete di Fucile per i cantierini e il San Marco Sistiana ha superato il Fossalon per 1-0 sbagliando anche un rigore.

Stesso punteggio anche tra Sagrado e Staranzano con rete di Giacomelli e rotondvittoria della Romana per 3 a 0 sul campo del Barbarians. Domenica prossima, sesto turno di andata, sarà il Mladost a riposare così il Fogliano, impegnato con il Kras, tenterà l'aggancio in vetta alla classifica.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE M

Chiarbola-Sant'Andrea	3-3
Supercaffè-San Luigi	0-0
Gmt-Rabuiese	2-2
Sant'Anna-Olimpia	0-1
San Vito-Breg	4-2
Union-Gaja	2-3
Roianese-Campanelle	0-2

Olimpia	9	5	4	1	0	10	1
Campanelle	9	5	4	1	0	9	2
San Vito	8	5	3	2	0	10	5
Rabuiese	7	4	3	1	0	11	7
San Luigi	7	5	3	1	1	9	4
Breg	5	5	2	1	2	8	7
Gaja	5	4	1	3	0	5	4
Rianese	4	5	2	0	3	3	7
Supercaffè	4	4	1	2	1	3	3
Sant'Anna	3	5	1	1	3	4	7
Gmt	2	5	0	2	3	4	9
Chiarbola	2	5	0	2	3	6	15
Sant'Andrea	1	4	0	1	3	4	8
Union	0	5	0	0	5	5	12

Le partite del 4.11.1984

Gaja-Campanelle
Breg-Union
Olimpia-San Vito
Rabuiese-Sant'Anna
San Luigi-Gmt
Sant'Andrea-Supercaffè
Chiarbola-Roianese

Calcio minore

Un week-end all'insegna del maltempo e moltissimi incontri sospesi nei vari campionati giovanili provinciali. Le partite che si sono regolarmente disputate sono state disturbate dalla bora.

Allievi — Due le partite sospese e tra gli incontri disputati spicca il 7 a 0 inflitto dal Cgs al Montebello e il 5-0 con il quale l'Olimpia ha superato lo Zaule. Bene anche la Muggesana.

Risultati: Opicina-Zarja 2-2, Olimpia-Zaule 5-0, Fortitudo-San Luigi 3-1, Cgs-Montebello 7-0, Vesna-Muggesana 0-4.

Giovanissimi gir. A — Due incontri su cinque non sono stati giocati. Negli altri tre vittorie di stretta misura e squadre condizionate dalle condizioni meteorologiche.

Risultati: San Vito-San Luigi A 2-1, Costalunga-Campanelle 0-1, Fortitudo-Muggesana 1-2.

Giovanissimi gir. B — Anche qui calendario incompleto e buona prova fornita dal Kras che supera nettamente il San Luigi B.

Risultati: Kras-San Luigi B 3-1, Portuale-Cgs 1-0, Opicina-Triestina 0-1.

Esordienti gir. A — Tutto regolare in questo girone esordienti con il San Luigi che supera con un punteggio tennistico il San Vito.

Risultati: Costalunga-Zaule 1-3, San Vito-San Luigi 0-6, Fortitudo-Breg 1-1, Ponziana-San Sergio 2-0.

Esordienti gir. B e C — Tutte e quattro le partite del girone B sono state rinviate a causa del maltempo, mentre regolare svolgimento hanno avuto quelle del girone C.

Risultati: Primorje-Portuale 0-4, Roianese-Sant'Andrea 3-1, Cgs A-Supercaffè 1-0, Opicina-Campi Elisi 1-1.

Pulcini — Due incontri disputati in ogni girone e altrettanti sospesi.

Risultati gir. A: Zaule-Giarizzole 1-3, San Luigi B-Domio 5-1.

Risultati gir. B: Fani Olimpia-S. Nazario 4-0, Fulgor-San Luigi A 0-3.

Risultati gir. C: Supercaffè-Primorje 8-0, Muggesana-Costalunga 7-2.

Prepulcini — Stessa situazione anche tra i più piccoli calciatori, con due incontri regolari e tre sospesi in ognuno dei due gironi.

Risultati gir. A: Soncini-Breg 3-2, Fortitudo-Giarizzole 1-1.

Risultati gir. B: Costalunga-Supercaffè 2-3, Chiarbola-Sant'Andrea 8-4.

A. B.

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Barbarians-Romana	0-3
San Nazario-Kras	2-0
Mladost-Primorec	2-1
San Marco Sist.-Fossalon	1-0
Sagrado-Staranzano	1-0
Italcantieri-Primorje	1-1
Riposava: Fogliano	

Mladost	9	5	4	1	0	6	2
Fogliano	7	4	3	1	0	10	2
Staranzano	6	5	2	2	1	6	5
San Nazario	6	4	2	2	0	6	2
Fossalon	5	5	2	1	2	12	6
Primorje	5	5	1	3	1	9	4
San Marco Sist.	5	4	2	1	1	7	4
Kras	4	5	2	0	3	4	6
Italcantieri	4	4	1	2	1	2	2
Sagrado	4	5	2	0	3	3	6
Romana	3	5	1	1	3	4	13
Primorec	2	5	1	0	4	7	10
Barbarians	0	4	0	0	4	2	16

Le partite del 4.11.1984

Primorec-Sagrado
Staranzano-Barbarians
Kras-Fogliano
Fossalon-Italcantieri
Romana-San Marco Sist.
Primorje-San Nazario
Riposa: Mladost

Ritorna giovedì la Coppa Regione

La Coppa Regione, torneo dilettantistico di calcio per le squadre di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, proseguirà giovedì con gli ottavi di finale.

Queste le partite in programma: Caneva-Fiume Veneto, Pangacco-Buiese, Lucinico-Arteniese, Gradese-Lignano, Brian-Ponziana, Itala San Marco Gradisca-Vesna, San Canzian-Olimpia Udine, Aurisina, Aquileia.

Quinto corso per tecnici Cas

Il Comitato provinciale ha indetto il quinto corso di aggiornamento per i tecnici operanti nei Centri di avviamento allo sport dell'Isontino.

Il corso verrà inaugurato giovedì 8 novembre alle ore 20.30.

Giovedì 6 recuperi

Prima categoria: Costalunga-Maranese.

Seconda categoria: Riviera-Treppo Grande, Torreanese-Dolegnano, C.G.S.-Fortitudo, Domio-Campi Elisi Prisco.

Under 19 regionale: Orcenico Sanvitese-Trivignano.

La lunga fuga di Pizzolato verso Central Park

SOFFERTA VITTORIA DELL'ITALIANO NELLA PIÙ FAMOSA MARATONA DEL MONDO

Il vicentino ha sopportato il dolore arrivando prima di essere raggiunto

NEW YORK — Grande giornata per l'atletica italiana a New York. Il ventiseienne vicentino Orlando Pizzolato ha vinto la 15.a edizione della maratona più famosa del mondo, aggiudicandosi i 25 mila dollari di premio (pari a poco meno di 50 milioni di lire) e una Mercedes Benz.

Il trentino Gianni De Madonna è arrivato quinto. Tra le donne la ferrarese Laura Fogli è finita terza (l'anno scorso fu seconda) dietro la vincitrice norvegese Grete Waitz e l'inglese Veronica Marot.

La gara di Pizzolato è stata «entusiasmante e fantastica» come l'ha definita la rete televisiva Abc che si è assicurata l'esclusiva della diretta.

Passato in testa al 13.o miglio, cioè a metà della gara, è rimasto sempre in prima posizione soffrendo e facendo soffrire. Per otto volte, prima di tagliare il traguardo nel Central Park, si è fermato toccandosi il petto e facendo smorfie di dolore. Una volta si è anche piegato in due.

Il suo vantaggio sul gruppetto degli inseguitori dopo essere arrivato a 1'15", si è ridotto a 15". Parecchi osservatori lo hanno dato per spacciato prevedendo che la gara si sarebbe giocata tra il secondo, il britannico David Murphy, e il neozelandese Rod Dixon, vincitore dell'anno scorso; che dalla quinta posizione stava rimontando.

Invece no. Pur continuando a fermarsi e a far prevedere una fine imminente, Pizzolato ha tenuto duro. Nelle ultime miglia, lasciato il Bronx sulle cui strade era stato a lungo applaudito e ormai dentro Manhattan, il vicentino si è ripreso. E per Murphy, che ha svolto una gara molto regolare e tenace, non c'è stato nulla da fare.

Subito dopo l'arrivo, felice e frastornato, Pizzolato che durante tutta la gara si era costantemente bagnato con l'acqua offerta dai numerosissimi volontari del servizio d'ordine della maratona, ha raccontato la sua gara.

«Ho avuto dei crampi terribili. Soprattutto ciò che mi ha spaventato è stato il bruciore di stomaco che mi ha colpito verso i due terzi della maratona. Mi sono voltato spesso indietro a controllare Murphy perché ho pensato di non riuscire a farcela. E adesso sono molto felice».

Problemi fisici li ha avuti anche la Waitz che è stata in testa fin dall'inizio, ma che dopo il primo miglio è stata colta da disturbi intestinali che non le hanno però impedito di conquistare la sesta vittoria (terza di fila) in questa maratona.

Senza togliere nulla a Pizzolato e alla Waitz, va detto che il vero protagonista della giornata è stato il tempo. Un clima terribile, caldissimo, cielo coperto, specialmente nella seconda parte della gara, con il termometro arrivato fino a 30 gradi centigradi e con l'umidità al 98 per cento, non ha consentito buone prestazioni.

Il tempo realizzato dai due vincitori è infatti di parecchio superiore sia ai loro record personali sia ai risultati dell'anno scorso. «Sembra agosto, non ottobre» ha commentato un giornalista americano secondo cui qusto clima ha favorito gli italiani «che si sono potuti allenare in condizioni simili dal momento che hanno avuto un'estate molto calda e piovosa».

Ma, sul piano spettacolare, i veri protagonisti sono stati ancora una volta non gli atleti professionisti bensì i dilettanti e la folla di New York assiepatasi dietro le transenne per applaudire e incoraggiare tutti i maratoneti.

Si sono ripetute le scene di sempre accanto ai paraplegici, partiti due ore prima degli altri (quindi in pratica quando era ancora buio) che hanno «corso» con le stampelle o su sediè a rotelle, si sono vista gli anziani e i giovanissimi, le mamme con le carrozzine o i bambini attaccati al collo, e i personaggi «strani»: quelli che hanno corso mascherati, quelli che portavano in bilico qualche cosa. Sono arrivati moltissime ore dopo i primi calpestando oltre mezzo milione di bicchierini di carta utilizzati durante la gara.

Orlando Pizzolato, nato a Thiene il 30 luglio 1958, gareggia per la società Cus Universo Ferrara. Studente universitario è allenato da Gian Paolo Lenzi, il tecnico federale responsabile del settore maratona per il quale collabora il prof. Conconi. Quest'anno non ha ottenuto grossi risultati avendo programmato la stagione per le Olimpiadi di Los Angeles per le quali peraltro non è stato selezionato.

Il suo primato nella maratona è di 2 ore 14'42"; sui 10.000 è 28'22"9 ottenuto lo scorso anno a Bologna.

Uno dei partecipanti alla maratona è svenuto durante la gara, ed è deceduto prima dell'arrivo in ospedale. Aveva 48 anni. Gli addetti al pronto soccorso lo hanno portato d'urgenza in ospedale dopo lo svenimento, occorso alle ore 12.30 locali, ma i medici hanno dovuto solo constatare il decesso. Il suo nome non è stato reso noto (solo la nazionalità: francese).

Ordine d'arrivo

1) Orlando Pizzolato (Italia) 2h 14'53"; 2) David Murphy (Inghilterra) 2h 15'36"; 3) Herbert Steffny (Germania Ovest) 2h 16'22"; 4) Pat Petersen (Us) 2h 16'35"; 5) Gianni Demadonna (Italia) 2h 17'05"; 6) Michael Spoettel (Germania Ovest) 2h 17'11"; 7) Antoni Niemenzak (Polonia) 2h 17'34"; 8) Nick Brawn (Inghilterra) 2h 17'42"; 9) Ahmed Ismail (Somalia) 2h 18'16"; 10) Zakaria Barie (Tanzania) 2h 18'29"; 11) Rysard Marozak (Polonia) 2h 8'29"; 12) Mehmet Terzi (Turchia) 2h 19'12"; 13) Jukka Toivola (Finlandia) 2h 19'18"; 14) Lindsay Robertson (Scozia) 2h 20'09"; 15) Mohamad Rutiginga (Tanzania) 2h 20'29"; 16) Mats Erixom (Svezia) 2h 20'38"; 17) David Clark (Scozia) 2h 21'04"; 18) Johan Geinaert (Belgio) 2'21'09"; 19) Keld Johnsen (Danimarca) 2h21'16"; 20) Larry Barthow (Usa) 2h 21'39".

Atletica: «24x1 ora» a Milano

MILANO — La manifestazione di atletica «24×1 ora Cariplo», organizzata ieri a Milano, ha portato un record di marcia realizzato dalla società «Varte» di Milano, che ha compiuto km 290,210 km, ad una media oraria di km 12,092.

Il precedente limite di questa disciplina non olimpica era stato realizzato dalla nazionale statunitense di marcia con km 280,800 lo scorso anno.

La premiazione ha visto la presenza di Luigi Beccali, olimpionico degli anni Trenta.

RUGBY SERIE C2: SUCCESSO SENZA DIFFICOLTÀ E PRIMO POSTO IN CLASSIFICA

Il Fiamma Trieste spenna gli «anatroccoli» friulani

Fiamma Trieste-The Ducks 82-3

PRIMO TEMPO 36-3

FIAMMA: Perentin, Degli Innocenti, Tavian, Mancini, Cavasino, Levi, Riva, Boz, Bianco, Gratton, Felluga, Scarel, La Porta, Scocchi, Piran; Ardessi, Giuliuzzi.

THE DUCKS: Dal Pont, Job, Venturini, Jacob, Pietropolli, Pontelli, Pischiutti, Bertossi, Pontelli II, Simeoni, Masini, Tonussi, Urban, Dorotea, Contessi; Giogno, Ragazzi.

ARBITRO: Pascoli di Udine.

Onore e gloria (si fa per dire, naturalmente) al numero 10 della formazione ospite, Pontelli. È riuscito niente meno che a cancellare lo zero assoluto della sua squadra (in fatto di realizzazioni) mettendo a segno un calcio piazzato.

Certo che ai friulani l'avvenimento è costato piuttosto caro, visto che per segnarne 3 ne hanno dovuti incassare la bellezza di 82, equamente ripartiti tra primo e secondo tempo.

Per la Fiamma oggi le mete sono state... 17, 7 delle quali trasformate.

17 mete che portano la firma di 10 diversi ruggers fiammini.

Una passeggiata. Nemmeno un allenamento contro una formazione che di una squadra di rugby ha una sola caratteristica: schiera 15 uomini. O piuttosto 15 «brutti anatroccoli».

Per la Fiamma quindi altri due punti, per altro ampiamente previsti, e sei totali in classifica, ovvero primo posto.

RUGBY C 2

Selvazzano	0
Armes	14

Arbitro aggredisce allenatore

COGOLETO — Singolare episodio al termine dell'incontro di rugby Vagabond Cus Genova-Parabiago di serie B, vinto dai lombardi per 9-7 nei minuti di recupero. Rientrando negli spogliatoi, Vincenzo Ieracitano, allenatore della squadra genovese, si rivolgeva all'arbitro trevigiano Alessandro Zambon (ex campione di lotta) per conoscere i motivi degli eccessivi minuti di recupero giocati e per protestare. Il direttore di gara, secondo quanto hanno detto i presenti, anziché allontanare il tecnico e annotare le frasi proferiegli sul referto di gara, sferrava un pugno al capo e un calcio alle gambe del malcapitato allenatore.

Serie A: Scavolini e Brescia sole in testa al campionato

ROMA — Scavolini e Brescia a punteggio pieno; caduta di Young Club e Rovigo, pareggio tra Petrarca e Parma. Questi gli aspetti salienti del quinto turno della prima fase della serie «A» di rugby.

Nell'incontro più atteso della giornata salomonico pareggio tra Petrarca e Parma. La partita doveva dare una prima decisa indicazione sulle forze in lotta nel girone «A», ma ha sancito un equilibrio che favorisce soprattutto gli ospiti, in leggero ritardo.

Mentre il Mogliano ha regolato di un'inezia la Birra Peroni e la Scavolini ha imposto la sua maggiore solidità al Piacenza, lo Young Club Roma ha fallito una prova importante lasciandosi superare dalla neopromossa Mirano che si è imposta a Roma con autorità.

Per Lo Young Club, che mira alla poule scudetto, è un brusco colpo di freno, tuttavia rimediabile.

Nel girone «B» l'Amatori Catania ha bloccato la marcia del Sanson Rovigo rimettendo in discussione la lotta per i posti in poule scudetto. Alle spalle del regolare Brescia, che ha travolto in casa il Padova, Benetton Rovigo, Catania e Fracasso sono nello spazio di due punti.

Indiscutibile la vittoria del Brescia a Milano, netta anche quella del Fracasso sull'Amatori Catania.

Risultati della quinta giornata della prima fase del campionato italiano di serie «A» di Rugby.

Girone A: Fido Mogliano-Birra Peroni 12-10; Petrarca-Rugby Parma 16-16; Demafil Piacenza-Scavolini Aquila 18-33; Young Club-Blue Down Mirano 13-21.

Classifica: Scavolini 10 punti; Petrarca 7; Young Club 6; Parma 5; Mogliano 4; Birra Peroni e Mirano 3; Piacenza 2.

Girone B: Amatori Catania-Sanson Rovigo 28-19; Benetton Treviso-Tre Pini Padova 51-0; Off. Fracasso-Amatori Milano 17-6; Maa Milano-Brescia Icomatic 0-27.

Classifica: Icomatic 10 punti; Benetton 7; Rovigo 6; Catania e Fracasso 5; Tre Pini 3; Maa e Amatori 2.

ATLETI DA TUTTA ITALIA HANNO PARTECIPATO ALLA GARA

Nello Dessì vince la marcia Muggia-Trieste per amatori

Organizzata dal Gs San Giacomo, si è svolta ieri la tradizionale gara di marcia riservata alla categoria amatori Muggia - Trieste.

Alla gara hanno partecipato una trentina di atleti provenienti da tutta Italia (uno da Catania), fra cui ben sette campioni italiani di categoria.

La vittoria è andata a Nello Dessì, del S. Giacomo, con un tempo ancora lontano da quelli di Lorber e Dordoni, ma che considerato il maltempo si può ritenere buono.

Al secondo posto si è classificato Romolo Pelliccia, della Polisp. Orvieto.

La classifica per società vede al primo posto il S. Giacomo con punti 23, seguito dal Cai Pistoia e dall'Atf Piacenza.

Alla premiazione, dotata di ricchi premi (coppe per tutti), hanno presenziato molte autorità fra le quali il presidente della Fidal ing. Zafred, il parroco di S. Giacomo don Penso, l'assessore allo sport del Comune di Muggia, il presidente degli Amici di S. Giacomo Bronzi.

La gara è stata seguita e commentata di Ucio Augustini.

Anni 35-39: 1) Dessì Nello (S. Giacomo Ts 56'46").

Anni 40-44: 1) Macii Giuseppe (Atl. Corona To 1.00'20"); 2) Zangrandi Gabriele (Atf Piacenza 1.03'42"); 3) Gaeta Vincenzo (Atl. Corona To

Anni 45-49: 1) Pelliccia Romolo (Pod. Orvieto 57'26"); 2) Pedarra Savino (S. Giacomo Ts 59'52"); 3) Negri Giovanni

Anni 55-59: 1) Tonetti Franco (Agip 2000 59'50"); 2) Rossetti Severino (Atf Piacenza 1.03'29"); 3) Mariani Carlo (Cai Pistoia 1.07'04").

Anni 60-64: 1) Ilmo Roberto (Hot Lombardore 1.02'57"); 2) Fait Bruno (Atl. Schio 1.06'05"); 3) Buttiglioni Tullio (S. Giacomo Ts 1.08'45").

Anni 65-69: 1) Platania Pietro (Unvs Catania 1'12'59"); 2) Scala Roberto (Nato Torino

Anni 70 e più: 1) Biggi Luigi (Cai Pistoia 1.10'04); 2) Crasso Rodolfo (S. Giacomo Ts 1.11'01"); 3) Spessot Guido (S. Giacomo Ts 1'13'11").

Classifica per società: 1) Gs San Giacomo Trieste, p. 23; 2) Atf Piacenza, 13; 3) Cai Pistoia e Atletica Corona Torino, 8; 5) Hot Lombardore, 7; 6) Unvs Catania, Podistica Orvieto, Agip 2000 Torino e Atletica Schio, 5; 10) N. atletica (Nato) Torino, 4; 11) Cto Autovip, 2.

Nello Dessì

HOCKEY PISTA SERIE A1: SOLO NOVARA E CASTIGLIONE IN FUGA

Insperato pareggio della Zoppas contro il Lodi grande favorito

Zoppas	2
Lodi	2

PORDENONE — Alla Zoppas è andata bene: è riuscita infatti a pareggiare un incontro che sul piano tecnico ha visto il Lodi nettamente superiore.

La squadra di casa purtroppo sta ancora vivendo sulle individualità e l'altra sera Leste e Cairo non sono apparsi nelle migliori condizioni.

Così il Lodi ha avuto la meglio e alla fine ha avuto giustamente da recriminare su una meritata vittoria.

L'allenatore della Zoppas, Fulvio Silvani, non riesce purtroppo ancora a dare una fisionomia alla squadra.

Per quanto riguarda la cronaca il Lodi è passato in vantaggio al 4'27" con Melli e la Zoppas ha pareggiato al 13'30" con Kössler con un tiro dal centro. A una manciata di secondi dalla fine del primo tempo, Rosado ha portato in vantaggio il Lodi.

Nella ripresa la Zoppas a stento è riuscita a pareggiare ancora con Kossler al 13'24".

R. C.

Grazie alla prova della Zoppas di Pordenone, che ha imbrigliato il Lodi, costringendolo al pareggio, sono rimaste soltanto due le formazioni a punteggio pieno nella serie A1 di hockey su pista: il Novara e il Castiglione.

Si era detto alla vigilia della quarta giornata che delle tre battistrada, solo due avrebbero avuto vita facile nelle trasferte che il calendario imponeva loro, e così è stato: il Novara ha vinto alla grande a Reggio Emilia (9-3 il punteggio a favore dei piemontesi), mentre il Castiglione ha inflitto un 7-0 pesantissimo al Viareggio.

La terza squadra, il Lodi, era atteso a Pordenone da una Zoppas avviata alla forma migliore e desiderosa di risalire la classifica per portarsi a ridosso delle prime.

Il risultato conclusivo (2-2), è scaturito da una gara nella quale l'importanza della posta in palio ha condizionato le contendenti, con due squadre che si sono arroccate in difesa, giostrando a un ritmo piuttosto blando, per non offrire all'avversario la possibilità del contropiede.

Per due volte in vantaggio, i lodigiani si sono fatti raggiungere dai padroni di casa, che due reti di Kossler, che ha degnamente sostituito i due stranieri, Cairo e Leste, per la prima volta in questo campionato a bocca asciutta. Fra i pordenonesi si è messo ancora una volta in ottima evidenza il triestino Parasucco.

Degli altri risultati ha destato sensazione la sconfitta interna del Giovinazzo, che dopo due brillanti successi nelle prime due giornate, è incappato in altrettante sconfitte in quelle successive.

In coda sono ancora a quota zero ben tre formazioni: Follonica, Roller Monza (battuto sabato nel derby con l'Hockey Monza), e il Viareggio.

Sabato prossimo si metterà in moto la A2, con Triestina e Goriziana al nastri di partenza.

Ugo Salvini

Hockey pista: serie A1

I risultati della quarta giornata della serie A1 del campionato italiano di hockey pista: Detroit Follonica-Maglificio Anna 1-5; Giovinazzo-Forte Marmi 2-6; Zoppas Pordenone-Banca Popolare Lodi 2-2; Corradini-Hockey Novara 3-9; Roller-Hockey Monza 2-4; Marzotto Valdagno-Schaneider Bassano 1-7; Sporting Viareggio-Eurogest 0-7.

Classifica: Eurogest Castiglione, Novara 8; Banca Popolare Lodi 7; Schaneider Bassano, Forte Marmi 6; Hockey Monza, Maglificio Anna 5; Giovinazzo, Zoppas Pordenone 4; Marzotto Valdagno 2; Corradini 1; Detroit Follonica, Roller Monza, Sporting Viareggio 0.

Campionati hockey prato

Serie A2 maschile: girone Nord (quarta giornata andata) (Pilot Pen-Pagine gialle 2-1; Bignozzi-Benevenuta 2-1; Cus Genova-Moncalvese 1-0; Firenze-Rovigo 0-2; Real Valbisagno-Cernusco 1-1.

Classifica: Benevenuta, Pilot Pen 6; Rovigo, Bignozzi, Cernusco 4; Cus Genova, Real Valbisagno, Firenze, Moncalvese 3; Pagine gialle 2.

Notizie in breve

Campionato italiano autocross

VILLESSE — L'«azzurro» Angelo Valfredin, di Varese, è il nuovo campione italiano assoluto di autocross. Su Fiat Abarth 2500, ha vinto la nona ed ultima prova del campionato che si è svolta ieri lungo la pista tracciata nella zona industriale di Villesse. Alla manifestazione hanno partecipato 130 concorrenti provenienti da tutta Italia. Valfredin, nella categoria prototipi tubolari fino a 3000 cc., è arrivato primo a conferma dell'ottima forma. Il neo campione anche la scorsa settimana aveva vinto una gara internazionale a Lombardone di Piemonte. Umberto Scarion, dell'Asolo corse di Treviso, ha ottenuto il secondo posto nella classifica generale per il secondo anno consecutivo. Questi i vincitori delle altre categorie: fino a 1000 cc.: Caron, scuderia Asolo corse di Treviso; fino a 1500 cc.: Umberto Scarion; fino a 3000 cc.: Ilide Romagna, Team Padoca Cross.

Pallavolo Serie A 2

VENEZIA — Incontro decisamente facile, il primo del campionato di A/2 per i biancoverdi friulani che fanno bottino pieno sul campo della matricola Serenissima Venezia. Slambor, Swiderek e compagni sono saliti in cattedra fin dalle primissime palle riuscendo ad afferrare saldamente le redini dell'incontro. Dall'altra parte del campo il bulgaro Mrankov e lo schiacciatore argentino Laudonio nulla hanno potuto contro lo strapotere degli udinesi. Tecnicamente e tatticamente quindi la formazione friulana si è dimostrata decisamente superiore ai padroni di casa che al contrario sono decisamente in ritardo di preparazione e dovranno lavorare ancora molto se vorranno riuscire a centrare l'obiettivo salvezza. La cronaca dell'incontro. Aggiungere qualcosa ai parziali nettamente favorevoli al Vbu, è difficile. Solo nel primo set i veneziani riescono a rimettere in gioco nella fase iniziale le sorti dell'incontro. Per il resto la partita non ha praticamente storia.

T. S.

«Kilometro del corso»

VENEZIA — Francesco Moser ha parzialmente deluso le migliaia di persone accorse ad assistere alla prima edizione del trofeo «Kilometro del corso», gara a cronometro promossa dall'assessorato allo sport del Comune di Venezia e dalla Federazione ciclistica in collaborazione con l'azienda di soggiorno e l'ente per il turismo, svoltasi ieri a Mestre.

Moser è giunto quarto con un distacco di un secondo e nove centesimi dal vincitore Guido Bontempi, che ha percorso il chilometro con partenza da fermo in 1'12"45 alla media di 49,689 chilometri all'ora. Secondo e terzo sono giunti rispettivamente Ennio Salvador e il neo professionista Franco Pica, che è stato accolto da un lungo applauso da parte del pubblico presente. Quinto è arrivato Moreno Argentin.

Venti i corridori iscritti alla gara, tra i quali il vicecampione del mondo Claudio Corti e Giovanni Battaglin, che ha dato con questa competizione l'addio alle gare professionistiche. All'arrivo, Battaglin ha registrato il 19° tempo. La competizione è stata preceduta da una analoga gara sul chilometro a cronometro riservata alle donne, dove ha vinto Elisabetta Fanton, con il tempo di 1'24"37 alla media di 42,669 chilometri all'ora.

Queste le classifiche del «Kilometro del corso»: 1) Guido Bontempi 1'12"45 alla media di 49,698 chilometri all'ora; 2) Ennio Salvador a 38 centesimi; 3) Franco Pica a 54 centesimi; 4) Francesco Moser a 1"09; 5) Moreno Argentin a 2"31; 6) Marino Ghirotto a 2"40; 7) Fiorenzo Favero a 2"44; 8) Bruno Leali a 2"52; 9) Simone Fraccaro a 2"68; 10) Pierino Gavazzi a 2"85.

Queste le classifiche del «Kilometro del corso» donne: 1) Elisabetta Fanton 1'24"37 alla media oraria di 42,669 chilometri; 2) Michela Tommasi a 69 centesimi; 3) Mara Mosole a 3"46; 4) Paola Culin a 5"37; 5) Wanda Targhetta a 6"69.

Campionato tennistavolo

ROMA — Vigevano e Prato, con due vittorie molto sofferte, continuano a guidare a punteggio pieno i loro due gironi, dopo la prima giornata di ritorno del massimo campionato di tennistavolo. Fanno scalpore i successi parziali dei due giocatori del Vita S. Elpidio Alessio Silveri sul cinese Lu Junming e del giovane Daniele Tinelli sul campione d'Italia Massimo Costantini, nell'incontro con il Prato. Risultati girone A: Centro Scarpa Prato-Vita S. Elpidio 5-3; Settebello Cecina-Modica 5-2. Classifica: Centro Scarpa Prato 8; Vita S. Elpidio, Settebello Cecina 4; Modica 0. Girone B: Molina e Bianchi Vigevano-Parma 5-3; Cagliari-Senigallia (posticipata al 17 novembre). Classifica: Molina e Bianchi Vigevano 8; Parma 4; Senigallia 2; Marcozzi Cagliari 0. Cagliari e Senigallia una partita in meno.

Vela: campionato dell'Argentario

PORTO ERCOLE — E' cominciato ieri nelle acque di Porto Ercole il decimo campionato invernale dell'Argentario, organizzato dal circolo nautico e della vela «Argentario», al quale partecipano 82 imbarcazioni suddivise nelle sette classi «Ior» e nella classe crociera. Tra le più famose il «Gemini» della Marina militare, il «Drago», la nuova barca dell'Aeronautica militare, la «Carina Von Farrel» ed il «Koala 5». La manifestazione è articolata in dieci regate suddivise in due manches e terminerà il 9 marzo 1985. La prima regata è stata corsa con vento da maestrale, velocità 15 nodi, mare forza 1.

Questo l'ordine di arrivo: prima classe: 1) Gemini; seconda classe: 1) Carina Von Farrel; terza classe: 1) Paloma; quarta classe: 1) Lady X; quinta classe: 1) Nastro azzurro; sesta classe: 1) Coppola; settima classe: 1) Evviva; classe crociera A: 1) Rod; classe crociera B: 1) Viva; classe J/24: 1) Rosica.

TENNISTAVOLO FEMMINILE SERIE A

Le ragazze del Kras vincono in Umbria

Kras-Vigor Terni 5-2

Fruttuosa trasferta in terra umbra delle pongiste del Kras di Sgonico che, nella prima giornata di ritorno della serie A femminile girone A, conquistano due importanti punti a spese del Vigor Terni.

Come all'andata le atlete carsoline non hanno incontrato grandi difficoltà per accaparrarsi la vittoria se si eccettua la prima fase dell'incontro che vedeva la compagine locale condurre per 2-1. Doljak e Sedmach, rispettivamente numero 2 e 3 del Kras (assente Sonia Milic) dovevano cedere sia pure di stretta misura alla Moroni e alla Chiappelli.

Certamente un ritardo del treno sull'orario previsto per l'arrivo, che ha impedito alle campionesse d'Italia di praticare un adeguato riscaldamento, ha influito non poco sul loro rendimento iniziale. Solo Marina Cergolin, numero uno della formazione ospite, non ha avuto problemi di sorta. Passato questo momento di crisi tutto è filato per il verso giusto.

Adesso il campionato osserverà alcuni turni di sosta causa la concomitanza con lo svolgimento di alcune manifestazioni a carattere internazionale. Dal 1.o al 4 novembre, Venezia ospiterà l'undicesima edizione dei campionati internazionali d'Italia, mentre dal 15 al 18 dello stesso mese a Lubiana ci saranno gli Internazionali di Jugoslavia.

Marina Cergol, fortissima pongista del Kras, è stata chiamata, ma è ormai una consuetudine, a difendere i colori dell'Italia in questi due importanti appuntamenti agonistici.

Sergio Mameli

Il dettaglio dell'incontro: Moroni (Terni) b. Doljak (Kras) 21-19, 23-21; Cergol (Kras) b. Fioroni (Terni) 21-10, 21-12; Chiappelli (Terni) b. Sedmach (Kras) 13-21, 22-20, 21-14; Cergol (Kras) b. Moroni (Terni) 21-9, 21-16. Doljak b. Chiappelli 21-16, 28-30, 21-15; Sedmach (Kras) b. Fioroni (Terni) 21-16, 21-9; Cergol (Kras) b. Chiappelli (Terni) 21-10, 23-21.

Tiro a volo: G.P. autunno

TARANTO — Si è conclusa ieri la stagione agonistica nazionale di tiro al piattello. A Taranto si è svolto il Gran Premio d'autunno di skert. Il successo è andato a Luca Scribani Rossi, che ancora una volta ha dimostrato la sua notevole capacità vincendo con 98 piattelli su 100.

CONTINUA LA SERIE DI SUCCESSI DEL FIGLIO DI COSMOS HANOVER A MONTEBELLO

Drummond attacca e domina Deyla nel finale riconfermandosi puledro di grande levatura

E la serie continua. Non è stato difficile, aggiungeremo, poiché gli avversari che Drummond ha messo in riga nel clou domenicale a Montebello, il puledro li aveva preceduti anche in precedenza in virtù di una maggiore prestanza e grinta che anche in questa occasione non ha mancato di evidenziare.

Logicamente favoritissimo sulle lavagne dei «book», il figlio di Cosmos Hanover ha svolto anche stavolta a puntino il compito assegnatogli, mettendo alle strette quella Deyla che, come era previsto, lo aveva anticipato nel lancio e poi si era ben bene ricaricata le batterie per reagire all'immancabile assalto del rivale.

Drummond è andato una prima volta in fuori per far sì che Deyla non riuscisse a fare il proprio tornaconto con un'andatura molto lenta, si è rimesso quindi per poi ripartire al passaggio quando ha cercato di avanzare Dursley controllato lungo la corda da Diavolo Effe.

Nella penultima retta Drummond è andato deciso su Deyla ma la femmina, ancor fresca di energie, lo ha controllato, mentre stessa cosa a una decina di metri dalla coppia di testa faceva Diavolo Effe con Dursley.

Intanto dalle retrovie rientrava con brillante iniziativa Dalpiano che dopo aver fallito in pieno la partenza aveva dovuto inseguire da molto lontano. Ancora in lotta serrata Deyla e Drummond percorrevano appaiati la curva finale dove rompeva Dursley e calava di tono Diavolo Effe sui quali rinveniva bravamente Dalpiano.

Ovviamente, in retta d'arrivo la pressione di Drummond alla battistrada dava i suoi frutti, poiché l'allievo di Quadri, intensificando la sua asfissiante marcatura, riusciva a debellare la resistenza della figlia di Chamade che era costretta a capitolare. Vinceva netto Drummond (1.22.5 la media in un pomeriggio freddo e avversato dal vento), Deyla rimaneva buona seconda, e Dalpiano veniva a cogliere la terza piazza su uno stanco Diavolo Effe che cedeva anche l'ultima moneta al rientrante Dursley.

Alla premiazione, la coppa donata dal Turismo scolastico veniva consegnata ai coniugi Regeni dal signor Fabio Esopi.

Preciso e allo stesso tempo autoritario, Espresso Jet ha vinto con sicurezza fra i puledri di 2 anni trottando al comando da cima a fondo e relegando al posto d'onore Exalba Rl unica a non sfigurare in un campo squinternato.

Bene Afros d'Ausa nella «gentlemen» dall'allievo di Filiberto De Luca riportata dal figlio di Top Hanover dopo la fuga di Calgary che in arrivo non riusciva a sottrarsi allo «speed» del favorito venuto avanti per linee interne nell'ultimo mezzo giro.

Nella Totip, sconfitta quasi incredibile di Chiloe d'Ausa che si è lanciata al comando per condurre a perdifiato davanti al gruppo capitanato da Axon d'Eurosia e Finaxa. Ai 600 finali, Finaxa ha superato il declinante Axon d'Eurosia esi è gettata all'inseguimento di Chiloe d'Ausa il cui margine di vantaggio vistoso è diventato man mano sempre più esiguo.

A una sessantina di metri dal palo, Chiloe d'Ausa si è fatta piccola e ha ...chiamato la mamma, prontamente impegnata e superata da Finaxa che, in categoria G, otteneva la miglior media del convegno, 1.21.7. Terza Affelen davanti a Bull Terrier.

Rientro vittorioso di Scaccomatto in categoria F che aveva visto Baklavà e Oudry accapigliarsi nel primo giro per poi andare in tilt alla distanza. Scaccomatto prendeva l'iniziativa a un giro dall'arrivo, replicava a un tentativo di Boscoscuro, e all'epilogo sfuggiva al tentativo di Demecu che precedeva di poco l'attendista Talstar per il secondo posto.

Novità della pista, Dea del Sole ha fatto corsa per conto suo nella «vendere» per 3 anni, dominando nelle mani di Carlo Schipani dall'inizio alla fine, mentre la favorita Daveggia doveva accontentarsi di vincere la volata per il secondo posto davanti a Druso e Diudin.

Fra i quattro anni impegnati sul doppio chilometro, Ciparisso trovava resistenza da parte di Cussaba e doveva adeguarsi al largo per poi superare la femmina sotto la spinta di Crino Effe il quale in dirittura faceva valere la sua indubbia potenza, da Carlò Bottoni portato a primeggiare in 1.22.7. Dal canto suo, Ciparisso doveva impegnarsi per annullare il buon finish di Cucciolo che gli finiva vicino.

In chiusura, netto risalto di Allianz da Bragaloni fatto emergere allo stacco dell'autostart e poi in grado di tracheggiare sino ai 600 finali dove allungava di colpo mettendo in crisi gli inseguitori dei quali la sola Consuelo Kosmos riusciva a rendersi per un attimo pericolosa lasciata comunque a distanza dal moro che vinceva di quanto voleva.

Triplo per Antonio Quadri con Drummond, Espresso Jet e Finaxa.

Mario Germani.

PREMIO DELLE GITE (m 1660): 1) Espresso Jet (A. Quadri), 2) Exalba Rl. 6 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 17; 18, 31 (36). PREMIO DELLE ESCURSIONI (m 1680): 1) Afros d'Ausa (F. De Luca), 2) Calgary. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 22; 19, 36 (72) 34. PREMIO DEI CAMPEGGI (m 1660, corsa Totip): 1) Finaxa (A. Quadri), 2) Chiloe d'Ausa, 3) Affelen. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 63; 17, 17, 19 (65) 165. Combinazione Tris: 4-5-10. Quota lire 63.920. PREMIO DEL TURISMO SCOLASTICO (m 1660): 1) Drummond (A. Quadri), 2) Deyla. 5 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 12; 16, 26 (28) 105. PREMIO DELLE VACANZE (m 2060): 1) Scaccomatto (B. Corelli), 2) Demecu, 3) Talstar. 8 part. Tempo al km 1.23.4. Tot.: 18; 16, 17, 65 (66) 30. PREMIO DEI VIAGGI (m 1660): 1) Dea del Sole (C. Schipani), 2) Daveggia, 3) Druso. 10 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 87; 21, 14, 34 (131). 231. Combinazione Trjs: 2-3-10. Quota lire 1.152.600. PREMIO DEI SOGGIORNI (m 2060): 1) Crino Effe (C. Bottoni), 2) Ciparisso, 3) Cucciolo. 8 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 17; 11, 16, 26 (47) 358. PREMIO DELLE CROCIERE (m 1660): 1) Allianz (G. Bragaloni), 2) Consuelo Kosmos. 7 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 21; 15, 22 (34) 27.

■ CALCIO — In una partita delle eliminatorie per i mondiali 1986 (zona africana) Sudan e Tanzania hanno pareggiato per 0-0.

BASKET Volano i canguri friulani, triestini in panne

L'AUSTRALIAN NUOVAMENTE OLTRE QUOTA 100

Il solito Dalipagic d'intesa con Nater

Australian-Honky Fabriano 110-85 (49-42)

AUSTRALIAN: Luzzi Conti 2, Lorenzon 13, Valerio 1, Della Fiori 19, Cagnazzo 5, Bettarini 4, Milani 12, Dalipagic 48, Nater 7. Ne: Turel. All. Nikolic.

HONKY: Savio 8, Claudio 2, Polloni 6, Guerini 8, Sagradi 2, Boni 15, Crow 12, Owens 32. Ne: Sala, Cacciatore. All. Skansi.

ARBITRI: Giordano e Pallonetto di Napoli.

NOTE: Spettatori 5200; tiri da tre punti: 2 Dalipagic, 1 Savio, 1 Della Fiori. Usciti per cinque falli: Nater a 3'27 dalla fine (97-74).

UDINE — È finita 110 a 85 e il risultato dice tutto. Se non bastassero le cifre relative al risultato finale, ricordiamo anche i 48 punti di Dalipagic che corrispondono a un eccezionale 19/24 e, tanto per citare ancora qualche cifra, il 5/7 fatto segnare dallo scout di Milani, peraltro lasciato inspiegabilmente in panchina da Nikolic per tutto il primo tempo.

L'Honky, nonostante il gran cuore di Giampiero Savio, non è apparsa squadra in grado di impensierire i canguri friulani, elettrizzati anche da un «Carnera», finalmente, affollatissimo. In 5200 erano giunti ieri sera soprattutto per vedere all'opera Swen Nater, e non sono tornati a casa delusi. Swen ha ingaggiato eccezionali duelli con Owens sotto i tabelloni, ha fatto blocchi, ha preso rimbalzi, ma non si è ancora abituato (e per questo, bisogna dargli tempo) all'arbitraggio italiano.

Certe spinte perfettamente legali nell'Nba, nella «Spaghetti league» non sono affatto permesse; così come gli arbitri non dovrebbero penalizzare Nater soltanto perché è... grande e grosso! Ma Swen lo aveva detto al suo arrivo in Italia: «Datemi un po' di tempo per capire cosa è permesso e poi vedrete...». Intanto Nater ha già trovato un'ottima intesa soprattutto con Dalipagic, anche se in attacco l'ex riserva di Jabbar non appare ancora ottimamente inserita negli schemi biancogialli. Insomma, non è «usato» abbastanza dai compagni, anche se il suo lavoro sui blocchi è encomiabile.

La vittoria di ieri sera porta comunque la firma di Praja Dalipagic, ancora una volta protagonista in senso assoluto, non soltanto quindi al tiro dove pure nel primo tempo aveva fatto segnare un incredibile 11/14. Praja ha difeso, ha lottato su ogni pallone, non si è dato per vinto negli uno contro uno, ha caricato tutta la squadra. Una gran partita la sua.

E con il tandem straniero una prova di carattere eccezionale è stata messa in campo da tutta la formazione biancogialla, con in luce soprattutto Della Fiori, Milani e Bettarini. Il solo Lorenzon non sembra ancora inserito alla perfezione, spesso lento, impreciso alle conclusioni, non ben piazzato per il tiro.

L'Australian ieri sera ha svolto un ottimo lavoro soprattutto in difesa, reparto in altre occasioni apparso deficitario. Schiacciata quasi costantemente a uomo non ha lasciato agli avversari i varchi che invece si erano visti, ad esempio, nell'incontro con la Berloni. È anche da ascrivere a Nater il miglioramento in questo reparto: la presenza di un pivot «vero», infatti, infonde maggior sicurezza a tutta la compagine udinese.

Detto dell'Australian, qualche parola va spesa anche per l'Honky, la compagine di Fabriano, scesa a Udine ancora a secco di punti. Skansi ha probabilmente sbagliato a non ordinare ai suoi, al ritorno in campo per il secondo tempo, marcamenti più aggressivi e maggior determinazione anche in attacco.

Se l'Honky avesse «buttato» la partita sulla bagarre, probabilmente il risultato finale sarebbe stato diverso. Invece la squadra marchigiana ha continuato a giocare con metodo, cercando la soluzione ragionata. Savio e compagni hanno scontato soprattutto la minor altezza sotto i tabelloni, e in verità sono apparsi molto disuniti, per nulla incisivi. La cronaca non fa registrare episodi di rilievo. La prima palla a due è conquistata da Swen Nater e il risultato si mantiene sul filo della parità per i primi minuti. Dopo cinque punti, l'Australian impone il primo break, 16 a 10. E per tutto il proseguio del primo tempo il vantaggio non supererà mai i sei punti. È al ritorno in campo per la ripresa che i canguri impongono decisamente il loro gioco. Dopo quattro minuti della ripresa, il risultato è già di 63 a 46 per i biancogialli per diventare, appena due minuti dopo, di 70 a 49. Oramai la partita è chiusa e si attende soltanto di conoscere quanti punti, questa volta, Dalipagic farà segnare a referto e con quale distacco verranno regolati i marchigiani. È tra l'ovazione generale che Praja lascia il campo a un paio di minuti dalla fine: se fosse rimasto ancora sul parquet (ma Nikolic ha preferito fargli fare passerella) quasi sicuramente avrebbe toccato la magica quota cinquanta.

Guido Barella

A DILLON NON REGGE IL GINOCCHIO E COLEMAN DELUDE

Senza americani non si vince E la Stefanel esalta Cecchini

Marr Rimini-Stefanel 74-71 (38-30)

MARR RIMINI: Benatti 11, Dal Seno 7, Cecchini 24, Ottaviani, Wansley 18, Johnson 14. N.e.: Coppari, Ferro, Miserocchi, Biscaglia.

STEFANEL TRIESTE: Bobicchio, Fischetto 10, Lanza 6, Coleman 15, Riva 2, Vitez 13, Dillon 2, Bertolotti 23. N.e.: Gori, Colmani, Sterle.

ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Casamassima di Cantù.

NOTE: tiri liberi Marr 13 su 18; Stefanel 8 su 9; uscito per cinque falli: 29'51" Riva. Tecnico alla panchina Marr. Spettatori 4 mila.

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Le foglie ormai cadute dagli alberi lungo la strada, una leggera pioggerellina. In questa Rimini d'autunno tanto felliniana la Stefanel ha lasciato malinconicamente due punti preziosi a una diretta avversaria nella corsa alla salvezza. Una sconfitta che fa rabbia, proprio perché maturata contro una formazione povera di classe e di organico. Le mancava anche la guardia Ferro, infortunata. Pasini ha sempre giocato con il quintetto Benatti, Cecchini, Dal Seno, Reggie Johnson, Wanslej. Ottaviani è sceso sul parquet per cinque minuti dando fiato a Dal Seno e Cecchini. Tutto qui.

La Stefanel, è vero, ha rinunciato a Dillon che dopo il primo tempo (otto minuti) non è stato ripresentato da De Sisti nel secondo, complice l'infortunio al ginocchio non assorbito. Ed è stato in effetti un Tim inconsistente, messo a uomo su Dal Seno, l'ala giunta alla Marr dall'Honky ma che sta deludendo le aspettative. Queste le altre marcature di partenza: Fischetto-Benatti, Bertolotti-Cecchini, Riva-Johnson e Wanslej-Coleman.

L'inizio è stato subito ostico per i triestini che al 5' sono finiti sotto di nove lunghezze. Immediate le contromisure di De Sisti con gli innesti di Lanza e di Vitez al posto di Dillon e Riva. Mentre Pasini ha adeguato le coppie con Dal Seno su Bertolotti spostato all'ala e Johnson e Cecchini rispettivamente su Lanza e Vitez, il tecnico ferrarese ha applicato una zona che ha avuto l'effetto di stordire temporaneamente gli avversari. Ferro sarebbe stato utile nella circostanza con il suo tiro. La Stefanel al 12' ha così riagguantato la parità sprecando però molte occasioni in attacco. A questo punto Pasini, visti gli effetti della zona avversaria ha girato la stessa difesa ai neroarancio, cogliendo nel segno. Otto lunghezze di differenza allo scadere della prima frazione hanno premiato i padroni di casa.

Nella ripresa ancora zona contro zona (box and one per De Sisti con il solo Bobicchio e poi Fischetto a uomo su Benatti all'inizio) il signor Cecchini, 26 anni, miglior marcatore della A/2 l'anno scorso è entrato prepotentemente in scena. Ogni qual volta la Stefanel si è avvicinata nel punteggio la guardia avversaria ha piazzato le sue bombe da tre punti ricacciandola indietro.

E non è bastato un grande Bertolotti nel secondo tempo, leone sia in attacco sia in difesa (sei su otto parziale) a tenere a galla gli ospiti. Ancora una volta infatti Ben Coleman ha deluso le aspettative (13 punti con sei su dodici e sette rimbalzi non sono da lui). Dicevamo in sede di presentazione che non ci sarebbero stati problemi per Ben con Wansley, ma la realtà è stata un'altra. Se ordinato in regia è stato poi Benatti che ha servito sei assist chiudendo a più due nel computo fra palle perse e recuperate, sull'altro fronte Fischetto ha compiuto il terzo fallo alla fine dei venti minuti iniziali perdendo pure quattro palloni preziosi in totale. Ma tutta la squadra si è caricata presto di infrazioni a conferma di certi ritardi evidenti nella marcatura.

Su 24-29 negli ultimi cinque minuti De Sisti ha richiamato in panchina Coleman («Aveva bisogno di fiato e mi aveva deluso») tenendo il tempo con un quintetto italiano che ha appesantito di tre punti il passivo. Forse nella ripresa le cose non sarebbero andate comunque diversamente. Lanza ha invece disputato una gara onesta (tre su tre al tiro e ai liberi e cinque rimbalzi), Vitez è piaciuto con un 6 su 10 in attacco, si è preso quattro rimbalzi, dando qualche volta però spazio a Cecchini nella sua zona, ancora abulico Riva, con Dillon al meglio della condizione.

Tatticamente neutralizzato tutto sommato abbastanza bene Reggie Johnson (vincitore del titolo Nba con Philadelphia) che ha servito tuttavia sette assist, si è finito col dare via libera a Wanslej (sei su sette al tiro e sei su otto ai liberi) e soprattutto a questo Cecchini (8 su 13, 4 su 6 da tre punti), che indubbiamente se non ha giocato la partita della sua vita ci è andato vicino.

Ma è mai possibile che la Stefanel finisca sempre per esaltare qualche avversario? A Reggio Emilia Morse e Brumatti, a Trieste Cordella, è arrivata in Romagna ed è stata la volta di Cecchini. Bertolotti ha tentato di fare altrettanto, però non è stato seguito da alcuni compagni, in particolare Coleman. E senza americani non si può vincere. Intanto domenica a Chiarbola è in calendario il derby con l'Australian. Ormai la parola d'ordine è: «Vietato perdere».

Fabio Cescutti

Marcatori serie A

A/1: Dalipagic 207, Riva 164, May 141, Oscar 137, Crow 126, Townsend 125, Gibson 119, Jeelani 119, Bonamico 114, Owens 108, Coleman 106, Morse 106, Wilson 101, Jacopini 98, Sylvester 96, Smith 96, Villalta 95, Bouie 95.

A/2: Bryant 141, Kupec 140, Smith 132, Zeno 127, Ebeling 126, Patrick 113, Williams 112, Lawrence 111, Hardy 110, Branson 110, Solomon 108, Allen 107, Mayhew 105, Castellano 102, Shelton 101, Guy 100.

SERIE A2: SCONFITTA SECCAMENTE LA SEGAFREDO DALLA RINATA SPONDILATTE

A Cremona non basta un grande Ardessi

Spondilatte-Segafredo 84-75 (44-34)

SPONDILATTE CREMONA: Manzin 4, Lottici 25, Marella 5, Bigot 3, Seno, Bellone 7, Beal 14, Smith 26; n.e.: Tirel e Zucchermaglio.

SEGAFREDO GORIZIA: Bon, Bullara 1, Biaggi 7, King 10, Sfiligoi, Ardessi 33, Mayfield 22, Nobile 2; n.e.: Lorenzi e Stramaglia.

ARBITRI: Dal Fiume di Imola e Cazzaro di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Spondilatte 28 su 31; Segafredo 21 su 27. Usciti per cinque falli: Bullara al 16', Mayfield al 19' e Biaggi al 20' del s.t. Spettatori: 2.800.

CREMONA — Dopo le due sconfitte interne consecutive con Latini e Cida la Spondilatte riesce finalmente ad espugnare il proprio campo grazie a un'ottima prestazione del proprio collettivo che ha imbrigliato le azioni manovrate della Segafredo che a un certo punto per tentare di ribaltare il risultato sfavorevole si è dovuto affidare alle conclusioni personali di Ardessi, unico insieme a Mayfield ad avere le idee chiare.

Il risultato ha visto dunque vittoriosa la Spondilatte (84-75) di fronte a un pubblico che finalmente si è reso all'altezza della serie A incitando a gran voce per tutti i 40' i propri beniamini. Per i ragazzi allenati da Gianni Asti una prestazione da rivedere con troppi alti e bassi che non possono certo consentire e garantire a nessuna formazione di vincere in trasferta soprattutto quando s'incontra una squadra determinata come la Spondilatte di ieri.

Durante la gara soprattutto tre sono state le individualità cha hanno esaltato le manovre delle due compagini e precisamente Lottici e Smith tra i cremonesi e Ardessi tra i goriziani. Lottici ha condotto alla grande in cabina di regia la compagine allenata da Cabrini segnando importanti realizzazioni da tre punti in momenti topici dell'incontro, realizzando ben 25 punti e organizzando la manovra cremonese alla perfezione.

Smith ha finalmente trovato il suo giusto equilibrio grazie alle cure particolari riservategli dal coach amministrando al meglio sia le innate qualità offensive che una migliore sistemazione difensiva, risultando molto utile al gioco dello Spondilatte. Ardessi è stato per tutto l'incontro l'unico faro del Segafredo e a lui e al Mayfield del primo tempo ha affidato le carte per cercare di mantenere a galla la barca dei goriziani che a un certo punto faceva acqua da tutte le parti.

Lottici e Ardessi hanno fatto gara a sé per designare il miglior realizzatore nelle bombe da tre punti, tenzone vinta dal secondo per 5-4, anche se più importanti si sono rivelati i canestri del biancoblù cremonese ai fini del successo, mentre quelli del goriziano hanno solo avuto il merito di mantenere in partita gli ospiti. Entrambe le compagini si schierano inizialmente nella difesa individuale con i marcamenti di Lottici su Bullara, Bigot su Ardessi, Marella su Sfiligoi, Smith su King e Bill su Mayfield.

L'incontro corre sui binari dell'equilibrio per i minuti iniziali, poi i padroni di casa prendono in mano le redini dell'incontro allugando gradatamente l'elastico del risultato. All'8' sono otto i punti di vantaggio per i cremonesi (22-14) i quali con una serie di azioni travolgenti sconvolgono le azioni degli ospiti che rimangono come imbambolati. In un batter d'occhio sono 18 le lunghezze fra cremonesi e goriziani (38-20) i quali colpiti nell'orgoglio ritrovano la trebisonda e nei rimanenti cinque minuti a finire il primo tempo riescono a recuperare leggermente concludendo la prima frazione con 10 punti di distacco (44-34).

L'inizio di ripresa è chiaramente di marca biancorossa: Ardessi e compagni in tre minuti con un parziale a favore di 11-0 (44-45) si riportano in vantaggio. Questa volta sono i padroni di casa a dover ritrovare la carica necessaria ed è ancora una volta il play Lottici a riportare il contrattacco dello Spondilatte segnando due canestri consecutivi da tre punti. Ben presto anche i compagni imitano Lottici ed i cremonesi al 14' si riportano in vantaggio di sette lunghezze (66-59). Gli ospiti sembrano aver ancora le forze per recuperare ma è solo un fuoco di paglia: dal 66 al 63 si passa al 72-64 del 16' con i padroni di casa che cominciano a credere sempre di più alla vittoria.

È ancora una bomba di Lottici a mettere la parola fine al confronto con gli ospiti che non riescono a trovare la contromosse necessarie a rientrare in partita nei conclusivi tre minuti. Si termina sul punteggio di 84-75 con il pubblico ad esultare con i giocatori in mezzo al campo per salutare la prima vittoria in serie A2 sul parquet amico. Nel dopo partita la soddisfazione del coach Cabrini, si contrapponeva all'amarezza di Asti che era venuto a Cremona per valutare le reali possibilità della propria squadra dopo le due belle vittorie consecutive, e probabilmente le aspettative del coach goriziano sono andate deluse.

Daniele Duchi

SERIE B: INESISTENTE LA FORNACIARI A PORDENONE

Oece, facile allenamento

Oece Pn-Fornaciari 117-70 (59-35)

OECE PORDENONE: Puntin 22, Perin 8, Brusamarello 4, Colombo 14, Grasselli 6, Delle Vedove 2, Matassini 30, Tolusso 4, Agostinis 11, Pierich 16.

FORNACIARI REGGIO EMILIA: Rotellini 2, Banisi 14, Martelli 16, Malavolti, Sabini, Anzini 15, Piacentini 4, Ferrari 15, Gobbi 4.

ARBITRI: Dorigato e Pagan di Venezia.

NOTE: tiri liberi Oece 11 su 18, Fornaciari 20 su 32.

PORDENONE — Si è risolta con una facile galoppata d'allenamento dell'Oece l'incontro casalingo con la Fornaciari Reggio Emilia che partecipa al campionato cadetto con una squadra che non troverebbe gloria nemmeno nelle categorie inferiori a livello regionale. I cinquanta punti di scarto, infatti, non rispecchiano per niente la differenza dei valori in campo, e se Arrigoni avesse dato più spazio alle prime linee, il disavanzo avrebbe assunto proporzioni davvero abissali.

Già dopo cinque minuti i neroverdi di casa avevano incamerato ben venti punti di scarto, e da quel momento la concentrazione e gli schemi di gioco saltavano impietosamente, per lasciar spazio a un corri e tira che non ha nemmeno divertito il pubblico, totalmente abulico per tutta la durata dell'incontro.

Le uniche note positive sono venute dalla bella prova dei giovanissimi (classe 1967) Tolusso e Brusamarello.

Il coach Arrigoni gli ha impiegati a lungo e i due junior pordenonesi, anche considerata la pochezza degli avversari, hanno dimostrato appieno di poter tenere il campo con sorprendente disinvoltura. Gli altri componenti la pattuglia dell'Oece non hanno certo entusiasmato, ma a onor del vero non era possibile pretendere concentrazione e grinta da giocatori che trovavano la via del canestro con grande facilità e che poi in fase difensiva restavano a dir poco sconcertati dalla completa mancanza di fondamentali da parte degli ospiti.

Nella seconda parte dell'incontro, concausa la completa abulia della difesa dell'Oece, la Fornaciari è riuscita a trovare insperati canestri da sotto misura con i volonterosi Martelli e Anzini, che lasciati in completa solitudine dai lunghi pordenonesi, hanno in qualche maniera reso meno amara la sconfitta.

Il miglior marcatore nelle file dell'Oece è risultato alla fine Matassini che in soli 25 minuti è riuscito a mettere a segno ben 30 punti.

Claudio Fontanelli

SERIE C

Futura 72
Udine Nord 76

FUTURA: Angelini 6, Mingozzi 6, Shober 11, Cenesi, Terenzi 17, Vestrucci, Fiorini, Ravaioli 14, Biffi 14, Cavallari 4.

UDINE NORD: Romanin 2, Lodolo, Turello 11, Manzano 6, Nobile 5, Zaggia 12, Romanello 17, Fabbricatore 8, Berzanti 4, Zavalecco 11.

FORLÌ — L'Udine Nord passa per la seconda volta a Forlì ripetendo sul campo della Futura la stessa impresa già riuscita poche settimane fa ai friulani sul campo della Celli.

Non è stata, a dire il vero, una gran bella partita: in campo più agonismo che tecnica. A decidere sono stati i rimbalzi, soprattutto la relativa facilità con cui gli udinesi sono stati in grado di spadroneggiare, nella seconda parte della ripresa, sotto il canestro avversario rimediando all'imprecisione dalla distanza.

Determinante, nel testa a testa conclusivo, anche la maggior percentuale di realizzazione dalla lunetta.

La Libertas festeggia le allieve tricolori

La Libertas Trieste festeggerà questa sera le giocatrici di basket che alcuni mesi fa hanno conquistato il titolo di campionesse d'Italia della categoria allieve. La società biancoscudata, presieduta da Nistri, premierà le giocatrici tricolori nel corso di una manifestazione che si svolgerà con inizio alle ore 18 nella sala Caprin del Castello di San Giusto.

Le altre partite

Simac-Scavolini 84-78 (42-43)

SIMAC MILANO: Boselli 11, D'Antoni 16, Walker 10, Premier 12, Meneghin 19, Gallinari, Shoene 10, Bariviera 6. N.e.: Lamperti e De Piccoli.

SCAVOLINI PESARO: Gracis 14, Magnifico 21, Freddrick 11, Del Monte 2, Berti, Tillis 14, Zampolini 2, Costa 2, Silvester 12. N.e.: Dimatore.

ARBITRI: Zeppilli e Grotti.

NOTE: tiri liberi Simac 19 su 30; Scavolini 20 su 26. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Premier a 11'58", Shoene a 12'51", Silvester a 15'3", Tillis a 17'13", Walker a 17'24", Gracis a 18'07". Falli tecnici nel primo tempo a Shoene a 11'19" e a Meneghin a 18'42". Tiri da tre punti realizzati da D'Antoni (2) e Boselli. Spettatori 6500.

Granarolo-Jollycolombani 103-100 (49-51)

GRANAROLO BOLOGNA: Brunamenti 19, Fantin 4, Valenti, Lanza, Van Breda, Kolff 10, Villalta 18, Binelli 2, Rolle 26, Daniele, Bonamico24.

JOLLYCOLOMBANI CANTU': Innocentin 2, Bargna 10, Cappelletti, Fumagalli 6, Bosa 24, Sala 4, Mayes 6, Riva 17, Marzorati 2, Anderon 29.

ARBITRI: Bollettini e Zanon di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Granarolo 24 su 35; Jollycolombani 20 su 21. Usciti per cinque falli: 32'22" Mayes (81-78), 36'21" Marzorati (88-88), 38'21" Bosa (95-88), 38'34" Bargna (95-88), 39'37" Anderson (99-96), 39'48" Cappelletti (101-98). La Jollycolombani ha concluso la partita con quattro giocatori in campo. Fallo tecnico alla panchina della Jollycolombani a 14'03". Spettatori 7.000.

Ciaocrem-Berloni 99-91 (55-51)

CIAOCREM VARESE: Boselli 12, Anchisi 6, Caneva 2, Thompson 20, Vescovi 17, Deveraux 22, Sacchetti 11, Mentasti 9; n.e. Prina e Gatti.

BERLONI TORINO: Mandelli 9, Della Valle 14, Vecchiato 8, May 31, Carraria 4, Gibson 21, Morandotti 4, Bovolenta; n.e. Motteyan e Pessina.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: Ciaocrem 22 su 27, Berloni 22 su 25; usciti per cinque falli: Morandotti 11'44" secondo tempo (75 a 84); Vecchiato al 19'49" (91 a 96), May al 19'59" (91 a 98).

Bancoroma-Mu Lat Napoli 102-85 (47-36)

BANCOROMA: Sbarra, Iardella 2, Townsend 32, Flowers 16, Tombolato 1, Gilardi 21, Polesello 10, Solfrini 20, Sacripanti, Valente.

MU LAT NAPOLI: Antonelli 4, Sbaragli 22, Ragazzi, Costner 12, Smith 14, Fuss 2, Cordella 15, Gelsomini 12, Pepe 4. N.e.: Di Gennaro.

ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.

NOTE: tiri liberi: 26 su 34 per il Bancoroma, 15 su 25 per il Mu Lat. Tecnico a Bianchini al 17' p.t. (41-28) e a Sbarra al 9'17" s.t. (65-53). Usciti per cinque falli: all'11'52" s.t. Polesello (79-66), al 15'36" s.t. Smith (88-73), al 16'07" s.t. Cordella (90-75), al 19'55" s.t. Gelsomini (100-85).

Peroni-Cantine Riunite 87-80 (44-34)

CANTINE RIUNITE: Brumatti 11, Ponzoni 8, Ghiacci, Morse 15, Bouie 23, Giumbini 6, Montecchi 8, Rustichelli 9; n.e.: Farioli, Spaggiari.

PERONI LIVORNO: Tonut 16, Fantozzi 18, Jeelani 26, Carera 8, Restani 19, Forti; n.e.: Giusti, Rossi, Mori, Binelli.

ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.

NOTE – Tiri liberi: Riunite 11 su 19; Peroni 15 su 17; usciti per 5 falli: 28'31" Carera, 34'51" Morse. Spettatori 5 mila.

Indesit-Yoga Bologna 116-91 (53-44)

INDESIT CASERTA: Davis 37, Gentile 5, Dell'Agnello 4, Carraro 18, Donadoni 8, Ricci 1, Generali 13, Oscar 30. Ne: Uniti e Scaranzin.

YOGA BOLOGNA: Gualco 26, Bergonzoni 4, Douglas J. 26, Zatti 3, Pellacani 8, Iacopini 14, Douglas L. 6, Vicinelli 4, Tosetti. Ne: Ballestra.

ARBITRI: Di Lella e Forcina di Roma.

NOTE: tiri liberi 28-32 per la Yoga Bologna, 26-31 per la Indesit. Usciti per cinque falli Pellacani 15' s.t. Spettatori 4.500 per un incasso di 20 milioni compresa quota abbonati.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Bancoroma	10	5	3	0	2	0	458	418
Ciaocrem Varese	8	5	3	0	1	1	468	421
C. Riunite R. Emilia	6	5	2	1	1	1	429	385
Australian Udine	6	5	2	1	1	1	512	477
Granarolo Bologna	6	5	3	0	0	2	483	472
Jollycolombani Cantù	6	5	2	0	1	2	473	462
Simac Milano	6	5	2	1	1	1	439	432
Berloni Torino	6	5	2	0	1	2	451	445
Mu-Lat Napoli	6	5	2	0	1	2	449	451
Peroni Livorno	6	5	2	0	1	2	465	479
Indesit Caserta	4	5	2	1	0	2	493	473
Marr Rimini	4	5	1	1	1	2	405	414
Scavolini Pesaro	2	5	1	2	0	2	429	457
Stefanel Trieste	2	5	1	1	0	3	384	414
Yoga Bologna	2	5	1	1	0	3	422	502
Honky Fabriano	0	5	0	2	0	3	402	470

I RISULTATI		Le partite del 4.11.1984
Granarolo-Jollycolombani	103-100	Granarolo-Bancoroma
Simac-Scavolini	84-78	Berloni-Indesit
Ciaocrem-Berloni	99-91	Jolly-C. Riunite
Indesit-Yoga	116-91	Peroni-Yoga
C. Riunite-Peroni	80-87	Mu Lat-Simac
Australian-Honky	110-85	Honky-Marr
Marr-Stefanel	74-71	Scavolini-Ciaocrem
Bancoroma-Mu Lat	102-85	Stefanel-Australian

SCAVOLINI
la cucina più amata dagli italiani

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Otc Livorno	8	5	3	0	1	1	403	385
Brescia	8	5	2	0	2	1	427	412
Cida P. S. Giorgio	8	5	2	0	2	1	411	401
Benetton Treviso	6	4	2	0	1	1	336	306
Viola R. Calabria	6	5	2	0	1	2	493	456
Pepper Mestre	6	5	1	2	2	0	411	381
Sebastiani Rieti	6	5	2	1	1	1	459	456
Fermi Perugia	4	4	1	1	1	1	400	385
Reyer Venezia	4	4	1	1	1	1	342	335
Segafredo Gorizia	4	4	1	1	1	1	323	330
Spondilatte Cremona	4	5	1	2	1	1	396	396
Mister Day Siena	4	5	1	1	1	2	444	456
Latini Forlì	4	5	1	2	1	1	374	383
Master V. Roma	2	5	0	2	1	2	394	427
Succhi «G» Ferrara	2	5	0	2	1	2	412	462
Landsystem Brindisi	0	5	0	3	0	2	412	471

I RISULTATI		Le partite del 4.11.1984
Otc-Mister Day	88-77	Brescia-Pepper
Landsystem-Reyer	84-88	Latini-Sebastiani
Fermi-Brescia	89-92	Segafredo-Fermi
Pepper-Master V.	82-71	Reyer-Otc
Benetton-Latini	84-72	Mister Day-Cida
Sebastiani-Viola	110-94	Succhi «G»-Landsystem
Cida-Succhi «G»	89-86	Viola-Spondilatte
Spondilatte-Segafredo	84-75	Master V.-Benetton

Strapotere trevigiano

TREVISO — Meritata affermazione dello Stefanel Treviso ai danni del Leasest Trieste. L'incontro è vissuto sullo strapotere dei trevigiani che hanno fatto valere alla distanza una forza d'urto notevole grazie alla precisione dalla media distanza di Corò e allo strapotere ai rimbalzi da parte di Rigo e Tronchin.

Il match è stato piacevole per il pubblico anche se il divario tra le due squadre è stato subito chiaro lasciando poco spazio all'agonismo: 15-4 a cinque minuti dal via, 35-22 al 13', 54-37 al riposo.

Nella ripresa si è avuta una timida reazione da parte dei triestini che hanno comunque il merito di battersi sempre con orgoglio e che in qualche modo hanno cercato di arginare il dilagare degli avversari.

Sul finire dell'incontro lo Stefanel messo al sicuro il risultato si è permesso anche di sbagliare qualcosa di più del lecito, soprattutto dalla lunetta e Brusadin ha tentato di dare un po' di gloria anche alle seconde linee. C'è stato un accenno di recupero sul finale ma proprio in questo frangente i trevigiani hanno toccato il massimo scarto.

Prando Prandi

SERIE C1: IL CEAM BOLOGNA PASSA A CHIARBOLA - SCONFITTA A TREVISO LA LEASEST

Jadran, terza sconfitta consecutiva

Jadran-Ceam Bologna 69-71 (40-37)

JADRAN: Starc C. 4, Zerjal, Ciuch 12, Vremec, Gulli 5, Sossi 2, Starc I. 2, Rauber 8, Ban 35, Vassallo.

CEAM BOLOGNA: Cavicchioli 20, Gherardi, Cottignola 4, Fiegna, Righi 1, Sanguettoli 4, Coronelli 2, Chittaro 4, Zunarelli 22, Bergonzoni 14.

ARBITRI: Pasetto e Fabbri di Firenze.

NOTE: tiri liberi Jadran 6 su 9, Ceam 15 su 22.

Terza sconfitta consecutiva e seconda defaillance stagionale tra le mura amiche. Dopo le belle premesse delle prime due giornate lo Jadran sembra davvero aver perduto smalto. A beneficiare del momento poco felice della squadra di Zagar è stavolta il Ceam Bologna, formazione ben nota agli habituee della C1. Gli emiliani formano un complesso non irresistibile ma possono vantare due o tre elementi che, se in serata di vena, sanno creare grattacapi alle difese avverarie. E' il caso dei vari Zunarelli, Bergonzoni e Cavicchioli che, ispirati più che mai, hanno ripetutamente trafitto la zona predisposta dai triestini.

Lo Jadran, privo di una pedina utile sotto i tabelloni quale Danieli, ha potuto contare su un Marko Ban in gran vena. Ancora una volta l'ex gemello di Vitez l'ha fatta da mattatore con 35 punti all'attivo. Il resto della squadra ha però fatto segnare percentuali piuttosto scarse al tiro.

La cronaca registra un primo tempo che la squadra di Zagar conduce dall'inizio alla fine: 9-8 al 5', 21-16 al 10', 29-25 al 15', 40-37 quando le due compagini vanno al riposo.

Il Ceam piazza il suo colpo tra il 10' e il 14' della ripresa. Il terzetto Cavicchioli-Zunarelli-Bergonzoni regala ai propri colori un parziale di 10-2 (da 54-49 a 56-59). A un minuto e mezzo dal termine dell'incontro sono ancora gli emiliani a condurre 66-69. Sossi cerca di incunearsi nella difesa avversaria ma commette un fallo di sfondamento. Cavicchioli va in lunetta e dà ai suoi i due punti della sicurezza. Nell'azione seguente Ban realizza dalla linea dei tre punti ma negli ultimi sedondi il Ceam riesce a controllare la palla e il risultato.

Roberto Degrassi

Italmonf. 66
Americanino 76

MONFALCONE — Costretto a emigrare dal palasport per la rottura di un tabellone (e senza il ricambio) l'Italmonfalcone ha praticamente giocato in trasferta, per la diversità dei canestri e dei rimbalzi. Si è trovato poi di fronte un Vicenza veramente in palla, che ha costretto gli azzurri a dover continuamente inseguire.

Fallito per tre volte l'aggancio verso la metà della ripresa (in due occasioni con la complicità dei direttori di gara) i ragazzi di Agostinis, decimati dai falli, hanno dovuto arrendersi lasciando via libera al Vicenza. Si è fatta pure sentire la mancanza di Oeser, infortunatosi sette giorni prima.

C. S.

SERIE D

Geos 69
Sgt 78

GEOS CERVIGNANO: Contin 4, Candotto 10, Zanutel 6, Dose 22, Anderle, Vittor 7, Zamparo 1, Aloisio 16, Staffuzza, Fornasin 3.

SOCIETÀ GINNASTICA TRIESTINA: Maccuz 14, Dudine 13, Angeli 6, Giraldi 25, Tofful, Cerne, Zorzin, Maranzana 4, Simeoni, Guiducci 16.

NOTE: tiri liberi: Geos 7 su 17, Sgt 17 su 27.

CERVIGNANO — Giornata storta dei pivot cervignanesi, nettamente sovrastati sui rimbalzi dagli avversari. Nelle file dei gialloblù si sono distinti i soli Dose e a tratti Aloisio e Candotto.

Mobilcasa 59
Mestrina 67

ALBA MOBILCASA: Mocchiutti 8, Boschi 17, Marini 7, Coceancig 12, Piccch 8, Sodano 7.

MESTRINA: Milan 2, Bicego 6, Sorato 17, Arioli 8, Trissini 10, Ongaro 1, Marello 16, Stevanat 4, Polverino 3.

ARBITRI: Tamaro e Varioli di Trieste.

Basket femminile

Risultati serie A

Risultati della quarta giornata del campionato femminile di basket di serie «A»:

GIRONE A

Hermes Milano-Sgt Ledisan	92-73
Lanerossi Schio-Ginnastica Comense	73-75
Sidis Ancona-Ibici B. Arsizio	78-65
Zinzi Caserta-Spinea	rinviata all'1-11-84

CLASSIFICA: Sidis Ancona punti 8; Hermes Milano, Comense P. 6; L. Schio, Ledisan Trieste p. 4; Spinea p. 2; Ibici Busto, Zinzi Caserta p. 0 (Zinzi Caserta e Spinea una partita in meno).

GIRONE B

Ss Roma-Carisparmio Avellino	53-89
Unimoto Cesena-Starter Parma	104-80
Bata Viterbo-Gs Pescara	120-82
Omsa Faenza-As Vicenza	75-83

Classifica: As Vicenza punti 8; Unimoto Cesena p. 6; Omsa Faenza, Starter Parma, Bata Viterbo, Gs Pescara p. 4; Carisparmio Avellino p. 2; Ss Roma p. 0.

SERIE B

Montecchio - Interclub 71

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«PRIMA ITALIANA» A MONFALCONE DI UNO STORICO EVENTO ARTISTICO

Con Kandinski la pittura è musica e teatro nei Quadri di un'esposizione di Mussorgski

Eccezionale realizzazione delle «Berliner Festwochen», che hanno iniziato con clamoroso successo la tournée italiana

MONFALCONE — Nel 1928, portando a compimento la più radicale fase programmatica del suo astrattismo, Wassilij Kandinski realizzava a Dessau, nell'ambito del Bauhaus (cui restavano solo quattro anni di vita) un'operazione teatrale singolare e irripetibile: la proiezione visiva sulla scena di una «partitura» musicale tradotta dalla sua morfologia pittorica.

È facile immaginare l'impatto che tale esperienza può aver esercitato sulla sensibilità del tempo, in anni in cui il miraggio della simbiosi delle arti, dell'interdisciplinarità dello spettacolo, viveva ancora l'ultimo riverbero di crepuscolo dei «Ballets Russes».

È significativo ritrovare nell'impresa — come aiuto regista, accanto a Kandinski — il figlio di Paul Klee: Kandinski e Klee — il primo con prevalente lucidità di teorico, il secondo con fervore di poeta — inseguivano entrambi la grande Utopia della pittura musicale o della musica-pittura (con maggior realismo di Skrjabin); una sorta di contrappuntismo dei segni, di polifonia cromatica delle forme, visualizzata in una dimensione informale e non-rappresentativa.

Non meno interessante è che, per tale esperienza, Kandinski abbia scelto uno storico «cavallo di ritorno» del problematico Immaginario pittorico-musicale: i «Quadri di un'esposizione» di Mussorgski.

Dimenticata la fonte ispiratrice originaria di Hartmann, il fondatore del «Blaue Reiter» interpreta con la propria fantasia astratta l'invenzione pianistica mussorgskiana: operazione destinata a esaurirsi nella personale supervisione dell'artista, a rimanere un episodio delle avanguardie storiche, se adesso le «Berliner Festwochen» in collaborazione con l'Akademie der Künste e la Hochschule der Künste Berlin e con la facoltà di scenografia della Hochschule di Berlino, non l'avessero ricostruito con rigorosa professionalità, offrendoci la rievocazione magica di quello straordinario momento creativo.

Ed è merito della stagione dei concerti, che Carlo De Incontrera ha trasformato ormai nel più vivace nodo culturale della regione, se la versione scenica dei «Quadri» è apparsa l'altra sera in «prima italiana» a Monfalcone, in un teatro affollatissimo e con un successo di enormi proporzioni, degno davvero dell'evento recuperato, con scrupolosa vivezza, dalla équipe dei giovani berlinesi.

Né occasionale era l'esecuzione musicale: Marek Drewnowski non è certo pianista «da balletto», ma è musicista di tempra, in grado di incidere con tesa evidenza il proprio itinerario interpretativo «in parallelo» rispetto al discorso visivo.

Nasceva, quest'ultimo, dal raccordo della «promenade», come da un elemento primigenio campito su un disco fiammeggiante nel buio.

Poi l'invenzione si snodava nello scomporsi e nel ricomporsi di superfici, di intarsi coloristici, di mute tastiere prospettiche, di forme fluttuanti, di luci cinetiche, tutto però disposto entro un'armonia cosmica, stilizzata con misura esemplare, pur nella ricchezza dei materiali e delle tecniche.

Ma forse l'aspetto più affascinante di questo teatro di pittura è dato dalla delicata modulazione «figurativa» che Kandinski sottende al suo astrattismo: sicché altissima è la tensione che pervade il paesaggio geometrizzato, eppure vibrante, che si addensa, al di qua di una feritoia di luce, nel «vecchio castello».

E a un'analoga visualità dinamica, tradotta nel segno alonato e luminescente di embrioni che si inseguono, si piega il pianistico «jeu» dei «pulcini nei gusci»; per sfiorare appena la metafora coreutica diaghileviana nell'episodio del mercato di Limoges.

Infine, nell'apparizione di quei frammenti totemici della «grande porta di Kiev», che l'astrazione di Kandinski impagina quasi in una immensa vetrata di cattedrale, d'impressionante accensione sinfonica.

Magnifico congegno, mosso alla perfezione da una quindicina d'invisibili artefici, che solo alla fine l'applauso entusiastico del pubblico ha costretto allo scoperto, per un meritatissimo successo.

L'eccezionale «performance» è stata preceduta da un prologo lirico, offerto, insieme con il pianista Drewnowski, dal baritono Stefan Bevier, interprete assai incisivo dell'inquietante, preespressionistico ciclo di liriche «Senza sole», pubblicato da Mussorgski nel '74 a Pietroburgo.

Gianni Gori

DOMANI SU RAIUNO LA PRIMA PUNTATA DEL PROGRAMMA CONDOTTO DA RENZO ARBORE

Con un vero e proprio happening anche la tivù festeggia la radio

Interverranno i personaggi e le «voci» più noti agli ascoltatori, da Nunzio Filogamo a Silvio Gigli e Dario Fo

ROMA — Sandro Spina, il regista di «Cari amici vicini e lontani», il programma con Renzo Arbore in onda da domani su Raiuno alle 20.30.

Per celebrare i 60 anni della radio, ha le idee molto chiare. «È vero — dice — io sono il regista, ma in realtà sarò una specie di vigile urbano addetto al traffico, cioè insieme ad Arbore, che sarà anche l'animatore della trasmissione, dovrà disciplinare l'afflusso delle centinaia di ospiti che avremo nelle cinque puntate (non è esclusa una sesta) e procurare che tutto vada bene. Più che una trasmissione musicale e di varietà tradizionale, io credo che si tratterà di un vero e proprio happening».

— Come vanno le riprese? Risponde Spina: «Sono due giorni che stiamo provando nei vecchi stabilimenti della "Settimana Incom", poi della Dear, sulla via Nomentana, ma sinceramente stiamo provando ciò che improvviseremo. Per quanto riguarda la prima puntata, quella di domani, abbiamo provato e registrato l'intervento di Gino Bramieri e poi la sigla finale che viene cantata dalle gemelle Mete, due simpatiche e brave artiste che hanno quasi 80 anni e che costituiranno un'autentica attrazione».

— Ma un regista "serio", cioè di inchieste e programmi impegnati, come è finito nel regno di Renzo Arbore? Lei pensa di poter sopravvivere all'invadente e divertente attivismo di questo show-man che oltretutto, a quanto si dice, aspirava a essere lui il regista?

«In realtà — risponde Sandro Spina — io non so nulla di questa "voglia di regia" di Arbore. Il fatto è che lui è così immerso nella trasmissione, è talmente al centro di ogni momento del programma che forse gli sarebbe stato difficile anche dirigere. Ad ogni modo Arbore resta sempre un compagno delizioso, forse l'unico che poteva realizzare un impegno così complesso e, soprattutto, così "affollato", con garanzie di successo».

Il regista Spina ha poi parlato della prima puntata che durerà non meno di un'ora e mezza. Il primo ospite importante sarà Nunzio Filogamo che ricorderà «I quattro moschettieri» in onda dagli studi Eiar di Torino esattamente 60 anni fa; si ascolterà poi lo storico Lucio Villari che commenterà il fenomeno delle «figurine» legate al concorso Perugina; ci sarà un ricordo di Guglielmo Marconi e quindi un altro ospite d'onore, il maestro Pippo Barzizza, illustre «superstite» di quell'epoca.

Barzizza ricorderà con Arbore i suoi colleghi d'allora, innanzi tutto il suo amico e rivale Cinico Angelini, e poi tutti gli altri.

Non si conosce ancora il nome di tutti, perché tutti in realtà vorrebbero venire, ma gli autori della trasmissione (lo stesso Arbore, Riccardo Pazzaglia e Aldo Zappalà) stanno cercando quelli che abbiano una sia pur moderna matrice radiofonica.

Ad ogni modo coloro che si presentaranno al pubblico (negli studi sulla Nomentana è stato ricostruito il grande auditorium dell'Eiar di quei tempi) sono: Gianni Boncompagni con la sua gang di «Bandiera gialla» (la Bertè, Renato Zero e tanti altri); Rocky Roberts e il suo complesso; Enrico Montesano, De Gregori, Ruggero Orlando, Elio Pandolfi, Ernesto Bonino, Nella Colombo.

Interverranno alla trasmissione, ma ancor non si sa in quale puntata, i mostri sacri dello spettacolo italiano che divisero la loro attività degli esordi anche con il mezzo radiofonico: Silvio Gigli, Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, Dario Fo, Gassman, Raimondo Vianello, Tognazzi, Oreste Lionello; giornalisti che cominciarono nel '44 con il primo concorso professionale bandito dalla Rai (Sergio Giubilo, Nando Martellini, Luca Di Schiena, Lello Bersani); antichi registi e dirigenti.

Probabilmente, quindi è vero, come dice il regista Sandro Spina, che la vera fatica sarà quella di arginare gli ospiti, di disciplinarne l'intervento (tenendo un po' a bada l'esuberanza naturale di Renzo Arbore) e fare che «Cari amici vicini e lontani» riesca a dare, specialmente ai giovani almeno il senso di ciò che fu il mezzo radiofonico non soltanto all'epoca del suo mitico inizio ma fino al giorno in cui fu affiancato dalla televisione.

CONTINUANO LE REPLICHE DELLO SPETTACOLO AL ROSSETTI

«Fräulein» con successo

Continuano con successo al Politeama Rossetti le repliche dello spettacolo «Fräulein Pollinger» di Odon von Horvath con Sandro Massimini, Daniela Mazzucato e Franco Nebbia al pianoforte, in abbonamento tagliando n. 1.

Prosegue anche la campagna abbonamenti e le sottoscrizioni di quelli a prezzo agevolato per aziende, scuole e circoli ricreativi, i cui responsabili sono invitati a trasmettere gli elenchi alla biglietteria Centrale di galleria Protti.

Mercoledì 31 avranno inizio le prenotazioni per il secondo spettacolo in abbonamento, «L'amore delle tre melarance» di Carlo Gozzi nella versione drammatica di Francesco Macedonio, con le nuove Marionette della compagnia di Podrecca.

Lo spettacolo sarà in programma al Teatro Auditorium dal 6 novembre al 2 dicembre.

Sandro Massimini e Daniela Mazzucato

Peter Bogdanovich citato in giudizio

SANTA MONICA — Il regista cinematografico americano Peter Bogdanovich è stato citato in giudizio dal detective privato Marc Goldstein che Bogdanovich ha accusato di complicità nell'assassinio della modella e attrice Dorothy Stratten.

SALVATORE SAMPERI HA CONCLUSO NEI GIORNI SCORSI LE RIPRESE DEL SUO ULTIMO FILM

E il regista, fotografando Patrizia ha colto anche il volto di Chioggia

CHIOGGIA — *L'occasione è ghiottissima: un film, tutt'intero, realizzato da un regista che raramente ha deluso il borderò (Salvatore Samperi) e interpretato da un'attrice sufficientemente affermata a livello divistico e professionale (Monica Guerritore) a Chioggia, la città lagunare «cantata» coi freschi umori della sua gente, pescatori e orticoltori, da Goldoni nella più riuscita delle sue commedie, le famose «Baruffe».*

Occasione ghiotta perché un po' tutti, dal Comune all'Azienda di soggiorno passando per le categorie degli operatori economici non decidessero di sponsorizzare l'iniziativa. Chioggia sta conoscendo un proprio boom turistico, meritato perché l'originalissimo profilo architettonico/urbanistico della città ha pregi di preziosa conservazione artistica configurandosi come maggiore isola (dopo Venezia corpus a parte) della laguna veneta, tuttavia toccata raramente dal cinema.

In tempi relativamente vicini Walter Santesso vi ambientò il suo film di ragazzi per ragazzi «La guerra delle patate», e Olmi vi aveva girate alcune sequenze di «E venne un uomo» sulla figura di Papa Giovanni.

Quando negli anni Quaranta Cesco Baseggio traspose sul nastro di pellicola la menzionata commedia goldoniana «La baruffe chioggiotte» (erano gli anni più bui della guerra), credette opportuno portare macchina da presa e padelloni anziché a Chioggia a Burano, l'isola veneziana del merletto.

Un film tutto chioggiotto, quindi, da distribuire dapprima attraverso il circuito delle sale e poi affidare al piccolo schermo, è un veicolo promozionale (a livello turistico) sicuramente pagante.

Samperi in questa città ha ricordi affettuosi legati alla propria infanzia e adolescenza. Ne conosce il respiro. Ci voleva un niente imbastirvi un intreccio che ne specchiasse la realtà odierna, dove la pesca tradizionale filtra il cadenzare antico della vita della città nelle sue odierne esigenze volte al benessere recato dal nuovo turismo.

E l'intreccio, che Samperi non vuole rivelare nei dettagli, verte sulla figura di una mannequin, ovviamente Monica Guerritore, sul set coi capelli biondi tagliati cortissimi, che a Chioggia apre un'atelier di moda e ha una storia d'amore con un ragazzo giovanissimo (il diciottenne Lorenzo Lena). Già questo, conoscendo le preferenze del regista padovano per i rapporti morbidi e inquieti tra i sessi permeati di proibito, ci fanno intuire quale atmosfera dominerà la narrazione.

Nel cast figurano anche Saverio Vallone, figlio di Raf, e Gianfranco Manfredi, nipote di Nino. Titolo del film, le cui riprese si sono concluse nei giorni scorsi, «Fotografando Patrizia».

Piero Zanotto

DAL 4 NOVEMBRE «GIRERÀ» A GERUSALEMME UN ALTRO FILM PER LA TV

Un nuovo personaggio femminile ha stregato il regista Tessari

ROMA — Forse stregato dal romantico e misterioso personaggio femminile di Liala (la «Trilogia di Lalla»), forse affascinato dalle atmosfere della Riviera (la Costa Aurra dei romanzi «rosa»), Duccio Tessari torna al lavoro per la tv con un nuovo progetto dal titolo inequivocabile: «Baciami strega».

«Anche se — precisa subito il regista — bisognerebbe usare un titolo all'americana come "Kiss me witch", visto che la mia storia si ispira sia alla commedia brillante hollywoodiana dell'anteguerra (pensa al "I married a witch" di René Clair) sia al cinema inglese degli anni belli, di Noel Coward e del luciferino Rex Harrison».

Le riprese di «Baciami strega» (una produzione che Arturo La Pegna realizza per la seconda rete tv della Rai e per Israele) cominceranno proprio a Gerusalemme il 4 novembre prossimo, e si prolungheranno complessivamente 18 settimane, salvo la rituale pausa natalizia.

«Ma, fedele all'esperienza fatta con Lalla — continua il regista — subito dopo ci trasferiremo proprio sulla Costa Azzurra, prima a Nizza e poi a Portofino dove c'è un'atmosfera ovattata, fuori dal tempo, che si addice bene al racconto». Altre tappe della lavorazione Salsomaggiore e Roma.

— Che cosa raccontano i sei episodi di «Baciami strega»?

«Sono — dice Tessari — altrettante storie legate alle peripezie di una strega e del suo diavolo custode, impegnati nella difficile caccia di uomini importanti da corrompere».

Sul nome della strega che interpreterà i sei brevi film della serie diretta da Duccio Tessari, si sono fatte molte ipotesi. «Ma la verità — sostiene il regista — è che abbiamo deciso di affidare questo singolare personaggio a Iris Peynado, reduce dalle fatiche del "Cristoforo Colombo" di Lattuada. Volevamo una strega «sui generis» e ci è parso giustamente paradossale che questa "creatura" avesse un diverso colore di pelle rispetto ai "baroni" del successo che vuole corrompere insieme al suo fedele partner».

Sul nome di costui c'è per ora il più fitto mistero. Si sa invece che del «cast» faranno parte, presumibilmente Franco Nero, Renzo Montagnani, Fabio Testi, Philippe Leroy, Jean Rochefort, Victor Poletti

— Come mai una storia con una sola presenza femminile?

«Adoro le donne molto belle circondate da uomini innamorati di loro».

— Allo schema, volutamente ripetitivo delle sei trame, si adeguerà anche il finale?

«No davvero», — replica Tessari e precisa: «Insieme a Fabio Carpi e Luigi Malerba, con cui ho scritto la sceneggiatura, abbiamo concentrato proprio nei "finali" le carte migliori della sorpresa. Diciamo che se non tutti i "baroni" adescati (un cantante, un banchiere, un generale, due medici, una spia), molti saranno lieti di vendere il proprio destino al diavolo.

Prime visioni

«Sorelle: l'equilibrio della felicità» della von Trotta contrappone una donna forte e una debole

«Sorelle: l'equilibrio della felicità». Regia: Margarethe von Trotta. Sceneggiatura: von Trotta con la collaborazione di Luisa Francia e Martje Grohmann (sogni tratti da «Traumprotokolle» di Wolfgang Bächler). Attori: Jutta Lampe, Gudrun Gabriel, Jessica Früh, Agnes Fink, Barbara Sauerbaum, Marie-Helene Diekmann, Heinz Bennent, Konstantin Wecker, Rainer Delventhal, Fritz Lichtenhahn, Inge Bahrs. Fotografia: Franz Rath (Eastmancolor). Musica: Konstantin Wecker. Durata: 95 minuti.

Maria e Anna: due sorelle di Amburgo. Maria, segretaria di una grande azienda, è la donna forte, volitiva. Anna, studentessa in biologia, è quella debole, emotivamente instabile, premuta da oscuri terrori e da impulsi di morte. Ma Anna ha una qualità che Maria non possiede: la sensibilità.

Ella si è resa perfettamente conto che Maria, in fondo non ha bisogno di lei, che Maria ha soltanto bisogno che Anna abbia bisogno di lei e da lei dipenda.

Tant'è vero che, quando s'accorge o semplicemente sospetta, che questo bisogno venga a scemare (Maria inizia una relazione con il figlio del principale, cerca di farsi — come è uso dire — una propria esistenza), non ci pensa su due volte a dar retta ai suoi impulsi di morte e a uccidersi.

La reazione di Maria è molto conseguente. Dopo un breve periodo di raccoglimento, di chiusura in se stessa, ella tronca la relazione con il figlio del principale e prende sotto la sua ala protettiva una vispa dattilografa dell'azienda, di nome Myriam, che ama la musica cosiddetta leggera e sogna l'America.

Myriam va ad abitare da Maria, sostituendo negli affetti di costei la sorella scomparsa. Ma, gli affetti di Maria sappiamo quali sono: il suo modo di amare si esprime nel dominio, nell'addomesticamento dell'oggetto d'amore. E Myriam per un po' ci sta, anche perché ne trae vantaggio: Maria le finanzia un corso di lingue, le fa sostenere con successo un esame di promozione.

Tuttavia Myriam non è Anna: quand'è certa di potersi reggere sulle proprie gambe, saluta Maria e se ne va, anche perché ha capito che, restando con lei, avrebbe rischiato di ripercorrere il tragico tragitto della sorella.

Maria rimane sola, ma consapevole finalmente dei suoi limiti. «Debbo cercare di essere Maria e Anna», scrive nel diario della sorella suicida. In altri termini: debbo recuperare il tono della sensibilità che l'ambizione, il desiderio di successo e l'ossessione dell'efficientismo, ai quali finora mi sono votata, mi hanno negato.

Questa è la vicenda di «Sorelle: l'equilibrio della felicità», opportunamente squadrata e schematizzata. «Sorelle» è il secondo film della von Trotta. Precede nel tempo sia «Anni di piombo» che «Lucida follia» e, insieme a questi due film successivi, forma un trittico molto rivelatore dell'idea che l'autrice si è fatta sui rapporti interpersonali fra donne, sorelle o amiche che siano.

In tutti e tre film c'è una donna forte e una debole; una donna che non ha paura del mondo e desidera dominarlo e un'altra che ne ha paura e si rifugia negli affetti.

La donna debole, nei primi due film, si abbandonerà al suo «death wish», optando in «Sorelle» per il suicidio, in «Anni di piombo» per il terrorismo (cioè per un suicidio rimandato), mentre in «Lucida follia» si metterà in contatto con l'altra come con un vaso comunicante, depauperandola, ponendola in crisi.

In ogni caso «l'equilibrio della felicità», cui accenna il sottotitolo di «Sorelle», è difficilissimo da raggiungere, forse impossibile, a meno di non chiamarsi von Trotta, la quale, stando alle sue dichiarazioni, possiede sia la forza di Maria che la sensibilità di Anna e, per giunta, l'estroversione felice di Myriam. Già, perché in «Sorelle», c'è anche Myriam, che potremmo chiamare la «donna senza qualità»: anch'essa rappresenta una soluzione.

L'atteggiamento della von Trotta si riallaccia alle origini del cinema tedesco che ha sempre giocato con poli opposti, con alternative assolute. Si pensi ai principi del caos e dell'autorità che furono il leitmotiv di quasi tutto il cinema di Weimar.

Thomas Elsaesser sul «Monthly Film Bulletin» azzarda addirittura l'ipotesi che le coppie di donne tedesche illustrate dalla von Trotta nei suoi tre ultimi film, altro non siano che una metafora per indicare il doppio volto della Germania, Stato-femmina in eterna ricerca di un equilibrio. Suggestiva ipotesi, per sostenere la quale, Elsaesser chiede conforto ad altri due film: «Il matrimonio di Maria Braun» di Fassbinder e «Germania pallida madre» di Helga Sander-Brahms.

Ci sembra che questa nota sia sufficiente a illustrare l'odierna proposta della Cappella Underground. C'è solo da rimpiangere che essa non abbia replica.

Callisto Cosulich

75.o FILM DI SERGIO CORBUCCI

Villaggio e Dorelli fanno «A tu per tu»

ROMA — Il regista Sergio Corbucci ha festeggiato il suo settantacinquesimo film nel corso di una conferenza stampa indetta per il suo più recente lavoro: «A tu per tu» nel quale, per la prima volta, ha avuto per interpreti principali la «coppia» Paolo Villaggio-Johnny Dorelli.

«Ritengo, e ne ho avute molte conferme, che una vicenda incentrata su una coppia di attori comici — ha detto Sergio Corbucci — abbia una carica di comicità enorme. Due attori, se non sono coinvolti in gelosie artistiche, riescono a equilibrarsi, alternarsi nel ruolo di "spalla" del compagno. Tanti anni fa ne ho avuto la prima conferma con la coppia Totò-Peppino De Filippo e quindi con Gassman-Villaggio, Celentano-Pozzetto e tanti altri».

«Non credo di aver scoperto l'uovo di Colombo in quanto nel cinema americano, dall'epoca di Stan Laurel e Oliver Hardy, questa è una collaudata regola di successo».

«A tu per tu» è un film divertente, comico nel miglior senso della definizione, una satira sul personaggio di un finanziere (Johnny Dorelli) in fuga (senza allusioni a Sindona ad altre vicende recentemente accadute come quelle di Giuffrè, il «Banchiere di Dio», Ambrosio, Gelli, Calvi, ecc.) — ha proseguito Sergio Corbucci. L'incontro con un tassista genovese (Paolo Villaggio) rappresenta la salvezza del finanziere in quanto l'autista rimane affascinato dalla sua personalità fino a innamorarsi di lui quando, travestito da donna, si spaccia per sua sorella».

Tra mille avventure trascorse in appartamenti di lusso, banche svizzere, yacht di sogno, casinò e frontiere, il film si conclude con un lieto fine

Altri interpreti del film, che è prodotto da Carlo Valerio e Luciano De Feo per la Adige Film ed è distribuito dalla Dac, sono Giuliana Calandra, Vittoria Zinni, Marilda Donà e il cantante Adriano Pappalardo.

Appuntamenti

Cinquantatreesima stagione della SdC

Con il novecentotreesimo concerto dalla fondazione questa sera con inizio alle ore 20.45 (per non coincidere con il concerto al Teatro Verdi per il Principe di Galles) al Politeama Rossetti la Società dei Concerti inaugurerà la cinquantatreesima stagione.

Sul podio il violinista Arthur Grumiaux con il pianista Paul Crossley, che proporranno le Sonate K 378 in si bem. magg. di Mozart, in sol op. 30/3 op. di Beethoven, in do min. di Grieg e la Sonata di Debussy.

Film della von Trotta al Cristallo

Solo oggi alle ore 16, 18, 20 e 22 al teatro Cristallo la Cappella Underground presenta in anteprima per Trieste il film «Sorelle: l'equilibrio della felicità» di Margarethe von Trotta, che recensiamo qui a fianco.

«Napolitane» per il principe Carlo

Domani sera al Castello di Duino, al concerto in onore del principe Carlo d'Inghilterra, è stato invitato il tenore e chitarrista Giuseppe Botta, che intratterrà l'illustre ospite con alcune «napolitane» di Giacomo Gorzanis.

La Bruckner Orchestra al Teatro Verdi

Mercoledì al teatro Verdi alle ore 20.30 la «Bruckner Orchestra» di Linz, diretta da Roman Zeilinger, eseguirà di Uros Rojko «Musica per orchestra», di Mozart la Sinfonia concertante in Mi bemolle maggiore per violino, viola e orchestra KV 364, di Bruckner la Quarta sinfonia in Mi bemolle maggiore «Romantica». Solisti del brano mozartiano saranno Heinz Haunold al violino e Walter Hass alla viola.

Da domani riprende la vendita dei biglietti per questo concerto straordinario alla biglietteria del teatro.

STASERA SU RADIO TRE ROBERTO MAGRIS CON IL GRUPPO «JAZZ MARCA» DI TREVISO

Un pianista jazz triestino più noto in Cecoslovacchia che nel suo paese

Il pianista triestino Roberto Magris è stato l'unico rappresentante dell'Italia alla quindicesima edizione del «Praga Jazz Festival», svoltasi nei giorni scorsi nella capitale cecoslovacca.

Si tratta di un festival che si svolge ogni due anni, e rappresenta l'unica grande manifestazione jazzistica di quel paese, ripresa per tutte e quattro le serate della televisione statale.

Magris iscrive il suo nome nell'albo della prestigiosa manifestazione dopo quello di Giorgio Gaslini, che ha rappresentato l'Italia nell'edizione del 1982, e al posto di Enrico Rava, che era stato invitato in un primo tempo dagli organizzatori all'edizione di quest'anno.

«È successo che Rava ha dato forfait quasi all'ultimo momento — spiega il venticinquenne pianista triestino —, preferendo suonare all'interno del gruppo di Cecil Taylor, in rappresentanza quindi degli Stati Uniti. Il "Centro di cultura italiana" della nostra ambasciata a Praga, con il quale ero entrato in contatto proprio recentemente, ha quindi segnalato il mio nome agli organizzatori...».

E l'opportunità, per Magris, si è concretizzata: quattro concerti in una settimana, uno al Teatro Luzerna, sede del «Jazz Festival», davanti a circa duemila persone, e altri tre in situazioni decentrate e comunque collaterali alla manifestazione.

Ha presentato due brani di una composizione («Indio song» e «Theme for A») e una serie di standard, fra i quali «Night in Tunisia» di Dizzy Gillespie.

«È stata un'esperienza importantissima — continua Magris —, anche perchè è la prima volta che partecipo a una manifestazione internazionale. L'assurdità è che adesso sono più conosciuto in Cecoslavacchia che nel mio paese...».

Alla manifestazione hanno partecipato, oltre al gruppo di Cecil Taylor, la «big band» di Buddy Rich, il quartetto di Anthony Braxton, il finlandese Edward Vesala, per il Belgio Charles Loss e Steve Houben, per la Francia Olivier Hutman e il «Didier Lockwood Trio».

Dopo questa prestigiosa esperienza internazionale, come pianista solista, Roberto Magris ritorna alla sua abituale attività nel gruppo «Jazz Marca» di Treviso, con il quale ha già inciso due dischi.

Per l'inverno hanno in programma una serie di concerti insieme al gruppo jazz di Enzo Jannacci (che per una stagione ritorna al suo primo amore...) e quello di Liliana Terry. E proprio a loro il Comune di Treviso ha deciso di assegnare, per la sezione musicale, il premio «Grolla d'oro 1984».

Questa sera, alle ore 23, il gruppo «Jazz Marca» sarà ospite del programma radiofonico di Rai 3.

Carlo Muscatello

Bosetti pirandelliano

Roma — Giulio Bosetti in una scena di «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello che la cooperativa Teatro Mobile presenterà domani sera a Gorizia e mercoledì a Monfalcone *(Ansa)*

Riprendono su Retequattro i «60 minuti dell'amore»

MILANO — «M'ama non m'ama», lo «show» televisivo di «Retequattro» sull'amore, riprende le sue trasmissioni: a partire da questa sera (ore 19.30) andranno in onda tutte le sere dal lunedì al venerdì.

Conduttore dei «60 minuti dell'amore», sarà ancora Marco Predolin, affiancato quest'anno dalla ventiseienne Ramona Dell'Abate, che prende il posto di Sabina Ciuffini, che per l'estromissione ha citato in giudizio il responsabile legale del network.

Il gioco di «M'ama, non m'ama» consiste in tre manche. Nella prima due uomini (selezionati tra centinaia di pretendenti), nei panni di «cacciatori», si contendono quattro «prede», vale a dire quattro giovani e avvenenti fanciulle che vogliono e devono essere conquistate.

Nella seconda manche «cacciatori» e «prede» si scambiano i ruoli, e sono due le ragazze a dover conquistare quattro nuove «prede» maschili.

Nella terza manche, il «gran finale», restano in gioco due coppie.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo.*
12.00 *Tg1 Flash.*
12.05 *Pronto... Raffaella?.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
13.55 *Tg1. Tre minuti di...*
14.00 *Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata.*
14.05 *Il mondo di Quark.*
15.00 *Speciale Parlamento.*
15.30 *Dse: De Gasperi sorvegliante speciale.*
16.00 *Jackson Five. Cartoni animati.*
16.30 *Lunedì sport.*
17.00 *Tg1 Flash.*
17.05 *L'uccello di fuoco spaziale. 2.a parte.*
18.00 *L'Italia del Po. 5.a puntata.*
18.30 *Aubrey. Un cartone animato.*
18.40 *Trapper John. Telefilm.*
19.35 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Progetto Atlantide. Un film in quattro parti. Terza e quarta parte.*
22.35 *Telegiornale.*
22.45 *Appuntamento al cinema.*
22.50 *Speciale Tg1.*
23.45 *Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

RAIDUE

10.00 *Televideo.*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg2 Ore tredici.*
13.25 *Tg2 C'è da vedere.*
13.30 *Capitol. 129.a puntata.*
14.30 *Tg2 Flash.*
14.35 *Tandem.*
16.00 *Mostri in concerto. Un cartone tira l'altro.*
16.25 *Dse: Für mich, für dich, für alle. Corso di lingua tedesca. 6.a lezione.*
16.55 *Il segno del comando. 6.a puntata.*
17.30 *Tg2 Flash.*
17.35 *Dombey & figlio. Telefilm.*
18.05 *Spaziolibero: i programmi dell'Accesso.*
18.20 *Tg2 Sportsera.*
18.30 *L'ispettore Derrick. Telefilm.*
— *Meteo 2 – Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 Telegiornale.*
20.20 *Tg2 Lo sport.*
20.30 *Di tasca nostra. Settimanale del Tg2.*
21.25 *Colombo. Telefilm.*
22.35 *Tg2 Stasera.*
22.45 *C'era una volta un musicista.*
23.10 *Protestantesimo.*
23.40 *Tg2 Stanotte.*
23.45 *Dse: Artisti allo specchio.*

RAITRE (regionale)

15.50 *Campionato di calcio Serie A e B.*
18.15 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Sport regione del lunedì.*
20.05 *Dse: Racconti popolari «Le avventure di Ghino di Tacco». 3.a puntata.*
20.30 *Italian style. 4.a puntata.*
21.30 *Tg3.*
21.40 *Dse: La prima età.*
22.10 *Il processo del lunedì.*
23.15 *Tg3.*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 – Onda verde viene trasmessa alle ore: 6.02, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. – 6.03: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro: sport con S. Ciotti; 8.30: Gr1 sport; fuori campo; con M. De Suco; 9: Dino Cimagalli conduce radio anch'io; 18.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: La certosa di Parma di Stendhal (13), sceneggiato di A. Moriconi, regia di G. Colli; 11.30: Il garage dei ricordi; 13.03: Anteprima di via Asiago tenda, presentano Stefano Satta Flores e Antonella Steni, regia di F. Basile; 13.28: Master; 13.58: Onda verde Europa; 15: Gr1 Business; 15.30: Radiouno per tutti: ticket; 16: Il paginone: sulle strade e nei sotterranei; 17.30: Radiouno Ellington: festival del jazz; 18: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.05: Dse: profili musicali; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Audiobox labyrinthus; 20: Il paese della cuccagna; 20.30: Tra storia e leggenda: Lord Byron (4); 21.03: Le fonti della musica; 21.30: Cantare lo sport; 22: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Silvana Gaudio; chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.30, 16.30, 17.30, 21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.57: Onda verde; 19.15: Stereosera; 19.35: Sanremo classic; 20.32: Superstereouno; 22.30: Stereodomani; 23.01: Onda verde; 23.05: Gr1 ultima edizione; 23.05, 23.59: Piano bar. Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: I giornali, con F. Durante; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con P.F. Balducci; 8: Lunedì sport, di M. Giobbe; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: «L'ospite inatteso»; 9.10: Discogames; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Trasmissioni regionali: Gr2 regionale e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: Da «Novelle per un anno» di L. Pirandello: «Leonora, Addio», regia di M. Parodi; al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia, media della salute, bollettino del mare; 15.42: Omnibus; 18.32: Le ore della musica; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 21: Radiodue sera jazz; 21.30: Radiodue 3131; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disco novità; 22.30: Gr2 ultime notizie. Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 10: Ora D; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Il sogno nella letteratura; 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: storia; 21.10: Prix Italia 1984: «Lohengrin», azione invisibile per solista, presenta Enzo Restagno; 22: Storia della variazione (9): le variazioni in Beethoven; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte. Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Il mondo nuovo: lezioni di scienza (5.a); 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi pe rgli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Altra frequenza.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Le campane del Natisone (replica); 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: Alessandro Scarlatti: Il trionfo dell'onore, opera in tre atti; 11.35: Pagine letterarie; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12: Voci del teatro sul cammino dei ricordi; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Appendice musicale; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: L'angolino dei ragazzi: «Gli amici con la coda», di Nerina Švab; 14.30: Pagine musicali; 15: Questo inconsueto giorno di scuola; 15.30: Pagine musicali; 16: Dal patrimonio della narrativa; 16.15: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Dal mondo della scienza; 18.20: Appendice musicale; 19: Segnale orario – Gr e Programmidomani.

Telequattro

8.30: La grande vallata - «Dramma sul treno»; 9.30: «Sorella sorella», film con Irene Cara, Diahann Carroll, Paul Winfield, regia di John Berry; 11.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 12.00: Agenzia Rockford - «Gioco di prestigio»; 13.00: Telecronaca calcio: Triestina-Padova; 14.30: La famiglia Bradford - «Papà si dimette»; 15.30: Giorno per giorno, sceneggiato; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telecronaca basket: Marr Rimini-Stefanel; 19.00: Il caffè dello sport (1ª parte) - In studio Giovanni Marzini e Angelo Baiguera; 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Il caffè dello sport (2ª parte); 20.25: Progetto genesi (1ª visione tv), film con Stephanie Zimbalist, William Atheron, Arthur Hill, regia di Joe Sarget; 22.15: Bit: Storie di computer raccontate da Luciano De Crescenzo; 23.00: «La fontana della vergine», film con Max Von Sidow, Brigitte Peterson, regia di Ingmar Bergman; 0.45: Fatti e commenti (replica).

Canale 5

8.30: «In casa Lawrence», telefilm; 9.30: «La principessa del Nilo», film; 11.30: «Help», gioco musicale; 12.10: «Bis», gioco a quiz, condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: «Sentieri», teleromanzo; 14.25: «General Hospital», teleromanzo; 15.25: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.25: «Il mondo degli animali», documentario; 17.00: «Galactica», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: «Zig-zag», gioco a quiz condotto da R. Vianello, S. Mondaini e S. Mariani; 20.25: «Il prigioniero della Seconda Strada», film con J. Lemmon e A. Bancroft; 22.25: «Jonathan, dimensione avventura, programma condotto da A. Fogar; 23.25: Sport d'élite: golf; 0.25: «Sezione sterminio», film.

Telebarbara

9.00: Barbara allo specchio, rotocalco del mattino; 13.30: «Dick van Dike», telefilm; 14.00: «Pacific International Airport», telefilm; 14.30: «Disperatamente tua», telenovela; 15.00: Vetrina in tv; 19.30: «Dick van Dike», telefilm; 20.00: «Victoria Hospital», sceneggiato; 20.30: «Watergate», sceneggiato VI puntata; 21.30: «Il grande peccato», film; 23.00: Vetrina in tv. La notte con Barbara, film e telefilm.

Retequattro

8.30: «Mary Tyler Moore», telefilm; 9.00: «Mister Hobbs va in vacanza», film; 11.15: «Samba d'amore», telenovela; 12.00: «Febbre d'amore», telenovela; 12.45: «Alice», telefilm; 13.15: «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45: «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15: «Fiore selvaggio», telenovela; 14.50: «Bill, sei grande», film; 17.30: «Masters, i dominatori dell'universo», cartoni animati; 17.50: «Febbre d'amore», telenovela; 18.45: «Samba d'amore», telenovela con Sonia Braga; 19.30: «M'ama non m'ama»; 20.25: «Il principe e la ballerina», film con Laurence Olivier e Marilyn Monroe, regia di Laurence Olivier; 22.45: «Vegas», telefilm; 23.45: «Buona notte avvocato», film; 1.20: «Hawaii, squadra 5-0», telefilm.

Telefriuli

12.15: «Lucy show», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Calcio: Triestina-Padova; 14.30: «Veronica», telenovela; 15.30: «Bellamy», telefilm; 16.30: Notizie-scuola; 16.45: «Si o no», mercatino telefonico; 19.00: Tg; 19.30: «Veronica», telenovela; 20.30: Calcio: Avellino-Udinese; 22.15: Basket: Australian-Honky; 23.30: «The Bold Ones», telefilm.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, traspissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Animali del Giappone, documentario della serie «Meraviglie della natura». Cartoni animati; 18.10: «I fanciulli del West», film con Stan Laurel, Oliver Hardy, regia di James W. Horne. Mal di denti, comica con Stan Laurel, Oliver Hardy; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Lunedì sport, rassegna degli avvenimenti sportivi della settimana; 20.20: Jazz sullo schermo: William Breuker Kollektiev - II parte; 20.50: Ellery Queen, telefilm; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: «La mala ordina», film con Marie Adorf, Adolfo Celi, regia di F. Di Leo.

RdF.-V.G.

13.50: Meteosat; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «Arrivano le spose», telenovela; 15.00: «Anonima Cocottes», film; 16.30: Cartoni animati; 16.55: Tg Flash; 17.00: «Inchiesta in prima magina», film; 19.10: Notiziario economico; 19.29: Ora esatta; 19.30: Rdf-V.G. Giornale; 19.45: Da Trieste, Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Doctors», telefilm; 20.30: Film; 22.00: «Il segreto di Al Capone», telefilm; 23.00: «Il tappeto orientale»; 0.05: RdF-V.G. Giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Il notturno.

Teleantenna-Tmc

15.00: Film: «Tobia il cane più grande che ci sia»; 16.20: Cartone animato; 16.40: Trailers - Attualità cinematografiche; 17.00: L'orecchiocchio; 17.30: Documentario: Animals - Il gioco della caccia, 2ª p; 18.00: Telefilm: Gente di Hollywood - Luce diffusa; 18.50: Tele Antenna notizie - Telemenu - Oroscopo di domani - Notizie flash Tmc - Bollettino meteo; 19.25: Commedia in musica: Nemici per la pelle con Renato Rascel e Giuditta Saltarini; 19.55: Telefilm: La banda dei cinque; 20.25: Varietà: Al Paradise, 1ª p. con Oreste Lionello; 22.10: Clip n 'Roll - Video da tutto il mondo. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Tele Antenna notizie - Notturnino abat-jour.

Telepordenone

8.00: «Merchander robot», cartoni animati; 8.25: «Il selvaggio West», telefilm; 9.00: Ora esatta e Prima pagina; 9.30: «Squadra speciale anticrimine», telefilm; 11.25: Prima pagina; 11.30: «Cielo e spazio», documentario; 12.00: «Dr. Kildare», telefilm; 12.30: «Merchander robot», cartoni animati; 12.45: Ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Squadra speciale anticrimine», telefilm; 13.30: «Project Ufo», telefilm; 16.00: «Merchander robot», cartoni animati; 18.30: «Project Ufo», telefilm; 19.25: Tpn sport; 19.55: «Dr. Kildare», telefilm; 20.25: «Cara, cara», telenovela; 21.15: «Avventura», documentario; 21.35: Hockey.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: Amarti è la mia dannazione; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Una piccola città; 11.15: Telenovela: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Poliziotto di quartiere; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Marcia Nuziale; 14.30: Telenovela: Mama Linda; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Grizzly Adams; 16.55: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: Mama Linda; 20.20: Film: «Signore e signori».

DA GIOVEDÌ SERA SU RAITRE

Il cinema «nero» ritorna in ciclo

Primo film sarà «Angoscia» di George Cukor

ROMA — Con «Angoscia» di George Cukor, riprende giovedì prossimo 1 novembre alle 20.30 su Raitre il ciclo «Lo specchio scuro» antologia del cinema «nero» americano a cura di Enrico Ghezzi.

Le prime due parti del ciclo hanno proposto nel primo e terzo trimestre di quest'anno un totale di 24 film, tra i quali inediti televisivi o inediti assoluti per l'Italia come «Detour», «La strada scarlatta», «Criminale di turno», «La polizia bussa alla porta», «Alibi sotto la neve», «Il kimono scarlatto», «La vendetta del gangster», «Una calibro 20 per lo specialista», «Complesso di colpa», classici come «Vertigine», «Il bacio della morte», «Un bacio e una pistola» e la rassegna dedicata agli horror-noir girati per la Rko dal «maestro d'ombra» Val Lewton.

Il nuovo ciclo, che proseguirà nei primi mesi del 1985, si articola in modo programmaticamente scisso, secondo un'alternanza settimanale di film «neri» classici (quelli datati 1940/1955 circa) e film più recenti (anni Settanta/Ottanta) capaci di dare un quadro abbastanza completo delle differenti luci e ombre (e soprattutto «colorature») dal genere «nero», o meglio di ciò che resta di esso dopo la grande rimescolata sociale e cinematografica degli anni Sessanta.

Maratona teatrale a tempo di record

BOLOGNA — Dopo 44 recite (la prima alle ore 21 del 20 ottobre) per complessive 174 ore 15 minuti, è terminata la maratona teatrale sul palcoscenico del Teatro dei Bibiena.

Giorgio Trestini, autore della satira «L'amore di gruppo», titolare del teatro, attore, regista, uomo tuttofare per questa settimana che ha portato al record, è particolarmente soddisfatto del risultato ottenuto.

«La tempesta» di Strehler al «Lirico»

MILANO — Ritorna «La tempesta» di Shakespeare, con la regia di Giorgio Strehler. Nell'allestimento del «Piccolo Teatro» sarà mercoledì prossimo fino al 2 dicembre al teatro «Lirico» di Milano, proposta dalla compagnia di Tino Carraro.

Reduce dal «Festival delle arti» alle Olimpiadi di Los Angeles, lo spettacolo registra poche variazioni: al posto di Michele Placido, il nuovo Caliban sarà Luigi Diberti, il nuovo Alonso sarà Gianni Mantesi (che sostituisce Mario Valgoi) e Capitano, in sostituzione di Augusto Zeppetelli, sarà Giorgio Agostinini.

«La tempesta», tradotta da Agostino Lombardo, proseguirà poi per Firenze, unica tappa italiana di questa stagione.

«Antigone» integrale da oggi a Villa Borghese

ROMA — «Antigone», tradotte in edizione integrale da Roberto Lerici, andrà in scena da oggi al 18 novembre all'Uccelliera di Villa Borghese per la regia di Rita Tamburi che firma anche scene e costumi.

Ne sono interpreti Almerica Schiavo (Antigone figlia di Edipo), Silvia Del Guercio (sua sorella Ismene), Nuccio Siano (figlio di Creonte), Anna Lezzi (Corifeo), Ginella Vocca (Coro) e Margherita Buy (coro) tutti allievi o neo diplomati dell'Accademia d'arte drammatica, nonché Alberto Di Stasio (Creonte), Alessio Gaspa (Tiresia) e i «messi» Roberto Tesconi e Francesco Acquaroli.

«Nel riproporre la messa in scena di "Antigone" — spiega Rita Tamburi — ho immediatamente scartato qualsiasi ipotesi di ricostruzione di ciò che è andato irrimediabilmente perduto. Si pensi all'ignoranza che abbiamo sul modo in cui veniva scandito il verso, sulla musica drammatica greca, sul rapporto che poteva esserci tra musica e parola, parola cantata e parola parlata, nonché tra questi elementi e la danza. Senza dimenticare il problema del coro, la pietra d'inciampo di tutte le messe in scena.

«Posti di fronte al testo — aggiunge la regista — ci siamo trovati davanti solo l'evidenza della forza poetica della parola. È l'altissima poesia di Sofocle, che canta le insanabili contraddizioni dell'uomo, il suo dolore e la sua grandezza.

Oggi sul piccolo schermo

«Progetto Atlantide»

Mita Medici e Daniel Cèlin in una scena del film (Adnkronos)

«Progetto Atlantide» (Raiuno, ore 20.30) — Terza e quarta parte del film tratto dal romanzo «Le porte di ferro» di Stefano Terra, con Mita Medici, Francesca De Sapio, Paolo Bonacelli, Peter Berling, Giovanni Lombardo Radice, Kristina van Eyck. Interviene il capo dei servizi di sicurezza Salieri. Indaga sul giornalista Aldo Canali per capire fino a che punto è legato alla causa dei tuareg. Convinto della sua buona fede, gli rivela che si sta preparando un attentato alla conferenza dei Paesi sahariani a Roma...

* * *

«Colombo» (Raidue, ore 21.25) — Il tenente Colombo (Peter Falk) indaga su «L'omicidio del professore». Il figlio del professor Cachill sta per essere insignito di un ambito premio per un lavoro scientifico. Alla vigilia della cerimonia il colpo di scena: il professor Nicholson afferma che...

* * *

«C'era una volta un musicista» (Raidue, ore 22.45) — Camille Saint Saëns e la giovane rivoluzionaria. Soggetto e dialoghi di Jean Mac, Jean-François Hauduroy e Claude Chabrol. Con Isabelle Huppert, Jacques Spiesser e Marcelle Tassencourt. Regia di Claude Chabrol.

* * *

«Italian style» (Raitre, ore 20.30) — Quarta puntata del programma di Guido Vergani. C'è in America, in Europa, nei Paesi ricchi del Medio Oriente, in Giappone, un'Italia firmata Gucci, Missoni, Armani, Versace, Fiorucci, Fendi.

RITORNA IN AMERICA PER UN FILM

Adesso Orson Welles «gira» su se stesso

HOLLYWOOD — Orson Welles comincerà a novembre le riprese di «The Cradle Will Rock», il suo primo film americano dopo molti anni, prodotto da Michael Fitzgerald.

Welles sarà anche uno dei personaggi principali del film che tratta del leggendario allestimento che egli fece nel 1937, quando aveva 22 anni, con John Houseman a New York dell'opera omonima di Marc Blitzstein, in cui si sostenevano tesi favorevoli al sindacato.

La sceneggiatura del film è stata scritta da Ring Lardner e dallo stesso Welles.

Gran parte dell'azione si svolge in due teatri e gli interni verranno girati a Los Angeles. Fitzgerald ha detto che ebbe occasione di ascoltare una registrazione teatrale dell'opera e che fu talmente affascinato dalla vicenda a pensare alla possibilità di farne un film.

La rappresentazione teatrale di «The Cradle Will Rock» era stata infatti ostacolata dal Governo ma, ciononostante, Welles, Houseman e Blitzstein misero in scena l'opera con una serie di accorgimenti che ne fecero uno degli esperimenti teatrali più interessanti dell'epoca.

La parte di Welles giovane è stata affidata all'attore britannico Rupert Everett.

Potenziate le frequenze dei programmi radio

UDINE — Dal 25 ottobre è in funzione presso il Centro TV di Udine un nuovo complesso trasmittente a modulazione di frequenza per i tre programmi radiofonici della Rai.

Il nuovo impianto sostituisce i tre trasmettitori da 1 Kw con trasmettitori nuovi da 10 Kw ed è collegato ad un sistema d'antenna a polarizzazione mista che consente maggiore stabilità del segnale, in particolare nella ricezione delle autoradio installate sulle autovetture, e maggiore fedeltà nella ricezione dei programmi trasmessi in stereofonia.

L'attivazione del nuovo impianto ha reso necessari lievi ritocchi delle frequenze

TEATRI E CINEMA

LUMIERE FICE
VERONICA VOSS
di W. Fassbinder

LA CAPPELLA AL CRISTALLO
Solo oggi:
«SORELLE O L'EQUILIBRIO DELLA FELICITÀ»
di Margarethe von Trotta
Anteprima

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984-85. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni C/B) di «Samson et Dalila» di C. Saint-Saëns. Direttore Pincha Steinberg, regia di Alberto Fassini.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Mercoledì alle ore 20.30 concerto straordinario dell'Orchestra Bruckner di Linz. Direttore Roman Zeilinger, solisti Heinz Haunold, Walter Haas. Biglietteria chiusa.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Spettacolo per le scuole. Ore 9.30, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Varietà» con la Compagnia delle Marionette di Podrecca. Informazioni e prenotazioni segreteria del teatro 567201 int. 29 e 31.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Oggi riposo, domani il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Fraülein Pollinger» di Ödön von Horvath.
SOCIETA' DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.45. Duo Grumiaux/Crossley. In programma: Mozart, Beethoven, Grieg e Debussy.
LA CAPPELLA UNDERGROUND AL CRISTALLO. Solo oggi, ore 16, 18, 20, 22: «Sorelle o l'equilibrio della felicità» di Margarethe von Trotta, con Jutta Lampe, Gudrun Gabriel. In anteprima il più bel film dell'autrice di «Anni di piombo». Ingresso per tutti L. 4000; ridotti L. 3000 (soci Cappella, abbonati Ariston e Contrada).

ARISTON. 5.o Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: Dal Festival di San Sebastian '84 il nuovo divertente e provocatorio film di Paul Mazurski: «Mosca a New York», con Robin Williams e Maria Conchita Alonso ...quando un artista sovietico «defeziona» e sceglie la «libertà»... Ultimi giorni.
EDEN - LUCE ROSSA. 15.30 ult. 22.10. «Body Talk». Due superdonne disposte a perdere ogni tabù in un hard-core insuperabile, di altissimo livello. Severamente v.m. 18. Ultimi 2 giorni.

EXCELSIOR MULTISALA:
SALA EXCELSIOR (tel. 767300). 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Una donna allo specchio» con Stefania Sandrelli. Vietato minori 18 anni. Prezzi d'ingresso: interi L. 5000, ridotti L. 4000, anziani L. 3000.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Indiana Jones e il tempio maledetto». Un film di Steven Spielberg con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrich Puri, Roshan Seth. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 17.15, 19.40, 22.05. Il regista premio Oscar di «Momenti di gloria» H. Hudson ripropone un grande spettacolo «Greystoke - La leggenda di Tarzan - Il signore delle scimmie» con C. Lambert, R. Richardson. Un film stupendo e indimenticabile.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Maria's lovers» il film che ha fatto fremere la platea del Festival cinematografico di Venezia. Con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum e Keith Carradine. Viet. min. anni 14. IV settimana. Ultimi giorni a grande richiesta.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Intrecci caldi e duri». Eccezionali le ragazze, le scene e il soggetto. Una luce rossa da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Non c'è due senza quattro». L'ultimo divertentissimo film con Terence Hill e Bud Spencer.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Ciaoo! Vediti: «Arrapaho» con gli Squallor.

AURORA. 17. Sempre molto pratico ed efficiente, sboccato, violento ma simpatico ritorna il più imprevedibile degli ispettori di polizia: Tomas Milian nell'ultimo e più impegnativo caso della sua carriera: «Delitto in Formula Uno» con D. Lassander e Bombolo. Colori. Per tutti. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16.30: una risata lunga due ore! Trama e interpretazione, le brillanti trovate e le inimitabili battute fanno di «Un'adorabile infedele» uno dei più divertenti film del 1984. Con la bellissima N. Kinski («Maria's Lovers») e D. Moore. Colori. Ultimo giorno.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Enorme successo. Il film che ha già incassato oltre 170 miliardi ed è stato visto da più di 45 milioni di persone: «All'inseguimento della pietra verde». Michael Douglas, Kathleen Turner. Una romantica avventura!
ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai). Tel. 796162. 15.30, 18.30, 21.30: Brian De Palma è il regista di «Scarface». Interprete insuperabile è Al Pacino. Il sogno americano stroncato dalla sua brama di potere che non aveva limiti. V.m. 14. Martedì: «Montenegro tango» e da mercoledì «Carmen story» di Saura.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. 18.20, 20.10, 22: «Veronica Voss», di R. W. Fassbinder con Hilmar Thate e Comelia Froboess. Orso d'oro al Festival di Berlino. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. Luce rossa! Rossa!! Rossa !!! «La chiave di Jennifer» vi aprirà le porte della pornografia proibita! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Indiana Jones, il tempio maledetto». A colori.
VERDI. 15.30, 22: «Arrapaho». Film musicale con gli Squallor. A colori.
VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «Una donna allo specchio» con Sefania Sandrelli. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

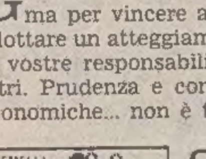
TEATRO COMUNALE. Mercoledì 31/10 ore **20.30:** «Sei personaggi in cerca d'autore» di Pirandello con G. Bosetti, M. Bonfigli, M. de Francovich, L. Marinoni. Regia di G.P. Griffi. Prevendita biglietti martedì mercoledì ore 10-12 e 17-19 biglietteria del Teatro.
EXCELSIOR. 18: «Conan il distruttore» con Wilt Chamberlain e Grazia Jones.
PRINCIPE: 18: «Nudo e crudele». A colori.

RONCHI DEI LEGIONARI

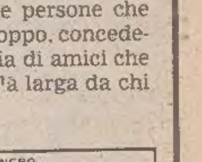
RIO. 20: «Condominio erotico». V.m. 18 anni.

Astrid

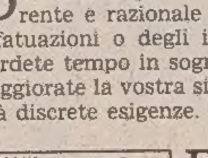
OROSCOPO DI OGGI



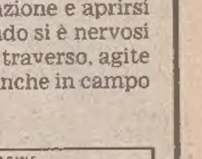
Con il vostro carattere focoso e impulsivo siete spesso propensi a «cambiare» e a fare delle nuove esperienze tanto nell'amore quanto negli affari: occupatevi di cose diverse, divertitevi, ma guardate in faccia la realtà... e cercate di concludere ciò che avete in cantiere.



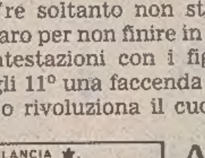
Gli astri sono abbastanza generosi con voi, ma per vincere alcune resistenze dovrete adottare un atteggiamento e deciso, assumervi le vostre responsabilità e non addossarle ad altri. Prudenza e concretezza nelle questioni economiche... non è tutto chiaro e facile.



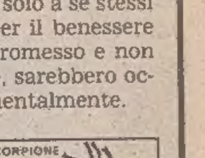
Sarete un po' agitati e tenderete a coinvolgere nei vostri stati d'animo le persone che avete accanto. Non stancatevi troppo, concedetevi un po' di svago in compagnia di amici che non creano problemi... e state alla larga da chi mette in crisi il cuore.



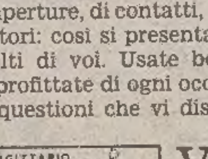
Dovreste imporvi un comportamento coerente e razionale per evitare i guai delle infatuazioni o degli impulsi improvvisi; non perdete tempo in sogni ad occhi aperti e non peggiorate la vostra situazione aumentando le già discrete esigenze. Curate meglio la salute.



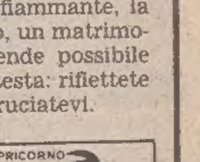
Pazienza, ordine e chiarezza di idee per districarsi da una certa situazione e aprirsi a nuove strade e iniziative. Quando si è nervosi ed iperemotivi le cose vanno per traverso, agite con calma e riflessione in tutto, anche in campo sentimentale... se ci riuscite!



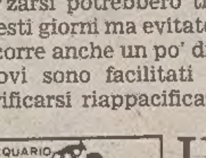
Capacità organizzative non mancano, occorre soltanto non strafare e agire in modo chiaro per non finire in situazioni caotiche (o in contestazioni con i figli). Per chi ha pianeti sugli 11° una faccenda familiare-affettiva risolve o rivoluziona il cuore e la pace.



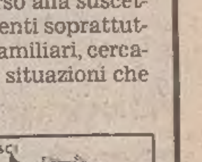
Alcuni si troveranno ad un bivio: seguire la voce dell'egoismo e pensare solo a se stessi oppure rinunciare a qualcosa per il benessere familiare? Pensate ad un compromesso e non sottovalutate incontri, proposte, sarebbero occasioni perdute... anche sentimentalmente.



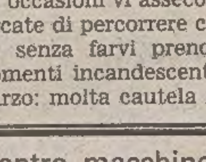
Impegnative ma costruttive, con possibilità di aperture, di contatti, di interessi nuovi in vari settori: così si presentano queste giornate per molti di voi. Usate bene le vostre capacità, approfittate di ogni occasione, mettete a posto le questioni che vi disturbano.



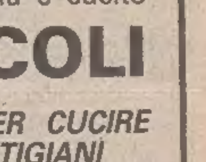
Venere e Urano sul Sole dei nati intorno al 3 dicembre: un amore nuovo fiammante, la fine di un rapporto ormai logoro, un matrimonio lampo, un figlio? Urano rende possibile tutto... ma vi inclina ai colpi di testa: riflettete davanti a passi decisivi, non bruciatevi.



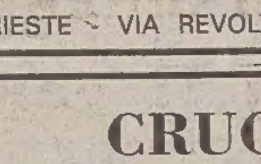
Certe faccende che stentavano a concretizzarsi potrebbero trovare una soluzione in questi giorni ma evitate di affaticarvi troppo, vi occorre anche un po' di svago. Legami vecchi e nuovi sono facilitati e per alcuni potranno verificarsi riappacificazioni, incontri insoliti.



Una prospettiva promettente può diventare difficoltosa se date libero corso alla suscettibilità e all'incomprensione. Attenti soprattutto nelle relazioni professionali e familiari, cercate di esser razionali e non forzate situazioni che presto si risolveranno da sole.

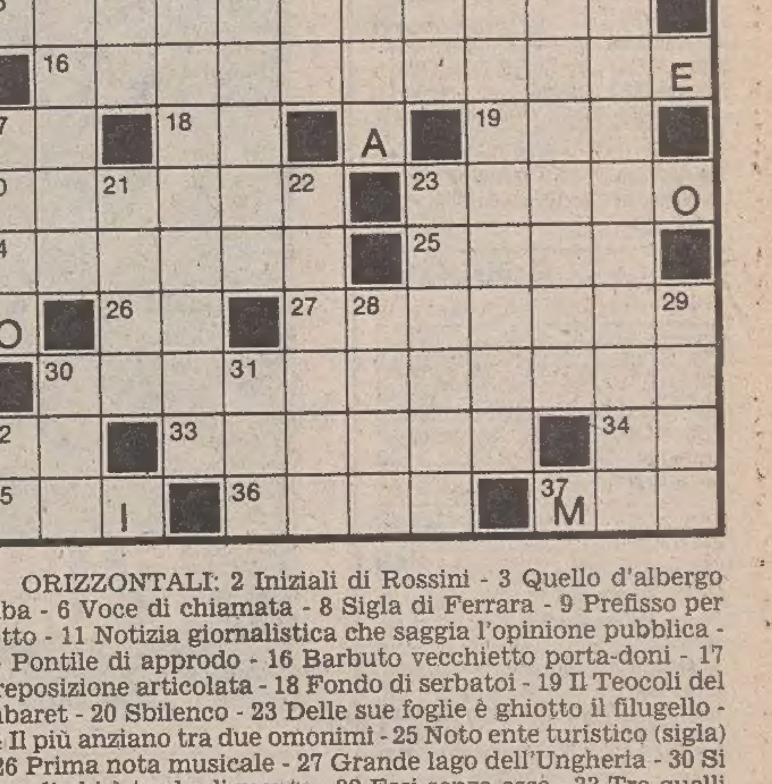


Volontà e un fiuto particolare per le buone occasioni vi assecondano in molte attività: cercate di percorrere con calma la vostra strada, senza farvi prendere dalla presunzione. Momenti incandescenti per i nati ai primi di marzo: molta cautela nelle faccende affettive.

Centro macchine per cucire - Maglieria e cucito
G. MICCOLI
LA MACCHINA PER CUCIRE PER TUTTI GLI ARTIGIANI

BERNINA 217
TRIESTE - VIA REVOLTELLA 1 - TELEFONO 796663

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 2 Iniziali di Rossini - 3 Quello d'albergo ruba - 6 Voce di chiamata - 8 Sigla di Ferrara - 9 Prefisso per sotto - 11 Notizia giornalistica che saggia l'opinione pubblica - 15 Pontile di approdo - 16 Barbuto vecchietto porta-doni - 17 Preposizione articolata - 18 Fondo di serbatoi - 19 Il Teocoli del cabaret - 20 Sbilenco - 23 Delle sue foglie è ghiotto il filugello - 24 Il più anziano tra due omonimi - 25 Noto ente turistico (sigla) - 26 Prima nota musicale - 27 Grande lago dell'Ungheria - 30 Si dice di chi è tardo di mente - 32 Essi senza esse - 33 Tra quelli sacri c'è la pisside - 34 Sigla di Pavia - 35 Lasciano lunghi solchi - 36 Si ciba di carogne - 37 Contrario di sempre.

VERTICALI: 1 A quelli degli orecchi si attaccano orecchini - 2 L'imperatore romano predecessore di Otone - 3 Luigi che fu un celebre cantautore - 4 Bottino di guerra - 5 Successivamente - 7 Toccate appena - 8 Raffinato, ricercato - 9 Ebreo - 10 Popolare attore italiano - 12 Attiva, solerte - 13 Il nome dell'attore Andrews - 14 Tipi di versi - 17 Campione sportivo - 21 Se sono grosse sono marosi - 22 Privare... in poesia - 23 Lo è l'accoglienza poco cordiale - 28 Città sul Mar Rosso - 29 I beni dell'armatore - 30 Vizio nervoso - 31 Prefisso che vale metà di esa - 32 Breve esempio.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 vacanze; 8 De; 10 ca; 12 Moser; 13 ten; 14 accento; 16 sale; 17 pianta; 18 dotta; 19 odi; 20 porta; 21 lo; 22 comando; 25 gelatai, 26 PE; 27 pelli; 28 per; 29 Carlo; 30 pitoni; 32 arma; 33 fiorino; 34 sci; 35 Siena; 36 AD; 37 ao; 38 teorema.

VERTICALI: 1 scapolo; 3 amen; 4 controllo; 5 asta; 6 neo; 7 zr; 8 delta; 9 Enea; 11 acido; 13 tatto; 15 CAI; 16 Sordi; 18 donazione; 20 Pat; 22 cella; 23 mai; 24 periodo; 25 Germi; 26 penna; 27 parco; 28 poi; 29 casa; 30 Pier; 31 tram; 33 fio; 35 se.

REBUS (Frase: 6, 2, 10)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

V olive; R soma; R tè = voli verso Marte.

ALNO per dorligo
CENTRO CUCINE
ORA PER TUTTI
ml 3,20 completissime a partire da lt. 3.400.000
VIA SORGENTE 4 - TRIESTE - TEL. 040/726768
(angolo via Carducci)

DISCOTECA-PIANOBAR
Princeps club
STRADA COSTIERA 2 - GRIGNANO TS - TEL. 224346
NELLA SALETTA SUPERIORE RIAPERTO IL PIANO BAR
Tel. 224346. Chiuso il lunedì

AVVISI ECONOMICI

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

3 Impiego e lavoro Richieste

PASSAGGIO diretto, impiegata esperienza decennale, settore trasporti, inglese, tedesco, offresi part-time, telef. 828590 dalle 13 alle 15. 58350/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI giovani, immediato inizio, facile distribuzione materiale pubblicitario. Scrivere cassetta n. 19/P Publied, 34100 Trieste. 58354/4

CON minimo impegno azienda propone guadagno contrattualmente garantito allevando i cincillà anche in casa. Informazioni 040/213134. 35817/4

DITTA operante nel territorio nazionale ricerca ambosessi per confezione bigiotteria. Scrivere: Missorici, via Agira 25, Catania. 237/4

MURATORI artigiani liberi subito cerca impresa edile, telef. 755581. 3674/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 58244/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 58244/6

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 58244/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 58329/6

A. PARCHETTI rischiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 3455/6

ABATANGELO PARCHETTI pavimentazioni riparazioni raschiature verniciature 727620 Rossetti 41/C. 3311/6

ANTENNE Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata tv colori garantita 3 mesi. Installo antifurti casa-auto, 763545. 3652/6

PITTORE camere appartamenti applicazione carta parati pitturazioni olio porte finestre, telef. 755603. 58317/6

RESTAURI di appartamenti impianti di riscaldamento sostituzione caldaie a metano, costruzione bagni posa piastrelle, riparazioni edili, tel. 761942. 3678/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine sopralluoghi senza impegno, telef. 422298. 58116/6

8 Istruzione

DANCE Studio: ultimi posti danza moderna, classico adulti, breakdance, liscio, ginnastica. Informazioni 631984 ore 18-20. 58356/8

PROFESSORE lingua materna francese impartisce lezioni, conversazioni, ripetizioni di francese L. 20.000 l'ora, telef. 0481/70003. 58357/8

URGENTE: per ampliamento organici si accettano domande insegnamento professori esperti tecnica e ragioneria, telefonare 40170 Istituto Italia Monfalcone. 050290/8

10 Acquisti d'occasione

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3655/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 3655/11

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AVETE il problema di vendere la vostra autovettura, rivolgetevi a noi, vi faremo risparmiare tempo e danaro. Autosprint via Baiamonti 48, tel. 040/828587 aperto sabato mattina. 3660/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378 - 574952. 58096/14

A.A. GARAGE Ferrari occasioni garantite Mercedes 380 SE 82, 190 E 1983, 280 79, Ferrari 208 GT4, Volvo familiare 82, 244 GLD 82, Alfetta turbo diesel 81, BMW 733 I 81, 320 80-78, Giulietta 1600 80, Giulietta spyder 1300, Lancia HF 2000 amatore, Fiat Uno 83, Ritmo Calinuro spyder 84, Golf GTI 82, Blaizer 81, Camper 5 posti diesel. Permute rateazioni. 3671/14

A. DUPLICA Succ. in liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 127, Peugeot 505 GR - 104 ZL - 204, Chrysler 1308 GT, Talbot 1510 LS - 1100, Horizon LS, Horizon GLS, Golf GTD. 7/14

ALFETTA 2000 '80 ottimo stato, occasione vendesi, telef. 0481/87943 ore pasti. 114/14

AUDI 80 GL diesel perfette condizioni privato vende, tel. 749141. 3659/14

AUTOMOBILI ZANARDO N.G. via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate di tutte le marche con rateazioni fino a 60 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ACI LEASING COMBINAZIONI MERCATO PARALLELO ALFA ROMEO. Alfa 6, Alfetta 2000 L, Giulietta 1800, Alfasud 1200, Duetto, 2000 America. FIAT Ritmo 2000 Abarth, Ritmo 105 TC 83, Ritmo diesel, 127 sport 70 HP, 126 Personal. LANCIA HPE. AUTOBIANCHI A 112 E. OPEL Rekord diesel 2.3 '81. TALBOT Samba LS. VOLKSWAGEN Golf 1600 GTI, Maggiolino 1200. INNOCENTI Mini 90, Mini nuovo modello. MERCEDES 220 - 300 diesel. FORD Fiesta. Vespa Arcobalen 125. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3672/14

AUTOSALONE FIEGL, strada di Fiume 19. Telefono 948337 dispone: autovetture e fuoristrada nuove di fabbrica a prezzi incredibili, assortimento usato garantito. Prima di acquistare una autovettura passate da noi, potrete trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Possibilità permute e dilazioni, senza cambiali. 3667/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: 127 C, 132 iniezione elettronica, Renault 4, 5 TL, 5 TS, 5 Alpine, 6, Alfetta 1800, Alfetta GT, Alfasud TI, BMW 320, 323, Audi 80 diesel, Taunus familiare, Mini De Tomaso, Mini Clubman, Peugeot 305 SR, Autocaravan diesel. Via Franca 4/2, telef. 750749. Aperto sabato mattina. 3624/14

GARAGE Regina. BMW assistenza servizio ricambi originali con personale altamente specializzato. Via Raffineria 6, tel. 040/725345. 3606/14

GIULIETTA 1.6 1982 km 32.000 trattamento Dinitrol, accessoriata vendesi causa partenza, 0481/40034 ore pasti. 342/14

LOVE - CAR S.n.c. Concessionaria Volvo Str. della Rosandra 50, Trieste, tel. 040/830308. A.R. 2.0 T.D. aria condiz., BMW 3.20M60, Fiat Ritmo D, Fiat 126 P4, Alfasud Valentino 1.2, Mini De Tomaso, Volvo SW GLED 6. Usato garantito permute, aperto sabato mattina. 3584/14

MOTO nuove Benelli in garanzia solamente pochi pezzi con sconto 25% dal listino, telef. 741239. 3612/14

SUPERGARANZIA 1 anno sulle superoccasioni Panauto concessionaria Opel zona industriale, tel. 820256: Fiat 127, Fiorino, BMW 320, Ford Fiesta, Escort, Ascona 1.2, Kadett 1.3 SR, Corsa 1.0, Rekord diesel, Citroen Diane, Visa, Sunbeam 1.0 - 1.6 TI, Maggiolino, A 112 E, Fiat 132 2000 '81, R 5 GTL '83, Peugeot 104 ZL, Lancia Delta 1300 5 M, Opel Kadett GTE 1800 '84, Fiat 128 3 porte. 3639/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6, tel. 567956, presenta ultime povità salone Torino Autocaravan Camper Safariways. 3488/15

CENTRO Vacanze varie occasioni campers, roulottes. Facilitazioni di pagamento. Tende verande Brand, ganci traino. Via Flavia ang. Strada della Rosandra 2, tel. 830111. 3590/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1-2-3 persone con uso di cucina e bagno, prezzi modici, telefonare al 65951. 3653/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

BANCARIO non residente cerca per un anno appartamento in affitto max 400.000, tel. 61769. 58349/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento ammobiliato tre posti letto, tel. 828133. T.A. 491/19

CAR 631192 Carducci affittiamo due camere cucina wc 200.000 non residenti. 58348/19

CAR 631192 Murat affittiamo bellissimo soggiorno matrimoniale bagno cucina vista mare 500.000 a referenziatissimi non residenti. 58349/19

CAR 631192 Perugino affittiamo soggiorno due stanze cucina bagno 450.000 non residenti. 58349/19

CAR 631192 Punta Sottile affittiamo camera cucina bagno 240.000 non residenti. 58349/19

GORIZIA affittansi locali uso ufficio, telef. 0481/84400 escluso lunedì. 108/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento modesto a signora sola 2 stanze, cucina, wc comune 60.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/19

LOCALITA' Sagrado: miniappartamento in rustico completamente arredato ampia zona verde affittasi. Agenzia Italia: Monfalcone, 0481/74404. 1/19

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: affitta negozio centrale 60 mq, 45947. 1/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? NOI ti aiutiamo a farlo nel modo migliore. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. NEGOZIO centrale 400 mq con licenze IX - XII - XIV cedesi senza inventario. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. NEGOZIO fiori-piante cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. CARTOLIBRERIA - giocattoli zona validissima cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. LATTERIA attrezzatissima cedesi in gestione. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. ALIMENTARI validissimi cedonsi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. BARBIERE unico in zona cedesi 30.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

A.G. ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/20

MUTUI senza cambiali per qualsiasi vostra esigenza. Finanziamenti da 10 a 200 milioni, intervento anche in secondo grado, interessi bancari, rapida erogazione. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833, Gorizia 0481/84307. 050287/20

PRESTITI riservati ai lavoratori dipendenti. Con la sola garanzia del vostro lavoro, senza cambiali, con restituzione a lungo termine a piccole rate mensili, massima rapidità. Telefonare Istituto Finanziario Friulano Trieste, tel. 040/60833, Gorizia 0481/84307.

RONCHI vendesi avviata trattoria pizzeria compreso muri e appartamento soprastante. Prezzo interessante, pagamento dilazionato, telefonare, solo se interessati 040/208251.

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCASI OPICINA villa signorile disposizione su unico piano vasto terreno qualsiasi prezzo purché valido, geom. Sbisà 942494. 3608/21

CERCHIAMO CASETTE VILLETTE città periferia anche da ristrutturare, geom. Sbisà 942494 Ippodromo 14. 3608/21

CERCO urgentemente casetta qualsiasi zona purché con giardino, 422824. 111/21

PRIVATO acquista appartamento 2 stanze, cucina, bagno pagamento contanti, telefonare 948211. 3633/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.G. HORTIS libero rimesso nuovo 2 stanze tinello cucinino bagno vendesi 32.000.000. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

A.A.G. ROSSETTI libero 3 stanze, stanzino cucina bagno vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 3628/22

A.A.G. COMMERCIALE libero rifiniture lusso salone, bistanze, guardaroba, cucina, bagni, terrazze, garage vendesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758.

A.A. ACQUACOLTURA: progetti approvati concessioni impianto pescicoltura pregiata; caratteristiche ottimali anguillicoltura. Acqua dolce sorgiva 22-23 gradi e/o salsa marina. Cospicui contributi C.E.E. e Regionali, assistenza tecnica. Ettari otto terreno riva mare, occasione, vendesi. Scrivere: Rovere - Ca' Laguna - Terzo Aquileia. 104/22

A.A. BIBIONE «Frontemare» 39.900.000 impresa vende appartamento: ingresso, soggiorno, camera, bagno, terrazza panoramica, postauto. Pagamento avanzamento lavori, possibilità comodi mutui. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541.

A.A. BIBIONE «Lido Pini» (vicino mare) appartamento arredato vendesi: soggiorno, camera, bagno, terrazza 28.500.000. Studio Costruzioni, Corso del Sole 45 (aperto festivi) 0431/430541. 497/22

APPARTAMENTO Donadoni occupato autoriscaldamento 2 camere cucina poggioli vendo, tel. 631793. 3668/22

APPARTAMENTO libero camera cucina servizi primo piano vendo, tel. 631793. 3658/22

APPARTAMENTO recente ultimo piano ascensore soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio occasione 69.000.000 trattabili. VISITARE martedì 14.30-15 via Valmaura 31, geom. Sbisà 942494. 3472/22

BOSCO alto fusto mq 9000 altro 3800 mq vendo, tel. 631793. 3658/22

CANARUTTO 69349 Commerciale appartamento con giardino, salone, tre stanze, servizi, garage. 3675/22

CANARUTTO 69349 Cattinara appartamento con giardino, due stanze, salone, servizi, tavernetta, lavanderia, posto auto. 3675/22

CANARUTTO 69349 Roiano bellissimo appartamento, salone, camera, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento, ascensore. 3675/22

CANARUTTO 69349 zona Montfort appartamento in casa signorile due stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio. 3675/22

CANARUTTO 69349 zona Baiamonti miniappartamento in casa recente. Tutti i comfort. 3675/22

CANARUTTO 69349 Giardino Pubblico attico due stanze, soggiorno, cucina abitabile, servizi, terrazze. 3675/22

CANARUTTO 69349 Gretta, stabile quattro piani, vuoto da ristrutturare. Esente mediazione. 3675/22

CANARUTTO 69349 grande mansarda con servizi e appartamento da restaurare. Prezzo convenientissimo. 3675/22

ESSEFFE 744841 Guardiella perfetto soggiorno camera cameretta cucina cantina 46.000.000. 3670/22

ESSEFFE 744841 via Giotto appartamenti grandi metrature prezzi vero realizzo. 3670/22

ESSEFFE 744841 Costalunga 70 mq 3.o piano 75.000.000. Minimo 30.000.000 contanti. 3670/22

ESSEFFE 744841 via Padovan 70 mq 2 poggioli soffitta 58.000.000 possibilità posto macchina. 3670/22

ESSEFFE 744841 via Svevo 90 mq 3.o piano doppi servizi 83.000.000. 3670/22

GORIZIA Lucinico vendesi villa con terreno mq 1600 prezzo interessante, tel. 0481/390095. 185/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento recente in palazzina zona CUMANO 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore 58.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FLAVIA recente, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, ripostiglio, cantina, posteggio macchina 33.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile in casa d'epoca, paraggi FRANCA 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, 2 poggioli. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona OSPEDALE rinnovato 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3633/22

IMPRESA vende boxes indipendenti prontingresso, luce acqua, prezzi interessanti agevolazioni di pagamento, tel. 814311. 3676/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti nuovo complesso: bistanze, tristanze, accessoriati, mutuo ventennale incluso contributo regionale. Prezzi tutto compreso, mutuo max L. 50.000.000, costo mensile pari a L. 390.000, facilitazioni di pagamento. Informazioni sul posto v. Carpineto 5, 9.30-12, 14-18, tel. 814311. 3676/22

LIGNANO Pineta «posizione prestigiosa» impresa vende direttamente villetta schiera immersa in meraviglioso parco privato: piscine, giochi, splendide aree verdi. Ingresso, soggiorno, cottura 2 camere, bagno, terrazze, patio, caminetto, giardino privato 59.950.000 pagamento avanzamento lavori, disponibili ottimi mutui. Lussuose finiture personalizzate, 0431/430541. 499/22

LOCALE d'affari libero 100 mq zona giardino pubblico - uffici regione vendesi, 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Gradisca grande villa zona tranquilla giardino 700 mq, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canzian appartamenti nuovi 90 mq abitabili cantina garage, riscaldamento metano, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Staranzano casetta con giardino, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende viale San Marco due letto doppi servizi garage, 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Turriaco casaschiera 160 mq giardino 98.000.000, 45947. 1/22

MONFALCONE vendiamo appartamenti 1 camera da 45.000.000; 2 letto da 50.000.000; 3 letto da 60.000.000; inoltre su tutti i nostri appartamenti villette ecc. appoggiamo pratiche di mutuo anche agevolato sino al 50%. Ellebi 0481/73139. 111/22

PER mancato matrimonio occasionissima vendesi mansardina completamente arredata centro Trieste prezzo 44.000.000 trattabili, telefonare allo 0434/253968. 277/22

PRIVATO vende appartamenti zone Rozzol-Valmaura recenti, tel. 422595. 0058144/22

PRIVATO vende appartamento costruzione recente Papariano di Fiumicello mq 100, 2 garage, mutuo concesso, telefonare sera 0431/968847. 332/22

PRIVATO vende Vigneti ultimo piano recentissimo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo 57.000.000 meno mutuo, tel. 830878. 58253/22

SALITA Madonna di Gretta n. 13, in parco condominiale, vendesi appartamento signorile mq 120 circa, più balconi, posto macchina, cantina, lire 160.000.000, tel. 045/915247. 820/22

TERRENO Fernetti pianeggiante lire 4000 al mq altro Rupingrande 1050 mq 6.200.000 vendo, tel. 631793. 3658/22

UFFICIO centralissimo 6 stanze 2 entrate servizi; altro mq 300 lussuosissimo adatto anche pensionato prestigio, circolo vendonsi, tel. 743469. 3626/22

ULTIMO prontingresso panoramico con mansarda mutuo, Gretta Faro. Impresa Canarutto, tel. 60251. 3604/22

VALBRUNA vendesi casa vicino campi da sci, tel. 0432/699820. 107/22

VENDO Gorizia corso Italia appartamentino mq 69 libero, telef. 0481/99247. 330/22

VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico 6 stanze cucina servizi poggioli, 766676. 19/22

VIALE (paraggi) soleggiato 4 stanze, cucina, bagno gabinetto separati vendesi, tel. 743469. 3626/22

3.o LOTTO IMPRESA COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista panoramica golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 3604/22

46.000.000 ottimo investimento appartamento signorile 115 mq viale Miramare stazione soggiorno due stanze cucina abitabile bagno autometano vendesi affittato, tel. 766676. 19/22

16.000.000 zona Conti ammezzato luminoso 2 stanze stanzetta cucina stabile ottime condizioni vendesi affittato minimo contanti 5.000.000, 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO orecchino oro via Severi, controvalore denaro rinvenitore, tel. 748253. 58372/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti cuccioli schnauzer giganti pastore belga vende, telef. 0432/758216 - 756475. 106/25

BENTON & BOWLES

ENTRA ANCHE TU NELLA NUOVA SQUADRA RITMO. AVRAI UN INGAGGIO DA CAMPIONE.

700.000 LIRE IN MENO

sul prezzo chiavi in mano per tutti coloro che acquisteranno una qualsiasi versione Ritmo tra tutte quelle disponibili presso le Concessionarie e Succursali Fiat nel mese di ottobre. Un'altra interessante opportunità per entrare a far parte di una squadra che non perde occasione di esprimersi al meglio.

LA NUOVA SQUADRA RITMO RENDE AL MASSIMO.

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.